

PAESAGGI

CITTA

NATURA

INFRASTRUTTURE

Ina Macaione / 伊娜·马卡约内
Armando Sichenze / 阿尔曼多·希肯泽

Scrivere architettura
multiscalarità e progetto

Writing architecture
multiscale and design

表述建筑学与构建空间

Traduzioni / Translation / 翻译
Valentina Sichenze / 睦婉兰
con Li Guangwen / 李光文

RICERCHE

FRANCOANGELI

Ina Macaione (<https://sites.google.com/site/macaionemataarchitettura/>) Nata a Palermo, dal 2010 svolge, come professore associato, le attività presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi della Basilicata. Attualmente è assessore presso l'amministrazione comunale di Matera con deleghe Politiche di Governo del Territorio ed edilizie, Tutela e ripristino del paesaggio, qualità urbana ed architettura, politiche abitative. Tutela del patrimonio UNESCO (Sassi e Murgia materana) e centro storico. Suoi temi di ricerca specifici, nella prospettiva dello sviluppo sostenibile, sono: il rapporto tra la lettura dell'ambiente costruito e la sua ri-generazione attraverso il progetto di architettura; il recupero della città antica in rapporto alla natura a partire, in particolare, dall'idea dei parchi di città-natura; il raccordo dell'architettura con ambiti archeologici, paesistici e di biocostruzione; la valorizzazione della città come complesso integrato di beni culturali e ambientali nella proposta dell'*urbsturismo*, inteso come conoscenza e narratività di tali beni. In questi ambiti tematici ha prodotto diversi contributi, tra i quali il volume *Dall'architettura al progetto, Costruzioni di conoscenza nel rapporto con la natura*, edito dalla FrancoAngeli (2004) e *Traiettorie di ricerca. Il contesto le tracce la cosa il corpo il mondo l'esperienza*, (2008).

Armando Sichenze (www.unibas.it/utenti/sichenze/home.html) Nato e laureato in Architettura a Roma, ha partecipato a numerosi progetti e ricerche sul rapporto tra architettura e città-natura, in ambiti nazionali e internazionali. È stato fondatore e presidente del Comitato Ordinatore della Facoltà di Architettura di Matera e coordinatore dell' *International PhD in Architecture and Urban Phenomenology*. Ha pubblicato circa settantacinque saggi sulla progettazione architettonica e la città, quattordici volumi (con le case editrici FrancoAngeli, De Agostini, Officina Edizioni) ed è della collana *Architettura e fenomenologia della città-natura direttore* per la casa editrice FrancoAngeli. Attualmente, le chiavi della sua ricerca sono: *traslimitazione, fenomenologia, genealogia*, cui si aggiungono *essere architetti, limite in 4T, topos per 2, città-natura, ecominimum, architettura/città, Sempermetodo MvdR, pro(cesso-og)getto, in-fenomenalità, interni e paesaggio, urbsturismo, dolphing*, senza dimenticare le *10 funzioni identitarie e ri-generative (domesticità, naturalità, insularità, topicità, coesistenzialità, centralità, temporalità, paesisticità, rappresentatività, initialità)* della città-natura.

Ina Macaione (<https://sites.google.com/site/macaionemataarchitettura/>) Born in Palermo, since 2010 she has been working as an Associate Professor in the *Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi della Basilicata* (University of Basilicata's Faculty of Architecture). In the Local Administration of Matera, she is currently Executive Councillor for Land and Construction, for the Protection and Restoration of Landscape, Urban quality, Architecture and Housing Politics and for the Protection of UNESCO Heritage (*Sassi and Murgia materana*) and the historic city centre. In a sustainable development perspective, her specific research subjects are: the relationship between reading built environment and its re-generation through the architecture project; old city restoration in relation to nature, especially starting from the idea of nature-city's parks; the connection of architecture to archaeological, landscape and bio-construction areas; the enhancement of the city as an integrated complex of cultural and environmental heritage within *urbsturism* idea and offer, meant as knowledge and narrativity of the above mentioned heritage. In these thematic fields she made several contributions, among which we find nature and civilization nature and civilization the books *Dall'architettura al progetto, Costruzioni di conoscenza nel rapporto con la natura*, published by FrancoAngeli in 2004 and *Traiettorie di ricerca. Il contesto le tracce la cosa il corpo il mondo l'esperienza*, (2008).

Armando Sichenze (www.unibas.it/utenti/sichenze/home.html) Born and graduated in architecture in Rome, he took part to several projects and researches on the relationship between architecture and nature-city, both in a national and international field. He has been founder and president of the Organizing Committee of Architecture Faculty of Matera and Coordinator of the International PhD in Architecture and Urban Phenomenology. He published about seventy five essays on architectonic design and about the city, fourteen books edited by FrancoAngeli, De Agostini and Officina Edizioni publishing houses and he is the Director of FrancoAngeli's series *Architettura e fenomenologia della città-natura* (Nature-city's architecture and phenomenology). Currently, his research's keys are: *translimitation, phenomenology and genealogy*, in addition to *being architects, 4T limit, topos for 2, nature-city, ecominimum, architecture/city, MvdR Sempermethod, pro(cess-ob)ject, in-phenomenality, interiors and landscapes, urbsturism, dolphing*, without forgetting the *10 identity and re-generating functions (domesticity, naturality, insularity, topicity, co-existentiality, centrality, temporality, landscapeness, representativeness)*.

伊娜·马卡约内 (<https://sites.google.com/site/macaionemataarchitettura/>) 生于巴勒莫，从2010年起在巴西利卡塔研究大学建筑系担任副教授。现任马特拉市政府局长，主管地区及建设、风景保护及修复、城市质量和建筑以及住房等政策。还主管联合国教科文组织承认的人类遗产（马特拉的萨希和穆尔加地区）和历史中心的保护工作。她在可持续发展方面的专门研究课题是：解读建造的环境及其通过建筑项目而获得的再生之间的关系；从自然城市的公园理念出发，修复古城及与自然的关系；协调建筑与考古、风景和生物建设；作为文化及环境遗产整体的城市的开发利用，同时结合了解和讲述这些遗产的城市旅游。在这些专题领域，其著述颇丰，其中包括（2004年）弗兰科安杰利出版社出版的从建筑到项目 在与自然的关系中构建知识一书和研究轨迹 背景 印迹 事物 物体 世界 经验（2008）。

阿尔曼多·希肯泽 (www.unibas.it/utenti/sichenze/home.html) 生于罗马，并在罗马毕业于建筑系，曾在国内外参加过众多项目和有关建筑与自然城市关系的研究。系马特拉建筑系管理委员会创始人和主任，建筑学及城市现象学国际博士生协调员。关于建筑设计和城市发表过约七十五篇文章，十四部著作（弗兰科安杰利、德阿格斯蒂尼、奥菲齐纳等出版社），并且是弗兰科安杰利出版社建筑学和自然城市现象学丛书主任。目前，其主要的研究课题是：超越限制、现象学、系谱学，此外还有作为建筑师、*4T*界限、*topos per 2*，自然城市，*ecominimum*，建筑学/城市，*Sempermetodo MvdR*，项目，现象性内，内部与景观、城市旅游、*dolphing*，10个自然城市识别及再生功能也不能不提（它们是：家里性、自然性、岛屿特性、互相性、共处性、中心性、时间性、风景性、描绘性、初步性）。

Ina Macaione / 伊娜·马卡约内
Armando Sichenze / 阿尔曼多·希肯泽

Scrivere architettura multiscalarità e progetto

Writing architecture
multiscale and design

表述建筑学与构建空间

Traduzioni / Translation / 翻译
Valentina Sichenze / 睦婉兰
con Li Guangwen / 李光文

PAESAGGI

FrancoAngeli

CITTÀ

NATURA

INFRASTRUTTURE

RICERCHE

L'editore e gli autori ringraziano i proprietari dei brani e delle immagini riprodotte nel presente volume per la concessione dei diritti di riproduzione. Si scusano per eventuali omissioni o errori di citazioni. Assicurano di apportare le dovute correzioni nelle prossime ristampe in caso di cortese segnalazione.

EDITING | 编辑 Valentina Sichenze | 睦婉兰

GRAFICA FINALE | **GRAPHIC DESIGN** | 平面设计 Nicla Maria Notarangelo | 尼克拉·玛丽亚·诺塔朗杰罗

© Mimmo Centonze (pp. 19, 21, 24, 25, 29)
© Albers Josef, by SIAE 2013 (p. 23)
© Estate of Robert Rauschenberg, by SIAE 2013 (p. 21)

Grafica della copertina: Elena Pellegrini

Copyright © 2013 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

INDICE

6 • INTRODUZIONE

UNA FENOMENOLOGIA ARCHITETTONICA E PROGETTUALE
14 • SCRIVERE ARCHITETTURA PER CREARE SPAZIO
30 • ARCHITETTURE DI COSE CHE VEDONO SPAZI

SCRIVERE ARCHITETTURA 40 • CONCEPT

42 • A • PROGETTI DI CITTÀ

94 • B • COMPOSIZIONI DI EDIFICI PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA

112 • C • COMPOSIZIONI COMPLESSE CON PRINCIPI DI CITTÀ

146 • D • COMPOSIZIONI RIQUALIFICATIVE CON INIZI DI RIGENERAZIONE

176 • E • COMPOSIZIONI MINIMALI NELL'ESISTENTE

206 • F • COMPOSIZIONI BIOCONSTRUTTIVE ED ECOVEGETATIVE

225 • INDICE DEI PROGETTI

APPENDICE

235 • SCRIVERE SULL'ARCHITETTURA NELLA RICERCA PROGETTUALE
MARIA ITALIA INSETTI
239 • RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI ESSENZIALI
NICLA MARIA NOTARANGELO

CONTENTS | 目录

INTRODUCTION • 8

介绍 • 10

AN ARCHITECTURE AND DESIGN PHENOMENOLOGY

WRITING ARCHITECTURE TO CREATE SPACE • 22

ARCHITECTURE OF THINGS THAT SEE SPACES • 36

建筑和设计现象学

表述建筑学与构建空间 • 26

建筑成分与空间 • 38

WRITING ARCHITECTURE

WORKS CONCEPTS • 40

表述建筑学与构建空间

作品概念 • 40

A • CITY DESIGNS • 44

A • 城市项目 • 46

B • BUILDINGS COMPOSITION FOR URBAN REQUALIFICATION • 94

B • 城市重建的建筑物构成 • 95

C • COMPLEX COMPOSITIONS WITH CITY BEGINNINGS • 112

C • 城市原则的完整构成 • 113

D • REQUALIFICATION COMPOSITIONS WITH REGENERATION BEGINNINGS • 146

D • 再生开始的重建构成 • 147

E • MINIMAL COMPOSITIONS INSIDE THE EXISTING • 176

E • 现有的构成 • 177

F • BIO-CONSTRUCTIVE AND ECO-VEGETATIVE COMPOSITIONS • 206

F • 生物建筑与生态植物的组合 • 207

PROJECT INDEX • 225

作品索引 • 225

APPENDIX

WRITING ABOUT ARCHITECTURE IN DESIGN RESEARCH • 233

MARIA ITALIA INSETTI

ESSENTIAL BIBLIOGRAPHY • 239

NICLA MARIA NOTARANGELO

附錄

在设计研究中就建筑学进行表述 • 234

玛丽亚·伊达利亚·尹塞蒂

参考书目 • 239

尼克拉·玛丽亚·诺塔朗杰罗

INTRODUZIONE

Il gruppo, l'eredità, l'esperienza

Il libro, in tre lingue, presenta un centinaio di composizioni architettoniche - centocinquanta in tutto, di cui cento sono le più illustrate - che provengono dall'esperienza progettuale sviluppata da Armando Sichenze, spesso assieme ad altri, sin dai primi anni Settanta. L'obiettivo principale è il tentativo - ancora in fase di sperimentazione - di rendere più rapida e chiara la trasmissione di saperi nell'ambito della progettazione architettonica dove, solitamente, il processo di ideazione è difficile da descrivere. L'intento è quello di avvicinarsi ai linguaggi della contemporaneità proprio come in una pubblicità in cui il *visual* presuppone un codice delle immagini, che è del tutto "culturale", e che possiede un suo livello di *denotazione* e *connotazione*. Nel corso del tempo, tale esperienza progettuale si è arricchita della collaborazione con Ina Macaione, a partire dagli anni Novanta, e poi di quella con Maria Italia Insetti, dal Duemila. Oggi, il **gruppo** di tre si avvale anche dei contributi di molti giovani allievi, tra cui Gaia e Luciana Telesca, Raffaella Lotito e Domenico Garripoli, a partire dalla definizione di molti *concept* dei progetti. La redazione dell'opera ha attraversato fasi successive; il primo passo ha visto collaborare questi studenti, oltre che Insetti, con gli autori stessi dei progetti. Successivamente, dopo una prima stesura e la partecipazione al seminario di Salerno, dove Francesco Vitale, come relatore, ha trattato lo *scrivere architettura* in chiave squisitamente filosofica, si è pensato che valesse la pena ampliare il numero degli esempi e affrontare un nuovo percorso redazionale. È con quest'ottica arricchita che il gruppo di lavoro ha guadagnato la collaborazione di Nicla Notarangelo, particolarmente attenta, appassionata e tenace, senza la quale il libro non sarebbe mai giunto a compimento. In realtà, la piccola *comunità progettante* è ben più vasta se si pensa a tutti gli studenti e ricercatori della facoltà di ingegneria di Potenza e della nuova facoltà di architettura di Matera che, a vario titolo, hanno contribuito alla riscrittura dei progetti. L'intero percorso e i suoi protagonisti rappresentano la felice costruzione dell'**eredità** di un'esperienza integrata di studio, ricerca e progetto, in cui le diverse generazioni che si sono formate nell'architettura hanno cercato il dialogo piuttosto che il conflitto. Strumento principe e fondamento di tale *costruzione-trasmissione* dell'**esperienza** è la *lettura ri-disegnativa* dell'architettura, che avviene non solo durante la *scrittura compositiva* dei progetti, ma anche nella fase che prevede l'analisi di opere architettoniche di altri autori, *de-costruite* in parti, per poi essere ricomposte secondo la tradizione di una scuola, come la nostra, che condivide tale tradizione con quelle di Palermo, Roma e Napoli, benché i Samonà, oltre a Ludovico Quaroni, ne abbiano esteso il metodo ad altre sedi italiane, come Venezia, per esempio. Il libro *Dall'architettura al progetto* di Ina Macaione ne racconta e ne descrive in dettaglio il metodo elaborato.

La partizione del libro segue le scale dell'edificazione dello spazio vuoto

Le composizioni architettoniche presentate nel libro appartengono a vari tipi di esperienze architettoniche, realizzate e non. Abbiamo cercato di riassumerle - con qualche forzatura - in un unico quadro, in cui le abbiamo distinte attribuendo a ciascuna un proprio nome e un *concept*, ai quali, talvolta, corrispondono molteplici figure compositive.

Il quadro è organizzato su file orizzontali, a loro volta riferite a cinque differenti **scale dimensionali** dello spazio edificato. Le prime tre riguardano rispettivamente la scala della *città*, quella del *gruppo di edifici* e quella dell'*edificio complesso*. La quarta scala di progettazione si riferisce invece a piccoli spazi di singoli edifici e si articola in due file, la prima illustra per lo più la nuova edificazione, mentre la seconda descrive il recupero e la *ristrutturazione di interni*. La quinta scala, descritta dall'ultima e sesta fila, è *interscalare* e accoglie particolari accentuazioni tematiche legate all'utilizzo di risorse rinnovabili che rimandano a dispositivi tecnologici, spazi bioclimatici, spessori ecovegetativi e superfici biocostruttive. A ciascuna fila corrisponde, poi, un capitolo del libro, introdotto da un commento verbale sull'esperienza del progetto a varie scale e sul tema della **diversa natura dello spazio vuoto**, come *bene comune* e primo vero oggetto di ricerca di molti architetti.

La novità della ricerca

Il libro nasce contemporaneamente alla fondazione e all'avvio di due nuove strutture dell'Università della Basilicata (la Facoltà di Architettura di Matera e il Dottorato Internazionale in *Architecture and Urban Phenomenology*); coincide, quindi, con un momento fertile di riflessioni e di voglia innovativa vissuto ed espresso dagli autori dei progetti, protagonisti, tra l'altro, di molti scambi con l'estero. Da qui nasce il problema della comunicazione collaborativa, anche tra studenti che non parlano la stessa lingua. In questo quadro matura l'idea di usare solo pochissime parole del linguaggio verbale, affidandosi, invece, alla comunicazione grafica attraverso figure, icone, numeri e parole chiave, tipica dello *scrivere architettura* che è cosa diversa, come spiegò agli architetti negli anni Sessanta Jacques Derrida, dallo scrivere *sulla* architettura con linguaggio verbale. Questo significa che ogni scrittura, intesa come un *concatenamento logogrammatico*, sintetizza in pochi riquadri, detti "francobolli", i momenti salienti dell'iter ideativo del progetto. Ciò apre anche la possibilità, ancora da sviluppare, di estendere l'esperienza in forma multidisciplinare, concependo, per ogni progetto, l'esperimento delle "scritture parallele", riferibili a diverse pratiche.

Si tratta perciò di un libro, assolutamente unico nel suo genere, introdotto da tre saggi che trattano argomenti di approfondimento e temi di discussione emersi nel corso dello sviluppo dei progetti, le cui parole chiave sono: *fenomeno, spazio, vuoto, cosa, limite, realtà, sospensione, concept, senso, estetica, eterotopia, città-natura, apertura, ecosostenibilità, ri-generazione, autopoiesi, resilienza*. Concetti, questi, che potrebbero rappresentare un comune denominatore per poter avviare, in un prossimo futuro, un percorso di concezione delle "scritture parallele".

Si ringraziano in particolare i partecipanti al laboratorio di laurea magistrale (diretto da Armando Sichenze) Fabiana Boezio, Domenico Garripoli, Adelaide Laguardia, Michela Laurita, Domenico Marrone, Antonella Nolè, Nicla Notarangelo, Attilio Zolfanelli e la laureata Cristina Gallotta per aver seguito con intelligenza le impostazioni progettuali e permettendo la pubblicazione di parti e immagini tratte delle loro tesi di laurea, ispirate ad alcuni progetti contenuti nel libro e, più in generale, alla nostra scuola sul progetto della città-natura.

INTRODUCTION

The group, the heritage, the experience

The book, written in three languages, shows one hundred and fifty architectural compositions overall, one hundred of which are the most fully illustrated, all coming and arising from the designing experience developed by Armando Sichenze, often working altogether with others, since the early Seventies. The main aim of the book is the attempt - still at the experimental stage - to make knowledge transmission faster and clearer in architectonic designing and composing field. In fact, it is exactly in this field that the ideational process is usually difficult to describe. So our purpose is to get closer to present-day languages, which we are all more used to, just like an advertising page where the visual implies an image code, which is totally “cultural” and that has its own *denotation* and *connotation* levels. In the course of time, such designing experience has been enriched by the collaboration with Ina Macaione, since the Nineties, and then by the one with Maria Italia Insetti, since 2000. Today, this **group** of three also avails itself of many young students’ contributions, among whom we could cite Gaia and Luciana Telesca, Raffaella Lotito and Domenico Garripoli. The writing of the work went through consecutive stages; the first step focused on the cooperation of these students together with the authors of the projects themselves. Then, after a first draft and after taking part to Salerno’s seminary, where Francesco Vitale, as a speaker, discussed *writing architecture* in an authentically philosophical key, it was felt that it could be worthwhile to increase the number of examples and to undertake a new writing path. It is in this enriched perspective that the working team gained the cooperation of Nicla Notarangelo, who turned out to be extremely careful, passionate and tenacious and without whom the book itself would never come to an end. As a matter of fact, the small *designing community* is far wider if we think of all the students and researchers of Potenza Engineering Faculty and of the new Matera Architecture Faculty who contributed to the rewriting of the projects in many different ways. The whole journey and its protagonists represent the lucky creation of a **heritage** of an integrated experience of studying, researching and designing, in which the different generations of people grown up and shaped by architecture looked for the dialogue rather than the conflict. The main tool and base of such an **experience’s establishment-transmission** process is the *re-designing reading* of architecture, which takes place not only during the projects’ *composition writing*, but also in the analytical stage that needs the study of some works of architecture by other authors; those works are *deconstructed* in parts, which are then reassembled according to the tradition of a school that, as ours does, shares it with the ones of Palermo, Rome and Naples, even though the Samonà, as well as Ludovico Quaroni, managed to extend the method to other Italian seats, as Venice, for example. The book *Dall’architettura al progetto* by Ina Macaione tells and describes the developed method in full detail.

The book partition follows void space’s scales

The architectonic compositions showed in the book belong to many different types of architectonic experiences, whether carried out or not. We tried to condense them - forcing a bit - in one single picture, distinguishing them by name and *concept*, to which, sometimes, corresponds multiple compositional figures. The picture opens out on horizontal rows, which, in turn, correspond to five different *dimensional scales* of the built space. The first three respectively relate to the *house* scale, to the *group of buildings* scale and to the *complex building* scale. The fourth scale, instead, refers to small spaces of single buildings and it is organized on two rows; the first mainly shows the new building, while the second describes the restoration and the *interior renovation*. The fifth scale, described

by the sixth and last row, is *interscalar* and holds special thematic accentuations connected to the use of renewable resources, which refer to technological devices, bioclimatic spaces, eco-vegetative thicknesses and bio-construction surfaces. Then, to each row corresponds a chapter of the book, introduced by a verbal explanation about the project experience at the several scales and about the theme of *void space's different nature*, both as a *collective good* and as the very first real research object of many architects.

Our research: new aspects and approaches

The book came about at the same time of the establishment and the start of two new academic structures of the University of Basilicata (the Architecture Faculty of Matera and the International PhD in Architecture and Urban Phenomenology); therefore it coincided with a fruitful moment of reflection and innovating will experienced and expressed by the authors of the projects, who, among other things, were also the protagonists of many cultural exchanges abroad. It is at this stage that arose the cooperative communication problem, even among students who does not speak the same language. In this framework was developed the idea of using only few words of the verbal language, relying, instead, on graphic communication through images, icons, numbers, key-words typical of that “writing architecture” which is something very different from “writing about architecture” with a verbal language, as Derrida already explained to architects in the Sixties. This means that each writing, intended as a *logogrammatical concatenation* sums up the crucial moments of the project’s ideating process in only few pictures, called “stamps”. This also opens the possibility - yet to be developed - of broaden the experience achieving a multidisciplinary approach, by conceive the “parallel writings” experiment as something that can be related to many different practices, in each single project. Thus, we are talking about a book that, totally unique in its genre, is introduced by three essays dealing with research materials and subjects of discussion emerged during the development of the projects; their key-words are: *phenomenon, space, void, thing, limit, reality, suspension, concept, sense, aesthetic, heterotopy, nature-city, opening, eco-sustainability, regeneration, autopoiesis, resilience*. All the above mentioned concepts could represent a common denominator in order to start a way of conceiving “parallel writings” in the very next future.

Special thanks go to Fabiana Boezio, Domenico Garripoli, Adelaide Laguardia, Michela Laurita Domenico Marrone, Antonella Nolè, Nicla Notarangelo, Attilio Zolfanelli, the students attending the Master degree Lab- directed by professor Armando Sichenze - and to Cristina Gallotta, Bachelor's Degree, for following the designing guidelines with cleverness. They all allowed the publication of parts and images taken from their graduation thesis, which took inspiration from some of the projects showed in the book and, more generally speaking, from our school on the nature-city.

介绍

工作小组，遗产，经验

这本书以三种文字出版，介绍了一百多个建筑设计——共一百五十个，其中一百个介绍最为详尽——系七十年代初年以来阿尔曼多·希肯泽设计经验的结晶，也不乏与他人合作的成果。主要目标是——尚在试验阶段——快捷而清楚地传授建筑设计知识，特别是构思过程往往较难描述的环节。让人们熟悉我们早已习以为常的现代术语，这就是我们的所思所想。正如广告宣传中的视觉形象，必须以一种是“文化”的符号为前提，它具有某种外延和内涵。

随着时光的流逝，这一设计经验通过九十年代与伊娜·马卡约内的合作，以及后来始于2000年的和玛丽娅·伊塔丽娅·伊塞蒂的联手而得以丰富。如今，这个三人小组又得到了许多青年学子的帮助，其中有格娅和露琪亚娜·特莱斯卡、拉法埃拉·洛·蒂托和多迈尼克·格里波利。该书的编撰又经历了后来的阶段；从第一步开始，这些学生就与项目的设计者进行了合作。接着，初稿脱手和参加萨莱尔诺研讨会之后，我们认为需要增加实例的数量，开启新的编写过程。在那次研讨会上，弗朗切斯科·维塔莱发言，从哲学的高度精湛地论述了用建筑术语表述的问题。从这个更高的台阶上，我们的工作小组迎来了尼克拉·诺塔朗杰罗的加盟。她以极为认真、热情和顽强的精神同我们合作，没有她的参与，该书恐永无面世之日。实际上，这个小小的设计群体还要广泛得多，波坦察工程系和马特拉新建的建筑系的全体学生和研究员，以各种名义参加了项目介绍文字的改写工作。

这次经历把学习、研究和设计融于一身，并留下一份遗产，而整个撰写过程及其主要参与者则代表着打造这份遗产的顺利进程；其间，建筑系培养的几代学人积极努力地寻求对话而不是对立和冲突。

在这个经验积累和传授的历程中，主要的手段和基础是对建筑学的全新解读，不仅在撰写项目的介绍时如此，而且在分析其他作者的建筑作品、将其化整为零、然后再根据我们学派的传统重组的阶段也是如此。我们的学派与巴勒莫、罗马和那波里学派分享这样的传统，虽然萨莫纳们和卢多维克·夸罗尼把这种方法传播到诸如威尼斯和意大利其他地方。伊娜·马卡约内所著《从建筑学到项目》一书全面而详尽地介绍了这个方法。

该书按空间构建比例分成若干部分。

此书介绍的建筑设计属于各种经验，有的已经落实，有的尚未实施。我们设法将它们在同一框图内加以总结，确实有些勉为其难，在这个框图内将其区分，为每一种经验冠名并赋予一个概念，有时，还配上众多组成图形。该框图由几条横线组成，这些横线分属五个不同的建筑空间尺寸规模。前三条分别代表城市规模、建筑群规模和建筑整体规模。第四条，设计规模，涉及的是单一建筑的小空间，又分成两条线，第一条一般表明新建筑，第二条则描述了修缮和内部装修。最后一条，即第五条，系临界规模，安排与可再生资源的利用有关的突出的主题构件，

如技术设施、生物气候空间、生态植物层和生物建筑平面。每一条线都与本书的一个章节对应，而每一章都有一个序言，介绍不同规模项目的经验和作为公共财产的空间的不同性质，这是许多建筑师视为首位的研究课题。

新的研究成果

此书出版之时正值巴西利卡塔大学两个新机构成立和启动之日（马特拉建筑系和国际建筑及城市现象博士生院）；所以说是恰逢项目作者们才思涌动和创新意志高涨的好时机，这些作者在国际交流中也发挥着主将的作用。在不同母语的学生之间进行交流合作的问题也由此产生。

在这种情况下，只用极少的词汇而主要通过图形、数字和关键词进行图表式沟通的主张逐渐成熟起来，这就是表述建筑学的典型方式，J. 德里达在六十年代就向建筑师们指出，这种方式与用普通语言论述建筑学迥然不同。这意味着，作为语素文字语链的每一个文字都用很少的、被称为“邮票”的方框，精炼地总结了项目构思过程中最重要的环节。这也使我们突发奇想，是否可能将这个经验扩展到多种学科，在每一项目中，就各种学科的“文字表述并列标注”进行试验。当然，在此方面尚需进一步研发。

因此，这本书就其类别来说是独一无二的，作为序言的三篇文章论述了内容深刻的议题和项目制订过程中热议的问题，其关键词是：现象、空间、空白、事物、局限、现实、悬置、概念、意义、美学、异位、天然城市、开放、生态可持续性、再生、自动再生、复原能力。这些概念可能成为一个共同的命名器，在不久的将来，开启一个“文字表述并列标注”的构想过程。

感谢

特向高级实验室（阿尔曼多·希肯泽领导）的参与者法比亚娜·博埃奇奥、多迈尼克·格里波利、阿德拉伊德·拉瓜尔蒂亚、米凯拉·劳里塔、多迈尼克·马罗内、安托内拉·诺雷、尼克拉·诺塔朗杰罗，以及即将在三年课程中毕业的克里斯蒂娜·格洛塔表示深切的谢意，感谢他们为项目编写做出的智慧贡献，还慷慨地允许我们发表他们毕业论文中的某些章节和图片，而这些论文从本书的某些项目中，从我们关于天然城市设计的理念中汲取了灵感。

**UNA FENOMENOLOGIA
ARCHITETTONICA E
PROGETTUALE**

*an
architecture
and design
phenomenology*

**建筑和设计
现象学**

SCRIVERE ARCHITETTURA PER CREARE SPAZIO

Quando si dice che «scrivere architettura ha un senso» di solito s'incontra il *con-senso*. Ma si è sicuri d'intendersi davvero?

“**Scrivere architettura**” non significa “scrivere *sulla* architettura”. Ciò fu chiaro dopo un seminario svolto con i colleghi del dottorato internazionale in *Architettura e fenomenologia urbana*, a Salerno nel 2008, con Francesco Vitale come relatore, studioso di Jacques Derrida.

“Scrivere architettura” ha già un senso. Purché si comprendano i termini dello “scrivere spazio”. Un senso che risiede sempre in una **zona liminare** dove, da un lato, c'è una norma, una consuetudine, e, dall'altro, una *differance*; da una parte troviamo la scrittura e dall'altra l'opera costruita, frutto di un processo che è difficile riconoscere unicamente come scrittura. In mezzo c'è sempre uno iato.

Quindi, ogni progetto dovrebbe essere ricostruito **non attraverso un'unica scrittura architettonica** - magari vietando le parole - ma dovrebbe anche essere comunicato ad altri, che non siano necessariamente progettisti, **attraverso una serie di scritture parallele**, intramezzate da righe bianche. Forse anche questo ci aiuterebbe a progettare meglio. Invece si confrontano sempre e solo punti di vista su oggetti o su principi, posizioni, schieramenti che, in fin dei conti, finiscono per essere la negazione della realtà sociale.

Questa è la premessa.

Ora ci si chiede, però, se fosse possibile in architettura fondare una filosofia della vita, dell'umanità, del mondo o «intensificare ciò che accade», come afferma Derrida.

E quale sarebbe allora la “rappresentazione” di questa zona liminare?

Partiamo da qui.

Ricordate le utopie? Avete presente i grandi quadri teorici, come per esempio le visioni panottiche del Rinascimento oppure la *Città per 3 milioni di abitanti*, disegnata da Le Corbusier meno di un secolo fa? Ebbene, da molto tempo, ormai, le utopie hanno perso la forza di orientarci. Sembra che oggi l'umanità abbia perso per sempre ogni *centro di saperi certi* fondato sui grandi sistemi. Ciò pone un problema che obbliga a rivedere il nostro modo di lavorare. Per esempio, partendo da una riflessione sulla metafisica. Ecco un bel problema su cui intendersi. Se ci si pensa bene, la metafisica aveva il compito di trovare “giustificazioni induttive nell'empiria” a partire da un corpo di precetti - il corpo vitruviano per esempio - o qualunque altro complesso di idee collaudate, ma separate da ciò che è la realtà nel suo farsi.

In campo architettonico c'era sempre un “manuale dell'architetto” a guidare la pratica di una realtà vista in modo più o meno identico ovunque. E spesso la scrittura era unicamente ripetitiva.

Certo, tutto era più semplice per il nostro lavoro. Ma a un certo punto accadde che in Europa - prima in Germania e poi in Francia - soprattutto dopo la seconda guerra mondiale, tutto questo non funzionò più. Da allora a oggi si è aperta una lunga e sofferta riflessione sulla “crisi del fondamento”. In particolare sulla crisi del Moderno. Come abbiamo avuto modo di studiare, in altre sedi, si prende atto che tutti i saperi fondativi, gli apparati concettuali, i metodi e il paradigma che legava conoscenza e metafisica, andavano benissimo per alcune visioni scientifiche, ragionanti per modelli, ma malissimo per il “mondo della vita”.

Da lì emerge l'esigenza di recuperare la dimensione relazionale dell'uomo, imparando ad interrogare la *realtà* sotto una nuova **luce fenomenologica** che guarda al divenire dei processi spaziali. In architettura e nel progetto ciò diventa praticabile solo adottando un nuovo metodo. Un *metodo di scrittura e progetto*.

Per giungere subito al cuore di questo metodo, occorre porre al centro un tempo-

raneo o parziale *distanziamento sospensivo* (detto anche *epoché*, “sospensione del giudizio”, “messa tra parentesi”) da ogni “pre-condizionamento”, sia naturalmente abitudinario che scientifico, proveniente da oggetti costruiti e *dimensioni della realtà* (le dimensioni della realtà da noi individuate sono sette: natura, vita, umanità, mente, paesaggio, città, mondo) erroneamente assunte come *già date a priori* (pre-viste da “regole di spiegazione”, categorie, modelli, ideologie, ecc.).

Se al momento di iniziare un progetto architettonico, infatti, si consentisse ai condizionamenti esterni di agire, essi porterebbero inevitabilmente al *nichilismo*, la malattia dell'epoca, che, oltre a lasciare e *riprodurre* sostanzialmente la realtà del “mondo senza vita e speranza” così com'è, agisce anche nel *phaneron*¹ proveniente dall'*eterotopia* della realtà, che oggi occupa l'orizzonte del nostro operare, ma senza che ve ne sia una sufficiente consapevolezza. L'*eterotopia*, che indica la sovrapposizione e/o la vicinanza di luoghi apparentemente incompatibili a causa della loro diversità, pone notevoli problemi alla pratica del progetto. Chiariamo subito, allora, la nostra posizione.

Noi *abitiamo le discontinuità*, le tracce, i limiti e le soglie della realtà (l'*eterotopia della città-natura*) che dobbiamo sempre *ri-apprendere* a vedere nella (o dopo la?) *sospensione* attuata nell'applicazione del metodo fenomenologico, possibilmente prima di *lasciare apparire l'idea* del progetto che si formalizza in *concept*. In questo libro, quest'ultimo, insieme al nome del progetto, indica la forma principale di una *tras-limitazione* (l'oltrepassamento di un limite che tuttavia viene trattenuto dallo spazio fisico dell'opera, come forse solo l'architettura sa fare). A essa corrisponde sempre, in ogni opera costruita, uno *spazio vuoto* di diversissime dimensioni², che in parte è assolutamente libero da ingombri e che si apre parzialmente nelle discontinuità dell'*eterotopia*, lasciando filtrare le *7 dimensioni della realtà* soltanto come un “prendere inizio” della grandezza nello spazio che combatte le pienezze materiali del nichilismo.

Dopo il *distanziamento sospensivo*, e dunque dopo aver fissato in modo non condizionato lo *spazio vuoto costitutivo* dell'opera, incomincia a svilupparsi in esso la sua *in-fenomenalità* (la catena dei fenomeni in cui appaiono gli “stati nascenti” delle presenze fisiche concretizzanti i rapporti dell'indeterminatezza delle *cose* con le determinazioni abitudinarie e scientifiche).

Si dà il caso, però, che nella pratica di questa sospensione le cose siano più articolate di quanto sembri, come dimostra Jorge Cruz Pinto³. In questo libro, però, noi sosteniamo che a rendere praticabili e attraversabili le discontinuità dell'*eterotopia della città-natura* sia esattamente lo spazio, inizialmente vuoto, di una *sospensione*.

Ma questo momento decisivo del lavoro dell'architetto troppo spesso non viene espresso compiutamente. E, per farlo comprendere meglio, lo si introdurrà aiutandosi con esempi tratti da quel campo confinante con l'architettura che è la pittura del Novecento, come introduzione allo *scrivere architettura*.

Ci si è chiesti, allora, se al di là della pratica meditativa che produce il vuoto nella mente, non vi sia stata anche una diversa “meditazione dell'arte” stessa, in cui nel vuoto avviene qualcosa che si avvicina all'*Energia del vuoto* di cui racconta Bruno Arpaia, avvicinando fisica quantistica e arte.

Vediamo ora che cosa accade nella pittura degli ultimi cento anni. Tutto nasce con l'opera di Paul Klee. Una svolta decisiva che rende visibile il divenire dei processi spaziali in una partitura scritta in cui nascono le strade dei nuovi fenomeni del progetto in un campo relazionale. Klee annuncia il campo di esperienze che altri approfondiranno. Anzitutto si può *creare un vuoto* monocromo, non come “zero di forma” (*Quadrato nero* di Kazimir Malevich, 1923), ma in quanto *base di materia sensibile* come una spugna, per usare le parole di Yves Klein (*RE 40* del 1960). Si

1. Per C.S. Peirce il *phaneron* è tutto il mondo d'immagini, concetti e altro che affolla la nostra mente.

2. Molti anni fa, nella scrittura de *Il limite e la città*, esaminando quattro opere dello stesso genere, tra loro comparabili, degli architetti Kahn, Libera, Terragni e Ando ci si accorse che la definizione costitutiva del rapporto tra lo spazio vuoto e il limite fisico della costruzione può assumere nel progetto una diversa articolazione di senso. Questa passa da una disposizione logocentrica, nascosta entro un *limite-barriera* (Kahn), a una trasformazione del limite chiuso in uno *spazio-limite*, esteso all'intero spessore dell'edificio, reso quindi *attraversabile*, come lo è il confine con *realtà più vaste* (Ando), fino al punto che la materia, oltre allo spazio, acquisisce una nuova sensibilità per la realtà. Tra i due estremi si collocano l'edificio di Libera, che rompe il logocentrismo a favore di una discontinuità tra volumi eterogenei, e l'edificio di Terragni, che, riproducendo il fenomeno del contrasto tra pieno e vuoto, si avvia ai linguaggi che trasformano i limiti in spazi (come in Ando) e non viceversa.

3. Tra i molti autori che si occupano del vuoto e del suo concetto, è particolarmente interessante il lavoro di ricerca di Jorge Cruz Pinto, soprattutto nello studio di estetica dell'architettura, *Elogio del Vuoto Spoliazione, Produzione e Ricezione in Architettura*, in via di pubblicazione integrale anche in Italia (un'anticipazione in italiano, più breve, si può trovare in Jorge Cruz Pinto, *Le carré bleu*, n.2, 2010), che, attraversando la stratificazione concentrica delle categorie dello spazio-limite (*apparenza, latenza, emergenza e vuoto*), giunge a una valorizzazione positiva del vuoto come nucleo centrale, che si scopre, secondo Pinto, solo attraverso l'esperienza meditativa, considerando anche “un'analogia biologico-antropomorfa fra le categorie relative all'architettura e al corpo umano”.

può *fare spazio* in molti modi diversi. Si può uscire nel “fuori dalla materia viva” o bianca, come nei *Cretti* di Alberto Burri (*Cretto Bianco*, 1971; *Combustione*, 1957) o aprire uno squarcio di confine tra astrazione e realtà, col gesto di un taglio elegante nel piano monocromo (Lucio Fontana, *Concetto spaziale Attese*, 1962 e *Concetto spaziale Attesa*, 1964). Si può tracciare il “teatro dell’opera” in attesa del suo manifestarsi, del suo farsi e disfarsi tra figura e icona, componendosi con la realtà (Giulio Paolini, *Studio per De Pictura*, 1979; *Immacolata Concezione*, 1988; *Cosmogonia*, 2009-10). Tutto ciò per “fare sensibile” il sostrato materiale del “fare spazio”.

Ma sensibile a cosa?

Ecco che molti artisti si pongono il problema di *fare l’esperienza* del vuoto *costruendolo* per inoltrarvisi. Per *sperimentare l’oltre*, si potrebbe dire.

S-square è il termine impiegato da Josef Albers (*Studio per Omaggio al quadrato*, 1968). Nella serie *Omaggio al quadrato* (cominciata nel 1949) troviamo quadrati non concentrici, di diverse tonalità che ci attraggono verso un’esperienza che non è la rappresentazione di una profondità spaziale, bensì l’*attraversamento* di uno spazio (di variazione) del colore. Si potrebbe affermare, invece, che il farsi assente e silente del vuoto apra lo spazio all’*immersione* in dense atmosfere di grandezze esterne. Per questo motivo è bellissimo *Il romanzo di una cucitrice*, del 1908, di Umberto Boccioni. Qui, allora, è l’*atmosfera*, più che il supporto materiale, che si vuole rendere sensibile all’esperienza.

Ma l’esperienza di chi?

Con Edward Hopper, in *Stanze sul mare*, del 1951, lo spazio vuoto appare *nel* fenomeno luminoso di una *realtà quotidiana*, dominata dalla solitudine, e forse in attesa di qualcosa. Ecco l’*incanto delle cose* nel vuoto. Un rallentamento del tempo che sembra protrarre all’infinito il momento della sospensione, come nel famoso *Nottambuli* del 1942. Ecco la *sospensione* nelle malinconiche e silenziose attese delle città italiane.

Ma attesa di cosa?

Si può rispondere in tanti modi. Il primo, e più diffuso, è l’attesa di un cambiamento accennato. Oppure un desiderio di profondità: «Anima lontana ti prego rendimi profondo», disse una volta Paul Klee. E disegnò una miriade di angeli tutti diversi. Si dà il caso, però, che lo spazio vuoto non attenda, ma *liberi, attragga e avvicini* ciò che si trova oltre il suo limite fisico, oppure può accadere che si predisponga favorevolmente all’*accoglienza dell’alterità*.

Ma ora chiediamoci che **cosa avviene** effettivamente quando in questo spazio vuoto “reale”, o semplicemente mentale, s’interviene nuovamente.

Forse, il caso più noto è quello della percorrenza di una via silenziosa che accompagna il *manifestarsi delle “cose stesse”*, vedendo nel paesaggio un luogo pre-umano, di cui costruire sulla tela una stratificazione che si rende “sensibile alla natura”, come fa Paul Cézanne in molte sue opere. Ma si può anche usare il vetro, in quanto *trasparenza* dello spazio, come in Duchamp, per entrare in una dimensione del tutto nuova che consente di attraversare tutta la superficie, raggiungendo l’altra parte dell’opera, come Alice che entra nel dominio dello specchio incantato. Dietro questo specchio può avvenire di tutto. Possono apparire, per esempio, i paradossi e le sineddoche di René Magritte oppure verificarsi gli scorrimenti della vita di Robert Rauschenberg, scrittore in pittura della vita. Sulla tela può scatenarsi un campo di forze o di battaglia, come dice Karel Appel, «tanto mentale quanto fisica, una lotta per liberare qualcosa che si rivela solo man mano che si svolge il combattimento»; oppure può apparire un fenomeno. Ecco cosa dice Roberto Matta (1962): «È evidente che io sono alla ricerca di una carta della vita e del mondo. Comincio col macchiare la tela e in ogni macchia cerco qualche cosa che non è conosciuto, *non visto*, qualche cosa di nuovo per me». Si può cominciare, invece, come Georges Mathieu (in *Broxine*, 1970 e *L’immersion obscure*, 1985), con una massa di colore

che, transitando nello spazio, *si compone* con grafismi lineari simili a ideogrammi sconosciuti; oppure come Pablo Picasso nel *Ritratto di Ambroise Vollard* (1909-10), che prima investe tutto lo spazio della tela con tagli di luce, per poi *scomporre-ricomporre* la figura del ritratto che si lascia attraversare, immobile, dallo spazio a sua volta segnato dalle scansioni di colore. Un procedimento analogo, ma con forme curve, si può osservare in Giacomo Balla (*Marombra*, 1919 e *Spazzo Irridente*, 1918) dove la scena sembra apparire progressivamente in *un'unica cosa* dinamica che si forma da un intreccio "ambientale" della figure, degli oggetti e della natura. *L'attraversamento* dei corpi e dello spazio da parte della luce e del colore può avvenire, diversamente, lasciando sul piano trasparente (come un vetro) le *tracce* di *diverse figure* di uno stesso oggetto, percepite da angolazioni differenti, come avviene nella serie " trasparenze " di Francis Picabia che produce giochi di linearismi nel moltiplicarsi di *immagini sovrapposte* e contrapposte (per esempio *Hera*, 1931).

Ma l'attraversamento dello specchio può approssimarsi molto di più alla cosa dell'architettura in un *fondo eterotopico*, labirintico, senza centro né inizio né fine né prospettive, che si scompone in momenti, successivamente ricomponibili solo nella nostra percezione. Questo è il caso Mark Tobey (*White*, 1968; *Saint Jean Window*, 1957; *Schopfung*, 1970) quando a partire dalle "scritture bianche" cerca di far risuonare lo spazio (divenuto più sensibile che visivo) di una *scrittura* multipla e sovrapposta.

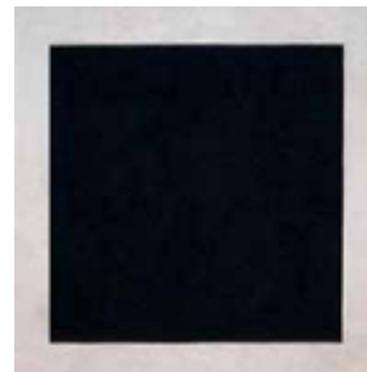
Oggi nella serie Capannoni del giovane materano Mimmo Centonze finalmente si mostra la scena del fenomeno del divenire sensibile di un intero spazio vuoto. La luce attraversa la grandezza dell'Esterno, talvolta della città o del paesaggio, o semplicemente di un indefinito qualcosa. Si materializza. Varca le soglie di un vuoto popolato da cumuli di macerie. Progressivamente le colora, insieme a tutte le superfici interne che sembrano rigenerarsi. Così il Grande entra nel piccolo.

Forse ora si può precisare meglio ciò che avviene nello spazio dell'*architettura scritta* che, peraltro, talvolta si serve dell'esperienza pittorica, oppure che cerca, come spesso fa Franco Purini, una strada nel disegno architettonico concettualizzante che si trasforma nelle *operazioni chiave* di figure scritte (*Piegare, Accostare, Sovrapporre, Tagliare, Inclinare, Schermare, Comprimere, Ruotare, Chiudere, Traslare, Gerarchizzare, Frammentare, Misurare, Connettere, Duplicare, Limitare, Diradare, Ribaltare, Avvolgere, Ripetere, Isolare, Toccare, Alternare, Affollare, Interrompere, Invertire* e i bellissimo *Elencare, Identificare, Stratificare*) evitando però autodistrizioni nichilistiche. Alla *scrittura* poi sono riconducibili anche dispositivi operativi similari, ben rilevati da Antonino Saggio, quali *layering* (stratigrafia), *blurring* (sfuocamento), *folding* (piegatura), *graft* (innesto), *scaling* (riduzione/allargamento) e, in un certo senso, anche *between*⁴. Si scopre inoltre che lo spazio vuoto in architettura non è mai veramente vuoto, perché c'è sempre *qualcosa*, come s'intuisce bene in alcune culture orientali. Ora, per l'architettura questo "qualcosa" d'intravedibile nelle discontinuità dell'eterotopia è di fondamentale importanza al fine di comprendere che lo spazio architettonico, come si vede nel libro *Il limite e la città*, è esattamente quell'*accesso marginale di un senso iniziale* in cui, essendo "il tutto maggiore della somma delle singole parti" (non destinate però a perdere necessariamente la loro identità), si può progettare il grande nel piccolo. A questo punto sono utili ulteriori precisazioni.

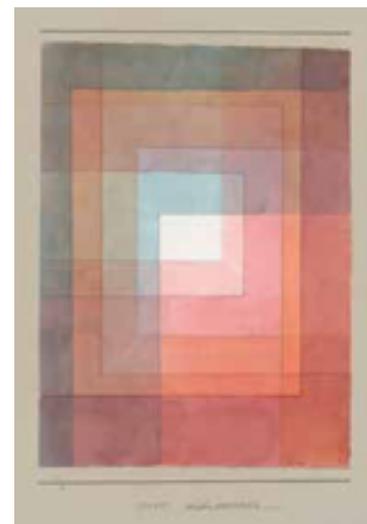
1. Usiamo spesso il termine "cosa", e talvolta a ragion veduta. È la "cosa", infatti, che si deve "fare" con il progetto di architettura, che deve essere definita pensandola insieme allo spazio che l'accoglie. La *cosa* nella nostra tradizione occidentale ha un *sostrato materiale sensibile* (percepito come *aistheton* indeterminato), una forma determinabile (e separabile) con il pensiero e una natura (causale) che la distingue da un'altra, proprio per la sua composizione visibile di materia e forma.

Allora definire la *cosa nel* lavoro progettuale è molto importante e non avviene a priori perché la sua *natura* non appare subito. Ecco la chiave. Dal nostro punto di vista la *cosa* va "definita" soprattutto attraversando *un ambiente* che appunto è quello del *distanziamento sospensivo*, su cui ci si è voluto soffermare a lungo con la pittura.

Insomma, ogni progetto è la *ricerca* di un *qual-cosa* che nel pensiero e nella na-



K. Malevich, Чорны квадрат (Black Square), 1923



P. Klee, Polyphon gefasstes Weiss, 1930



P. Klee, Chosen site, 1940

4. Antonino Saggio, *Introduzione alla rivoluzione informatica in architettura*, Carocci, Roma 2007.



P. Klee, *Du gris de la nuit surgit soudain*, 1919



P. Klee, *Polyphony*, 1932



K. Malevich, *Супрематизм (Suprematism)*, 1915

5. Tra i tanti miti che si potrebbero evocare, per introdurre alla condizione dell'architetto che non può rinunciare né al rigore della conoscenza delle ragioni del limite fisico né alle emozioni dell'indeterminatezza del grande nel piccolo, si è scelto il mito di Odisseo ispirato da una bella lezione di Massimo Donà. Ulisse si fa legare all'albero maestro dai suoi compagni che decide di proteggere tappando loro le orecchie con la cera. La voce *se-duttrice* delle Sirene, donne fuori dall'*oikos* (come l'insieme liminare della casa e di ciò che le sta attorno), promette a Odisseo quella conoscenza totale e illimitata a cui certamente non avrebbe saputo resistere, dato quel suo costante desiderio di andare sempre oltre i limiti.

tura abbia una *sensibilità trasferibile allo spazio*, sia circostante che lontano. La *cosa* viene prima della sua esteriorizzazione in oggetti misurabili, ma li sostanzia, così come il *senso* precede i significati di un processo costruttivo, ma li indirizza. Dunque *la cosa e il senso* sono accomunati dalla loro *indeterminatezza* sempre solo *iniziale*.

2. Prima di tutto però, per un architetto, c'è lo *spazio* architettonico: uno spazio che si definisce a partire da precisi *limiti* fisici, ma che può assumere un *senso* spaziando attraverso le *aperture di scala* dello sguardo e della mente sulle concrete realtà abitabili. Queste "aperture" sono le vere *dimensioni culturali* della *grandezza* che proietta lo spazio nella realtà (visibile dall'architettura). Tali dimensioni si collocano a loro volta in uno spazio immaginario che ci collega opacamente all'*orizzonte eterotopico* della città-natura, ponendoci sempre nuovi interrogativi. Ci si interroga soprattutto su come pensare ed esprimere il *nostro mutevole rapporto con le cose e delle cose con le 7 dimensioni della realtà* (già citate), dal momento che la città-natura si manifesta attraverso il *fenomeno dell'architettura alle varie scale dell'abitare* e nei suoi *senso* molteplici. Anche per queste ragioni la partizione per capitoli di questo libro segue il criterio della suddivisione per scale d'intervento, definite a partire dal tipo di composizione architettonica in rapporto al genere di spazio *vuoto reso sensibile dalla cosa* che lo qualificano. In altre parole, una volta perduto il fondamento iniziale comune unitario della città a cui rifarsi, il progetto urbano di volta in volta si trova a dover sempre ripensare l'inizio eterotopico della città in se stesso. Potremmo dire che il *senso*, prima ancora di definirsi in un significato, sosta in un ambiente di sensibilità con la *cosa*.

3. *Cosa, senso, spazio, limiti, realtà, dimensioni culturali, orizzonti eterotopici, fenomeni, vuoto sensibile*. Di tutti questi termini possiamo avere esperienza solo riferendoci a tutto ciò che determina *l'individualità e l'originalità del nostro vivere*. L'opera architettonica progettata dovrebbe tener conto sia del diritto umano alla *libertà* di questa esperienza, sia di quell'unica certezza che riguarda il disagio umano di *abitare nel nichilismo* che si presenta con la "crisi del fondamento", mettendo a rischio il *senso di vita* definito dal rapporto con le 7 dimensioni della realtà.

Questi sono anche i primi termini di riferimento di un progetto a cui l'architettura impone di *com-porre* le soglie del *visibile con l'invisibile*, del *presente con l'assente*, del *vicino con il lontano* e, soprattutto, del *misurabile con l'immisurabile*. È questo che cerchiamo e che cerca la *cosa* entrando nel suo distanziamento sospensivo. Qui è già la sua *qualità fondamentale*.

Anche se, tuttavia, in architettura, non è il *visibile* l'esito finale di un processo naturale di "espansione".

In conclusione, *l'abitare è il vero esito dell'architettura*, quando questa consente di abitare le diverse *soglie evolutive iniziali* delle dimensioni di vastità. Ma l'introduzione dell'indeterminato che sta al fondo della "cosa" dell'architettura nello spazio comporta molti rischi.

4. Dunque, anche qui è opportuna un'ulteriore precisazione.

Lo spazio architettonico è destinato a chi lo fruirà e lo abiterà effettivamente. L'architetto dovrà limitarsi ad *abitarne la soglia* come *Ulisse allo scoglio delle sirene*⁵.

La cosa strana e straordinaria dell'architettura è che questa, pur essendo costruzione immobile in una determinata posizione, ha la possibilità di uno sguardo, come Ulisse incatenato all'albero maestro del suo limite fisico. In altri termini le cose dell'architettura, poste come sono in rapporto allo spazio, consentono quella determinata esperienza in cui noi vediamo in *trasparenza* il principio di *cosa-spazio* che permette questa stessa esperienza e, al tempo stesso, la sensibilità dello spazio vuoto. Anche quando non è più la sete di conoscenza globale ma altro, qualcosa che ha a che fare con la sensibilità estetica. Si tratta anzitutto di principi costruttivi legati ai concetti di conoscenza della *natura* e di pratica della *libertà*, i principi di una conoscenza costruttiva che non scopre qualcosa che già c'è. Noi costruiamo via via la conoscenza attraversando le discontinuità dell'eterotopia della città-natura.

Ma le cose consentono anche altre trasparenze che si riferiscono alle menzionate

7 dimensioni di vastità della realtà. In sostanza la *vastità* di tali termini, nell'architettura, transita *attraverso* l'esperienza delle cose nello spazio e questo transito ha a che fare con il *sensu*, con il senso dell'esperienza e con l'arte in quanto portatrice di senso. Ha relazioni con le figure in quanto riduzioni esteriorizzate delle immagini e soglie di sensibilità dello spazio vuoto.

Ora forse è più evidente il problema centrale che abbiamo sentito di dover affrontare come architetti. Nel rapporto delle *cose* con lo spazio che produciamo tramite l'architettura, dobbiamo dotare le cose di **soglie** in cui transitano questi *sensi di vastità*.

In altri termini, dobbiamo disporre di cose dotate di un *sensu dell'attraverso* che provenga da un *orizzonte*.

Ecco un nuovo problema a cui qui si può solo accennare. Intendiamo dire che l'*orizzonte* oggi non è qualcosa che si può percepire individualmente. Non è visibile a occhio nudo. Non è come quando stiamo sulla riva del mare e nulla si interpone tra noi e la visione di quella linea orizzontale radunante che chiamiamo orizzonte. Lo spazio è ingombro dalle macerie, dai rifiuti e soprattutto dalla rigidità schematica degli spazi chiusi delle nostre prigioni che, forse, ci illudono di proteggerci e ci rassicurano, mentre in realtà ci isolano. E queste sono le nostre discipline, le burocrazie, le singole materie in cui si rintanano gli insegnamenti accademici, i microinteressi dei clan, i "condomini" in cui si frammentano e confliggono, annientandosi, le comunità; insomma, tutto ciò che ci incatena alle nostre piccolezze del "noi così come siamo". Tra *noi e l'orizzonte* si colloca quel "senso dell'attraverso" di cui vorremmo essere capaci di dotare la nostra architettura, anche per ridurre le differenze tra le pratiche progettuali dell'architettura e un "pensiero organizzato".

Ciò che ha riaperto la strada verso gli orizzonti in molti dei nostri progetti, soprattutto in quelli che costruivano nuovi spazi in edifici già esistenti, è stata l'interpretazione del bisogno di cambiamento della propria "esistenza in gabbia", manifestata dagli utenti e dagli abitanti, come è più evidente nei progetti che, in questo libro, compaiono con i nomi di *Triplex, Claustrus, Di-lata, Viandanza, Casa diagonale, Monotech, Filo d'Arianna, Campus, Itinera, Maxflex, Casa cerchio, Ecumene di Canton*. Questo bisogno di *cambiamento*, nello stato dell'esistente, si esprime talvolta nei termini di una eterotopia, in cui spazi tra loro apparentemente incompatibili e diversi, dopo aver attraversato una *epoché*, riescono a guardarsi e a coesistere sorprendentemente.

5. Se dunque da un lato non c'è più alcuna metafisica che sostiene la teoria, dall'altro non si esauriscono le testimonianze della rigenerazione del bisogno di andare oltre i limiti della determinatezza. Un bisogno a cui sembra rispondere più la *pratica dello scrivere e del fare*, affidandoci più alle cose che dispiegano che alle regole di cose spiegate. Tra i diversi modi di trattare il fenomeno architettonico qui si predilige la *scrittura*.

Non solo in quanto scrittura di (o sulla) architettura. Ossia non come critica *a posteriori*, di natura scientifica o filosofica, attività di riflessione sul senso e i fini delle esperienze comunque legittima. Si intende qui, invece, proprio lo *scrivere architettura* che si effettua durante l'ideazione costruttiva dello spazio dell'opera. L'attività in cui si stabiliscono relazioni tra la costruzione e i saperi, tra un *fare-pe(n)sando* e un *ideare-creando*. Relazioni, queste, che rendono l'architettura un fenomeno costruttivo legato all'abitare *osservabile* nell'opera realizzata e *leggibile* nella scrittura di progetto.

Ci sembra, in altri termini, che l'architetto oggi non sia solo un tecnico generico della costruzione, che applica le conoscenze della natura, ma più specificamente la *figura colta* che si forma in due pratiche relazionate: sia *osservando lo spazio abitato* che si tramanda nelle opere realizzate, in cui si ferma di volta in volta una "intenzionalità originaria", sia *apprendendo a scoprirlo sensibilmente* nel fenomeno progettuale, attraverso quella pratica *di-segnativa* che si trasmette grazie allo *scrivere architettura*.

Nello scrivere si attua una vera e propria *trasmissione del pensiero* e soprattutto del *sensu dell'attraverso* nel suo *scorrere, cancellarsi e ripensarsi*, tra immagine, linguaggio e figura.

Usando un linguaggio più familiare, si potrebbe dire che la ricerca dell'*identità*



M. Centonze, *Capannone*, 2008



M. Centonze, *Capannone, ferro vecchio*, 2008



M. Centonze, *Capannone, ferro vecchio*, 2009



M. Centonze, *Capannone, ferro vecchio*, 2009



M. Centonze, *Prigione*, 2011



P. Klee, *Tänze vor Angst*, 1938

dell'opera avviene costruendola e rileggendola tramite il suo disegno e ridisegno, utile al mondo solo quando si entra nei processi stessi di produzione-scoperta dello spazio dell'opera, nel momento del passaggio «dall'architettura al progetto».

Concludendo, in ogni scrittura dei pro(cessi-og)getti di questo libro si delinea una combinazione di **fondo, cosa-spazio dell'attraverso, filo del senso (narrativo), idea-concept dell'identità** in cui lo *scrivere architettura*, qui ridotto al *minimo*, si configura come l'attraversamento essenziale e stringato di un fenomeno di immaginazione dello spazio. Si delinea così anche il passaggio dalla fenomenologia, in parte assente dalla carta, alla **fenomenografia ricostruttiva del pro(cesso-og)getto**. Ben sapendo, però, che, nella realtà, si procede dal concitato affollarsi disordinato di idee confuse al lento *venir fuori* della *vera natura* della costruzione dello spazio vuoto nelle ragioni di un ambiente costruito.



U. Boccioni, *Il romanzo di una cucitrice*, 1908

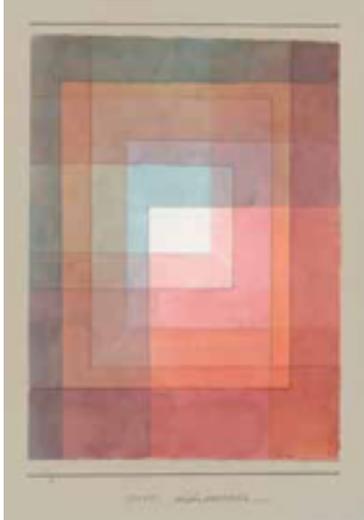


M. Centonze, *Capannone, ferro vecchio*, 2009



R. Rauschenberg, *Rebus*, 1955

WRITING ARCHITECTURE TO CREATE SPACE



P. Klee, *Polyphon gefasstes Weiss*, 1930

“Writing architecture” does not mean “writing about architecture”.

“Writing architecture” already has its own sense. On the one hand there is *writing*, on the other hand there is the built work, resulting from a process that is hard to recognize as writing. In the middle there is always a hiatus. Each project should be described as a variety of “languages” aimed at a mutual exchange with the others, conceiving a sort of “parallel writings” and interposing “blank rows” between one another, as suspensions. Usually, when communicating architecture, instead, you only compare and debate points of view on objects and principles, discussing different positions and alignment that, in the end, turn out to be the denial of reality.

This is the premise.

After the so called “crisis of foundation” in the endless crisis of the Modern, our work’s horizon is not guided by the criticism of reality represented by utopias any more. It is from here that arises our interest for *phenomenology*, which focuses on a temporary (or partial) *suspension distancing* (also called *epoché*, “suspension of judgment”, “putting in brackets”) from any pre-conditioning deriving from built objects and dimensions, wrongly considered as *a priori* established (predictable explanation rules, categories, models, ideologies, etc.). If, when beginning an architectural project, we allowed external conditioning to act, they would unavoidably lead to *nihilism*, basically letting it reproduce the reality of the “word without life or hope”, so as it is. In addition, today the heterotopy of reality fills our working perspective, but without the needed awareness. The heterotopy - which shows the overlapping and/or the closeness of places otherwise unable to coexist - makes several problems to project’s carrying out.

Thus, let’s immediately explain our stance.

We live discontinuity, traces, limits and thresholds of reality (the *nature-city’s heterotopy*) that we always have to *relearn* to see in (or after?) the *suspension* experienced while adopting the phenomenological method, if possible, before letting the project’s idea reveal and formalize into a *concept*.

The latter, together with the name of the project itself, in this book shows the main form of a *translimitation* (the overcoming of a limit that, however, is contained by the physical space of the architectonic work).

On the horizon, so, **nature-city’s heterotopias** are outlined, and in their discontinuities we place architecture’s **phenomenologies**, as a **writing and design method**.

These are characterized by a *suspension distancing*, after which **appears** the architectonic “thing” - less conditioned, though - within the **work’s constituent void**, which represents the *concept* of the project.

Actually, besides the great referential phenomenologists, the idea sprang up while reading a book of Gillo Dorfles¹, where it is argued that, facing the most tremendous and ubiquitous “highly imaginative pollution” our civilization has never experienced before, some artists replaced the *horror vacui* with the *horror pleni*, chasing a void space not to be filled, thus regaining a new relationship with the art.

We asked ourselves, then, if, beyond the meditative practice that produces the void in the mind, there has been also a different “meditation of the art” it-

1. In *L’intervallo perduto*, Skira, Milano 2006, Dorfles asserts: «... if infinite void is a negative and sterile concept, it does exist a “positive void” too, as the volume of a church or of a theatre and, generally, that latent void space made “active” by the surrounding solid, which defines it. This “creative” void, which could also consist in the pause between two “solids”, two objects, two sounds, forms a “between”: that is everything which lies in the middle of two or more distinct entities. And it is exactly this “interval” space that forms what the Sanskrit word *sunyata* means (according to Zen aesthetics, deriving from Mahayana Buddhism): “emptiness”, as defined by the great Zen scholar Daisetz Suzuki in his fundamental *Zen and Japanese Culture*). In other words, void as an aesthetic generating factor, both spatial and temporal, allows us to taste that interval between two pillars of a Greek temple or between two phrases of a musical composition, which are able to suspend, even for a moment or for a short segment, *Dasein’s* unceasing *consecutio*».

self , in whose void occurs something fairly closer to the *Energia del vuoto* (Energy of the void) told by Bruno Arpaia, who associates quantum physics and art.

Now, let's have a look to what happened in the last century's painting. First of all, it is possible to *create a monochromatic void*, not as a "zero of forms" (according to the *Black Square* by Kazimir Malevich, 1923), but as a *perceptive material basis*, like a sponge, using Yves Klein's word (*RE 40*, 1960, for example).

The *space can be created* by many ways: by going out into an "outside of living material" or a "white material", as in *Cretti* (Alberto Burri, *White Cretto*, 1971; *Combustion*, 1957); by opening up a gash where differences make up the beauty, as shown in Serge Poliakoff (see many works among which *Blue, White Compositions*, 1960); by generating the space itself as a borderline between abstraction and reality, in a graceful gesture of slashing the monochrome surface (Lucio Fontana, *Spatial Concept. Expectations*, 1962; *Spatial Concept. Expectation*, 1964). The space can be created also by setting it as an "artwork's stage", which is waiting to show its *doing* and *undoing* process between shape and icon, something that compose together with reality, then (Giulio Paolini, *Study for "De Pictura"*, 1979; *Study for "Immaculate Conception"*, 1988; *Cosmogony*, 2009-10). All this is aimed at "making perceptive" the material substratum of "creating space".

But perceiving what?

And this is why many people want to *experience the void by creating it* in order to go into it.

S-square is the word used by Josef Albers (*Study for Homage to the Square*, 1968), where, in the series *Homage to the Square* (started in 1949), different shades non-concentric squares draw us towards an experience that does not represent a spatial depth, but the *going through* a colour (variation) space. We could say, instead, that void's being absent and silent opens the space to its *immersion* into dense atmospheres of outer widths. For this reasons, *Il romanzo di una cucitrice* (1908) by Umberto Boccioni is really beautiful. Here is the atmosphere itself, more than the material support, that you want to make perceptive to experience.

But whose experience?

With Edward Hopper, in *Rooms by the sea* of 1951, the void space appears *inside* the light phenomenon of a *daily reality*, ruled by loneliness, and, maybe, waiting for something. Here you are the *things' enchantment* in the void. A time slowing down that seems to make suspension last forever, as in the *Nighthawks* of 1942. Here is suspension in the gloomy and silent waits of Italian cities.

But waiting for what?

It is possible to answer in many different ways. The first and most common is the wait for an expected change. Or else a wish for depth: "Far soul, please, make me profound", Paul Klee once said. And he drew a myriad different angels. But the thing is that the void space does not wait, but it *frees, attracts* and *brings closer* what is beyond its physical limit or it could also happen that it favourably prepares itself to *welcome alterity*. But now we should ask ourselves what actually happens when, in this "real" void space - or even simply a mental one -, we make another new intervention.



J. Albers , *Ehrung des Quadrats*, 1968



P. Klee, *Hauptweg und Nebenwege*, 1929



P. Klee, *Legend of the Nile*, 1937



P. Klee, *Armer Engel*, 1939



U. Boccioni, *Il romanzo di una cucitrice*, 1908



M. Centonze, *Capannone con città*, 2008

Perhaps, the most famous is the case of walk through a quiet street, which goes along with the *manifestation* of the “things themselves”, seeing a pre-human place of which it is possible to paint on canvas a stratification able to “perceive the nature”, as Paul Cézanne does in many of his works. But also glass can be used, as *transparency* of the space, as Duchamp, entering a totally new dimension, which allows us to go through the entire surface, reaching the other side of the work, as Alice who enters the enchanted mirror’s domain. For example, beyond the mirror can appear the paradoxes and the synecdoches of René Magritte (*The prospect of love*, 1935). It could also happen to open up a *gash* into architecture and/or to develop Robert Rauschenberg *life runnings*, (see *Rebus*, 1955, and *Untitled*, 1963), because «art has nothing to do with art, but with life». On canvas, can be even a *field strength* or a *battlefield* «mental as much as physical, a struggle to free something that reveals itself only little by little during the battle», as Karel Appel sais (see for example *Untitled*, 1959); or as Roberto Matta comments his work (see *Spazio della specie*, 1962): «It is clear that I am looking for a map of life or the world. I start by sketching the canvas and in each blot I look for something yet unknown, *never seen before*, something totally new for me». Instead, you can also begin as Georges Mathieu does (in *Broxine*, 1970, and *L’immersion obscure*, 1985) with a mass of colour that, going through the space, makes up by linear graphemes looking like unknown ideograms; or even as Pablo Picasso in *Portrait of Ambroise Vollard* (1909-10), who, first of all, fills the entire space of the canvas with slashes of light and, then, *disassemble - reassemble* the image of the portrait that, motionless, lets the space going through itself, being the space marked, in turn, by colour scansions. We can find a similar procedure, but with curved forms, in Giacomo Balla (*Marombra*, 1919; *Spazzo Irridente*, 1918), where the scene seems to gradually emerge in an *only dynamic thing*, which is shaped by an “environmental weave” of images, objects and nature. The process of *passing through* bodies and space typical of light and colour can occur in different ways, leaving *traces of different figures* of the same object perceived from diverse perspectives on the transparent surface - as a glass -; this happens in the series “transparencies” by Francis Picabia, who creates linear style games multiplying *overlapping or opposed images* (for example, *Hera*, 1929).

But this “going through the looking glass” can go closer to the *architectonic thing* on an *heterotypic* background, a labyrinthine one, without any centre, neither a start nor an end, without perspectives, which divides into moments that afterwards can be reassembled only within our perception. Here is the case of Mark Tobey (*White*, 1968; *Saint Jean Window*, 1957; *Schopfung*, 1970), when, starting from his *White writings*, he tries to make the space resound (which has become more perceptible than visible) of a multiple and superimposed *writing*.

Maybe now we can tell more precisely what happens in the space of *written architecture* that, however, sometimes uses the painting experience or looks for a way through able to conceptualize architectonic drawing, as often Franco Purini does; this way becomes a corpus of *key-actions* of written images (*folding, moving closer, overlapping, slashing, tilting, shielding, compressing, rotating, closing, shifting, hierarchizing, fragmenting, measuring, connecting, duplicating, limiting, scattering, overturning, wrapping, repeating, isolating, touching, alternating, crowding, interrupting, inverting*, together with the beautiful *listing, identifying and stratifying*), avoiding nihilist self-destructions. Some analogous operating systems can be traced back to *writing* too, which are properly identified by Antonino Saggio, as *layering, blurring, folding, graft, scaling* and, in a way, also *between*². You also find out that void in architecture is never really “empty”, because there is always *something*, as it can be easily understood if considering some oriental cultures. Now, this half-revealing “something” in heterotopy’s discontinuity, from architecture’s point of view is really crucial in order to understand that architectonic space, as you can read in my book *Il limite e la città*, is exactly that *marginal access of an initial sense*, where, being “the whole greater than the sum of the single parts” (not

2. A. Saggio, *Introduzione alla rivoluzione informatica in architettura*, Carocci, Rome 2007.

necessarily doomed to lose their identity), it is possible to design the *great* into the *small*. At this stage, further explanations are needed.

In architecture void space is never really “empty”, because there is always the search for something which has to do with the *sense in architectonic phenomenon* at the several scales. So, in the void, even the *thing* gains a sense whose indeterminateness opens greater dimensions of reality. But if architectonic space is addressed to who is really going to use it and live it, the architect should confine himself to **habit the threshold**. And if he does not want to stop his ears as Ulysses’ mates by sirens’ rock, he will have to chain himself to the mainmast of the abstraction determined by architectonic physical limit.

Only then, architecture will be able to gain a *look*, seeing “things” through transparency. Both because inside them it catches the *principles* which allow void space’s **perceptive experience** and because **other transparencies** opens to living reality’s wideness dimension, where transit, through nature-city’s heterotopias, the experiences of life, humanity, world, city, landscape, nature and mind itself.

In this framework, it is possible to de-cribe the work’s space and to in-scribe *writing architecture*, as a drawing/de-signing practice of a *doing-by-thinking* and of an *ideating-by-creating*. We are referring to the most peculiar and original experience of the designing action of *going through* the space imaginative *phenomenon*, which proceeds from a slow showing up, as a yet chaotic whole of confuses ideas, to a slow *coming out* of void’s *real nature* in building’s reasons.



M. Centonze, *Capannone*, 2008

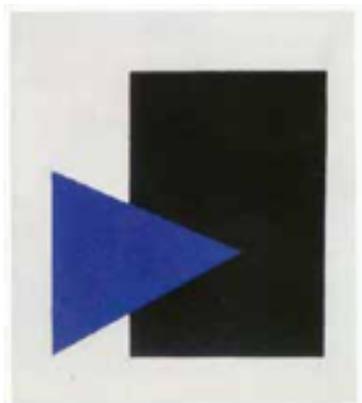


M. Centonze, *Ferro vecchio*, 2008



M. Centonze, *Capannone*, 2009

表述建筑学与构建空间



K. Malevich, *Black Rectangle, Blue Triangle*, 1915



P. Klee, *Polyphon gefasstes Weiss*, 1930



P. Klee, *Hauptweg und Nebenwege*, 1929

“表述建筑学不是就建筑学进行表述”。

“表述建筑学”已有其意。一方面有表述，而另一方面则有建成的工程，这是一个难以被认为是表述的过程的成果。其中总是包含着一个间隙。

每一个项目都应该能够用多种“用语”加以描述，其目的是与别人进行交流，不妨设想“并列标注”的方式，这就需要预留一些“空白”，一些间隔。相反，在建筑学的交流中，总是要就实物或原则进行探讨，围绕方位和排列进行推敲，然而，归根结底，它们最终会成为对现实的否定。

这是个前提。

在无尽无休的现代危机中的所谓“基本危机”过后，我们的工作范围已经不再以乌托邦代表的现实批判作为导向了。

于是，我们对现象学产生了兴趣，其核心是临时（或曰部分）悬置间隔（也称时代，“鉴定中断”，“置于括弧中”），它与任何预限定无关，而这种限制产生于建成实物和根据陈规陋矩（因袭“阐述规定”、行规、模式、意识形态等）而错误确定的现实的范畴。

如果在一个建筑项目开始的时候，项目的外部制约能起作用，它们必然会导致虚无主义，实质上会留下一个“没有生命和希望的世界”，原样再造一个这样的现实。再加上一个现实异位，现今，这种情况充斥着我们的工作领域，然而，我们却没有充分的觉悟。异位-即不相兼容的场所相互重叠和/或靠近-实际上给项目的实施造成了严重的问题。

那么，让我们立即阐明我们的立场。

我们居住在断断续续的现实中，居住在现实的痕迹、边缘和极限中（城市-自然的异位），我们必须在使用现象学方法造成的间隙中（还是在此之后？）不断学会观察它，如若可能，最好是在项目构思出现并形成概念之前。概念和项目名称在此书中指出了超越限制的主要形式（超越一个限制，而这个限制却被建筑作品的物理空间保留了）。

于是，在地平线上出现了城市-自然的异位，在其断续中，我们提出了建筑现象学，作为表述和设计方式。现象学的特点在于悬置间隔，其后，则会在构成项目概念的作为工程组成部分的空白空间中出现不甚受到制约的建筑“成分”。假如这个过程与二十世纪的绘画经历进行比较的话，或许会变得更加明确，然后，再回过头来深入了解建筑空间中发生的情况；再者说，建筑学也需要绘画经验。

我们在参阅了最伟大的现象学家的著述之后，拜读了吉洛·多尔弗莱斯（1）的著作，他说，在最严重、最无孔不入的、我们的文明从未经历过的、“富有想象力的污染”面前，一些画家从虚空的恐惧变成充满恐惧，竭力去追寻一个无需填满的空间，挽回跟艺术的新型关系。

于是，我们不禁要问，除了在头脑中产生虚境的沉思默祷之外，是否也曾有过一种不同的默祷，即“对艺术的深思”呢？在这个过程中出现的虚境中，是否也产生过某种东西，与空间能量十分接近呢？布鲁诺·阿尔帕亚谈到过，而且把量子物理与艺术联系起来。

让我们来回顾一下近百年来绘画艺术中都发生过什么情况。首先，可以创造一个单色的空间，不像“形式零点”（根据K.马勒维奇的黑方，1923），而是像Y.克雷恩所说，如同海绵一样的作为一种敏感物质的基石（譬如1960年的RE40）。可以腾出一块空间或者出来进入一个“活物质之外”，或者是白色物质，如同在裂缝中（A.布里1952年发表的白色，1957年发表的燃烧）；或者打开一个裂口，在那儿把不同的东西美妙地组合在一起，正如S.波利亚科夫所作的那样（他的许多作品都是如此，其中包括：1960年的蓝白组合）；或者把它做成抽象与现实的界限，妙笔一挥，打破了同色平面的单调（L.丰塔纳：1962年空间概念众多期许；1964年空间概念一个期许）。抑或将其作为“歌剧院”，等待着它在生、旦、净、墨、千变万化中展现风采，而后与现实融为一体（G.保利尼1979年绘画研究；1988年无原罪受胎；1990年天体演化轮）。所有这一切都是为了使“打造空间”的物质基础“敏感化”。

那么，是对何物敏感呢？

是的，许多人都提出了在建设空间的过程中体会空间，而后进入空间这个问题。

我则认为，是为了体验更多的东西。

广场这个词由J.阿尔贝斯（向广场致敬研究 1968年）使用，在其向广场致敬系列（1949年开始）中，色调不同的非同心正方形引导我们去感受一种体验，它展现的不是空间的深度，而是对一个色彩（变幻）的空间的穿越。可以这样说，空间无声地消失打开了沉浸在外部的浓郁气氛中的空间。正因如此，1908年U.波乔尼的小说缝纫机的故事才异常精彩。那么，这里提到的气氛，比物质载体更愿对体验变得敏感。

但是谁的体验呢？



P. Cézanne, Forêt, 1890



P. Klee, Partie aus G., 1927

（1）在2006年米兰Sikira出版社出版的《失去的间歇》中，多尔弗莱斯说：“...如果说无限空间是一个消极的贫瘠的概念的话，那么，也存在一个“积极的空间”，正如教堂或剧院的、一般说来是一种潜在的空间一样，它会被周围限定其范围的“实”激活。这种“创造性”的“虚”可以存在于两个“实”、两个实物、两个音节之间的间隙中，构成一种“间隔”，即存在于两个或多个不同实体之间的一切。正是这种“作为间隔”的空间构成了梵文“圣亚达”所指的空间（对于大乘佛教禅宗美学而言）：空虚感（“emptiness”，正如禅宗大学者铃木大拙在其禅宗基础和日本文化一书中指出的那样）。换言之，空白，无论是空间的还是时间的，作为美学因子产生的源头，让我们能够玩赏希腊庙宇中两根圆柱之间的间隔，品味一部音乐作品中两个乐句之间的休止，它们都能哪怕是在瞬间或者在极短的间隔内让我们连续不断的现存之物中断”。



P. Cézanne, *Mont Sainte-Victoire*, 1905



P. Klee, *Engel, noch weiblich*, 1939



U. Boccioni, *Volumi orizzontali*, 1911-12



P. Klee, *Schwungkräfte*, 1929

在1951年的海滨寓所中，E.霍佩尔认为，一个空白的空间在日常现实中显得光彩夺目，而日常生活的主调是孤寂，是渴望着什么的等待。这就是空白中事物的魅力。时间放慢了脚步，似乎把中断的这个瞬间无限地延续下去，正如1942年闻名遐迩的夜游者一样。这就是意大利城市在忧郁而无言的期盼中出现的中断。

那么，期盼什么呢？

可以给出多种答案。第一个，也是最普遍的，就是盼望着已经提及的变化。或者是一个深邃的愿望：“遥远的灵魂，求求你，让我变得更加深沉”，从前波尔·克利如是说。他画了无数天使，都各不相同。但却会偶然出现这种情况，空白的空间不会等待，而会摆脱，吸引并把超出其物理界限的一切都汇集在一起，或者，会准备迎接差异。

然而，我们现在要思考的是，当在这个“实际的”，或者纯系想象中的空白空间中还要进行干预时，究竟会发生怎样的情况。

最知名的例子是在一条静静的道路上行走，一路上它伴随着“事物本身”的展现，在景物中看到一处人类之前的地方，并在画布上绘出一个叠压层，对于“自然而然”变得“敏感”，塞尚的许多作品都是这样。也可使用玻璃，作为一个透明的空间，如同杜尚的作品，以便进入一个全新的境界，它使得穿越整个表面到达作品的另一面成为可能，恰似爱丽丝掌控了魔镜一样。在其背后可能会出现诸如R.马格利特的悖论和提喻（和谐的透视画，1935年）之类的东西。还可能在建筑中打开一些裂缝和/或展现R.劳申伯格的生命的流动（参阅迷，1955年和无题1963年），因为，“艺术与艺术无关，而与生活有关”。可以在画布上勾勒一个力场或战场，“它存在于脑海中，也存在于现实中，一场解放某物的战斗，而这个东西只有随着战斗的进行才逐渐显现出来”，如同K.阿佩尔所言（譬如可参阅无题，1959年）；或者如R.马塔在评论其作品时所指出的那样（参阅品种空间1962年）：“显然我是在寻觅生活和世界的蓝图。我开始在画布上挥洒点彩，而在每一个小点上都要找寻未知、未见、于我而言新鲜的东西”。也可以象G.马蒂厄（*Broxine* 1970年）那样用色块开始，穿过空间，形成类似于不认识的象形文字那样的线形图象；或者象P.毕加索安布鲁阿斯·沃拉德肖像（1909-1910）那样，用光线来切割整个画面的空间，然后再分解重组肖像的形象，它不动声色地任凭空间从肖像中穿过，而空间又被色彩的律动所强调。同样的过程，但通过曲线的形式来表达，可从G.巴拉的作品中看到（*Marombra*, 1919年；*讽喻空间*, 1918年），画面展现的场景似乎是逐渐地出现在唯一的动态物中，而这个动态的东西是由人物、物品和自然形成的错综复杂的环境构成的。光线和颜色以不同的方式穿过物体和空间，在透明的表面（如玻璃）上留下同一个物品的不同形象，它们是从不同的视角感知的结果，F.毕卡比亚的“透明”系列就是如此，这些作品中，众多的形象重叠对立，产生了线性变幻的奇特效果

（譬如：巴伊亚，1931年）。穿越镜面与在一个异位的、迷宫似的、没有中心、无头无尾、无景深的背景下出现的建筑非常贴近，它分解成许多成分，随后，只会在我们的感知中重新组合。这就是M.托比（在成分之下，1970年；组合1968年；橙色与紫色的组合1968年）从“白色书写”开始，设法让多种重叠书写空间（变得比可视空间更敏感）产生回响。

或许，现在我们可以更好地说明在表述建筑学空间所发生的一切，它有时需要绘画经验，或者如弗兰克·普里尼往往做的那样，竭力在形成概念的建筑设计中寻求道路，这种设计变成了书写图像的关键行动（折叠，靠近，重叠，切割，倾斜，遮蔽，压缩，旋转，关闭，隐喻，分成等级，分散，测量，连接，复制，打磨，疏散，推翻，包裹，重复，孤立，触摸，交替，密集，打断，倒转和妙不可言的：罗列，甄别，叠压）同时避免虚无主义的自我毁灭。

此外，安托尼奥·萨乔十分强调的类似的操作装置也可以归结到表述中来，譬如 layering (分层), blurring (使图像模糊), folding (弯曲), graft (移植), scaling (减少/扩大), 在某种意义上还有之间。另外还发现，建筑学上的空白空间绝对不会是真正的空白，因为那儿总会有些什么，正如一些东方文化直观感觉到的那样。这个在异位中断时隐约可见的“什么”对于建筑学至关重要，它可以让我们理解，建筑空间恰恰就是某种意义开始时的边界入口，在这种意义中，由于“总体大于每个部分的总和”（这些单个的部分不一定会失去各自的特征），所以可以在设计中寓大于小。这一点我已在我的著述界限和城市一书中论及。话说到这里，有必要作进一步说明。

建筑学中的空白空间决不会真正空白，那里会出现对某物的寻求，而该物与各种规模建筑学现象的意义有关。建筑成分也是这样，在空白空间中，它获得了一种含义，其不确定性通向现实更高的境界。但是，如果建筑空间将被人用来实际居住，那么，建筑师就应只住在它的门槛上。假如建筑师不愿堵住双耳，象乌利塞的伙伴在美人鱼礁石面前那样，他就会被绑在建筑学物理界限所确定的抽象的主桅上。

于是建筑学将能够获得非凡的眼力，透明地洞察到“建筑成分”。这既是因为，在建筑成分中可以抓住使空白空间敏感体验成为可能的有效成分，又是因为其他透明通向居住现实大小的范围，而在这个居所内，通过城市-自然的异位，生活、人类、世界、城市、景观、自然和人脑的体验都会穿流而过。

在这个背景下我们描述工程的空间并与表述建筑学联系起来，如同边想边干、边创造边构思的设计实践一样。这是穿越空间想象现象的设计行为中最本真、最独特的体验，而这个空间经历了从缓慢提出时的一堆纷乱模糊的思维，到建筑理性中空白空间的真正性质渐渐清晰的过程。



M. Centonze, *Capannone, ferro vecchio*, 2008



M. Centonze, *Ferro vecchio*, 2009

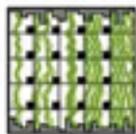


M. Centonze, *Capannone*, 2010



M. Centonze, *Capannone*, 2009

ARCHITETTURE DI COSE CHE VEDONO SPAZI



Volumetria a saldo 0



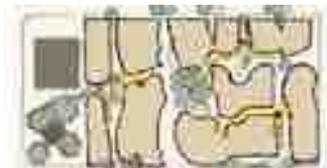
Palazzini



Eudossia



Attraversamento metropolitano



Ecumene di Canton



Landscapeway



Greenway



Alétheia

Si sostiene da molti anni, sin dalla pubblicazione del volume *Dall'architettura al progetto*, che l'architettura del paesaggio, il progetto di (e per la) città e la progettazione d'interni, per essere di qualità, debbano relazionarsi tra loro, definendosi secondo sistemi di interscalarità; forse, solo in una *scrittura architettonica* del processo ideativo questi possono mostrare di essere attraversabili da un pensiero organizzato. Certo, non tutti i progetti presenti in questo libro - circa centocinquanta -, talvolta illustrati in pochissime immagini, riescono a rivelare le tracce o le traiettorie di molteplici scale. Più spesso, e forse nei casi migliori, è l'eterotopia a emergere.

All'orizzonte della città non si profila più alcuna utopia logocentrica coincidente con un'unica *origine*. Noi abitiamo discontinuità, limiti e soglie.

Si dice che l'operare umano sia infondato. L'abitare non è più definito una volta per sempre, ma deve essere continuamente interpretato. Anche le città, i paesaggi, i mondi e la natura mostrano caratteri molto mutevoli e diversi. Le città, per esempio, nascono in ogni loro punto in modo prevalentemente diverso e denunciano i loro maggiori problemi nel rapporto con la natura. Per questo, noi sosteniamo che le città siano *città-natura*, nel senso che, pur appearing come identità riconoscibili, in sostanza sono composizioni di micro e macrocosmi che, in un continuo divenire, confliggono, si mescolano, periscono, rinascono. Dunque, questa ha un doppio senso: sia quello più intuitivo delle *cose rigenerative della natura*, sia quello della "città che nasce" in una molteplice *eterogeneità dei luoghi*.

Pertanto l'entità urbana (comunque sia denominata: borgo, villaggio, quartiere, paese, città, metropoli, ecc.) non è più riconducibile a un'unica origine progettuale, ma a una città che "nasce" sempre diversa, da trattare come una *composizione di tanti diversi inizi*. Tutte queste "partenze" e inizi, rigenerativi rispetto a un'entità urbana già esistente, sono più facilmente riconoscibili proprio nell'istante in cui sorgono, per quanto siano eventi apparentemente piccoli e/o casuali.

Qui si presuppone allora che all'orizzonte si dispieghi un'eterotopia della *città-natura*. E dunque, non un unico ambito di visione utopica separata dalla realtà e teoricamente precostituita, ma piuttosto uno spazio da riscoprire, in "luoghi" che hanno il potere di *giustapporre diversi spazi* apparentemente incompatibili. Per spiegare la loro nuova origine storica, Foucault portava come esempio i villaggi turistici, le navi da crociera, i musei, i cimiteri, gli ospedali, le feste, gli specchi. Ma cosa c'è di più eterotopico, oggi, di una città, soprattutto nelle sue interscalarità?

Se allora nella discontinuità urbana si aprono *spazi differenziali*, per noi architetti progettisti si pone il problema di dover definire la scala dell'intervento. Scala vuol dire dimensione, grandezza. Ma una grandezza contiene tante cose. In essa, guardando per esempio i progetti di questo libro, si vede mutare anzitutto il *senso di questa dimensione*, di volta in volta diversa. Potremmo affermare che esiste un *senso di scala*, ossia che la dimensione e la grandezza posseggono un proprio senso che è conferito loro dall'architettura.

Alla scala dei nostri *Progetti di città*, dove si interviene in più parti urbane, connesse da un unico filo infrastrutturale e narrativo, ma separate dalla distanza spaziale, il problema dell'eterotopia della *città-natura* non si risolve separando città e natura. Al contrario, tale risoluzione si cerca, ove possibile, nella loro integrazione oppure sovrapponendole *sensibilmente*.

Anche quando una distanza favorirebbe una "separazione zonizzante".

E quindi, all'interno del libro, i progetti mostrati nella prima fila dei *concept* consistono nel cercare il senso della città, della sua scala, proponendo in essa dei percorsi di riconnessione sensibile. È il caso dei tessuti di riconversione ecologica di Bagnoli o dei tessuti che attraversano le palazzine romane, riconvertendole al *minimum urbano*. Lo stesso accade nel progetto di Eudossia. Mentre esplose e si ibrida negli *Attraversamenti metropolitani*, ben esemplificati successivamente anche alla scala di un solo isolato a Guangzhou (Canton). Mentre nella *Landscapeway* di Po-

tenza i percorsi producono una casistica di intrecci tra rigenerazione della natura e rappresentazioni di mondi. Ancora un percorso di attraversamento e di progetti riqualificativi discontinui è quello di *Sightway* per Teramo. Nella *Greenway* di Tricarico si propone un percorso di attraversamento della natura stessa, parallelo alla città, con sporadici punti di contatto. Mentre nell'insediamento turistico di *Alétheia* si materializza un percorso fenomenologico che narra il diverso modo in cui, di volta in volta e di luogo in luogo, nasce, insieme all'architettura, un progetto di città-natura - in questo caso di città-albergo - in una sorta di *urbsturismo* programmato della natura.

In realtà l'ispiratrice maggiore di alcuni di questi progetti di città concepiti come attraversamenti, viaggi, esplorazioni e fili narrativi, è Matera, che ha scritto nel proprio DNA questo discorso. Basta osservare l'andamento allungato della sua pianta, parallela al torrente Gravina, dove l'eterotopia della città-natura appartiene addirittura al palinsesto di ricchezza della città.

Una osservazione obbligata, a questo punto, è che la *originalità* della proposta, anche in termini di ricchezza, sembra aumentare progressivamente con le difficoltà, come se queste ultime mettessero alla prova la percezione dei rapporti di cui si sta parlando. E ovviamente l'originalità del progetto (non intesa come stravaganza, ma come cultura di una nuova *condizione d'esistenza* che viene provata) diventa poi sorprendente, per le *nuove relazioni* che s'instaurano, proprio quando si interviene in modo non conservativo, ma valorizzante, all'interno di edifici esistenti. Dove proprio ciò che chiamiamo "esistenza", sembra voler *cambiare di stato* a partire dal suo interno, talvolta anche profondo. E ciò che avviene in *Di-lata*, tramite una semplice "libreria a stanze", in *Triplex*, introducendo nel vuoto un pianerottolo quasi sospeso, e ancora nei percorsi ricchi di eventi di *Filo d'Arianna*, nella trincea di *Campus*, nella diagonale verso il verde di *Intrarch*, nei circuiti intorno alla scuola di *Itinera*, nel chiostro verde di confine tra due appartamenti in *Viandanza*. Addirittura un semplice parcheggio, come quello antistante il *Simposio* oppure come l'edificio del *Parcheggio ecologico*, entrando in un'eterotopia, porterebbero il cambiamento senza stravolgersi del tutto. Questo bisogno di trovare un altro senso, anche nei rifiuti e negli scarti, "abitandoli", è divenuto oggetto di mostre e laboratori, come descrive *Installazioni*. Tutto questo a dimostrazione del fatto che può esistere anche un'eterotopia positiva, come già si è voluto dimostrare in altre discipline. Comunque è certo che uno dei compiti dell'architetto, avvertito come primario nei nostri progetti, è quello di cogliere il bisogno di cambiare stato nell'esistenza.

Occorre però saper definire bene la scala dell'intervento entro cui contenere la vita, in un'eterotopia determinata, insieme alle parti visibili del paesaggio, insieme a ciò che ci proviene dalla natura, dal mondo, dal resto della città, insieme a ciò che la nostra mente ricorda, immagina e concepisce in una determinata situazione. Tenere insieme tutto questo è già un'eterotopia, come si può vedere nel "Centro Foucault", uno dei laboratori progettati per la *Landscapeway* di Potenza. Tutto ciò pone dei problemi specifici, di natura fenomenologica, approfonditi precedentemente.

Focalizziamo ora l'attenzione su un punto centrale del nostro lavoro.

L'architetto produce anzitutto *spazio architettonico*. Ossia uno spazio che non esiste senza i saperi dell'architettura che sono principalmente saperi sui limiti fisici dell'esistenza umana. Ma lo spazio in se stesso non possiede alcun senso finché l'architettura non ne coglie le dimensioni e così può definire lo *spaziamento* in una realtà. Molte pratiche culturali cercano di mettere il grande nel piccolo per contrastare processi di nichilismo. Ma *solo l'architettura* sembra riuscire a dotare lo spazio di dimensioni espansive, come la mente, la natura, la vita, l'umanità, la città, il paesaggio e il mondo. Dunque, non si tratta di dotare lo spazio di una sola "sostanza di cose sperate" (usando una locuzione che fu prima di S. Paolo, che si riferiva alla fede, e poi di Edoardo Persico, riferita all'architettura), ma di molte e diverse *aper-*



Paesaggio del tempo
Matera



Filo d'Arianna



Campus



Intrarch



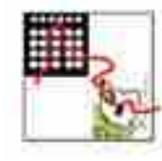
Itinera



Viandanza



Parcheggio simposio



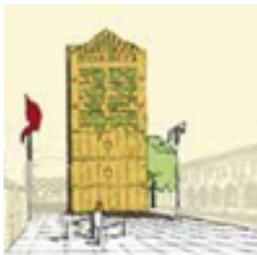
Installazioni di riciclo



Ecosemiosfera



Recinto ecoelico



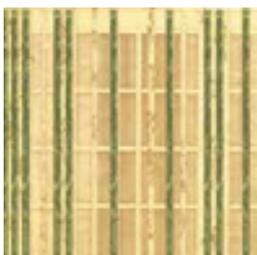
Catasta



Sightway



Metapherein



Griphos

ture dello sguardo e della mente sulle realtà dello spazio abitabile. Sono le aperture che l'eterotopia porta con sé.

Solo l'architettura risponde a quell'esigenza costitutiva degli esseri umani di costruirsi l'ambiente più rispondente alla propria evoluzione. Un'evoluzione che oggi non è la medesima per tutto il pianeta, se per esempio si compara il genere e la difficoltà di realizzazione dei diversi progetti di questo libro e si riflette. Ecco un problema, pur essendo molto discutibile ritenere che ai livelli meno liberi gli esseri umani possano rinunciare a uno spazio culturale della propria proiezione.

Ebbene, questo spazio, che non è "dato" in partenza, come al mio gatto, si deve produrre con il lavoro.

Le maggiori soddisfazioni della nostra esperienza di comune architetto ci sono venute da chi, sorpreso dal risultato – e questo già deve farci riflettere –, ci ha ringraziato per il *dono* inatteso dello spazio. Uno spazio che voleva avere il senso di un orizzonte di ripartenze. Insomma, questo spazio non è ancora riconosciuto come un diritto di tutti, come un *bene comune* , che si sia o meno in suo possesso.

Ora questo spazio appare solo nella costruzione del lavoro e prende consistenza a un certo punto nel fenomeno creativo del progetto come la sostanza di quei cambiamenti di stato a cui accennavo. Ed è di questo, in fin dei conti, che vuol trattare il libro, partendo dalle seguenti premesse.

Se lo *scrivere architettura* , come è stato da noi inteso finora, non è solo la descrizione di un iter ideativo del progetto architettonico, ma soprattutto un *processo di apprendimento* fenomenologico del modo di apparire e di costruirsi della *cosa di architettura* in ogni singolo pro(cesso-og)getto, dato che apprendiamo a vedere nella *trasparenza della cosa* le *figure di principi costruttivi* che permettono l'esperienza stessa dell'apprendimento. Il punto chiave di tale processo è il momento in cui appare la *produzione-scoperta* dello *spazio dell'opera* . Allora si potrebbe dire anche che la qualità più autentica e decisiva di questa produzione gira intorno alla *sensibilità della cosa spaziale* che prende *senso* da questo *vedere attraverso* . Come si mostra in quasi tutti i progetti qui illustrati e con particolare evidenza sia negli spazi ricavati nella compattezza degli edifici (vedi i vari *Compact* , alberghi, palazzini e grattacieli), sia nelle pareti perimetranti e involucri (vedi ad esempio *Ecosemiosfera* , *Recinto ecoelico* , *Catasta* , *Sightway* , *Metapherein* , *Griphos*). In tutti questi progetti si esprime il desiderio di scomporre le barriere per vedere attraverso di esse.

Ma allora chiediamoci, "vedere cosa?"

Evitando di cadere in una trappola semplificativa, per rispondere dobbiamo procedere per gradi. Abbiamo una *cosa* - ancora indeterminata - che ha a che fare intrinsecamente con l'agibilità e la libertà dello spazio, grazie a proprie figure trasparenti. Questa *cosa* non è una lente, ha tuttavia la proprietà di farci vedere *qualcos'altro* che ci interessa molto per abitare meglio, qualcosa di *già visto prima* nell'antecedente spazio dell'opera, come qualcosa che appartiene al suo stesso viaggio, come sostiene anche Ludovico Quaroni. Qualcosa che appartiene alla nostra esperienza della cultura dei luoghi come un'eredità che ci portiamo dentro nella memoria; ciò è evidente in quei nostri progetti che vanno dai grandi complessi come *Urbantransfert* , dove si parte dalla lettura del Duomo di Cefalù (che ispira poi la trasparenza della cosa spaziale del Grande Limite) fino ai piccolissimi oggetti, come nel caso di *Introietta* dove, dal pavimento alla "cucina a blocchi", tutto proviene dalla lettura della città di Matera.

Allora "vedere cosa"? Vedere ciò che ci salva, ciò che è oltre la prigione in cui siamo o che ci aiuta a trovare soluzioni in cose più grandi di noi.

Il *qualcos'altro* , «visto dalla cosa in oggetto», ha a che fare con l' *orizzonte* di uno spazio di realtà più vasto della memoria. Anzi, proprio con le dimensioni (in particolare sette) di grandezza di questa realtà, che nei progetti si è provato a inserire nei piccoli spazi di esistenza. Per esempio, la grandezza dell' *umanità* che entra nei pannelli di *Metapherein* e in *Ecosemiosfera* ; la *natura* che penetra o forma gli spessori di tutte le composizioni biocostruttive o ecovegetative o anche quasi tutti gli spazi di *Landscapeway* . La *vita* , che ristrutturata rigenerando, persino la materia, come nel *Filo d'Arianna* ; il *mondo* , che penetra un po' dovunque e che si mostra particolarmente stravolgente in *Attraversamento metropolitano* ; il *paesaggio* , che

entra in *Porta del Falco*, in *Urbantransfert*, nei *Grattacielo*, in *Panottica* e in genere nelle *Composizioni biocostruttive ed ecovegetative*; la *mente*, che produce i *concept* di tutti i progetti e struttura *Casa recinto* come un teorema; infine la città, che entra come *minimum urbano* in moltissimi casi, in particolare alla scala delle *Composizioni complesse con principi di città*.

In tutti questi esempi è più evidente la prevalenza di una grandezza sulle altre. Ma in realtà tutte le sette dimensioni cercano di attraversare ogni singolo progetto, attirando l'attenzione sulla necessità specifica dell'architettura di fare entrare il *Grande nel Piccolo*.

Rispetto alle sette dimensioni della realtà dell'architettura, lo spazio architettonico rischia, tuttavia, di essere invaso e annullato, per riempimento, da immagini e da oggetti. Perciò ogni progetto a ogni scala deve necessariamente fondarsi, come abbiamo visto nel precedente paragrafo, in un vuoto costitutivo di cui è necessario comprendere la diversa *natura progettuale*. Quella grazie a cui lo spazio architettonico può spaziare *tra e oltre* le cose che ci servono e che ci limitano nella nostra ineliminabile finitudine.

Uno *spazio vuoto*, certo sensibilizzato da presenze materiali e immateriali, che, per quanto piccolo sia, richiede un orizzonte di spaziamiento che non tutti gli spazi posseggono.

Per queste ragioni, i progetti di questo libro si presentano raggruppati secondo diverse scale entro cui si definiscono i modi eterotopici dei rapporti tra le misure e le *indeterminatezze*.

Vediamo come affrontare il paradosso che si nasconde in ogni eterotopia.

Esso diventa più comprensibile e praticabile ponendo anzitutto attenzione alla differenza e al rapporto tra una *spazialità chiusa* (tradizionale anche nella città) e una *spazialità aperta*.

Proprio il confronto tra scritture progettuali, che questo libro vorrebbe facilitare, propone una riflessione su questo aspetto importante e specifico dell'architettura come fatto di sostanza e non solo di forma, come si apprende anche da un passo molto ben scritto di Pier Aldo Rovatti, tratto da un bel libro che ci è stato donato da Francesco Rispoli: «In un piccolo libro che ho scritto, *L'esercizio del silenzio*, c'è un tentativo di fare stare insieme la tematica del silenzio e quella dell'*epoché* fenomenologica, la tematica della sospensione fenomenologica. Cosa vuol dire sospensione? Vuol dire fermare; vuol dire creare uno spazio. I dati della mia esperienza devono essere fermati, resi inattivi, svuotati della loro pienezza, del loro ingombro per creare uno spazio, uno spazio percorribile, uno spazio di movimento, uno spazio di gioco – insomma un'*apertura*. Questo spazio si crea con la sospensione delle abitudini, come dice la fenomenologia. Cos'è la sospensione delle abitudini? È la cancellazione, provvisoria, di queste abitudini, il tentativo di cancellarle, un tentativo di dimenticare».

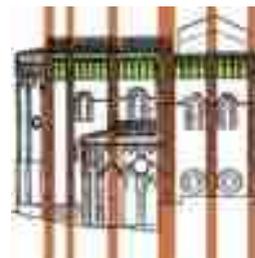
Ecco che, in uno spazio fisico formalmente definito dall'edificare (comunque chiuso, delimitato, recintato), si può creare un'*apertura* che sospende abitudini e pregiudizi scientifici. Non si tratta di una finestra, ma proprio di uno *spazio nello spazio*; di uno spazio che avvolge la *cosa spaziale*. Le ragioni possono essere molteplici, come lo stesso Rovatti ricorda, citando *l'ars oblivionalis* (tratta dalla *Plutosofia* del 1592 di Filippo Gesualdo, di cui parla Umberto Eco) e, in altri sensi, la nota *leggerezza* di Calvino da intendere come *svuotamento*.

Lo spazio sospensivo serve, citando ancora Rovatti, a decondizionare la visione mentale del progettista nel momento in cui inizia a guardare la realtà di un progetto.

Nelle scritture dei nostri progetti questo momento, che precede o coincide con l'apparizione di una figura significativa dell'idea, non riesce a essere sempre rappresentato come avviene nella musica o nella pittura.

In alcuni casi si ricorre qui a una casella nera - o a un disegno talmente intrecciato da svolgere una funzione cancellante o comunque oscurante - da cui, in certi casi, si vedono emergere dei tratti che si differenziano da questo *sfondo*.

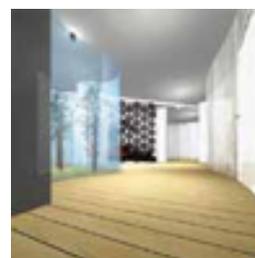
Un secondo modo di formalizzare lo spazio sospensivo avviene nello spazio edificato e in un punto in cui si manifesta una maggiore ed evidente discontinuità con il resto dello spazio abitato. In alcuni casi (come il cuore della pianta dell'alloggio di Barcellona in *Viandanza*, o come la camera quadrangolare del *Filo di Arianna*, o



Urbantransfert



Introietta



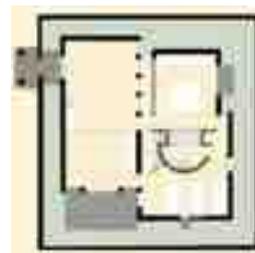
Filo d'Arianna



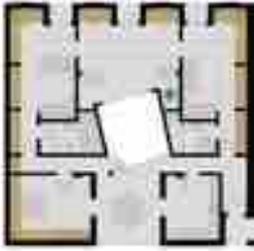
Porta del falco



Grattacielo



Casa recinto



Viandanza



Filo d'Arianna



Ecosimiosfera



TerTip



Guernica



Panottica

come ancora la camera da bagno bianca di *TerTip* o degli incroci colonnati tra i muri di *Ecosimboli* e di *Guernica*) questo distacco e questa differenza trovano un luogo in cui esprimersi, soprattutto con il colore e con la fortissima prevalenza del senso di svuotamento, ma anche, viceversa, con una forte presenza della vegetazione intensa che lo riempie, come si vede bene in alcuni progetti presenti, come in *Attraversamento metropolitano*, *Panottica*, *Filo d'Arianna*. Ciò che appare qui, nel fenomeno ideativo, è un valore di *oltrepassamento* della cosa spaziale fino a un livello anche simbolico, come nel ponte che si sospende sulla doppia altezza di *Panottica*. Insomma, non si tratta più soltanto di dare un luogo allo "spazio inutile", come nel caso della doppia altezza o di molte corti di respiro. Ma, diversamente dagli spazi di apertura nelle forme chiuse, qui ora si manifesta la natura del luogo che trasforma la sospensione in percorsi di attraversamento della natura, come avviene in particolare nella *Landscapeway*, oppure di sfondamento del "pieno di terra", come in *Campus* o in *Grattacieli*, in *Ecumene di Canton* o ancora nella riconnessione di vari spazi vuoti distanti tra loro come in *Intrarch* e in *Volumetria a saldo*.

È la *cosa spaziale aperta alla realtà*, allora, il vero oggetto di *ricerca* di cui dovremmo trovare traccia anche nello *scrivere architettura* di molti progetti presentati in questo libro.

Sicuramente lo è. Ma ancora non basta: manca un'energia importante.

Riassumendo, stiamo cercando una spazialità della cosa da *produrre con il progetto* che attraverso se stessa fa vedere *oltre* la realtà che dà senso al nostro operare. E ciò accade grazie all'*attraversamento della pienezza* della cosa stessa che avviene nell'elaborazione progettuale e, in esso, della scrittura. Un lavoro che termina "bruciando", come afferma Vittorio Gregotti, i "materiali" (anche nel rapporto con le altre discipline) di questa pienezza che arrivano dal contesto del progetto. Se non lo facessimo lo *spazio vuoto* costitutivo dell'architettura si riempirebbe totalmente, impedendoci il movimento. Ma questo sarebbe, poi, privo di *sensibilità* se nel *lavoro* di filtro della pienezza, che allora è anche *estetico*, non permanessero *sensi e tracce* di presenze e di ordini riferiti alla realtà, volutamente lasciati allo stato nascente per non essere invasivi.

Ecco che allora, superando il mito di Odisseo, richiamato prima, la spazialità della *cosa* diviene nell'architettura *arte di attrazione* che, se in un primo movimento deve *richiamare* le *grandezze della realtà* nel suo spazio, in una seconda azione dovrà *sospenderne la potenza*.

Si potrebbe continuare a lungo sull'argomento, ma sintetizzeremo così: il vero oggetto di *ricerca* di ogni *processo di apprendimento* fenomenologico del modo di apparire della *cosa di architettura* in ogni singolo pro(cesso-og)getto, è una *cosa spaziale* che ha una natura attrattiva (nei confronti anzitutto della realtà) che denomineremo *bellezza*.

Una spazialità che riesce a stabilire quella distanza tra ragioni ed emozioni che nei progetti qui proposti si presenta come un fenomeno estetico di filtro della pienezza. Tutto questo lascia dietro di sé sensi e tracce di ordini, sempre allo stato nascente.

LABORATORIO PROGETTUALE PER IL NUOVO COMPRESORIO SCOLASTICO IN SOSTITUZIONE DELLA SCUOLA BRAMANTE A MATERA, COME OCCASIONE DI RIGENERAZIONE URBANA DEI QUARTIERI

PROBLEMA dell'ESISTENTE

Scuola instabile, evacuata, da abbattere
 Nuovo comprensorio scolastico come occasione di rigenerazione urbana



PROPOSTA PROGETTO

Proposta di VERDE INTELLIGENTE.
 Infrastruttura pedonale di intreccio narrativo tra Re-cycling, Re-use, Re-duce e riferimenti alla cultura urbana di Matera

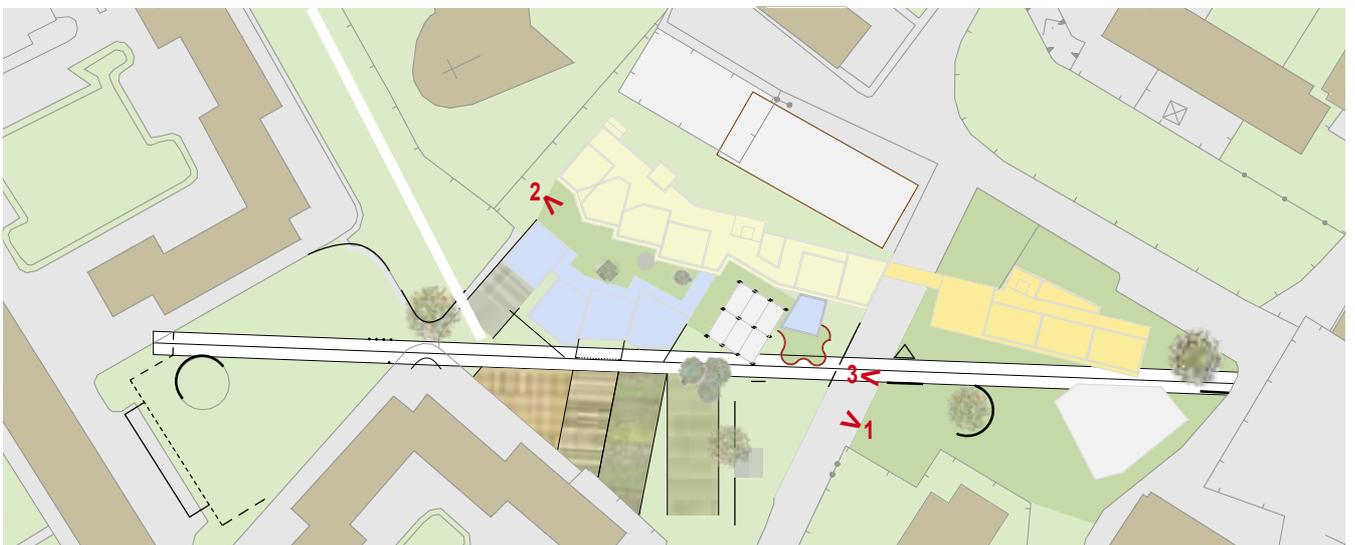
Composizione di concept



MULTISCENA
 ecosostenibilità e narrazioni urbane
 percorso di riconnessione con il quartiere



FARE STRADA A MATERA



Gruppo del laboratorio progettuale: I. Macaione, A.Sichenze con F. Boezio, A. Nolè, N. M. Notarangelo - 2013

ARCHITECTURE OF THINGS THAT SEE SPACES

Now that on the horizon of the city does not appear the utopia anymore, we inhabits discontinuity, limits and thresholds.

Living is no more defined once for all, but needs to be constantly interpreted. Even cities, landscapes, worlds and nature show extremely different and variable features. Cities, for instance, spring up in each point in a different way and denounce their greatest problems right in their *relationship with nature*. Urban entity cannot be traced back to one single designing origin, but has to be ascribed to a city that “arises” always different and that should be treated as a composition of many diverse starts.

For this reasons we believe that the cities are *nature-cities*, meaning that, even if they do not appear as recognisable entities, in practice they are microcosms and macrocosms compositions, which, in continuous becoming, clashes, mingle, perish, return to life. In other words, we could define this phenomenon as **nature-city's heterotopy**; so we have to face the problem of defining the working scale.

At our *Progetti di città's* scale, where we work on several parts of the city, connected by an infrastructural thread and divided by the spatial distance, the problem of **nature-city's heterotopy** can't be solved separating the city from the nature. On the contrary, the purpose should be trying to integrate or superimpose them, even when distance would help the zoning.

These are the premises.

Now, let's concentrate on a crucial point of our work.

First of all, the architect produces *architectonic space*. That is a space which does not exist without architecture's knowledge, which is mainly the knowledge on physical limits of the human existence. But the space itself hasn't got any sense until the architecture catches its **dimensions** and is finally able to define the *espacement* within a concrete reality. In order to contrast “nihilism processes”, many cultural practices try to put the “**great**” into the “**small**”. But only architecture seems to succeed in giving the space **expanding dimensions** as the mind, nature, life, humanity, the city, the landscape and the world. We are not talking about giving the space a “substance of things hoped” (quoting an expression that, at first, was used by S. Paolo, referring to the faith, and then by Edoardo Persico, referring to architecture), but about giving it a variety of many ways of “opening the mind and widening the view”, an actual *openness* on habitable space reality. Only architecture, then, can meet that requirement typical of human beings of building the most suitable environment coming up to their evolution.

Therefore, the *architectonic space* “creation” is a process whose result is an object, a *thing*. If “writing architecture”, as intended by Armando Sichenze and as till now, is not only the description of an architectonic design ideating process, but it is also - and most of all - the description of a process of *phenomenological learning* typical *architectural things'* way of appearing and building themselves in each single project (from the process to the object); the key-point of such a process is the moment when the **work's space** reveals itself.

We could also say that the most authentic and decisive quality of this creation is related to the *spatial thing's perception* which gains its sense exactly from this “**seeing through**”.

Right, but “seeing” what?

Something belonging to our experience of the places’ culture as a heritage we carry along with us, imprinted in our memory.

Each project, though, apart from its scale, needs to be founded on a constitutive *sensible void* whose different **designing nature** has to be fully understood. That specificity thanks to which the architectonic space can move among the things we need and going beyond the, those things that set a limit to us in our ineliminable finitude. A void space, no matter how much small it could be, needs a **horizon of *espacement***.

For these reasons the projects showed in this book are gathered in groups according to the different scales within which the “heterotypic ways” of the relationships between measures and **indeterminateness** are defined.

In conclusion, is the **spatial thing open to reality**, the real research object we should find a trace of also in the *writing architecture* of many projects showed in this book. So the factual **research object** of every **phenomenological learning process** of the architectonic thing’s way of appearing in each single project is a spatial thing having an **attractive nature** that we call “**beauty**”.

COMPRESORIO SCOLASTICO IN VIA BRAMANTE A MATERA



Gruppo del laboratorio progettuale: I. Macaione, A. Sichenze con F. Boezio, A. Nolè, N. M. Notarangelo - 2013

建筑成分与空间

现在，由于一切梦幻已从城市的地平线上消失，我们的居住地充斥着支离破碎、局限和门槛。

居住不再是亘古不变的成规，而应不断地加以解释。就连城市、景观、地域和大自然也呈现出变幻无穷、花样翻新的特点。

譬如，城市在不同的地区以迥异的方式诞生，显现出它们跟自然的关系中存在的重要问题。

城市不再源于一个唯一的设计方案，而是“生来”就与众不同，从而必须将其作为一个有着众多不同起始点的组合体加以对待。因此，我们认为城市是天然生成的，这就是说，尽管它们具有可以辨认的共性，但实际上它们是由在持续不断的演进过程中相互冲突、相互混合、时而消失、时而重生的微观世界和宏观世界组合而成的。换言之，我们可以把这种现象称之为天然城市的异位，正因如此才首先提出了确定干预手段规模的问题。

我们的城市项目论述了分成诸多部分的城市，这些部分由基础设施这条主线相互串连，又被空间距离相互分开。按照这些项目的规模，天然城市异位问题不能通过将城市与自然分离的办法加以解决。而应设法将其结合起来，重叠起来，即使距离有助于把城市划分为区。

这是前提。

现在，让我们把注意力聚焦在我们工作的核心之点上。

建筑师首先要设计一个建筑三维——空间。即一个如果没有建筑知识就不会存在的空间，而建筑知识主要是关于人世间物理界限的知识。然而，假如建筑学没有抓住空间的大小，并把它确定在一个具体的实物中，那么，空间本身就没有任何意义。许多文化实践都设法将“大”置于“小”中，以反对“虚无主义”的思路。但是，似乎只有建筑学才能使空间拥有如人脑般扩张的范围，拥有大自然、生命、人类、城市、景物和世界。不是让空间拥有一个单一的“希望事物的实质”（这个说法首先是圣保罗用来说明信仰的，后来由埃多阿尔多·佩尔希科用于建筑学）而是五花八门的“目光和头脑”向着居住空间的实际“洞开的通道”。总之，只有建筑学才能满足人类构建一个适于自身发展环境的需求。

所以，“构建”——建筑三维——空间就是这样一个过程，其结果是一种实物，一样东西。如果说“表述建筑学”，正如阿尔曼多·希肯泽和我们至今所理解的那样，不仅是描述建筑设计构思的过程，而首先是对出现方式和在任何单一的设计中（从过程到实物）构建建筑成分这种现象的学习过程，这一过程的关键点在于工程空间被发现的那一时刻。那么，也可以

说，这个构建过程**最真实**、**最关键的质量**围绕着对空间的感知，而这样的空间从这种**洞察**中获得了意义。

的确如此，但是又“洞察”什么呢？

洞察我们关于场地的知识与**经验**之类的东西，这是我们深藏在记忆中的**遗产**。

然而，每一个项目，无论其规模如何，都必须建立在一个感知到的组合空间的基础上，还应理解其不同的**设计性质**。这一特殊性使得建筑空间可以在对我们有用的**事物之间**展开并**超越之**，这些事物又把我们限定在无法消除的局限中。

一个**空荡荡的空白**，不管它多么小，都能把**空间化的地平线**囊括其中。

出于这些理由，此书中包括的项目，因其不同的规模而进行了归类，根据其规模的不等，又把大小与**不定性**之间的比例关系的“异位”方式确定下来。

最后，还需指出，这个**空间成分**应该**面向实际**，这才是真正的**研究课题**，该书介绍的许多项目中表述建筑学那一部分应该找到它的踪影。

所以，在任何一个单一的项目中，对于**建筑成分**出现方式这一现象**学习过程中真正的研究课题**是空间成分，它具有引人入胜的性质，我们称之为“美”。

COMPRESORIO SCOLASTICO IN VIA BRAMANTE A MATERA



Gruppo del laboratorio progettuale: I. Macaione, A. Sichenze con F. Boezio, A. Nolè, N. M. Notarangelo - 2013

SCRIVERE ARCHITETTURA

WRITING ARCHITECTURE

表述建筑学与构建空间

A

PROGETTI DI CITTÀ
CITY DESIGNS
城市项目



B

COMPOSIZIONI DI EDIFICI PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA
BUILDINGS COMPOSITION FOR URBAN REQUALIFICATION
城市重建的建筑物构成



C

COMPOSIZIONI COMPLESSE CON PRINCIPI DI CITTÀ
COMPLEX COMPOSITIONS WITH CITY BEGINNINGS
城市原则的完整构成



D

COMPOSIZIONI RIQUALIFICATIVE CON INIZI DI RIGENERAZIONE
REQUALIFICATION COMPOSITIONS WITH REGENERATION BEGINNINGS
再生开始的重建构成



E

COMPOSIZIONI MINIMALI NELL'ESISTENTE
MINIMAL COMPOSITIONS INSIDE THE EXISTING
现有的构成

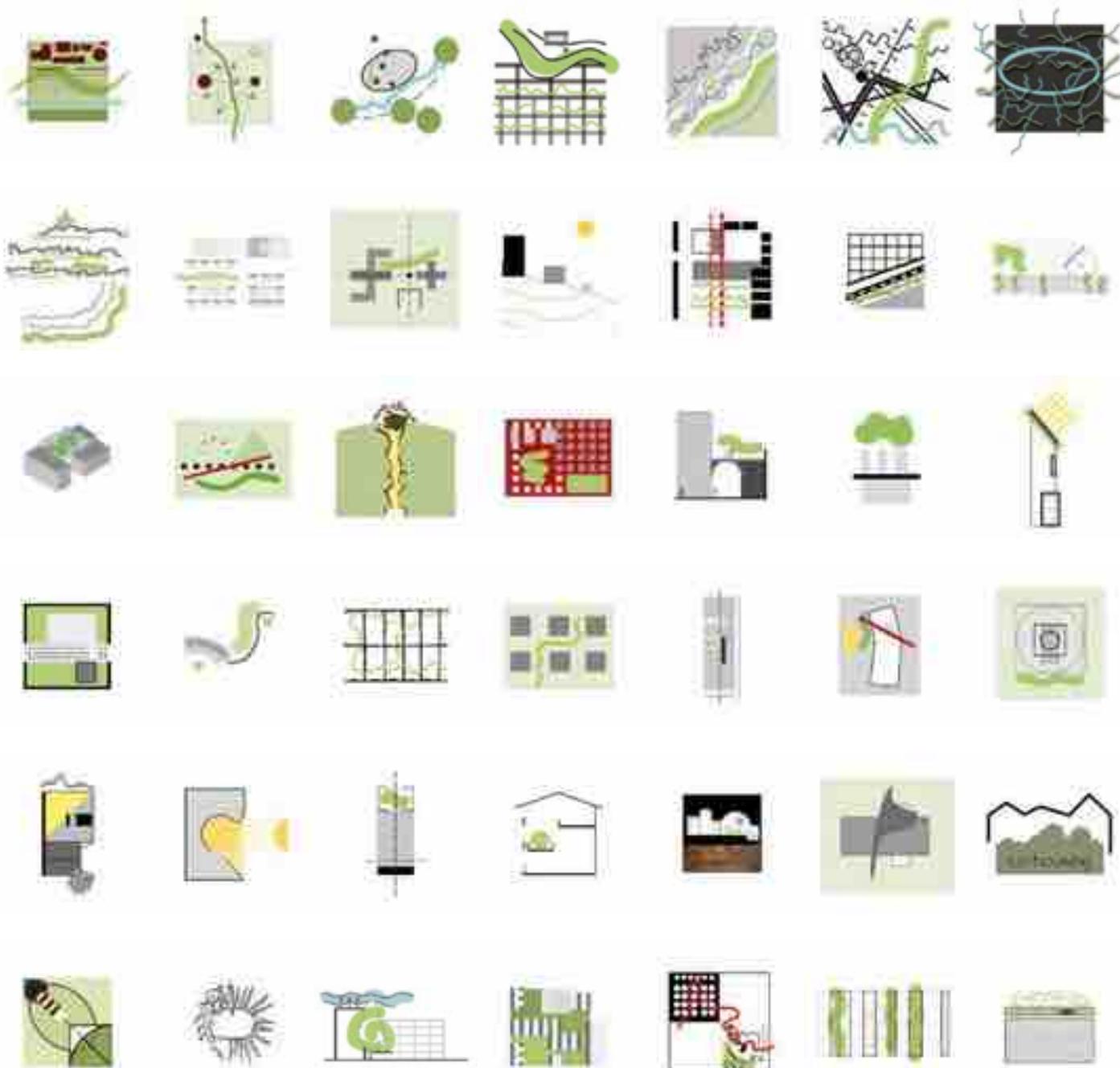


F

COMPOSIZIONI BIOCONSTRUTTIVE ED ECOVEGETATIVE
BIO-CONSTRUCTIVE AND ECO-VEGETATIVE COMPOSITIONS
生物建筑与生态植物的组合



CONCEPT | WORKS CONCEPTS | 作品概念



A

PROGETTI DI CITTÀ

In genere, gli esempi illustrati in questa sezione mostrano o un'**infrastruttura** che connette interventi progettuali in diverse aree della stessa città o un **modello** di città oppure un **progetto unitario di scala urbana**, talvolta riproponibile con variazioni, in situazioni analoghe.

Non si tratta di progetti di città intere, anche se così potrebbe sembrare nei casi di *Eudossia* e *Alétheia*, che, comunque, conservano una carica complessivamente utopica, ma caratteristica di progetti concepiti per una specifica città, collegati tra loro da una "visione di sistema" in una fenomenologia progettuale che apprende a relazionare la natura con la città.

I progetti mostrati nel testo tendono a un'idea di città-natura intesa come "idea di città del nostro tempo"; una città, per noi, che sa sopravvivere, una città resiliente nella quale, grazie anche a progetti architettonici e urbani, si rendono disponibili luoghi di possibili **ripartenze**. Dunque un'idea di città in contrasto con la città contemporanea, la città, cioè, dell'"epoca della riproducibilità tecnica", che è ormai giunta al suo *apice di crisi*. Questa città senza fine è caratterizzata, forse irreparabilmente, dal distacco della concretezza della terra, dallo svanire delle identità stabili della casa e dello spazio vuoto comunitario, dalla limitazione dei luoghi abitabili, dallo spegnersi dei tempi lunghi delle eredità culturali e della rigenerazione della natura, dalla dissipazione della ricchezza dello scambio culturale e della vita, dal dissolversi della completezza di un mondo che passa per un centro, dalla scomparsa dei silenzi in cui comunica un paesaggio nella rappresentazione di un grande ecosistema connettivo (che per molti è Dio).

Noi oggi agiamo, dunque, nella difficile realtà dello spazio del nostro tempo, che si apre alla possibilità di un nuovo progetto, spesso, solo dopo eventi traumatici come la ricostruzione dopo una catastrofe o la necessità di recuperare impianti inquinanti dismessi o ancora di risanare e riqualificare aree nate dall'abusivismo o dalla grande povertà. Da qui dobbiamo ripensare a operatività sostenibili e nuove immagini urbane. È a partire dalle crisi, dalle soluzioni di continuità, che diventa possibile per i progettisti la ricerca di nuove idee sui caratteri dell'architettura nella città contemporanea, emergenti fenomenologicamente dai temi costruttivi d'intervento sulle aree urbanizzate che le realtà, in determinati momenti della storia, pongono con forza sul tappeto dietro la spinta di determinati problemi progettuali. Per agire e lavorare su questi diversi **temi d'intervento urbano** e sulle idee architettoniche di ridefinizione degli spazi vuoti, in un quadro di sostenibilità, ci avvaliamo dell'articolazione mnemonica delle **10 R: Risparmio, Riciclo, Riuso, Recupero, Riparo (e Risano), Rigenero** (riferito non solo alla natura, ma anche alla civiltà), **Riqualfico** (riferito alla visione di una nuova qualità urbana nei processi di identificazione anche di aree e impianti dismessi, resi nuovamente riconoscibili come parti necessarie di un paesaggio), **Rimodello** (riferito ai sistemi di riferimenti sperimentali), **Riconverto** (riferito soprattutto alle pratiche ecologiche). **Riparto** (riferito alla possibilità di progettare "nuovi" inizi di città).

In sintesi, attraverso un sistema di azioni progettuali consapevoli ed **eticamente responsabili** del *fare-pensando-creando*, ci affidiamo a operazioni di Recupero, Riuso e Riciclo, in un quadro di **Ripartenze** e di ri-generazioni, che si esprimono a varie scale di intervento, in un orizzonte di **città-natura**. Locuzione, questa, in cui riassumiamo ciò che crediamo sia l'idea di città del nostro tempo, riferibile a una visione - impensabile u-topicamente nella sua interezza (in assoluta continuità di origine e destino) - che si compone di tanti **inizi di città**, nascenti in molteplici siti urbani, ripensati e progettati insieme alla natura.

Analizziamo, per esemplificare, alcuni dei progetti.

Eudossia e *Aletheia*, mostrano due rimodellazioni di città che si coniugano l'una con la ri-generazione e l'altra con una ri-valorizzazione. In *Attraversamenti metropolitani*, si traccia un'idea di riconversione ecologica della città definita attraverso la riqualificazione di strade di attraversamento tra isolati ed edifici complessi. Così accade anche in *Ecumene di Canton*, dove, in particolare, si illustra un quartiere attraversato da una strada verde nel quale un isolato è interamente sostituito da una composizione di piccoli percorsi pedonali, che consentono una maggiore ventilazione e soleggiamento dell'area. Così il **progetto di città-natura** si mostra come il progetto di una città che (ri)nasce in piccolo, riproponendo non corridoi urbani, ma vere e proprie strade e piccole piazze o tessuti di verde, come è evidente nella ricostruzione di *Bagnoli*.

Nei progetti più vicini al presente, prevale il rapporto tra Riquilificazione e Rigenerazione. In molti casi, come a Potenza, Matera, Tricarico e Teramo, gli interventi progettuali, diversi e talvolta molto distanti tra loro (ma sempre appartenenti a una medesima città), tendono a comporre una *rappresentazione narrativa* che sposta il centro dell'azione **dalla città al paesaggio urbano**. In questi casi sembra più facile ritrovare uno spazio di comuni interessi e una **nuova connessione tra pubblico e privato**. Lo scopo dei progetti è di creare un nuovo sistema di opportunità, completezze, competenze e risposte che collegano progetti diversi a una unica **strada-strategica d'intervento nella città**. Questi percorsi narrativi e rigenerativi, sia nel tessuto urbano che nel verde, rendono appunto confrontabili, in un modello ideale, una serie di interventi diversi concatenati tra loro o variati in più parti o luoghi della città. Ci sono esempi in cui questa idea di intervento si collega a un **tema tipologico**, come ad esempio avviene in *Palazzini*, dove la proposta di sostituire le palazzine, che caratterizzano intere parti di città come Roma, si pone l'obiettivo di una riqualificazione basata sulla variazione tematica del *minimum urbano* proposto da ciascun nuovo tipo.

In conclusione, tutti questi progetti, che affrontano i temi costruttivi d'intervento nella città, si sviluppano non più nell'unica direzione del *Centro* come luogo di massima concentrazione di interessi e relazioni urbane, ma attraverso un confronto bilaterale che avviene, da una parte, con l'atmosfera naturale (luce, clima, grandi entità naturali) propria di determinate città e, dall'altra, con la configurazione di tracciati, tracce e traiettorie, in cui appare l'intreccio, in misura sempre diversa, delle 10 condizioni fondamentali d'esistenza di ogni città: **domesticità, naturalità, insularità, centralità, topicità, coesistenzialità, temporalità, inizialità, paesisticità e rappresentatività**. Queste sono le condizioni di apparizione fenomenica di tutto ciò che fa grande la città come ricchezza connettiva, che si rende riconoscibile come fattore di qualità urbana.

A

CITY DESIGNS

Generally, the examples of this section show either an infrastructure connecting design works made in several areas of the same city or a city model or, as well, an urban scale unitary plan, which sometimes can be repropose with some variations, in analogous situations.

They are not projects of entire cities, even though it could seem so for *Eudossia* and *Alétheia*, which keep anyway their utopian tension as a whole, but that tension is the one typical of projects conceived for a particular city connected to one another by a “system perspective”, within a design phenomenology that learns how to establish a relationship between the nature and the city.

The projects showed in the text aim at a city-nature idea meant as the one of a “city of our times”, which, from our point of view, is a city able to survive, a resilient city in which, thanks to architectonic and urban projects too, places of a potential restart become available. Therefore, we are talking about an idea of city which is in contrast with the contemporary city, that is the city of the “technical reproducibility’s age”, whose crisis has already reached its apex. This endless city is characterized, maybe irreparably, by the detachment from earth concreteness, by the vanishing of the house’s and community void space’s stable identities, by the reduction of the number of habitable places, by the extinguishing of cultural heritages’ and nature regeneration’s long times, by the dissipation of cultural exchange’s and life’s richness, by the dissolving of the completeness of a world which goes through a centre, by the disappearance of the silences through which it tells a landscape in the representation of a great connecting ecosystem (called God by many people).

As a result, today we act in the difficult reality of our time space, which opens to the chance of a new project often only after traumatic events, like the reconstruction after a catastrophe or the need to rehabilitate dismantled polluting systems or to reorganize and to requalify areas generated by abusiveness or utmost poverty. From here we need to rethink about sustainable ways of acting and new city images. It is starting from the crises, from the ongoing solutions, that the search for new ideas on architecture’s features in the contemporary city becomes possible for designers; from a phenomenological point of view, these features emerge from the fundamental topics about urban areas intervention which are strongly discussed by realities, during special historical periods, when pushed by certain designing problems. In order to act and work on these several urban areas’ intervention themes and on the architectonic ideas of void space redefinition within a sustainability framework, we make use of the **10 R** mnemonic articulation:

Risparmio (**Reduction**), *Riciclo* (**Recycling**), *Riuso* (**Reuse**), *Recupero* (**Renovation**), *Riparo* - and *Risano* - (**Restoration and Redevelop**), *Rigenero* (**Regeneration**, with reference not only to nature, but also to civilization), *Riqualfico* (**Requalification**, referred to a new way of conceiving urban quality in identification processes, even of dismantled areas and systems that become recognizable again as essential parts of the landscape), *Rimodello* (**Remoulding**, referred to experimental reference systems), *Riconverto* (**Reconvert**, mainly referred ecological practices), *Riparto* (**Restart** referred to the chance of designing “new” city starts).

To sum up, through a system of aware and ethically responsible designing actions of the *make-thinking-creating*, we rely on operations of Renovation, Reuse and Recycling, in a context of Restarting and Regeneration, expressed at

several different scales of intervention, on the nature-city horizon. We use this expression to recap and condense what we believe is the idea of our times' city, concerning a vision - u-topically unthinkable in its wholeness (in an absolute continuity of origin and destiny) - which is made of many cities' beginnings, arising in many urban sites, rethought and redesigned together with nature.

In order to exemplify, let's analyse some of the projects.

Eudossia and *Aletheia* show two cities remoulding that combine respectively with the regeneration and the revaluation. In *Attraversamenti metropolitani*, we trace out an idea of city's ecological reconversion defined through the requalification of crossing streets connecting blocks and complex buildings. The same could be said for *Ecumene di Canton*, where, in particular, is described an area crossed by a green road; in this area, an entire block is replaced by a composition of small pedestrian paths that allow a greater ventilation and a better exposure to the sun.

So, the nature-city project reveals as a project of a city that *returns to life* in little, without proposing again urban corridors, but suggesting real streets and small public squares, or green textures, as you can clearly see in Bagnoli's reconstruction. In most recent projects, the relationship between Requalification and Regeneration prevails. In many cases, like Potenza, Matera, Tricarico and Teramo, the design interventions, different and, sometimes, even very distant to each other (but always concerning the same city), tend to create a *narrative representation* that shifts the centre of the action from the city to the urban landscape. In these cases, it looks easier to regain a space of shared interests and a new connection between public and private dimensions. The projects aim at finding a new system of opportunities, completeness, skills and answers, which is able to connect different projects to the same and only intervention strategy in the city.

Both in urban texture and in green spaces, within an ideal model, these narrative and regenerative paths just make comparable several different interventions, which are either mutually linked or modified in many parts or places of the city.

There are examples in which this idea of intervention connects to a typological theme, as it happens, for instance, in *Palazzini*, where the proposal of replacing the small buildings (*palazzini*), which are typical of some parts of a city like Rome, has the purpose of requalifying, basing the work upon a thematic variation of *urban minimum* suggested by each new type.

To conclude, all these projects, facing the intervention building themes within the city, develop not only by following the single direction of the Centre as the place of greatest concentration of interests and urban relations, but also through a bilateral comparison established, on the one side, with the natural atmosphere (light, climate, big natural entities) typical of certain cities and, on the other side, with the outline of routes, traces and tracks, where - to a different extent - the interweaving of the 10 city's fundamental conditions of being appears: *domesticity, naturality, insularity, centrality, topicity, coexistentiality, temporality, initiality, landscapes e representativeness*. These are the conditions of phenomenic appearance of everything that make the city great, as the connecting richness recognisable as an urban quality factor.

A

城市项目

本章收集的案例一般说明一个基础设施如何把城市各地区建筑项目串连起来，或者阐述一个城市模式，或者介绍一个在相同情况下经修改后可易地再现的单一城市规模项目。

它们不是全城的项目，虽说Eudossia 和Aletheia似乎如此，但无论如何这些项目都保存着一种总体上属于乌托邦的色彩，而是某个具体城市的项目，这些项目由设计现象学中的“整体观点”联系起来，试图让自然与城市和谐并存。

文中介绍的项目倾向于一种自然城市的理念，即当今时代的城市理念，对于我们而言，这是一种善于生存的城市，富有韧性的城市，在这样的城市中通过建筑和城市项目使某些地方成为可能的新起点。所以说这种城市理念与现代城市，即已达到危及顶点的“技术可仿造性时代”的城市相抵触。这样一个没有目标的城市或许被无法挽回地打上了如下的印记：脱离了最基本的具体性，失去了家居和公共空间的固定特征，宜居地受到限制，文化遗产的漫长岁月和自然的再生能力消失殆尽，文化交流和生活的丰富多彩荡然无存，以某地为中心的世界的完整性已不复存在，风光景物代表伟大的相互关联的生态系统（许多人认为是上帝）进行交流的静静的氛围也无影无踪。

所以，我们是在当今困难的现实中行动，一个新的项目，往往只是在一场灾难过后方可实施，比如灾后重建，修复造成污染的废弃工厂，治理和改善被违章行为和赤贫破坏的地区。正因如此，我们才应深入思考从事可持续的各种活动，构思新的城市形象。从危及出发，从解决继续发展着眼，设计者才能在当代城市中寻求建筑特点的新理念，而这些特点从现象学的角度来看产生于城市地区建筑工程问题，在历史的一定时期，现实把这些问题突出地摆到桌面，推动着设计工作的发展。

为了能够在可持续的框架内，在这些不同的城市工程问题和给空白空间重新定位的建筑理念方面行动和工作，我们借助于**10R**口诀：**节约，回收，利用，修复，治理，再生**（不仅指自然，也指文明），**改善**（指鉴定过程中城市质量的新面貌，该过程中地区和废弃工厂恢复了原有的标志性，成为景观必要的组成部分），**改造**（指实验性参照系统），**转型**（特指生态活动），**重新起步**（指设计城市“新”开端的可能性）。

总之，通过整套自觉的道德上负责任的边干-边想-边创造的设计工作，我们把修复、利用和回收作为重新起步和再生过程中依靠的重点，在自然城市的范畴内，它们体现在规模不等的建设工程中。我们把我们认为这是

个时代城市理念的一切都浓缩在这句话里，它阐明一种看法 - 就其整体而言从乌托邦的视角来看那是无法想象的（根源和命运绝对延续）- 包含了城市的许多开端，它们在城区许多地方产生，重新构思和重新设计，使之与自然浑然一体。

我们不妨分析一些项目，作为实例，以利说明。

Eudossia 和 *Aletheia* 是对城市的两种改造，一个与再生结合，另一个与提升挂钩。穿越大城市这个项目，阐述了城市生态转型理念，改善途经楼群和复杂建筑物之间的道路是完成转型的手段。广州宜居地项目也是如此，该项目特别介绍了一个绿色通道经过的街区，那里的一个楼群完全由一组小型步行道取代，当地的通风和日照因而得到改善。自然城市项目就这样说明了，城市改造后变小了，不再建设城区通道，而是真正的街道和小广场或绿化带，巴纽利重建项目就是一个明显的实例。

改善和再生之间的关系在距今最近的项目中占据着主导地位。在波坦察、马特拉、特里卡里奥和特拉莫等许多案例中，设计方案各不相同，有时甚至是大相径庭（但它们依然同属一个城市）然而都倾向于展现一个把行动中心从城市移至城区风光的图景。在这些案例中似乎更易找到共同利益的空间和公私之间的新型联系。这些项目的目的是创建一个机遇、完善、能力和回应的新体系，把不同的项目汇集到一个统一的城市工程战略之路上。

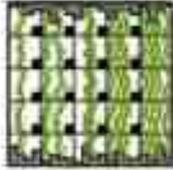
这些展现和再生过程，无论在城区还是在绿地，都在理想的模式中使得一系列不同的项目均可对比，而这些工程要么环环相扣，要么在城市多地各展风韵。有些例子体现了这种工程理念与类型专题相连，如小楼群项目，建议取缔如罗马这样的城市中一些使整个地区具有某种特征的花园洋房，而代之以每个小区一种新型，多种样式精彩纷呈的格局，以此达到改善城市的目标。

总之，所有这些处理城市建设工程问题的项目，都不再朝着唯一的作为城市利益与关系最大集中地的市中心方向发展，而是通过城市固有的自然氛围（光线、气候、大型天然实体）和路线、印痕及轨迹构成的城市形态之间的双边比对而实施；城市十大生存条件：家里性、自然性、岛屿特性、互相性、共处性、中心性、时间性、风景性、描绘性、初步性又不同程度地与后者编织在一起。这些条件从现象学的角度彰显出让城市变得伟大的所有原因，这种城市的结构颇具特色，作为城市质量因素，成为可以辨认的标识。

A1

a1_ VOLUMETRIA A SALDO ZERO

torri di svuotamento per tessuti di verde
towers of voiding for green textures
绿化用排水塔



2000 2000 2000



riqualificazione
rimodellazione



Risanamento
Ripulimento
Riuso
Ristrutturazione
Riparazione



svuotamento
densificazione



1979

A. Sichenze, C. Oliviero, G. Ricci
Progetto di ristrutturazione del patrimonio
edilizio esistente. Riscrittura del 2010

A. Sichenze, C. Oliviero, G. Ricci
Existing building heritage's restructuring
project. Rewriting in 2010

A. 希肯泽, C. 奥利维耶罗, G. 里奇
遗产及现存建筑物修缮项目

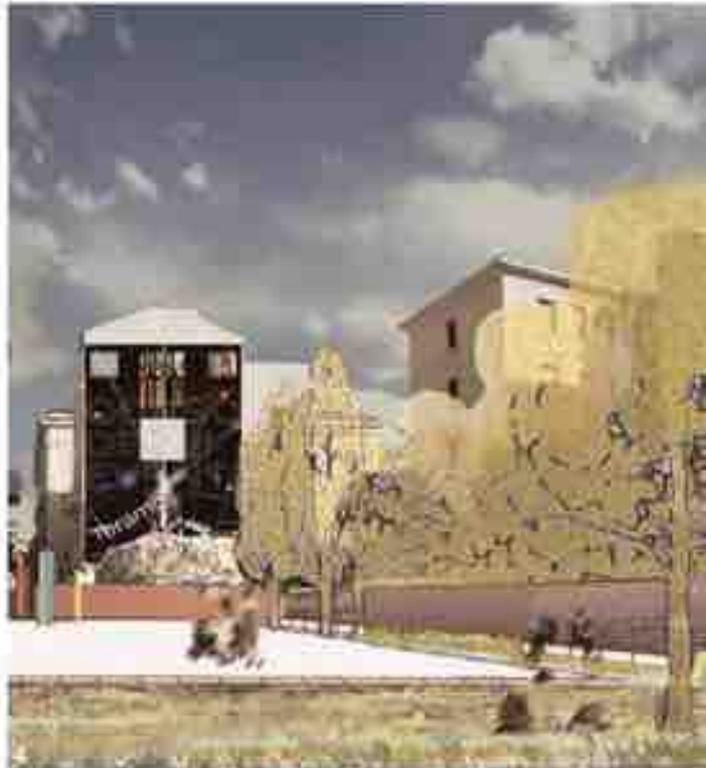


Scorre il tempo. Restano tracce. Iniziano traiettorie



a2_ SIGHTWAY

filo narrativo di attraversamento urbano
urban crossing narrative thread
 城市隧道的叙事线



spazi pubblici e relazionali

- PROGETTO ARCHITETTURA
- PROGETTO SPAZI PUBBLICI
- PROGETTO SPAZI RELAZIONALI
- PROGETTO SPAZI CULTURALI
- PROGETTO SPAZI SPORTIVI
- PROGETTO SPAZI RICREATIVI
- PROGETTO SPAZI COMMERCIALI
- PROGETTO SPAZI RESIDENZIALI
- PROGETTO SPAZI PUBBLICI

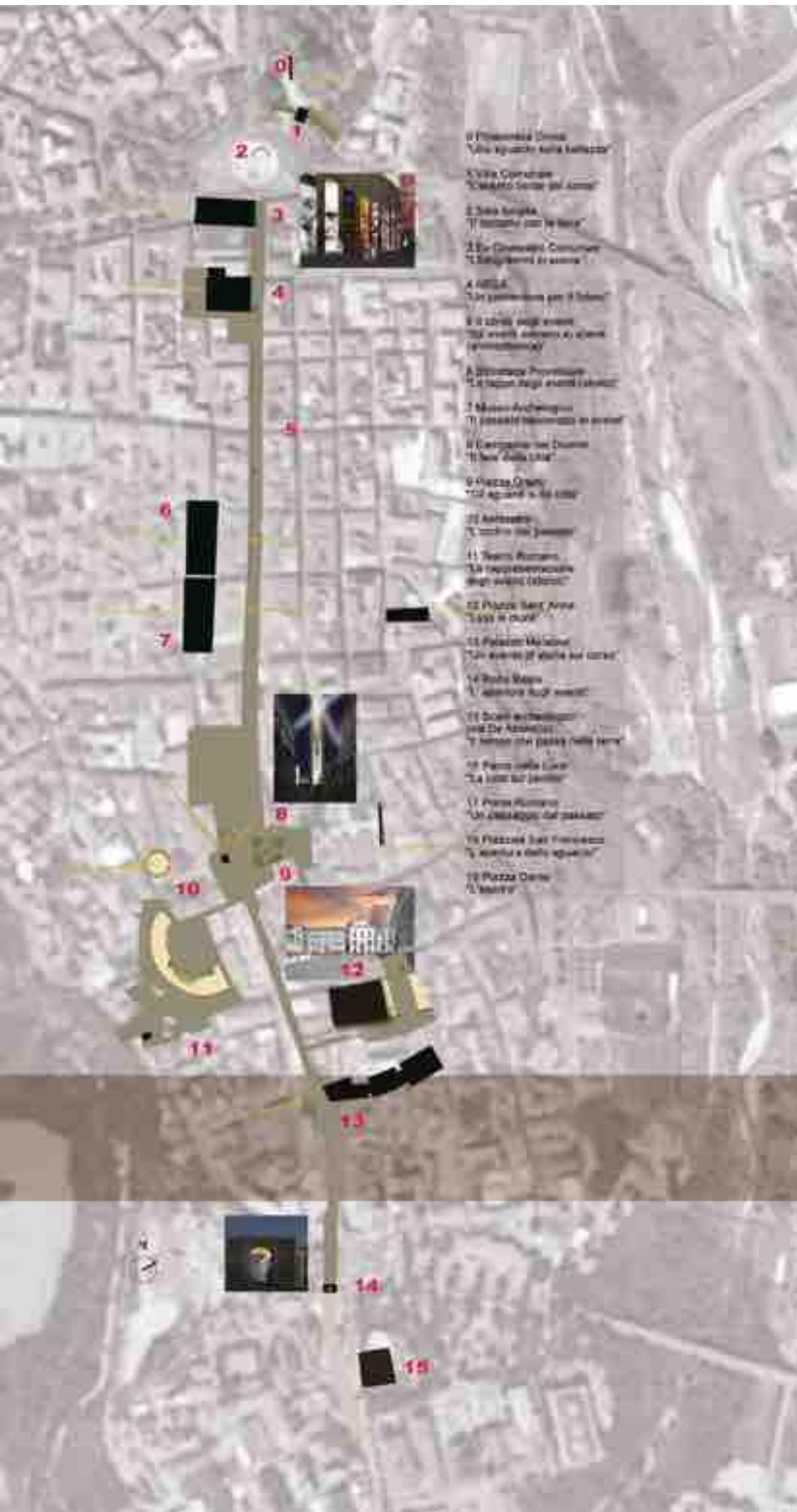
- 11. PIAZZA SAN FRANCESCO
- 12. PIAZZA SAN GIUSEPPE
- 13. PIAZZA SAN GIUSEPPE
- 14. PIAZZA SAN GIUSEPPE
- 15. PIAZZA SAN GIUSEPPE
- 16. PIAZZA SAN GIUSEPPE
- 17. PIAZZA SAN GIUSEPPE
- 18. PIAZZA SAN GIUSEPPE
- 19. PIAZZA SAN GIUSEPPE
- 20. PIAZZA SAN GIUSEPPE
- 21. PIAZZA SAN GIUSEPPE
- 22. PIAZZA SAN GIUSEPPE
- 23. PIAZZA SAN GIUSEPPE
- 24. PIAZZA SAN GIUSEPPE
- 25. PIAZZA SAN GIUSEPPE
- 26. PIAZZA SAN GIUSEPPE
- 27. PIAZZA SAN GIUSEPPE
- 28. PIAZZA SAN GIUSEPPE
- 29. PIAZZA SAN GIUSEPPE
- 30. PIAZZA SAN GIUSEPPE

2008

M.I. Insetti, A. Sichenze, I. Macaione,
 A. Catucci, G. Sportelli
**Concorso per la progettazione di un
 sistema di spazi pubblici e relazionali
 nel Centro Storico di Teramo**

M.I. Insetti, A. Sichenze, I. Macaione,
 A. Catucci, G. Sportelli
**Open competition for designing a
 public and relational spaces system in
 Teramo's historic city centre project**

M. I. 尹塞秀, A. 希肯泽, I. 马卡内内,
 A. 卡杜奇, G. 斯波尔多利
**特拉莫市历史中心通盘公用空间系统设计招
 标**



01

2

3

4

5

6

7

8

10

11

13

14

15

- 01 Piazza Doria
"Una agorà nella bellezza"
- 02 Villa Guerin
"CASAIO sotto gli archi"
- 03 Sala Borsa
"Il teatro con le mani"
- 04 Palazzo Comunale
"L'abitudine di essere"
- 05 A. Lilla
"Un poliedro per il teatro"
- 06 Palazzo degli eventi
"Un evento dentro a un altro (eventualmente)"
- 07 Palazzo Provinciale
"La forza degli eventi urbani"
- 08 Museo Archeologico
"Il passato ricostruito in eventi"
- 09 Cappella dei Duchi
"Il bene della città"
- 10 Piazza Orsini
"100 agorà in 100 metri"
- 11 Architetto
"L'ordine del giorno"
- 12 Teatro Romano
"La ricostruzione degli eventi urbani"
- 13 Piazza Sant'Anna
"L'aria in città"
- 14 Palazzo Mediceo
"Un evento di storia sul teatro"
- 15 Rotta Mare
"L'adesione agli eventi"
- 16 Scavi archeologici
"Via De' Apostoli"
"L'ordine che passa nella terra"
- 17 Parco della Lupa
"La città sul teatro"
- 18 Ponte Romano
"Un'abitudine del passato"
- 19 Piazza San Francesco
"L'apertura e dello spazio"
- 20 Piazza Dante
"L'ordine"



2



3



9



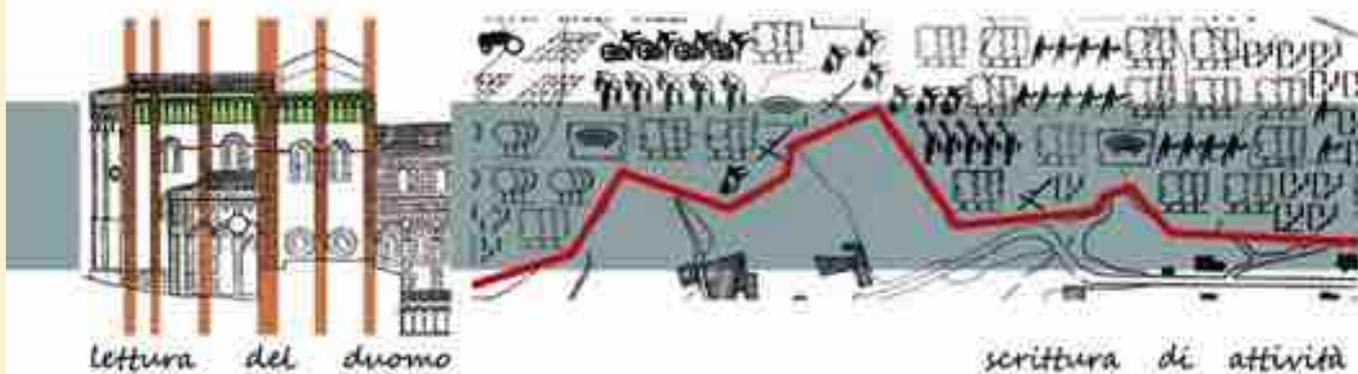
12



A3

a3_ URBANTRANSFERT

paesaggio d'entroterra attraverso il limite
inland landscape through the limit
穿过界线的内陆景观

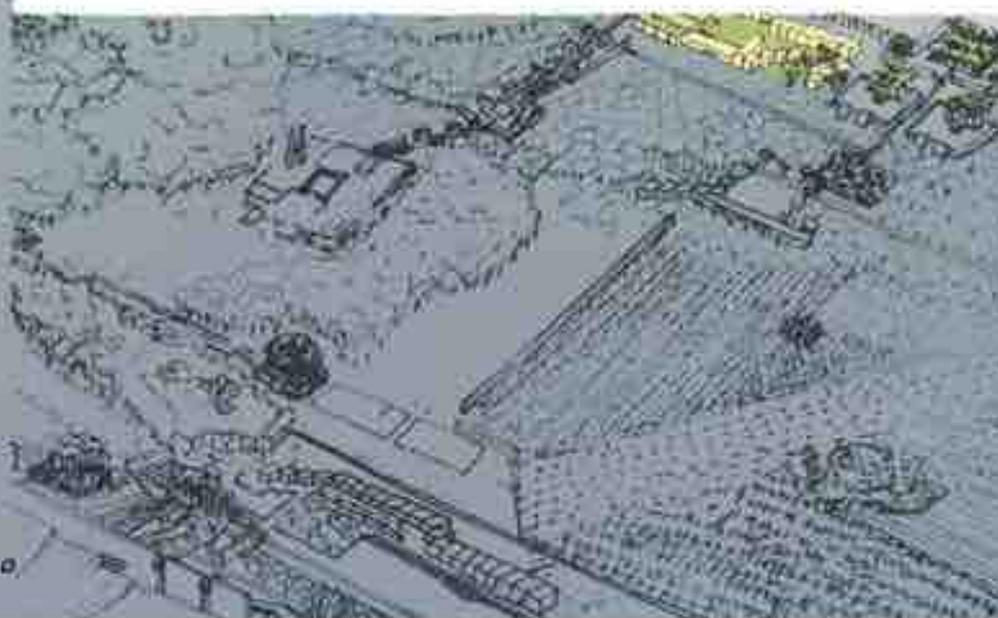
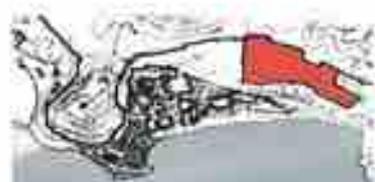


1978

M. Casciato, M. Di Falco, T. Maranzano,
A. Sichenze
Progetto di case e servizi per Cefalù

M. Casciato, M. Di Falco, T. Maranzano,
A. Sichenze
Project of housing and services for
Cefalù townproject

M. 卡斯托, M. 迪·法尔科, T. 马朗查诺,
A. 希真泽
切法鲁住房及服务项目

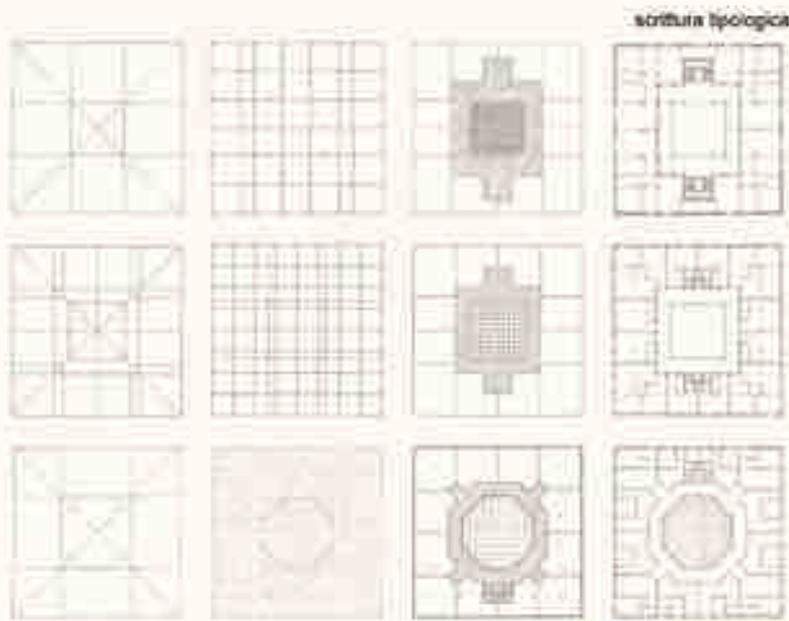


periurbano

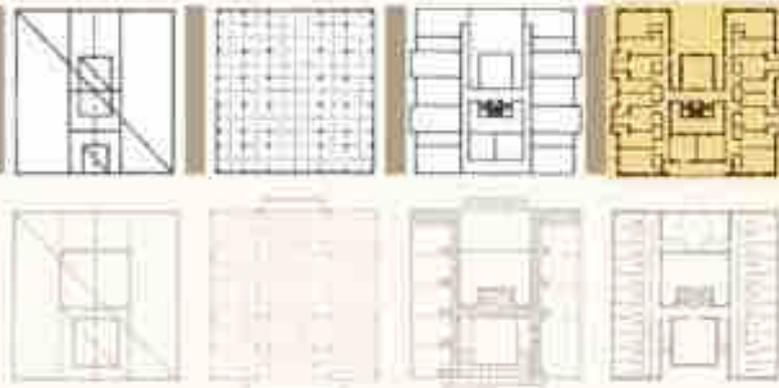


a4_ PALAZZINI

iniezione del vuoto urbano nella riconversione ecologica dei tessuti di palazzini
 urban void introjection into the ecological reconversion of "palazzini" textures
 “小楼”组织的城市空间生态转换的透视



guadagnare la centralità del vuoto

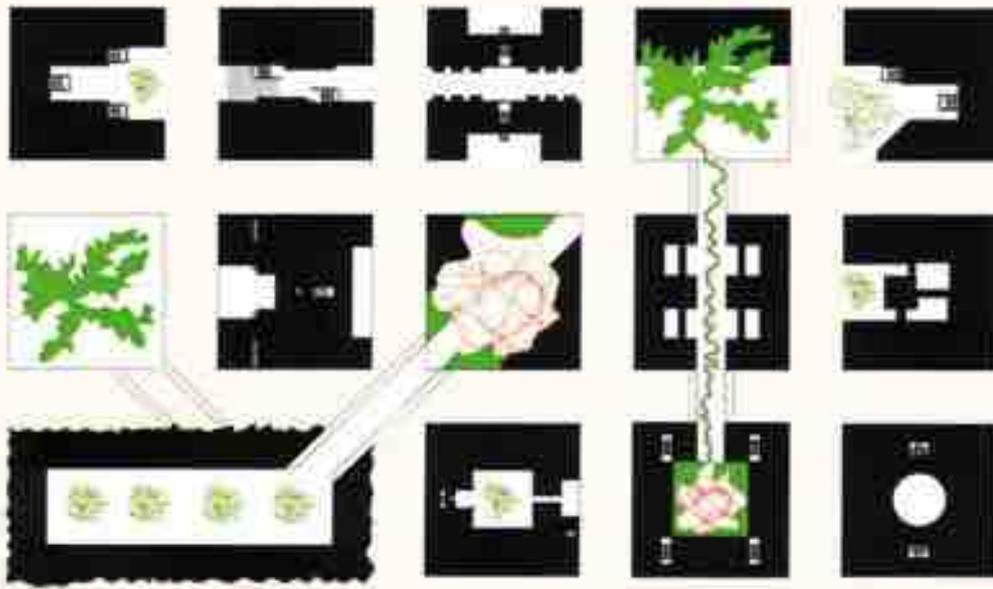


1989-1995

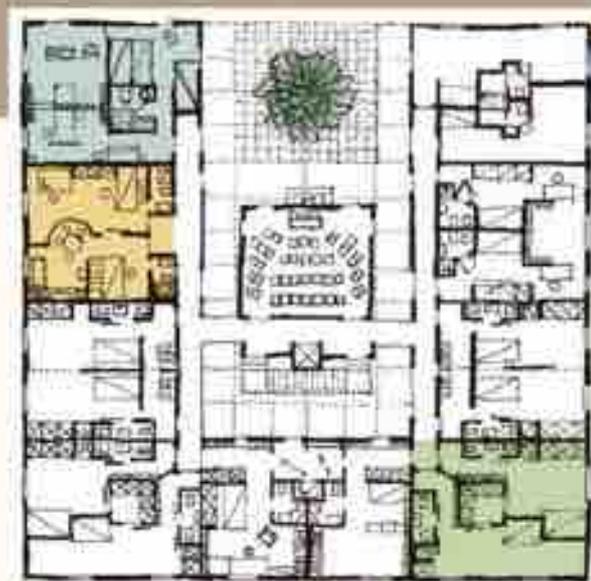
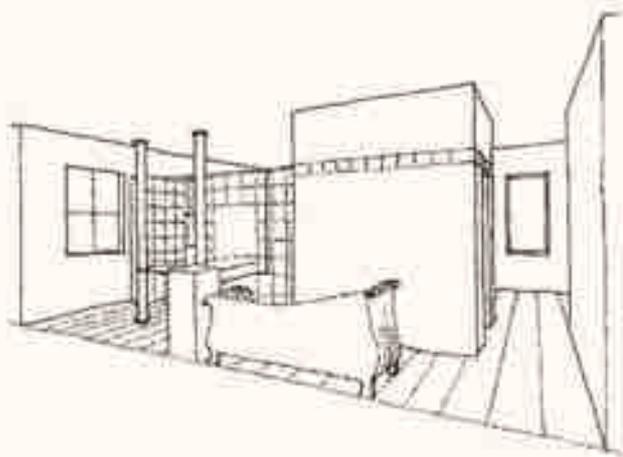
A. Sichenza, I. Macaione, V. Gallo,
 G. Marucci
 Campo di variabilità tipologica per il
 tipo "palazzino" di città

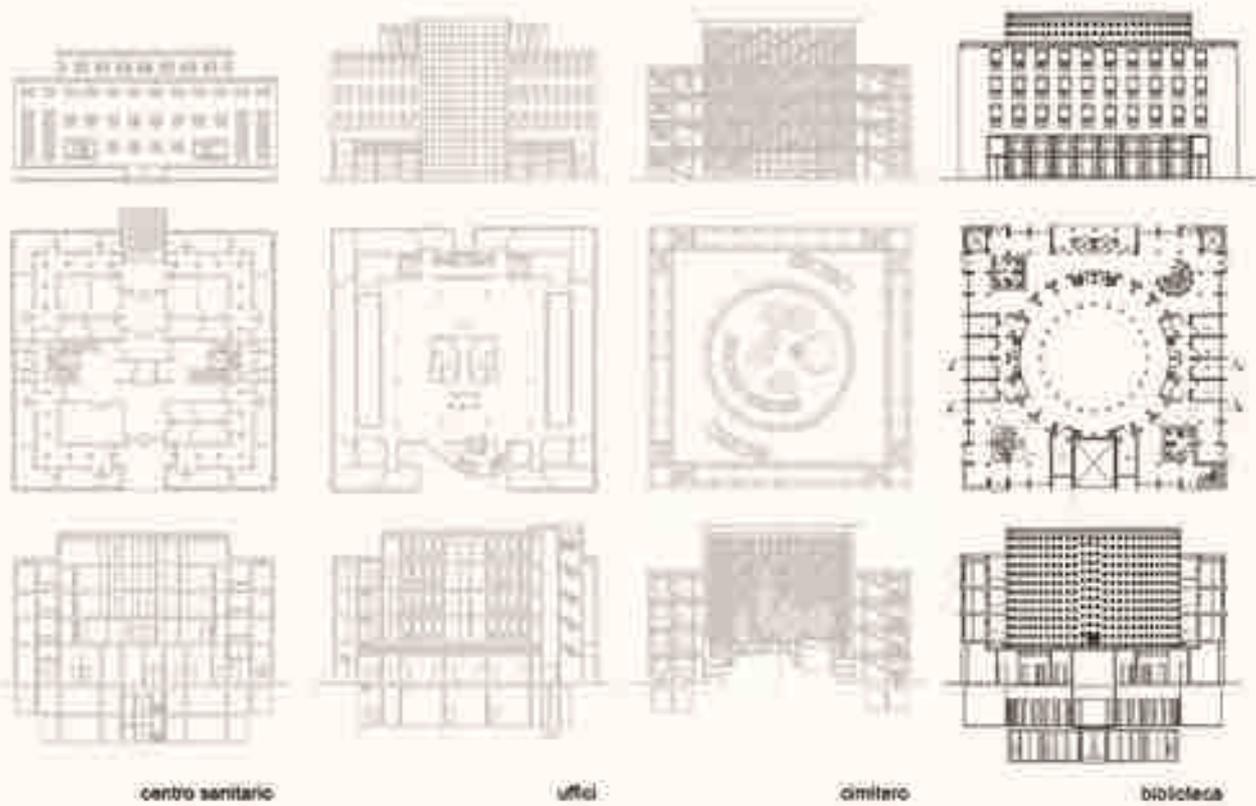
A. Sichenza, I. Macaione, V. Gallo,
 G. Marucci
 Typological variability field for the city
 type "palazzino" (small building)

A. 希肯泽, I. 马卡约内, V. 加洛,
 G. 马尔奇
 城市“小楼”多样化类型区

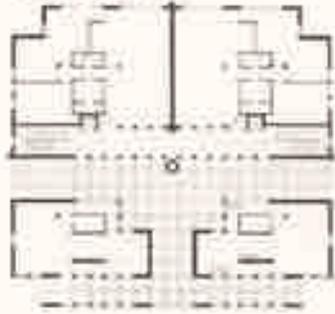


*fenomenologia
della
alternativa
selezione*

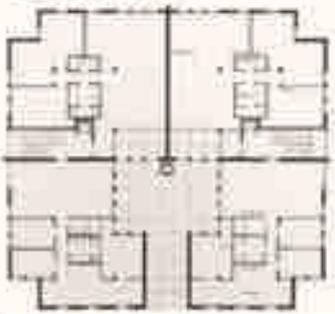




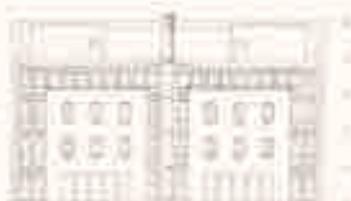
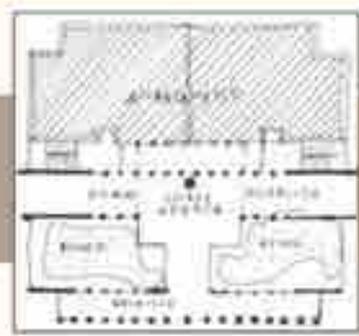
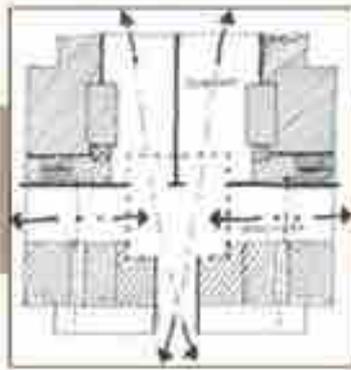
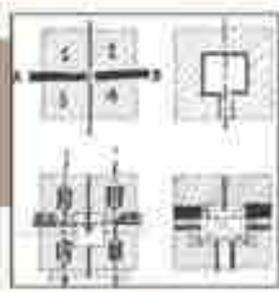
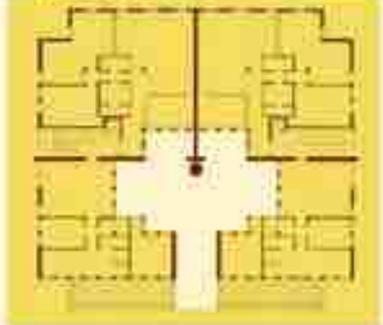
palazzino di residenza e commercio
 Pianta a quota 0.00

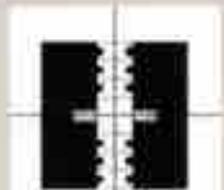
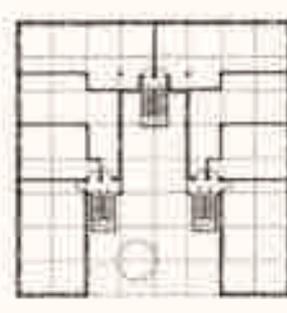
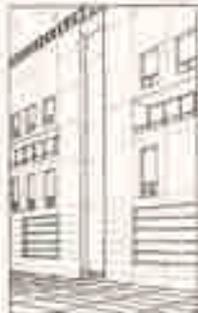
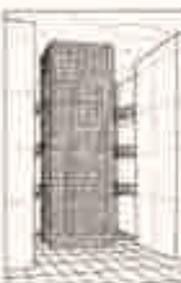
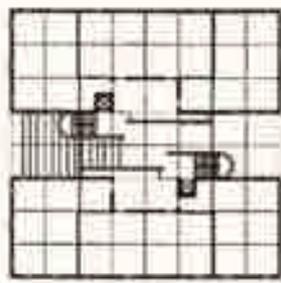
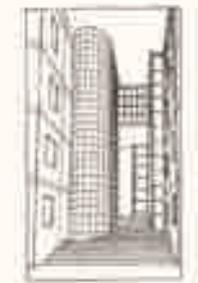
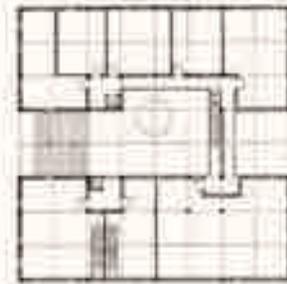
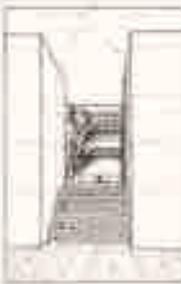
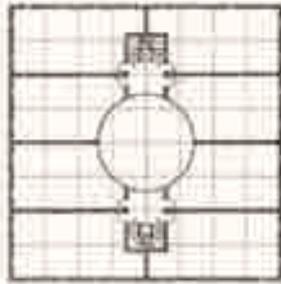
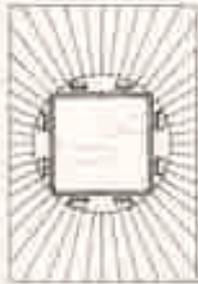
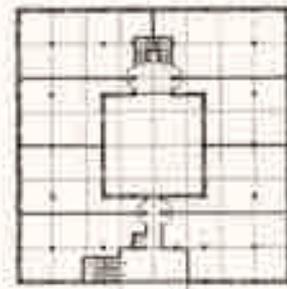
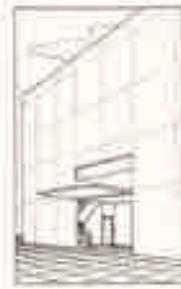
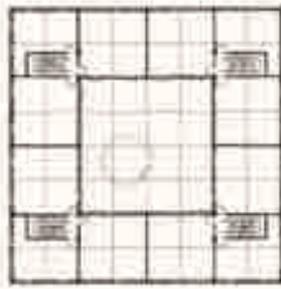
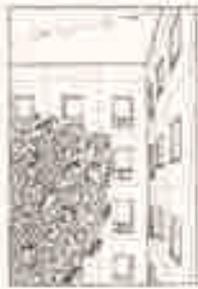


Pianta a quota 6.10

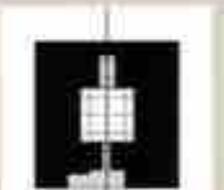


Pianta a quota 9.10





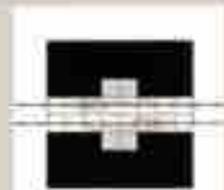
superficie utile alloggi 2274 mq
 cubatura del vano 3270 mc
 mq pertinenze 181 mq
 orizzontali e verticali



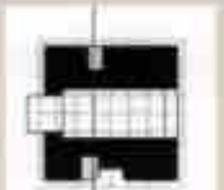
superficie utile alloggi 2443 mq
 cubatura del vano 3654 mc
 mq pertinenze 267 mq
 orizzontali e verticali



superficie utile alloggi 2568 mq
 cubatura del vano 3222 mc
 mq pertinenze 222 mq
 orizzontali e verticali



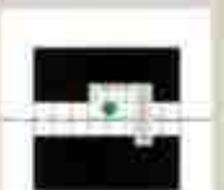
superficie utile alloggi 2184 mq
 cubatura del vano 1933 mc
 mq pertinenze 439 mc
 orizzontali e verticali



superficie utile alloggi 2030 mq
 cubatura del vano 1020 mc
 mq pertinenze 454 mq
 orizzontali e verticali



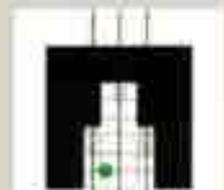
superficie utile alloggi 2260 mq
 cubatura del vano 3297 mc
 mq pertinenze 145 mq
 orizzontali e verticali



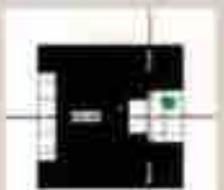
superficie utile alloggi 2325 mq
 cubatura del vano 2722 mc
 mq pertinenze 170 mq
 orizzontali e verticali



superficie utile alloggi 2207 mq
 cubatura del vano 2421 mc
 mq pertinenze 369 mq
 orizzontali e verticali



superficie utile alloggi 2181 mq
 cubatura del vano 2876 mc
 mq pertinenze 476 mq
 orizzontali e verticali

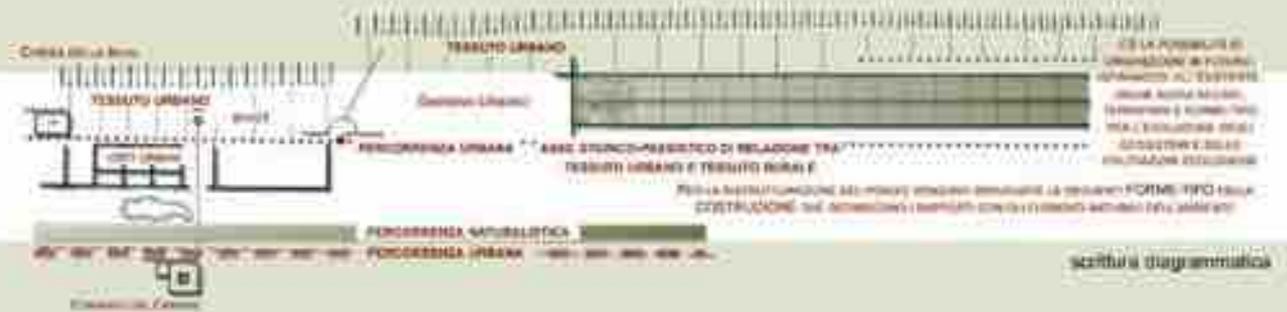


superficie utile alloggi 2538 mq
 cubatura del vano 3028 mc
 mq pertinenze 113 mq
 orizzontali e verticali

A5

a5_ GREENWAY

percorsi nel limite città-campagna
paths within the city-country limit
城乡结合部的路线



2005-2007

A. Sichenze

Progetto di recupero e valorizzazione ambientale della valle del torrente Milo (Tricarico)

Team: M.R.A. Piro (collab.), M. Lavonina (ingegnere ed. ecosostenibile), I. Maccione (architettura e paesaggio), N. Fichera (ingegnere naturalistica), C.A. Pozzo (design e main show), M.I. Ianni (E. Pella, L. Usani, A. Di Nuzzo) (computer grafica)

A. Sichenze

Milo torrent valley's environmental restoration and valorisation project (Tricarico)

Team: M.R.A. Piro (collab.), M. Lavonina (regulation and ecological), I. Maccione (architecture and landscape), N. Fichera (natural engineering), C.A. Pozzo (design and show), M.I. Ianni (E. Pella, L. Usani, A. Di Nuzzo) (computer graphic)

A. 奇百洋

米洛河谷（特里卡里科）环境治理开发项目
工作团队：M.R.A. Piro (collab.), M. 拉沃尼娜 (生态及生态建筑), L. 马齐内利 (建筑与景观), N. 菲切拉 (自然工程), C.A. 波佐 (设计), M.I. 伊亚尼 (E. 佩拉, L. 乌萨尼, A. 迪努佐) (电脑制图)



Struttura e Territorio



IL RECINTO



IL TERRITORIO



LA STRUTTURA DI
COPERTURA LINEARE



IL RUOLO FOCIALE
INNOVAZIONE



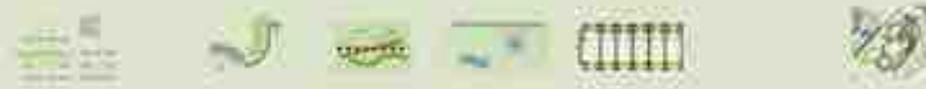
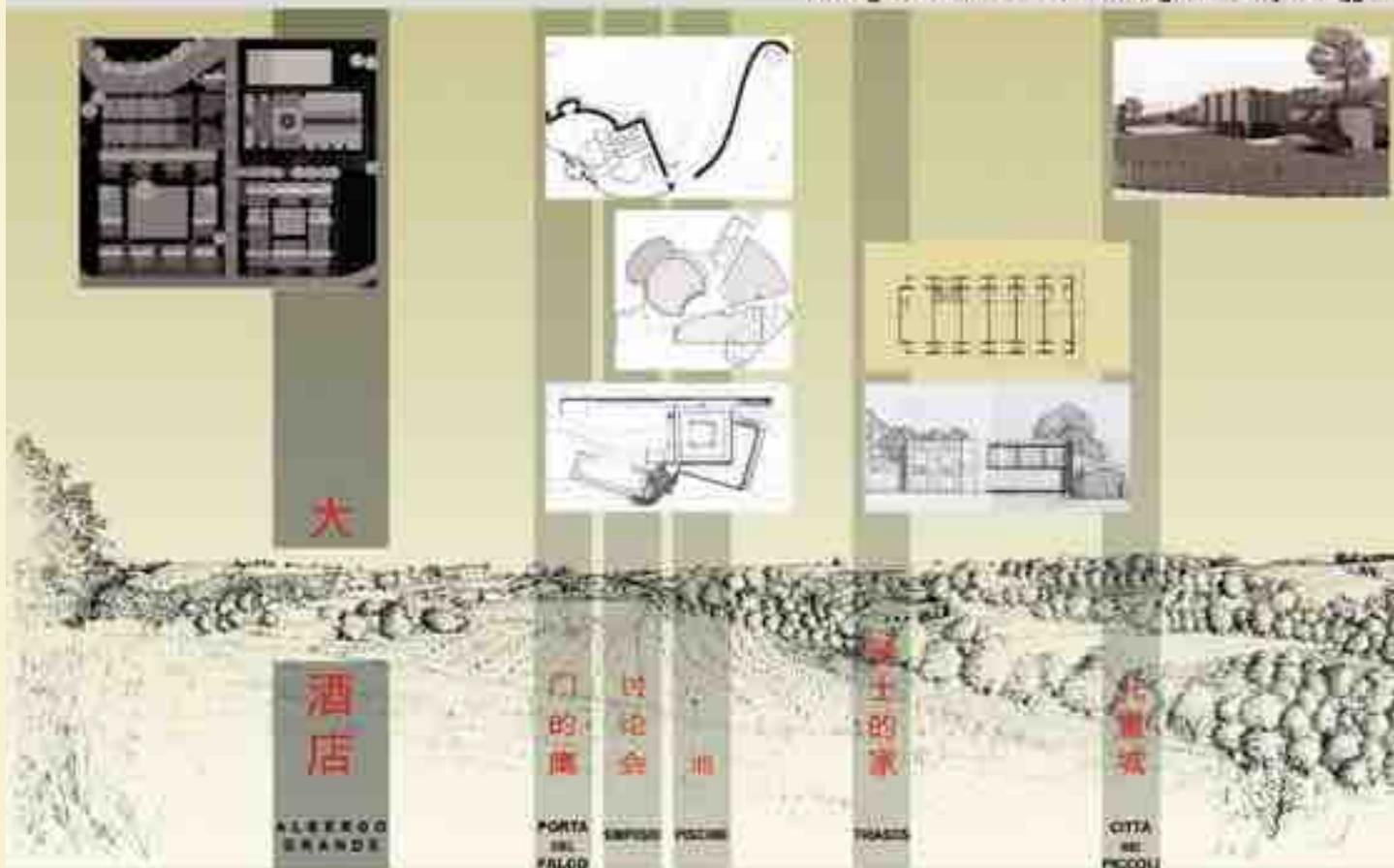
A6

a6_ ALÉTHEIA

fenomenologia di un parco-albergo di città-natura
nature-city park-hotel's phenomenology
 天然城市花园式酒店的现象学



emergere dalla terra, immergersi nel paesaggio



2002-2005

A. Sichenze, I. Maccone
**Masterplan e planivolumetrico del
 Parco turistico città-natura nell'Agro di
 Forenza (Potenza)**

Team: N. Fortunato, C.A. Fazio, M. Lavinio, E. Miani,
 M.R.A. Piro, A.M. Pulio, A. Talsica, V. Talsica (partner
 project)

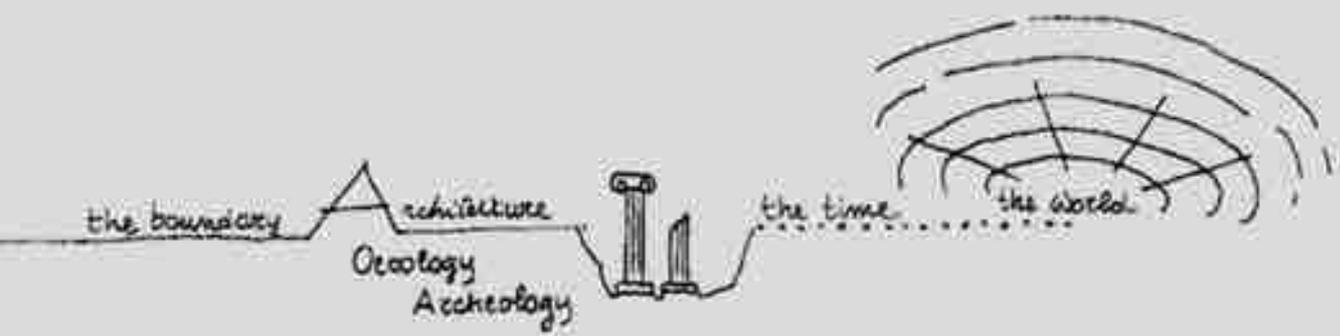
A. Sichenze, I. Maccone
**Masterplan and planivolumetric plan of
 the nature-city touristic park in Agro di
 Forenza (Potenza)**

Team: N. Fortunato, C.A. Fazio, M. Lavinio, E. Miani,
 M.R.A. Piro, A.M. Pulio, A. Talsica, V. Talsica (partner
 project)

A. 希真泽, I. 马卡内内
**弗三伊(波坦那)农区城市-天然城市旅游
 园区平面立体主体项目**

工作团队: 文森佐·福那托, C.A. 法齐奥, 米凯拉·拉维尼奥, E. 米亚尼,
 M.R.A. 皮罗, A.M. 普利奥, A. 塔利卡, V. 塔利卡 (合作
 项目)

波坦祭) 农区



小
雙
平
水
橋
橋

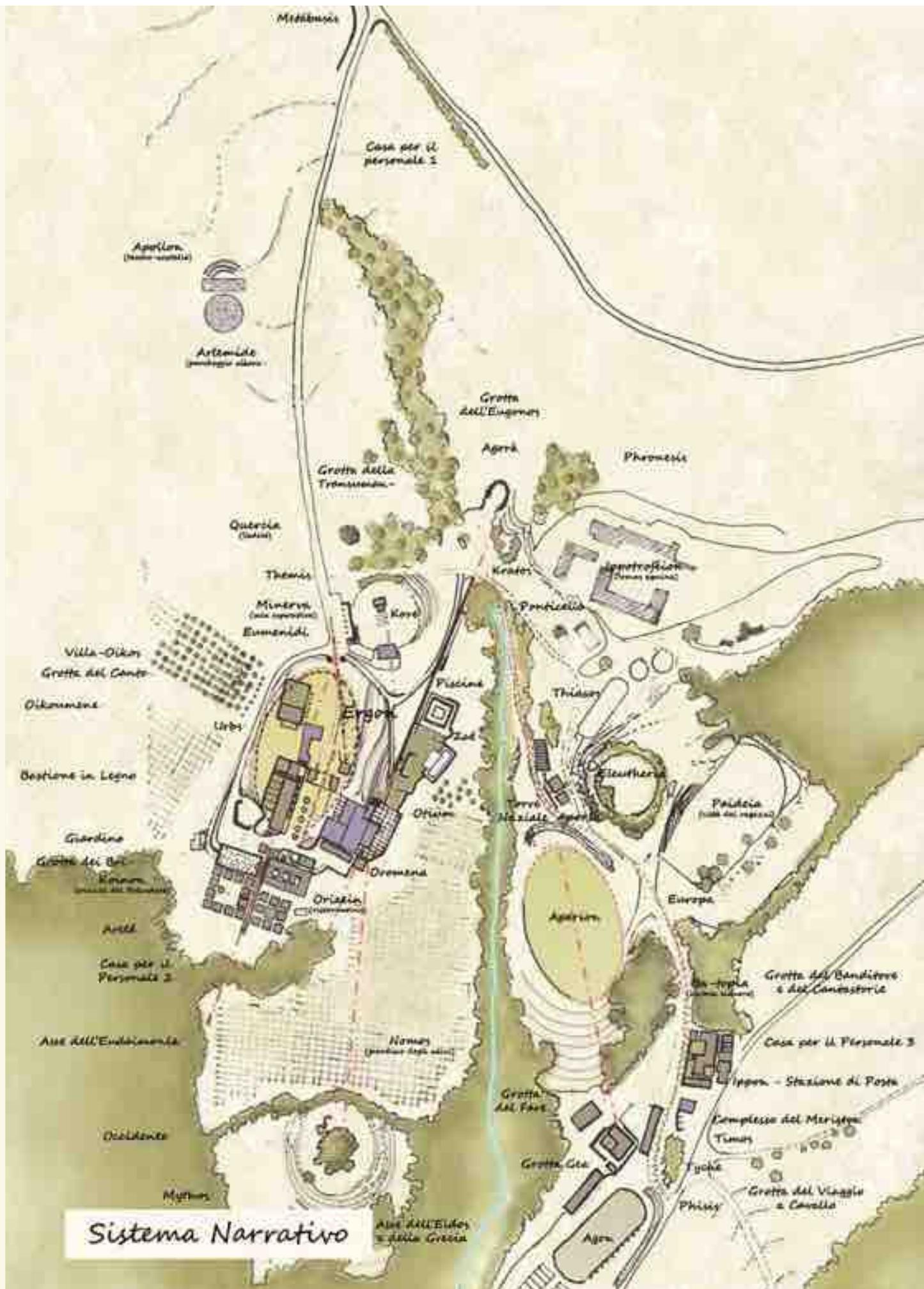
ALBERGO COMPLESSO
PICCOLO BELLA
RIVIERA



馬
橋
中
CASTRUM



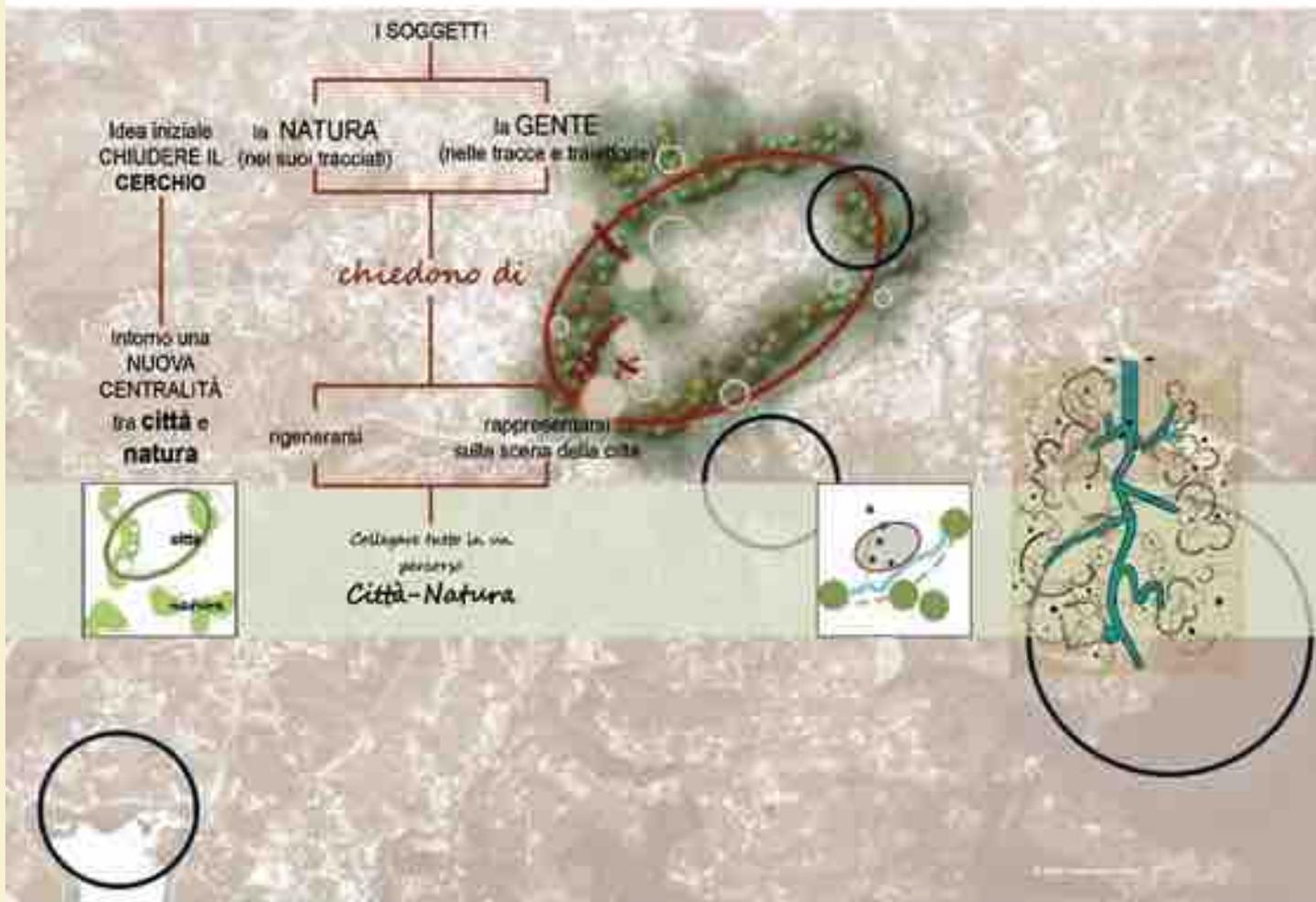




Sistema Narrativo

a7_ LANDSCAPEWAY

fenomenologia di un centro storico della città-natura
phenomenology of a nature-city historic city centre
 天然城市历史中心的现象学



2008-2009

A. Sichenze
 Progetti precursori per il sistema di
 greenway per la città di Potenza

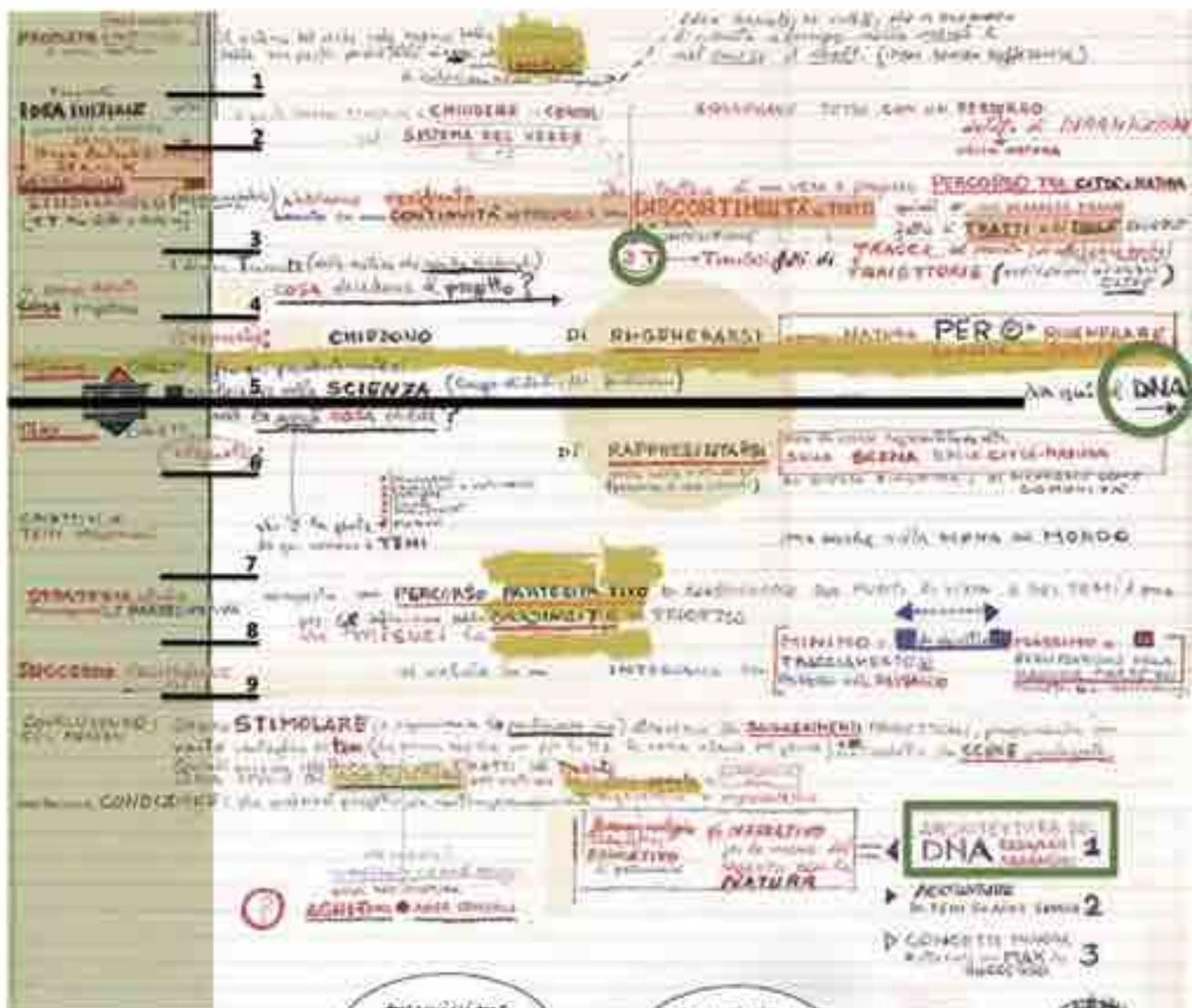
Team: I. Maccioni, G. Marchetti, N. Margarelli, M.V. Minini,
 A. Sico, F. Di Bari, M. J. Inzetti

A. Sichenze
 Potenza city's forerunner projects for
 the greenway system

Team: I. Maccioni, G. Marchetti, N. Margarelli, M.V. Minini,
 A. Sico, F. Di Bari, M. J. Inzetti

A. 希青洋
 波坦城市绿色通道系统前期设计

工作团队: I. 马齐内利, G. 马切蒂, N. 马格列利, M.V. 米尼尼,
 A.S. 希青洋, M. 迪巴里, M.J. 因泽蒂



continuità di percorso

trasmissione
rigenerativa caratteri
originari natura

trasmissione
narrativa
crediti e fenomeni

Intreccio =
DNA

discontinuità di tratti e
isole

RISULTATI ATTEM

PROGETTO **GRANDE** di **GRUPPO** di **GRUPPO**

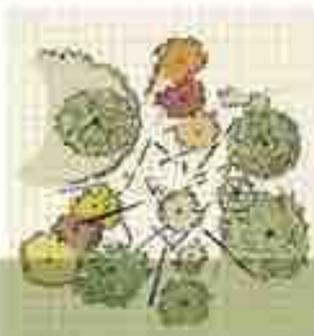
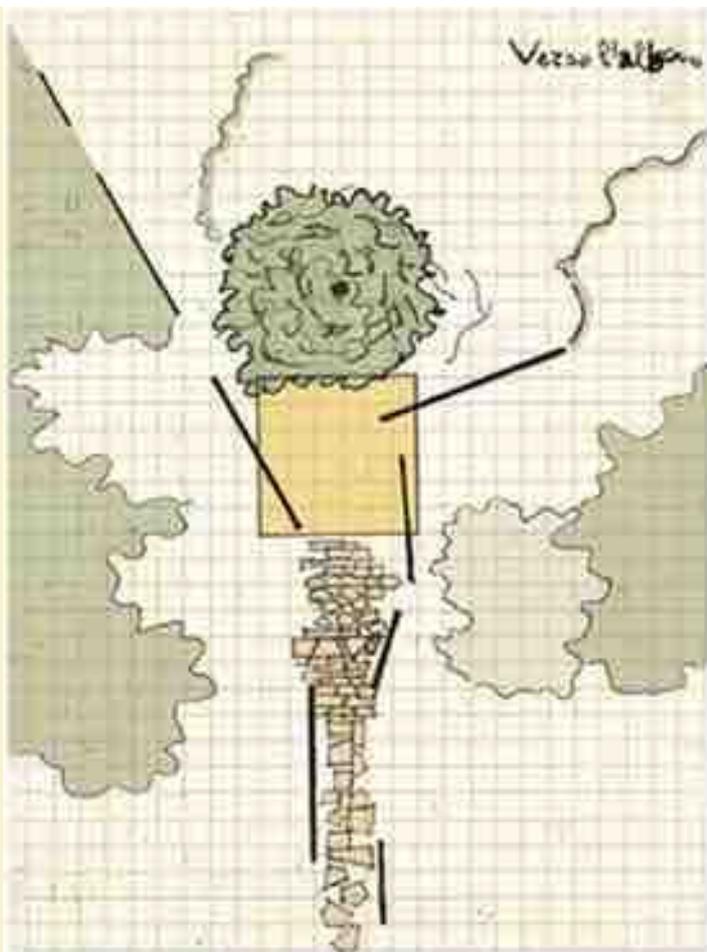
METODO

La narrazione

Le spugne

Le connessioni neuronali

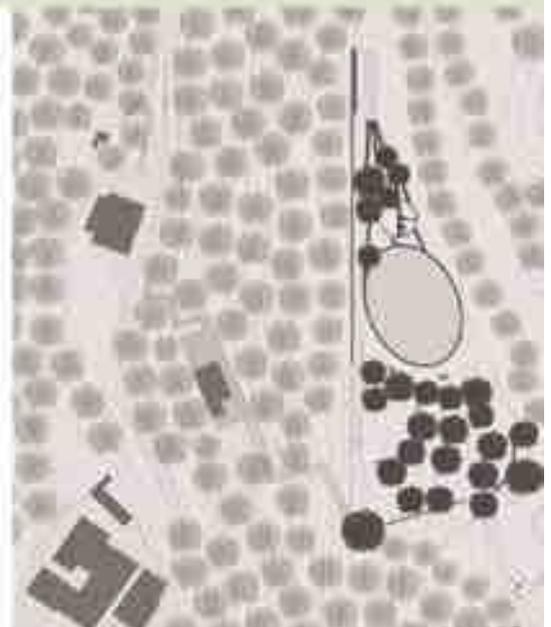




Nascita di FIGURE e IMMAGINI nella Landscapeway

how FIGURES and IMAGES are borning in the Landscapeway





le IDEE trovano strada...

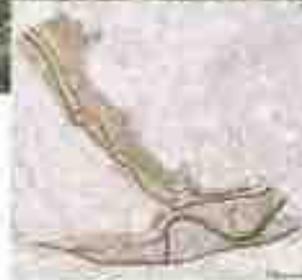
la STRADA del PARCO



PIAZZALE ZAFFA



MACCHIA ROMANA



IL GALLITELLO



VALLONE DI SANTA LUCIA

1. LUNGOFIUME 2. MANDAMELM 3. LUNGO FENICIO 4. STRADA-PARCO DELLA RESILIENZA 5. PANTANO 6. SANT'ANTONIO LA MACCHIA 7. PALLARETA 8. ROSSELLINO 9. LE QUATTRO VILLE 10. OSSERVATORIO PER LA CACCIA FOTOGRAFICA 11. RECINTO ATTREZZATO PER L'OSSERVAZIONE DEL FENOMENO 12. ATTRAVERSAMENTO DEL CAMPUS E VISITA AI "LABORATORI DELLA NATURA" 13. RECINTO PER L'APPRENDIMENTO DELLA NATURA 14. RECINTO PER LA RRI-CONVERSIONE E LA RIO-COSTRUZIONE 15. RECINTO PER IL PICCOLO RICICLAGGIO CON LABORATORI 16. RECINTO-BAR CICLI E BI-CICLI 17. CENTRO FOCALTY DELLA SCIENZA E DELLA TRADIZIONE 18. NEDIA TECA DELLE NARRAZIONI 19. LIMEN SPAGNA 20. PORTE DEL PARCO 21. NUOVI BELVEDERI



LUNGOFIUME BASENTO





osservatorio di Macchia Romana per la caccia fotografica



medioteca delle narrazioni



centro Foucault della scienza e della tradizione

a8_ EUDOSSIA

banca di progetti per la riconversione ecologica della città esistente
ecological projects' bank for the conversion of the existing city
现有城市生态转换项目的银行



Città in pendenza

Tessuto dei grandi isolati

Periferia nella natura



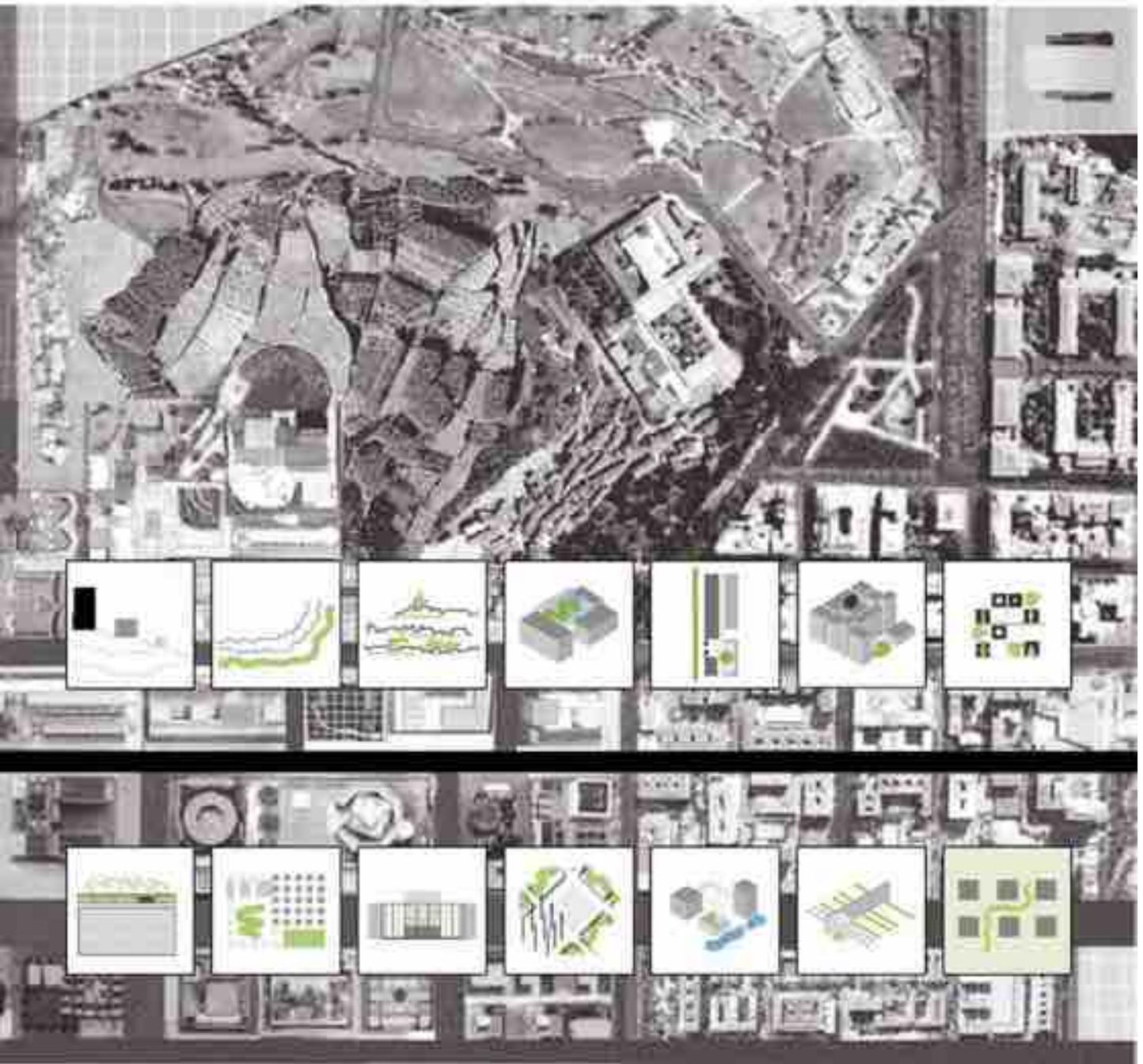
1998-2002

A. Sichenza, I. Macaione
La città sostituita. Modello di rappresentazione ecologico-progettuale di un catalogo architettonico di edifici

A. Sichenza, I. Macaione
The replaced city, ecological-design representation model of an architecture catalogue of buildings

A. 希青译, I. 马卡约内
被替代的城市, 建筑物样本生态-设计展现模式

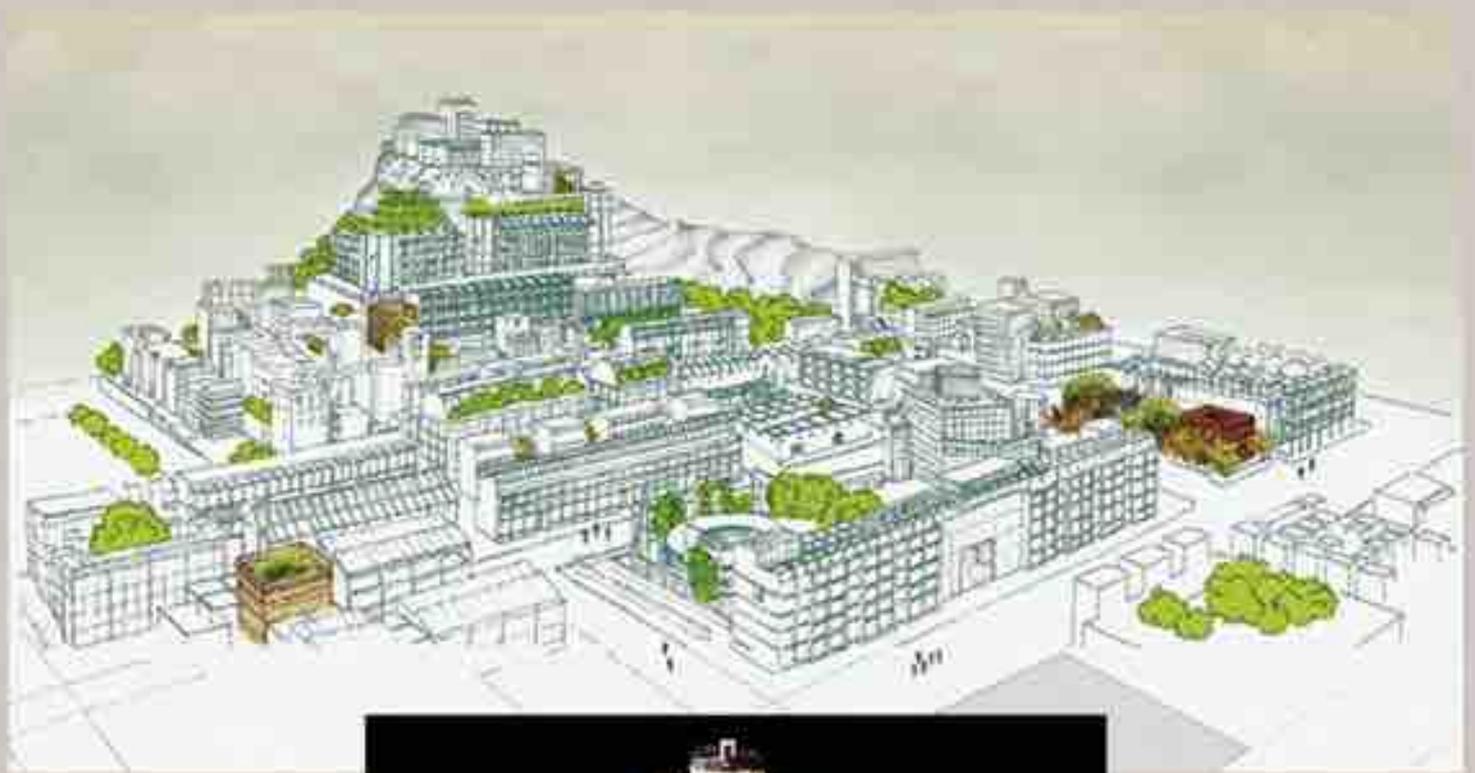
Periurbano



Dispositivi
energetici
bioclimatici
di utilizzazione di
sole, terra, vento,
acqua, vegetazione.

Impianti per
riconversione
ecologica,
centri di
riparazione,
riciclaggio,
risparmio,
recupero,
beni culturali.



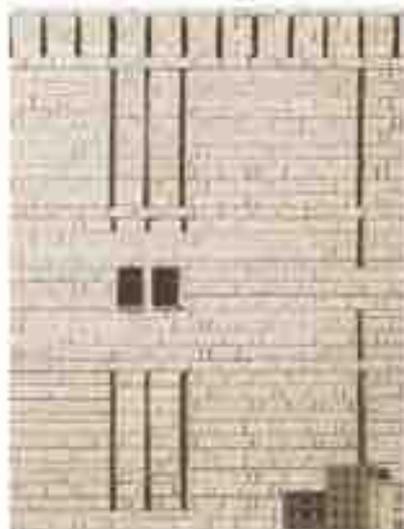
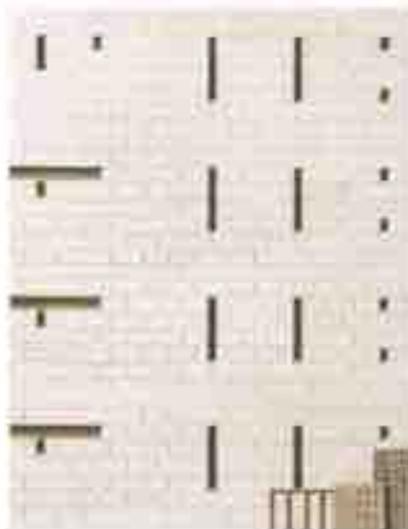
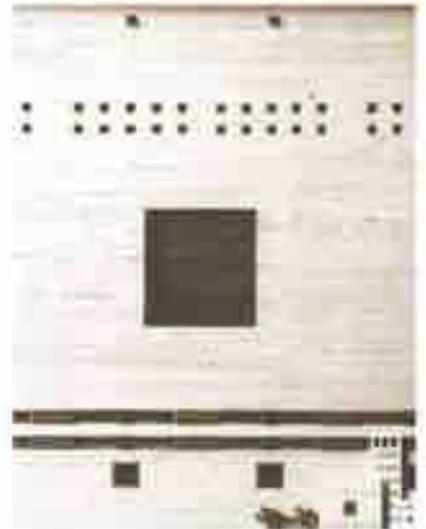


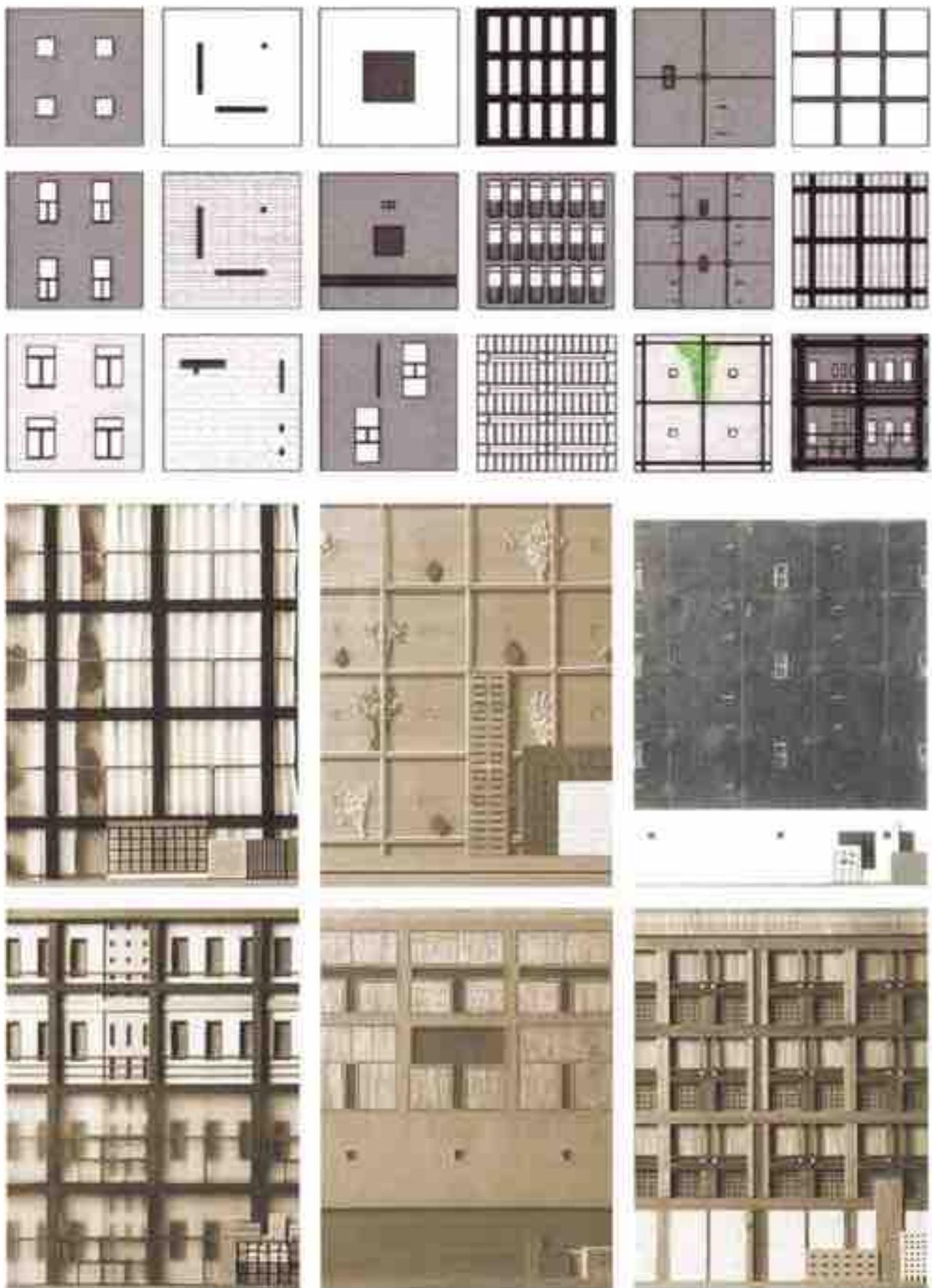
studio

delle

facciate

bioclimatiche





a9_ PAESAGGIO DEL TEMPO

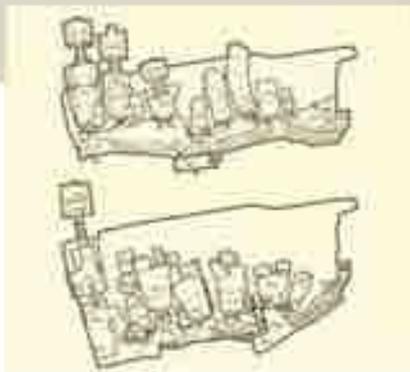
fenomenologia di attraversamento di un palinsesto urbano (dell'identità molteplice)
 phenomenology of the crossing of an urban schedule (of multiplicity identity)
 城市通道现象学 (多重特性)



ПОХОД

СОВМЕЩЕНИЕ ДИ ЗАНТ'АКТОННО

АТКИО / САРВИНО

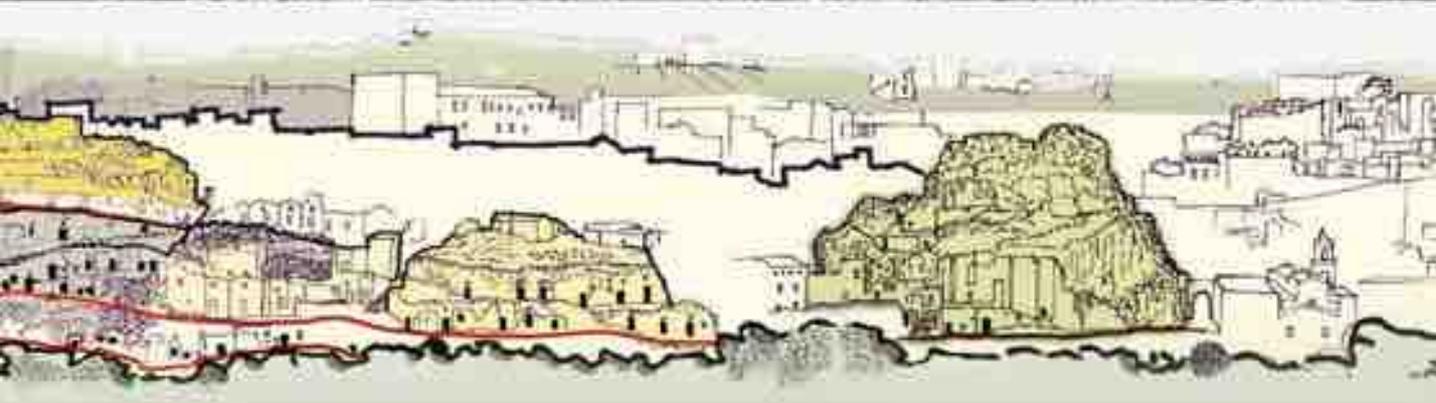


2009-2010

A. Sichenze, I. Maccone
 Masterplan dell'architettura per il
 Museo Demoetnoantropologico di Matera

A. Sichenze, I. Maccone
 Matera's Demoethnoanthropological
 Museum architectural project

A. 希奇泽, I. 马卡内内
 马特拉人口种族古人类学博物馆项目模式



ROCCO

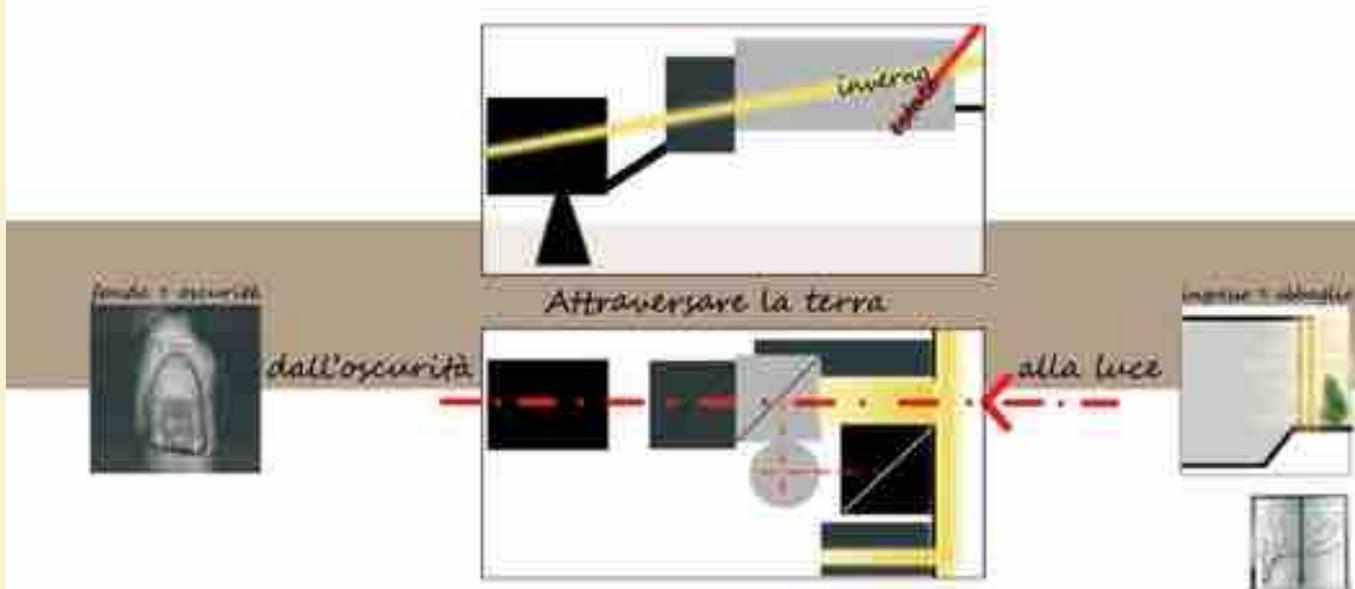
SANTA LUCIA ALLE MALVE

IBRIDA





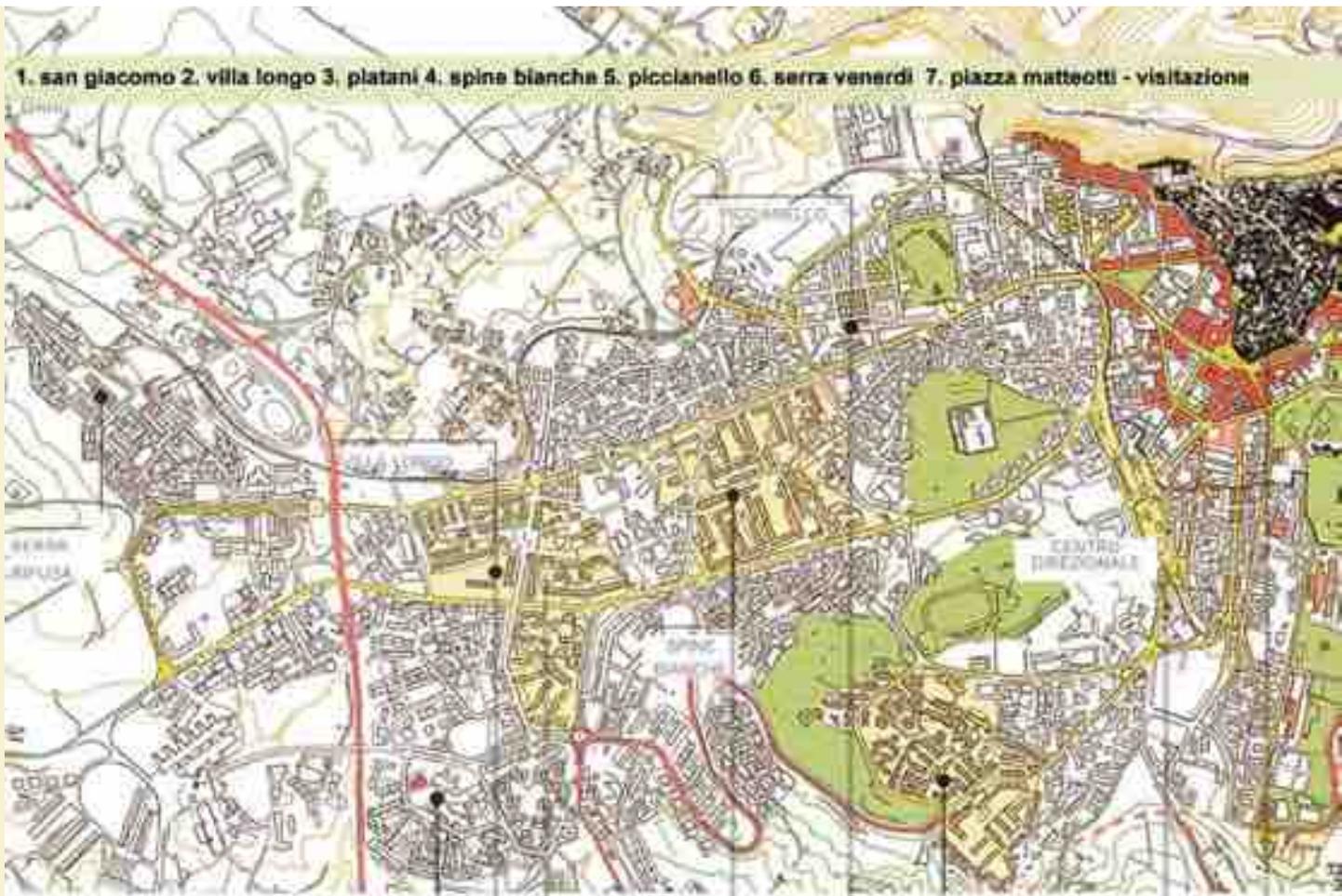
Allestimento per il museo di antropologia in una sezione tipo



Un esempio applicativo



1. san giacomo 2. villa longo 3. platani 4. spina bianca 5. piccianello 6. serra venerdì 7. piazza matteotti - visitazione



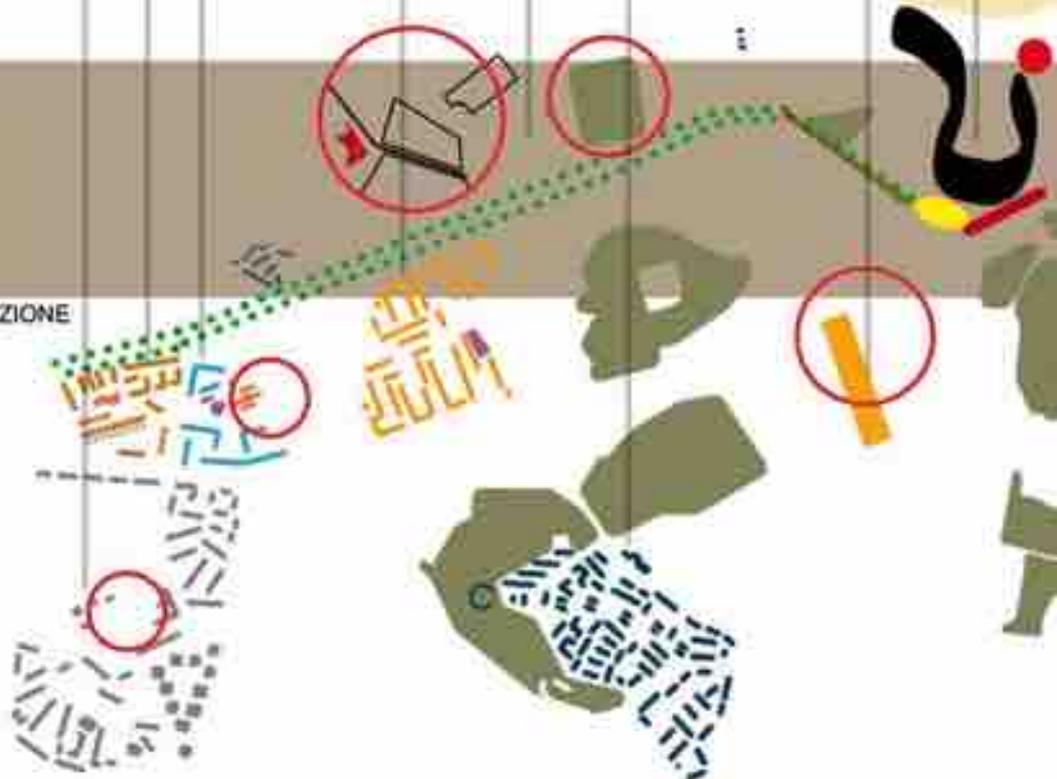
Nel caso di Matera c'è la STRADA.
 Nel tempo è la misura della qualità
 urbana (assente in periferia). Il
 paesaggio del tempo si estende fino
 al periurbano. Il progetto di città è
 una ri-scrittura che rilegge lo spazio
 vuoto come esigenza di costruire
 finalmente strade (pedonali)
 intelligenti tra città e natura.

picciano A
 picciano B

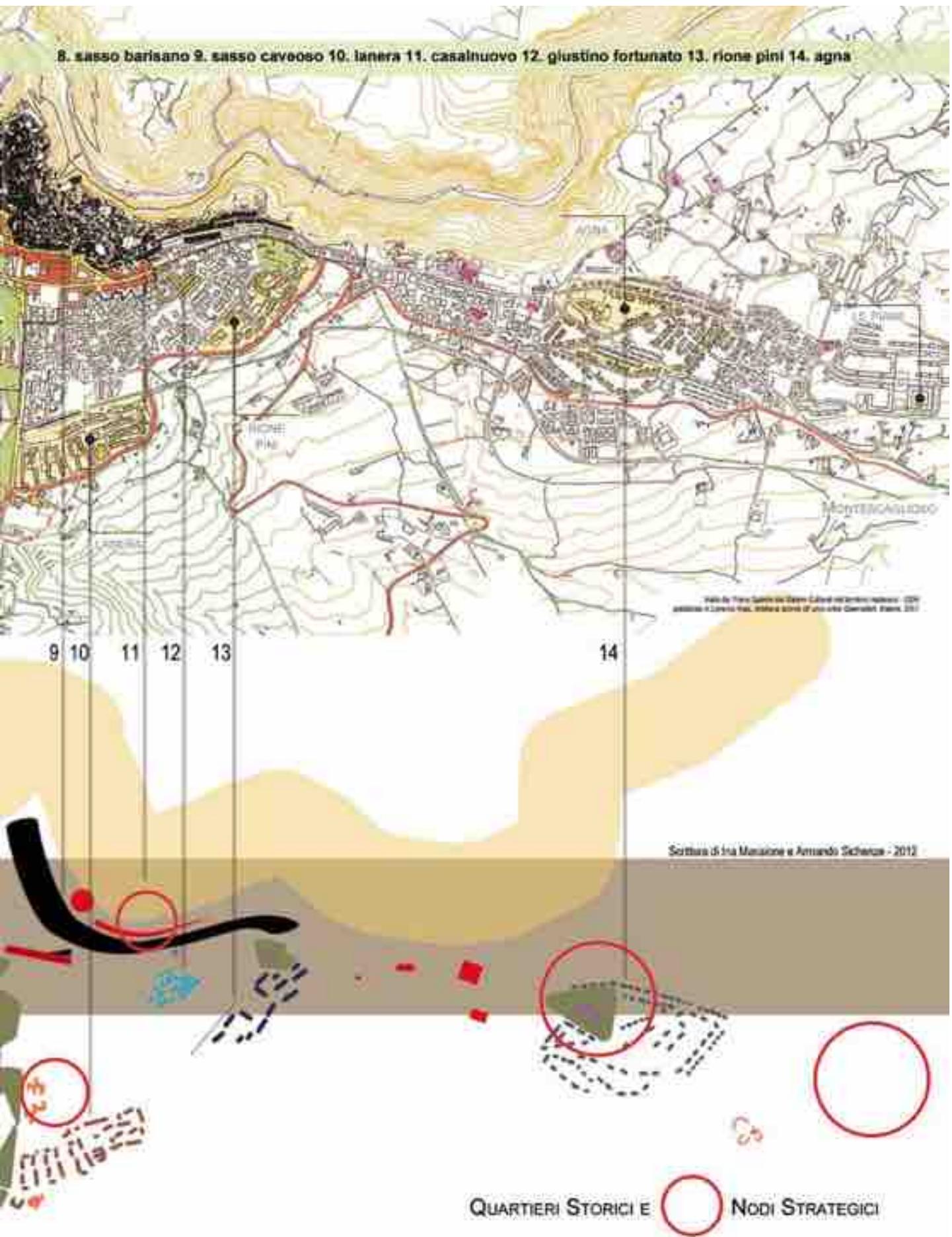
POLI DI
la martella
borgo venusio

PERIURBANO

ATTRAZIONE



8. sasso barisano 9. sasso caveoso 10. lanera 11. casalnuovo 12. giustino fortunato 13. rione pini 14. agna







LABORATORI URBANI per nuove infrastrutture intermodali cultura_natura





smart green





laboratori di agopuntura urbana in aree strategiche



città-natura

a10_ ATTRAVERSAMENTO METROPOLITANO

altre strade del vuoto postcartesiano
postcartesianum vacuum's other routes
后笛卡尔空白的其他道路



A10



rigenerare con la natura



attraversare con l'informazione
e con la luce



il grande nel piccolo



risana



ricicla



riconverti



ripara



riqualifica



riparti

2008-2012

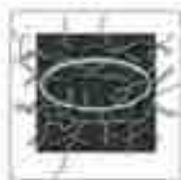
A. Sichenze
Elaborazioni progettuali di città-natura
nella cosmopoli

A. Sichenze
Project formulations of nature-cities in
the cosmopolls

A. 希青泽
城国际都市城市自然项目的制定模式

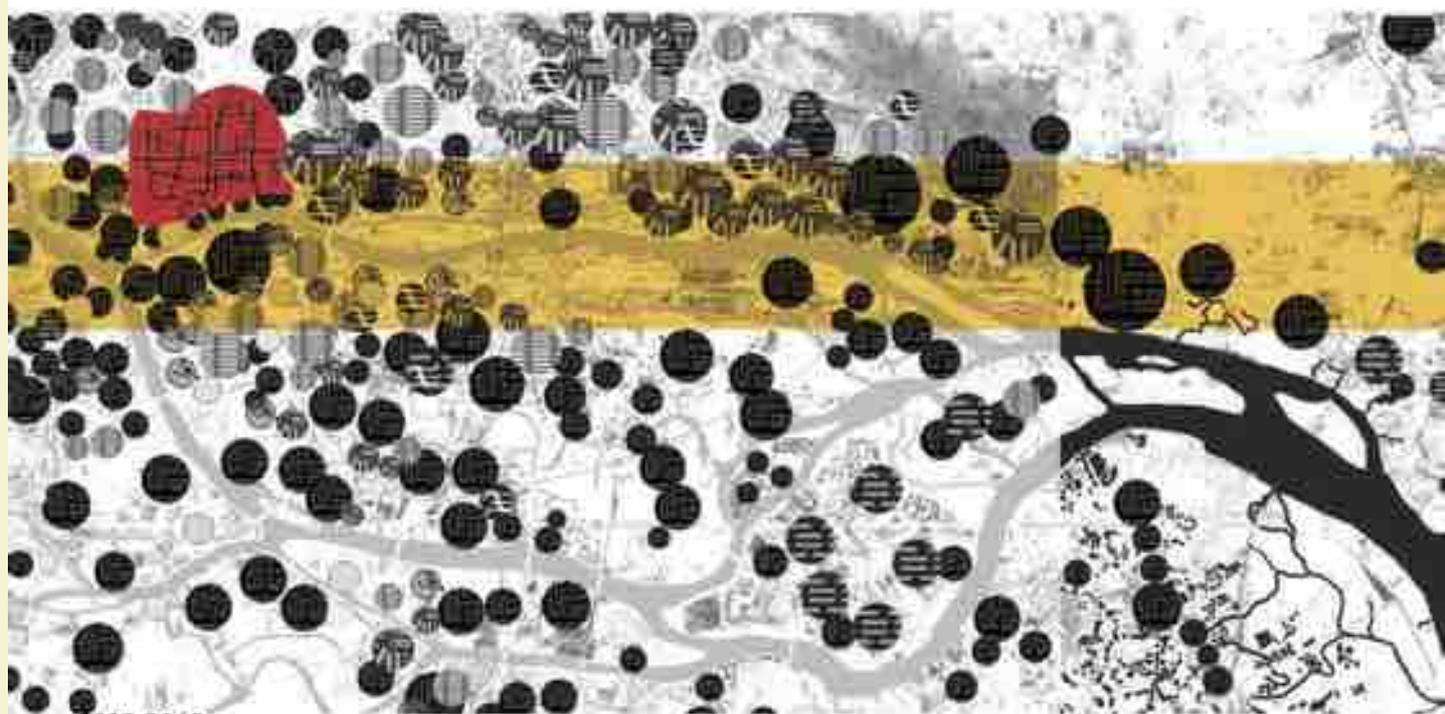
a11_ ECUMENE DI CANTON

infrastrutture (anche narrative) e tessuti rigenerativi di una identità molteplice della città tra nuovo e recupero
 infrastructures (including the narrative ones) and regenerative textures of a city's multifaceted identity between new and renovation
 介于新的与修复的、具有多重特性的城市的基础设施（包括说明）以及再生组织



naturalness
LAND SCAPENESS
representativeness
ESTICITY
INSULARITY
co-existentiality
TOPICITY
TIME DEEPNESS
CENTRALITY
INITIALITY

7 TYPES 种



2009-2010

A. Sichenze

Elaborazioni progettuali di città-natura
 nella cosmopoli di Guangzhou

A. Sichenze

Project formulations of nature-cities in
 Guangzhou cosmopolis

A. 希真泽

国际都市广州的城市自然项目的制定

LA PROPOSTA

设计建议



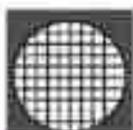
CONNETTIVI



生态城市的
身份连接词



CELLULE ABITATIVE



高的内在复杂
性的居住单位



edifici compatti

edifici alti ed ordinati

edifici bassi ordinati e diradati

edifici a tessitura diversificata

villaggi urbani

grattacieli

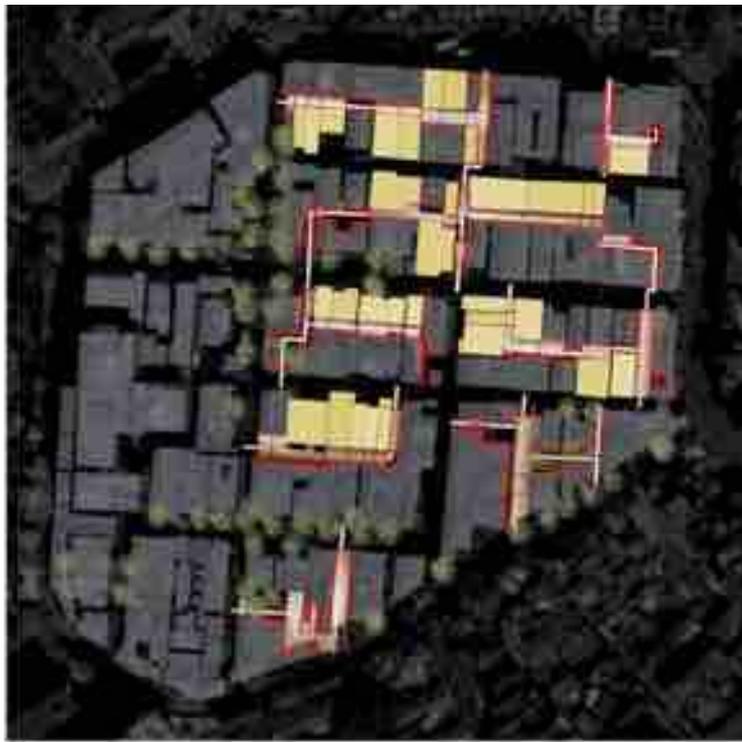
campagna



I S O L E
ABITATIVE-ECOLOGICHE
DI DIRADAMENTO
URBANO



城市更高生
活生态岛



THE IMAGE REPRESENTS THE BUILDINGS TO BE DEMOLISHED TO ALLOW THINNING WILL BE REALIZED WITHIN THE DENSEST AREAS. THIS OPERATION IS DOING IN THIS AREA OF THE COMMUNITY IN ORDER TO HAVE AS BETTER HOUSING ARRANGEMENTS AND ALSO A FAVORITE ENVIRONMENTAL SITUATION THROUGH A BETTER PASSAGE AND CHANGE OF AIR EVEN IN TERMINAL BUILDINGS.

GUANGZHOU SPHERE



Tie street's AREA



GEOMETRY: MAIN AXIS



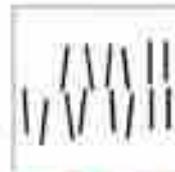
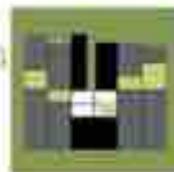
GEOMETRY: LAYOUT



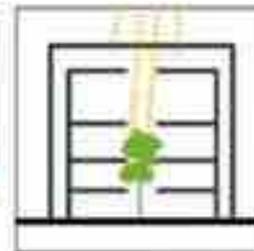
GEOMETRY: RULES



THE NADIR
(LIGHT, WIND, CIRCULATION, etc.)
COMES INTO
THE HOUSES

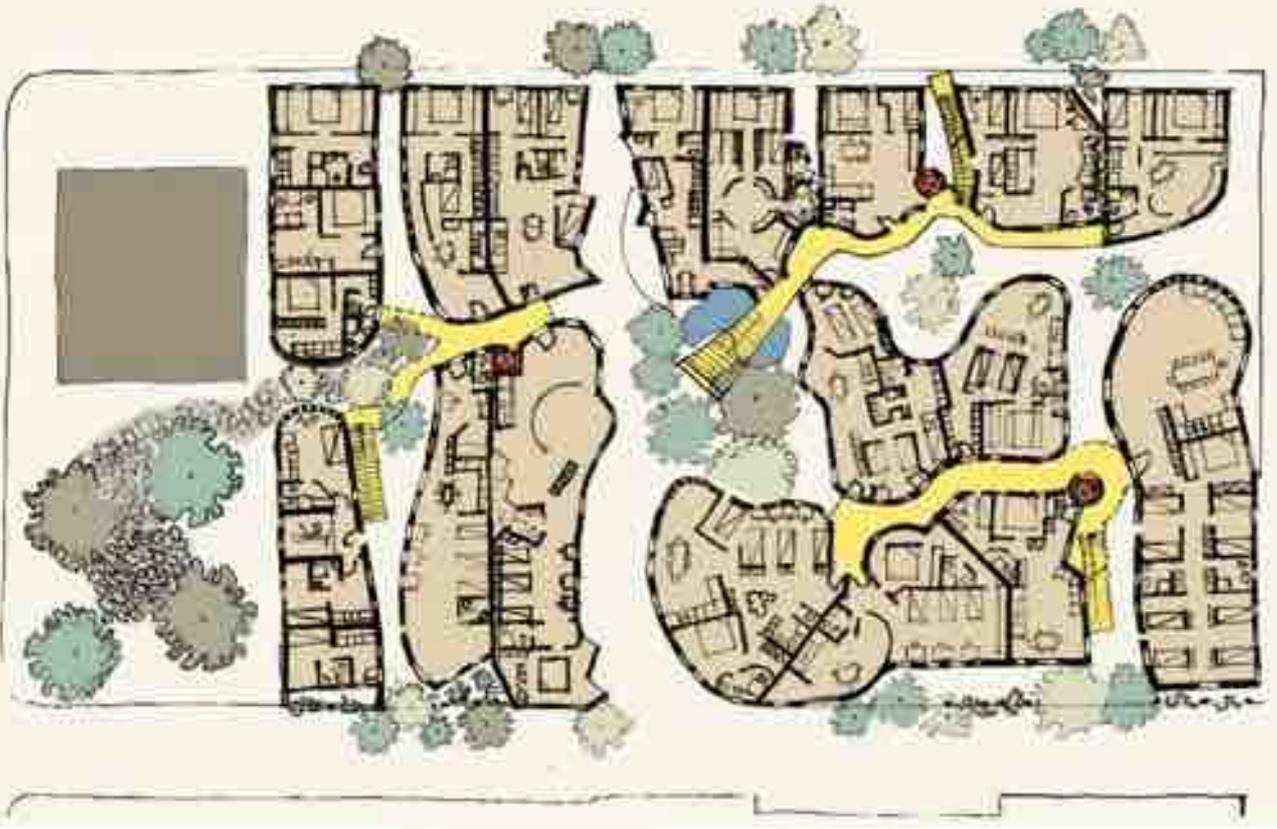


Differences

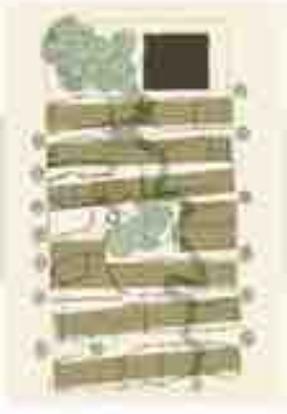


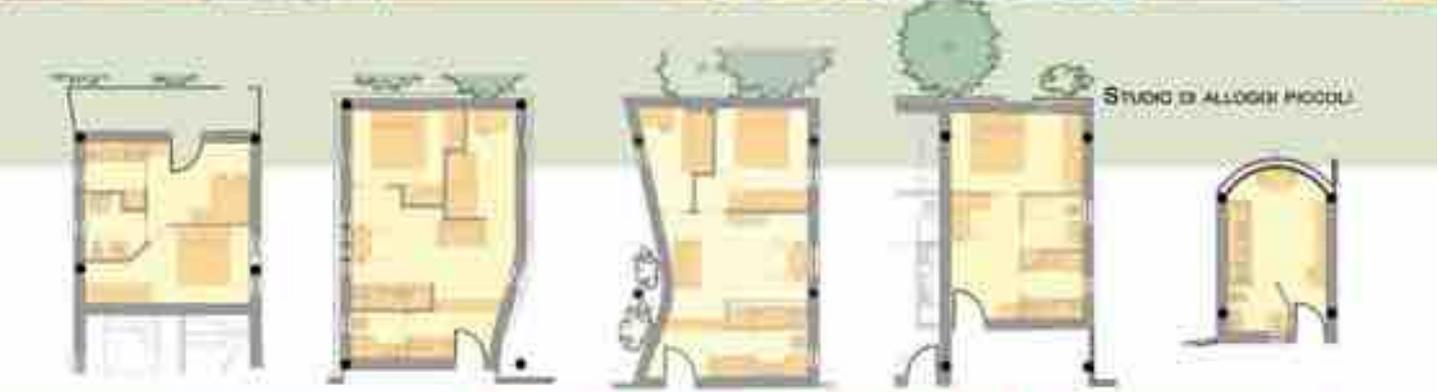
THE DESIGN





Plan 4. etazynu mieszkalnego





B

COMPOSIZIONI DI EDIFICI PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA

Se nel caso precedente si pone un problema di rapporti tra il tema costruttivo della città, attraverso il riferimento a un “sistema” di interventi, e i temi dei caratteri architettonici, ora si tratta, invece, di affrontare il rapporto tra **architettura e urbanistica**, ma a partire dalla visione concreta della composizione di più edifici. Questa visione, che potrebbe sembrare un po’ banale, soprattutto se si isolasse dalle problematiche contenute nei due generi compositivi confinanti (prima e dopo questa categoria), in realtà è una preziosa riduzione a una scala sostanziale di organizzazione plano-volumetrica della città nel rapporto tra molteplici edifici. Forse l’esempio più noto da cui partire è la ricostruzione di Berlino dopo l’abbattimento del muro, avvenuta collegando l’**intervento pubblico** alla disponibilità dell’**investimento privato** ed evitando, così, la separazione tra definizione urbanistica e intervento reale, seguendo spesso una strategia “particellare” degli isolati.

Qui troviamo raccolti i progetti riferiti alla composizione di diversi edifici in una medesima area, dove l’obiettivo fondamentale della composizione è, di volta in volta, la scoperta della **natura** dello **spazio vuoto limite** tra gli edifici, non inteso come una negatività rispetto al costruito, ma, al contrario, come una composizione di elementi molteplici e talvolta differenti, sia naturali che artificiali. Soprattutto quando questa composizione di edifici avviene allo scopo di effettuare una riqualificazione urbana, dando luogo a una compiuta e riconoscibile **qualità** dell’apertura urbana, talvolta coincidente non solo con le tradizionali centralità forti della città, come potrebbero essere una **strada**, una **piazza**, un **luogo** d’incontro collettivo urbano tra gli esseri umani, ma anche con il **paesaggio**, con presenze forti e visibili della **natura**, del **tempo**, della **rappresentatività** del bene culturale, dell’**umanità** nella sua ricchezza e differenza, con l’**originalità** forte di un fatto nuovo della città (come cominciamento). Ai temi costruttivi della città si aggiungono ora altri temi fenomenologici per la scoperta della qualità urbana, che si in-scrivono in “**spazio vuoto limite**”, nel senso dello spazio di una “traslimitazione”.

Ciò significa che questo spazio viene attraversato dalla **scrittura** dell’architettura, come “costruzione scritta dello spazio” che transita durante la elaborazione del pro(cesso-og)getto letto, ripensato e riscritto in chiave compositiva, producendo segni, talvolta destinati a scomparire completamente nel disegno finale dell’opera e altre volte non del tutto, lasciando solo alcune tracce di cose di altri luoghi e tempi, di differenze di contenuto nei materiali, nelle luci e nei colori.

BUILDINGS COMPOSITION FOR URBAN REQUALIFICATION

If in the previous case arises the problem of relationship between the city’s building theme, through the reference to a “system” of interventions, and the onset of the architectonic features, now, instead, it is a matter of facing the relationship between architecture and urban planning, starting from the concrete perspective of many buildings’ composition, though. This perspective - that may look like a little obvious, especially if isolated from those problems typical of the two adjacent composing genres (before and after this category), actually is a precious reduction to a substantial scale of plano-volumetric organization of the city in the relationship between multiple buildings.

Maybe the most famous example to start from is Berlin reconstruction after the fall of the Wall, which could take place thanks to cooperation between public intervention and private investments’ supplies, thus avoiding the separation between the city planning definition and the real intervention, often following a blocks’ “particling” strategy.

Here are collected all the projects concerning different buildings’ composition in the very same area, where, from time to time, the main aim of the composition is discovering the nature of the void space, which represents a

limit between buildings, not intended as a negative point compared to building environment, but, on the contrary, as a composition of multiple elements, often different from each other, both natural and artificial. And it is so, most of all, when this building composition takes place with the purpose of urban requalification, giving rise to a completed and recognisable quality of the urban opening, sometimes coinciding not only with traditional strong centrality of the city - as a street, a square, a human beings' collective urban meeting place, but also as a landscape, with the strong and visible presence of nature, time, cultural goods' representativeness, the mankind in its full richness and distinctions, with the originality of a new "fact" of the city (as a beginning).

In order to find out urban quality, on top of the building of the city, now we find other phenomenological themes, which can be *inscribed* within "space void limit", meant as a "translimitation" space. What we have just said means that this space is passed through by *writing* of architecture, as a "written building of the space" that transits through during the elaboration of the pro(cess-ob)ject and that is read, rethought and rewritten from a composing point of view; it generates signs which, sometimes, are doomed to totally disappear into the final work's plan, other times, instead, not completely, only leaving few traces of things belonging to other times and places, of differences in the content of materials, in the lights and in the colours.

我们在上文提出了一个论题，即城市建设问题通过干预“体制”与建筑特点问题之间的关系，现在我们来探讨建筑与城市规划之间的关系，还是从多座建筑物的组合这个具体的视角谈起吧。这个视角似乎有些平庸，特别是当把它与这两个相关的组合类别（在此类别前后）包含的问题割裂开来的时候，就越发显得如此。其实不然，它是一种宝贵的凝练，在众多建筑物之间的比例中，把城市平面和立体的架构归结到最简约的尺寸。我们不妨把柏林墙推到后柏林市重建这个最知名的例子作为起点，该市重建，采用了国家干预和私人投资相结合的做法，这就避免了把城市规划的确定与实际干预分家的弊端，还往往遵循把建筑群“分成小片”的战略。

我们搜集了一些把不同建筑物组合在同一地区的设计方案，组合的基本目标是，根据不同情况发现建筑物之间极限间隔空间的性质，这种空白对于建筑物来说绝非负面因素，而有时是各种不同的 - 无论是自然形成的还是人为造成的 - 诸多元素的组合。特别是把这些建筑物组合在一起是为了改善城市质量，打造一个城市空间的完整的、可以辨认的质量，有时这个空间不仅与城市突出的传统中心 - 一条街、一个广场、一个民众汇集之地 - 相契合，而且也可能其本身就是一处景观、一个具有强烈视觉冲击力的自然景物、时代记忆、文化遗产标志物、丰富多彩的人类遗存、极富特色的城市新地标（作为起始点）。为了发现城市质量，除了城市建设性的议题外，现在又增加了现象学的议题，它们与极限空间内接，而这个极限空间是指“超越限制”的空间。这意味着，这个空间被建筑表述穿越，正如空间建设的表述贯穿在项目制定的过程中一样；这个项目被审阅，被重新考虑，以组合的方式重写，并产生标记，有时，这些标记在工程最终设计中全部消失，有时则部分消失，只留下彼时彼地事物的些许痕迹，其材料、光线和色彩的内涵也不尽相同。

城市重建的建筑物构成

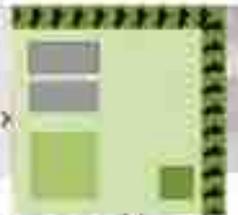
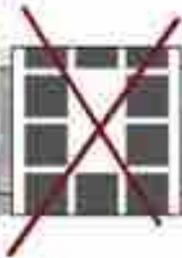
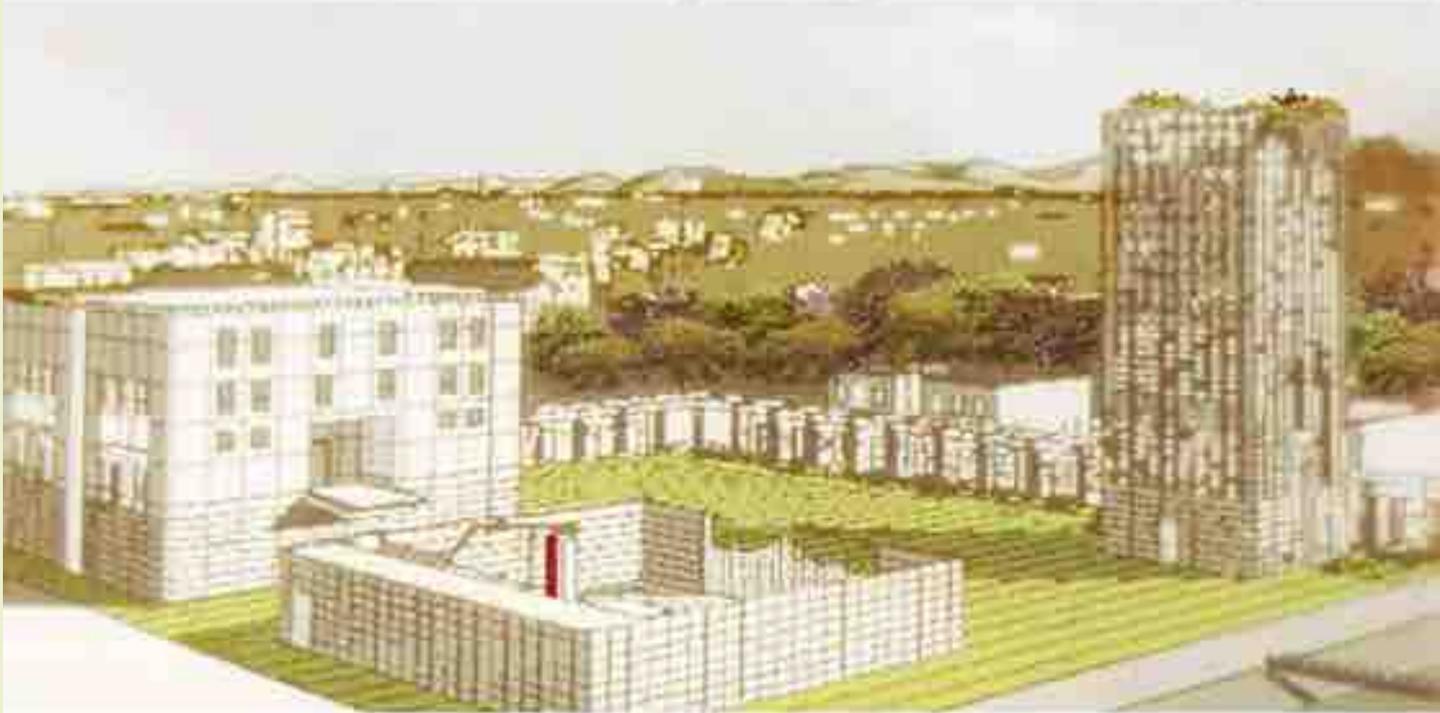
b1_ ARCH3VOID

piazza in tre differenti vuoti nel pieno
 a square designed in three different voids into a full space
 实体里三个不同空点上的广场



B1

B4



1987-2012

A. Sichenza, V. Gallo, I. Macaione,
 G. Marucci
**Progetto precursore per una piazza
 nella Borgata Saline**

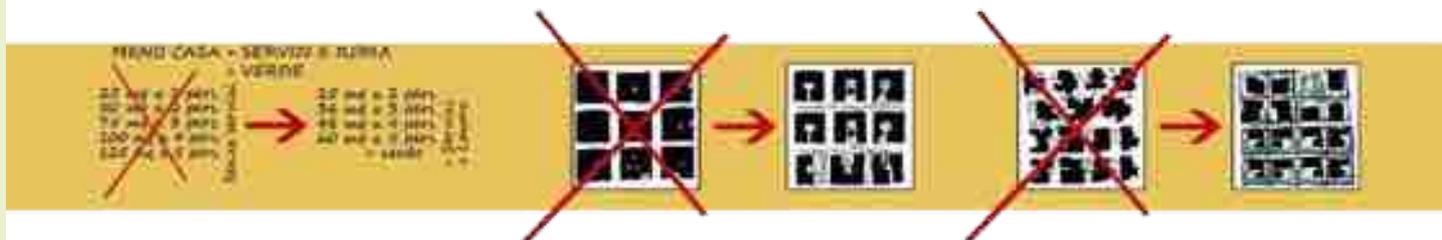
A. Sichenza, V. Gallo, I. Macaione,
 G. Marucci
**Forerunning project of a square in
 "Borgata Saline"**

A. 希奇泽, V. 加洛, I. 马卡约内,
 G. 马尔奇
萨里内郊区一座广场的前期项目

torre angela_roma / 多

b4_ OUTVOID

costruzione urbana dello spazio vuoto cartesiano tra le case
urban construction of void cartesian space among houses
 城市房屋间笛卡尔空白空间的建构



1986

A. Sichenze
 Progetto di uno spazio pubblico nella
 Borgata Torre Angela a Roma

A. Sichenze
 Projects for a public space in Borgata
 Torre Angela of Rome

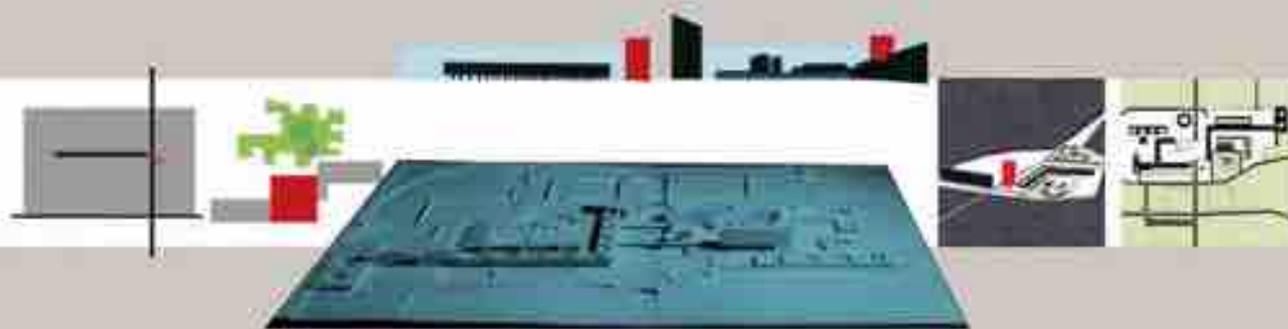
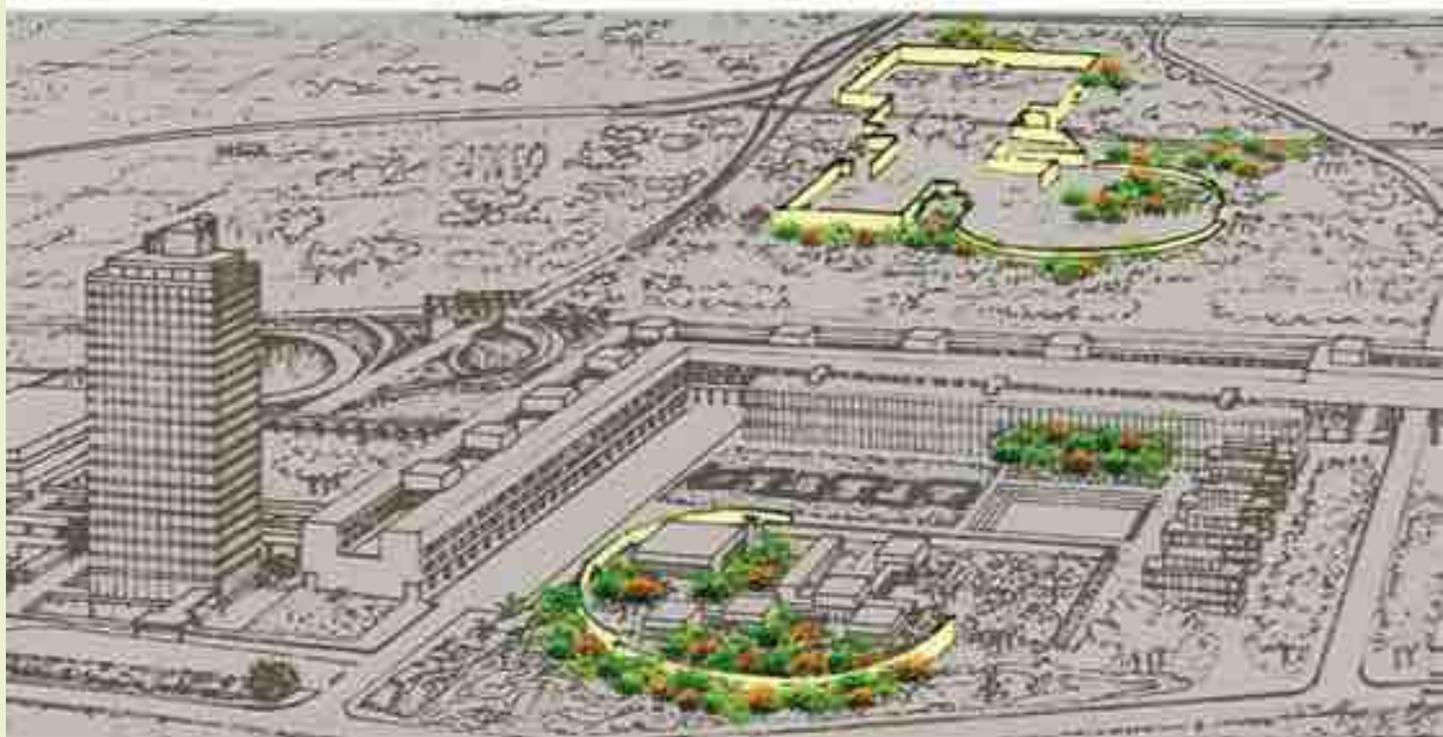
A. 希肯泽
 在罗马 Torre Angela 郊区一个公用空间项目

b2_ CENTRO APERTO

un nuovo centro urbano a firenze
a new urban center in florence
 佛罗伦萨的一个新的城市中心



B2



1976-1977

G. Sironi

Progetto di un centro direzionale

Team: E. Trincanati, A. Sironi, L. Toccafondi,
 A. Altano, C. Belloni, F. Belloni, M. Di Falco,
 M. Marchetta, A. Sironi, D. Tabai

G. Sironi

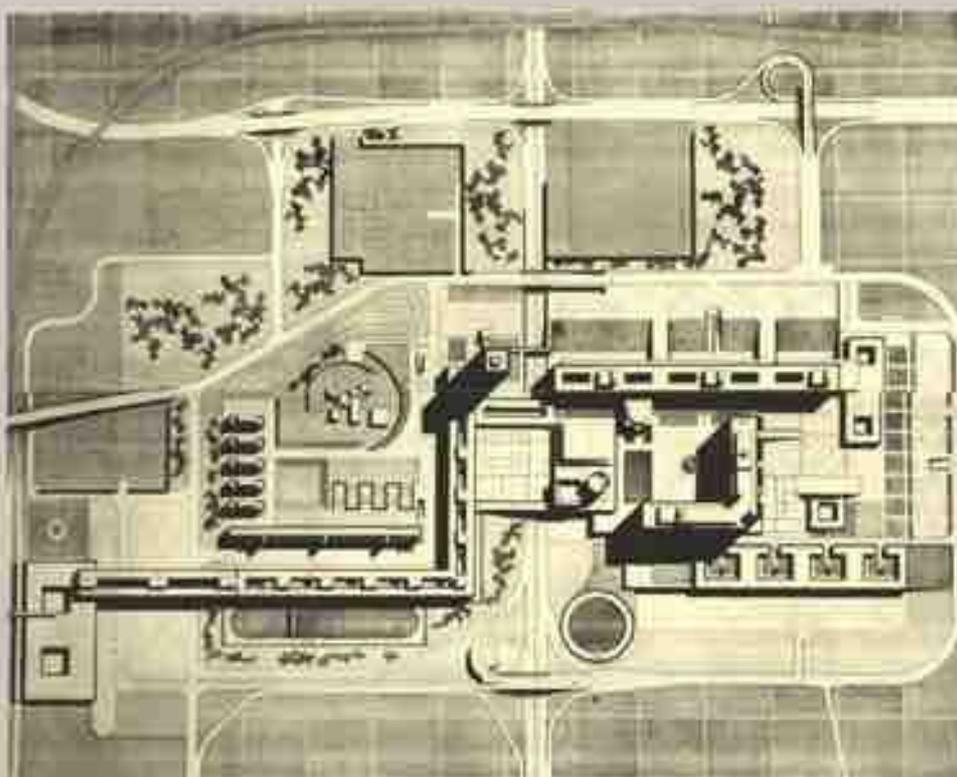
Project for a business district

Team: E. Trincanati, A. Sironi, L. Toccafondi,
 A. Altano, C. Belloni, F. Belloni, M. Di Falco,
 M. Marchetta, A. Sironi, D. Tabai

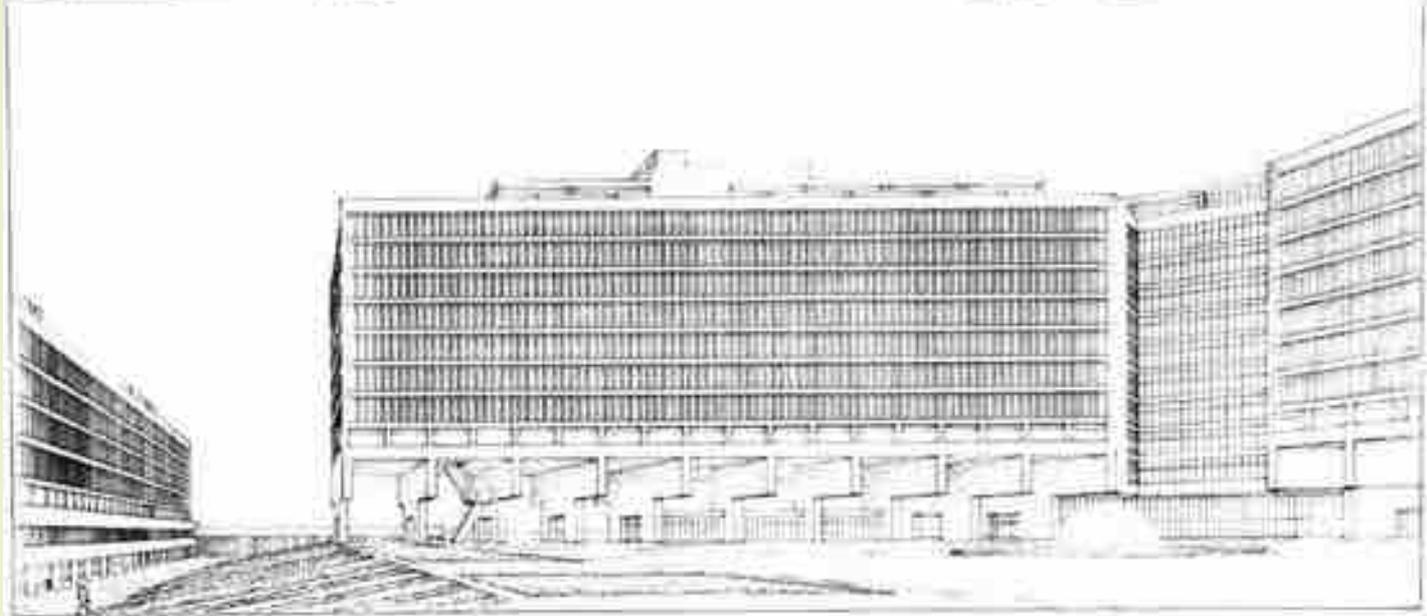
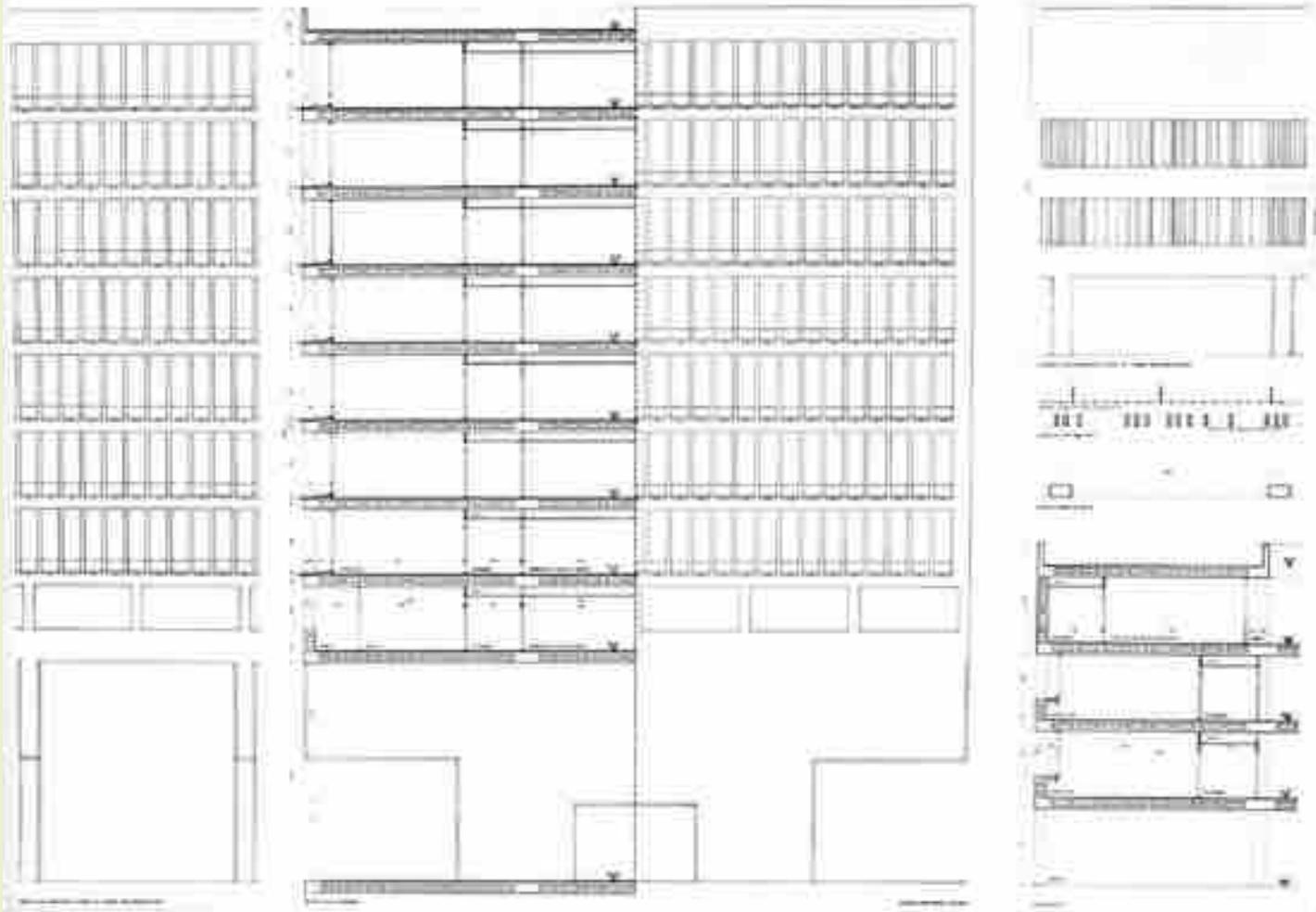
G. Sironi

一个商务中心项目

工作团队: E. 特利坎纳蒂, A. 伊罗尼, L. 托卡丰迪,
 A. 阿塔诺, C. 贝洛尼, F. 贝洛尼, M. 迪法尔科,
 M. 马尔切塔, A. 西罗尼, D. 塔拜

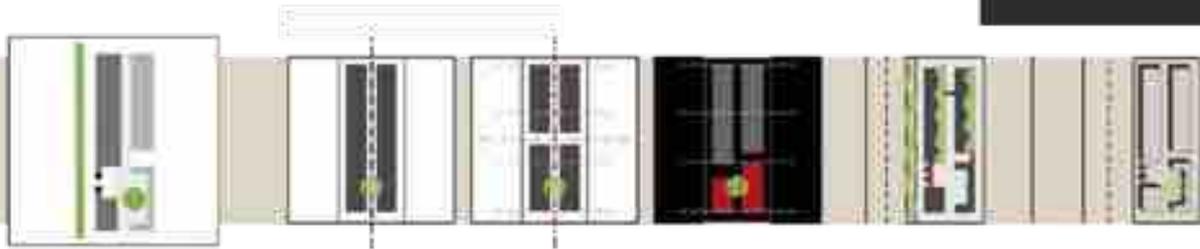


B3
B5



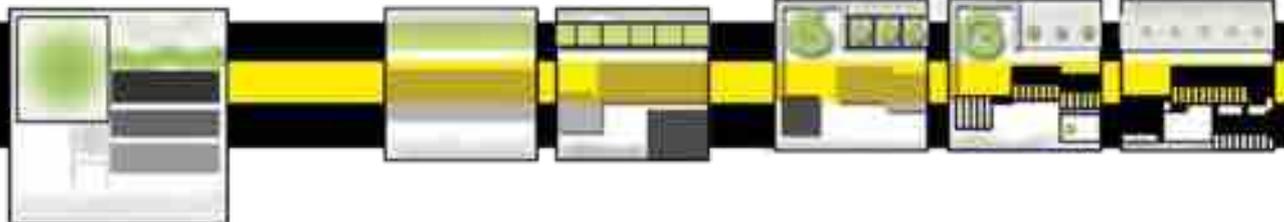
b3_ STRAD'ALBERGO

strada-serra che si apre ai luoghi
greenhouse-pathways opening to places
 处所的暖室道路



b5_ HOTEL FELIX

scale urbane di vuoti e di pieni
solid and void spaces' urban scales
 空体与实体里的城市阶梯



1998-2000

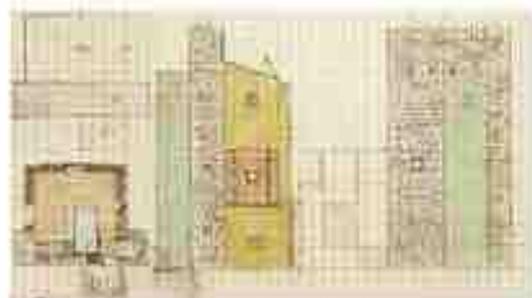
A. Sichenze, I. Macaione
 Progetti di alberghi ecologici
 appartenente alla Banca di Progetti di
 Eudossia

A. Sichenze, I. Macaione
 Projects of ecologic hotels of
 Eudossia's Projects Bank

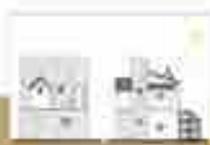
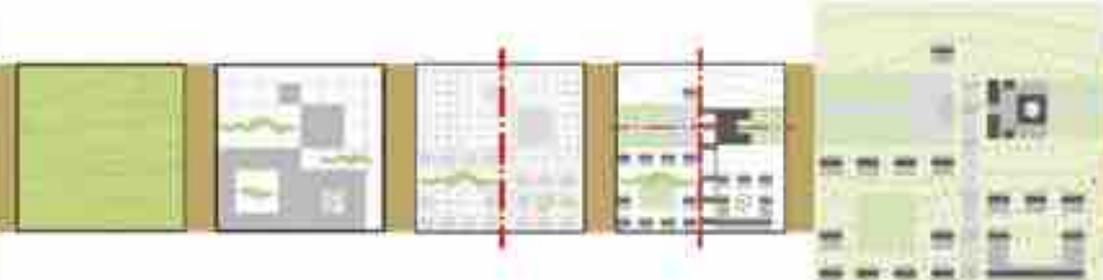
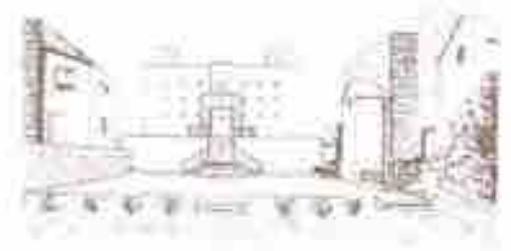
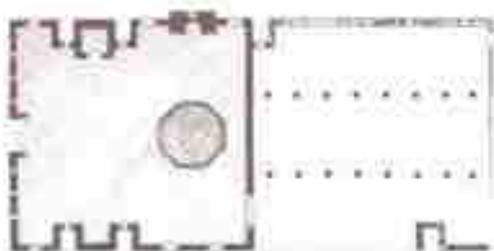
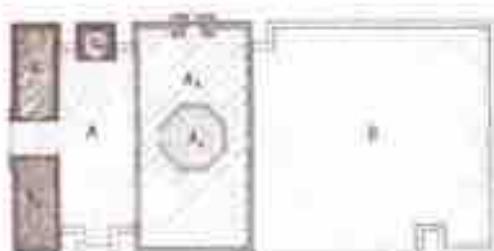
A. 希肯泽, I. 马卡约内
 通向 Eudossia 设计银行所属生态旅馆设计
 模式

b6_ ALBERGO GRANDE

un albergo come un convento di celle con serre
a hotel as a convent of cells with greenhouses
 酒店作为修道院的温室细胞



B6



2003-2005

A. Sichenza, I. Macaione, E. Micelli,
 A. Telesca, M.I. Insetti
**Progetto per struttura alberghiera
 nell'ambito del masterplan di Alétheia
 nell'Agro di Forenza (Potenza)**

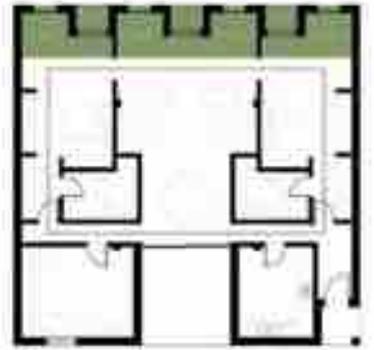
A. Sichenza, I. Macaione, E. Micelli,
 A. Telesca, M.I. Insetti
**Project for a hospitality structure in
 Alétheia masterplan of Countryside
 around Forenza**

A. 希奇萨, I. 马卡约内, E. 密切利,
 A. 特莱斯卡, M.I. 尹克普
**弗三萨 (波坦察) 农区Alétheia主项首内
 旅馆结构项目**

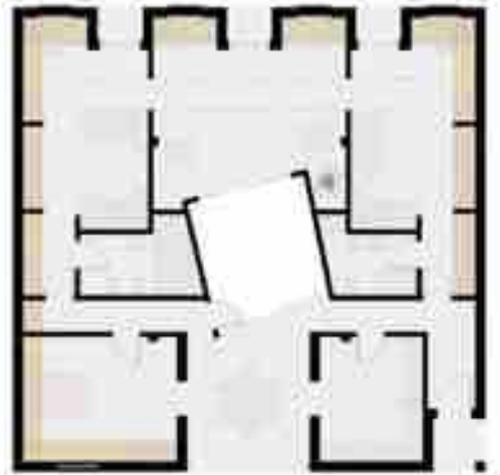


b10_ VIANDANZA

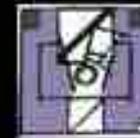
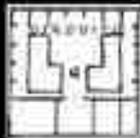
la sospensione del bianco
suspension of white
 悬白



prima variante



seconda variante



2011

A. Sichenze
 Campo di variabilità tipologica per
 co-housing a Barcellona

A. Sichenze
 Typological variability field for
 co-housing in Barcelona

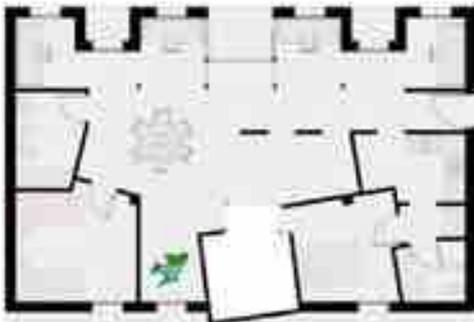
A. 希曾泽
 巴塞罗那合作住房 多样化类型



B8
B7



terza variante

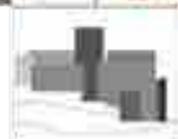


quarta variante



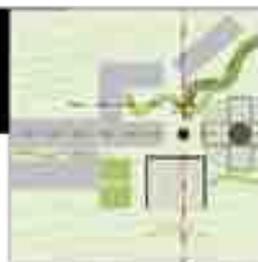
b8_ FRAMMENTO URBANO

composizione di edifici lungo un recinto elevato
composition of buildings along a high fence
 沿着高围栏的建筑构成



b7_ VILLAGGIO

nodo riconnettivo del tessuto di vuoti tra case
reconnective knot of the tissue of void spaces among the houses
 房屋间的空间组织的重新连接结



1998-2000

b8 A. Sichenze, I. Macaione
 Progetto di centro polifunzionale appartenente
 alla Banca di Progetti di Eudossia

A. Sichenze, I. Macaione
*Multipurpose centre project of
 Eudossia's Projects Bank*

A. 希肯泽, I. 马卡约内
 Eudossia 设计银行所属多功能中心项目

2002-2004

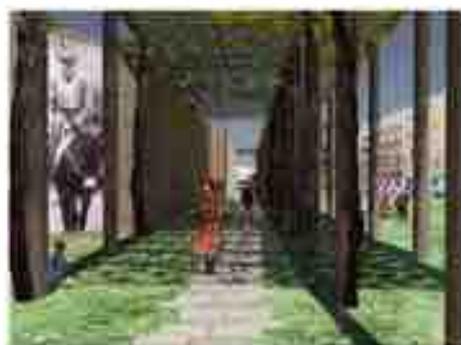
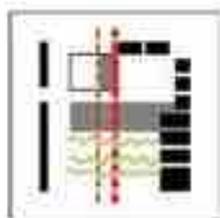
b7 A. Sichenze, I. Macaione
 Progetto di villaggio ecologico nella
 periferia di Potenza

A. Sichenze, I. Macaione
*Project for an ecologic village in
 Potenza suburbs*

A. 希肯泽, I. 马卡约内
 波坦察郊区生态村项目

b9_ INTRARCH

edifici riconnessi da attraversamenti rigenerativi
reconnected buildings by re-generative crossings
 用于再生通道的重新连接建筑物



B9

TRACCIATI



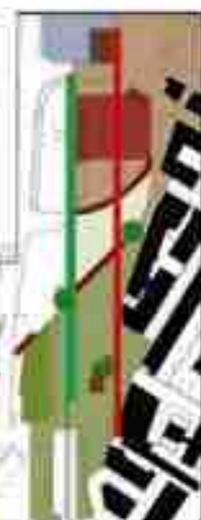
TRACCE



LA CITTÀ
 (mercato
 centrali
 naturali
 murale
 lignite
 temporali
 perenne
 (sostenibilità
 spaziale
 coesistenza)

- interconnessioni di superficie
- regolazione con percorsi lineari
- verde con percorsi alternati

LE AREE E LE PARTI



2011-2012

A. Sichenza, I. Maccone
 Progetto di riconversione ecologica
 della Piazza della Visitazione a Matera

A. Sichenza, I. Maccone
 Ecological reconversion project of
 Visitazione Square in Matera

A. 希育洋, I. 马丰约内
 马特拉圣母访问广场生态转型项目

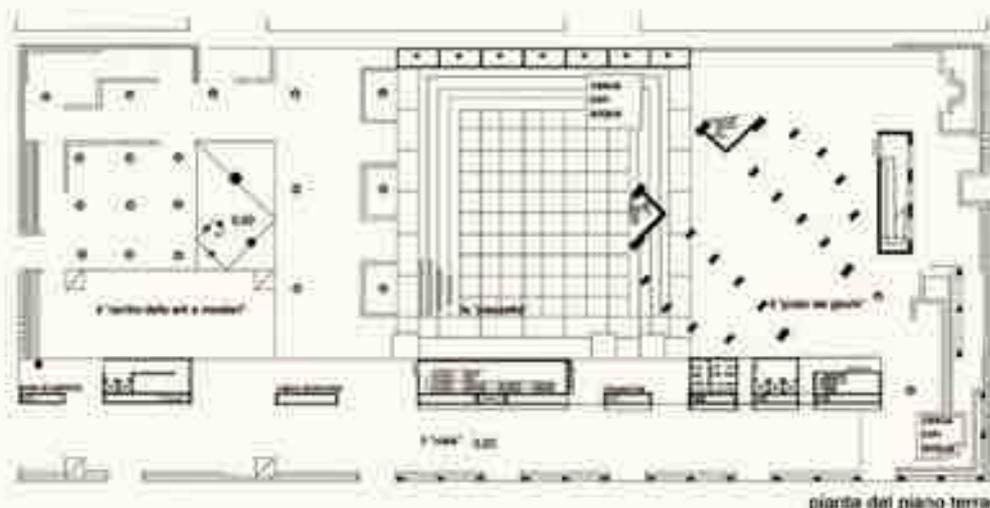


b11_ ECOSEMIOSFERA

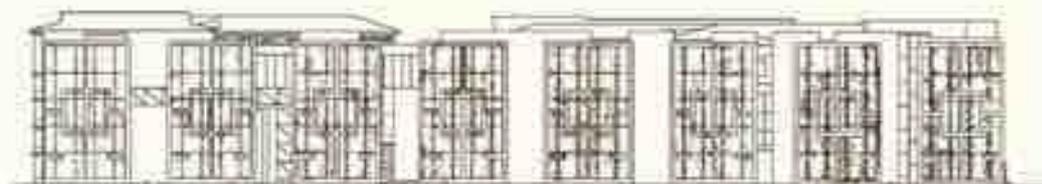
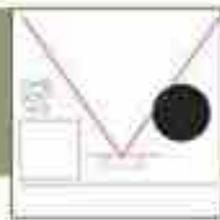
riconversione ecologica di una piazza tripartita
ecological reconversion of a tripartite square
 第三方广场的生态转换



La "casa della cultura": luogo per riunioni, convegni, assemblee, spettacoli all'aperto, sala di lettura
 La "galleria delle arti visive": luogo per mostre di pittura, scultura, grafico, ecc... a carattere temporaneo
 Il "centro delle arti e mestieri": luogo per manifestazioni pubbliche (musicali, teatrali, artigianali, pittoriche, ecc...)
 Il "prato dei giochi": luogo di sosta e per il gioco dei bambini
 La "piazzezza": luogo di sosta e di ristoro
 Il "viale": atto di accesso alla piazza
 La "passeggiata panoramica": percorso pedonale



pianta del piano terra

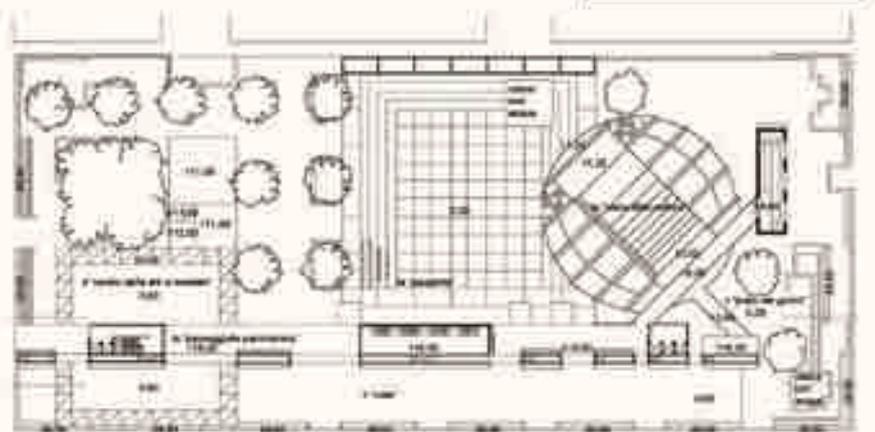
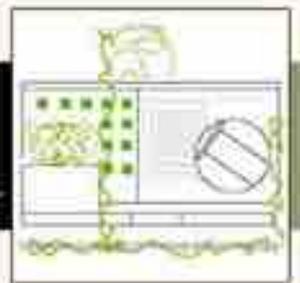
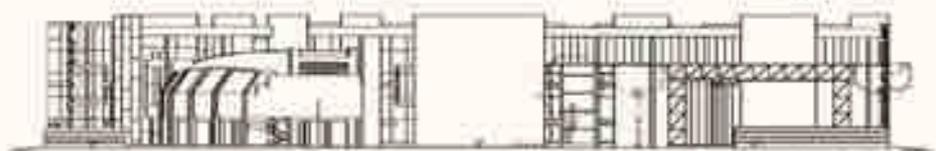
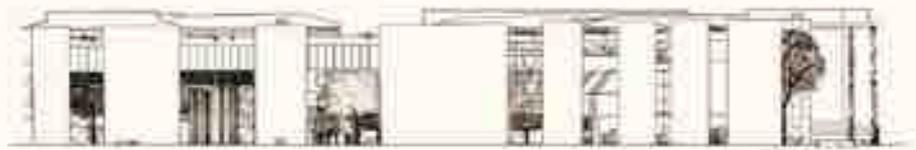


1979

A. Sichenze, M. Di Falco, T. Maranzana
 Concorso di idee per la realizzazione di una piazza nell'area dell'ex panificio militare di Ancona

A. Sichenze, M. Di Falco, T. Maranzana
 Ideating competition for the creation of a square in the ex-military bakery of Ancona

A. 希肯泽, M. 迪·法尔科, T. 马伊查纳
 安科纳原部队面包厂地区一广场建设构思招标



Pianta a quota 20,50

C

COMPOSIZIONI COMPLESSE CON PRINCIPI DI CITTÀ

Gli edifici, proprio quando li pensiamo singolarmente, appartengono a quel genere di composizione delle cose costruite che racchiude un mondo in cui si può stare o da attraversare. I progetti di composizione in un solo edificio qui contemplati, non potendo fare città componendosi in uno spazio vuoto con altri nuovi e diversi, generano diversi punti di vista per un suo inizio; esattamente come se ciascuna città dovesse ricominciare in ogni suo punto dello spazio, proponendo un proprio **principio urbano di complessità**. Gli edifici di questo genere promuovono almeno un **luogo urbano** la cui **bellezza** è affidata alla configurazione di **limiti** fisici che contengono un'articolata molteplicità di **entità del minimo urbano** e della natura. Procedendo da una "meraviglia della ragione che genera immagini" mentali, per usare le parole di Brunelleschi, gli edifici devono mostrarsi in grado di stimolare le relazioni in grado di attivare i principali fenomeni urbani. Questi, come risulta dai nostri studi di città, riguardano soprattutto le identità stabili di una casa; una determinata composizione di ingredienti della natura (tale da poter descrivere, per esempio, come si possano combinare sole, vento, pioggia e altre entità naturali), un modo di essere dell'edificio, isolato e collegato al circostante, il suo rapporto con i luoghi caratterizzanti della città e principalmente con quelli centrali e dello scambio tra diverse coesistenzialità; un modo di esprimere il rapporto tra le tre figure del tempo (ciclico, scopico, escatologico) e di nuovi inizi; la capacità d'inserirsi nel paesaggio e in determinati sistemi di rappresentazione.

Ogni edificio complesso della città deve essere consapevole di potere accendere relazioni con i fenomeni urbani che rendono ragione dell'esistenza della città, ritenendo che questa possa prendere forma anche attraverso il contributo di singoli edifici, se sono in grado di accogliere o stimolare qualcuna delle condizioni di esistenza e riconoscibilità delle qualità urbane; talvolta ciò è possibile riuscendo a lavorare sul minimo, persino realizzando **frammenti** di strade, slarghi, luoghi d'incontro e di paesaggio.

COMPLEX COMPOSITIONS WITH CITY BEGINNINGS

The buildings, right when we think them individually, belong to that kind of composition of the built things containing a world in which it is possible both to stay or to go through.

The composition projects in one single building, here taken into consideration, since they can't form any city by composing in a void space with other new and different ones, generate diverse points of view for a city's beginning, as if every city should restart in each of its point of the space, proposing its own urban principle of complexity. The buildings of this type promote at least one city's place whose beauty depends on physical limits' configuration which contain an articulated variety of urban minim entities and of the nature. Proceeding from a mental "wonder of the reason that generates images", to use Brunelleschi's words, the buildings must prove to be able of stimulating those relations that can activate the main city phenomena. According to our studies of the city, most of all, these concerns house's stable identities; a given composition of natural ingredients (such as to describe, for example, the combination of sun, wind, rain and other natural entities), a way to being typical of the building itself, isolated and connected to the surroundings, its relationship with the places typifying the city and mainly with the central ones and those which hold the exchange between different coexistentialities; a way to express the relationship between the three figures of time (cyclical, scopic, eschatological) and of new beginnings; and finally the ability of fitting in the landscape and in certain systems representation systems.

Each complex building of the city has to be aware of being able to establish relationships with the urban phenomena that motivate the existence of the city, believing that it can be formed also by single buildings' contribution, if they can contain or trigger off some of the urban qualities' existence and recognisability conditions; sometimes succeeding to work on the minimum, even making fragments of roads, widening, meeting places and landscape.

当我们将单一建筑物进行思考时，它们属于某种组合类别，把建筑成分组合成一个封闭的世界，人们可以在其中滞留或经过。我们现在探讨的是任何一座单一建筑物的组合设计，由于它们不能通过新的不同的设计构建一个空间，一个城市，于是就产生了关于城市起始的各种观点，似乎每个城市都应在每个空间点重新开始，提出一个自己的城市复杂性原则。这种类型的建筑物至少可以催生一个城市场所，它的美在于物理极限的体现，而物理极限则包含了最起码的城市及自然实体的丰富的多面性。

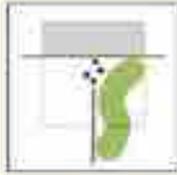
让我们从一个脑海中的“激发想象的理智奇观”出发，正如布鲁内莱斯主张的那样，建筑物应该刺激可以活化城市主要现象的关系。这些现象首先是指一座房屋的固定特点，自然元素的某种组合（比如可以描述阳光、风雨和其他自然现象如何组合），一座建筑物的方位，是孑然一身，还是与周围相连，它和城市标志性场所，特别是中心地带以及众多共存物之间接点的关系；表达三个时间形象（周期、目的、末世）之间关系以及新起点的方式；跻身景观和某些表现机制的能力。

任何一座复杂的城市建筑物都应自觉地意识到它是可能与城市现象产生关系的，正是这些城市现象才使城市的存在合情合理。如果每一座建筑物都能够接纳现存的某种条件和城市质量的可辨认性或催生之，那么，城市就可以由每一座建筑物来形成自己的外观；有时，就连每一个极小的工程，甚至道路、广场、汇聚之地和景观的一部分都能为城市总体做出贡献。

城市原则的完整构成

C1_ ECOSIMBOLI

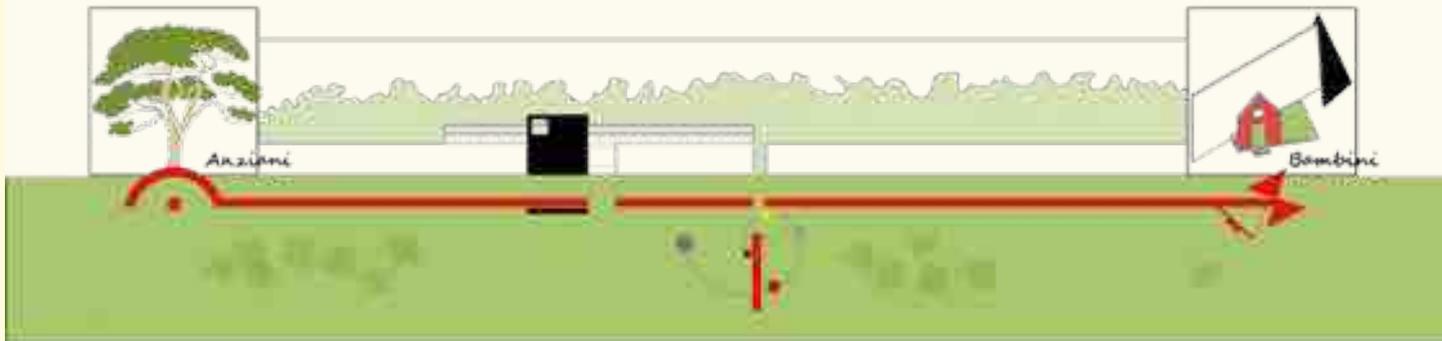
attraversare per narrare il paesaggio
crossing to tell the landscape
穿越并讲述景观



ricordo anulare

binario = vagone bar
idea di stazione
muro, tempo, narrazione
anziani adulti bambini
piazzetta
villetta municipale
borgata

C1

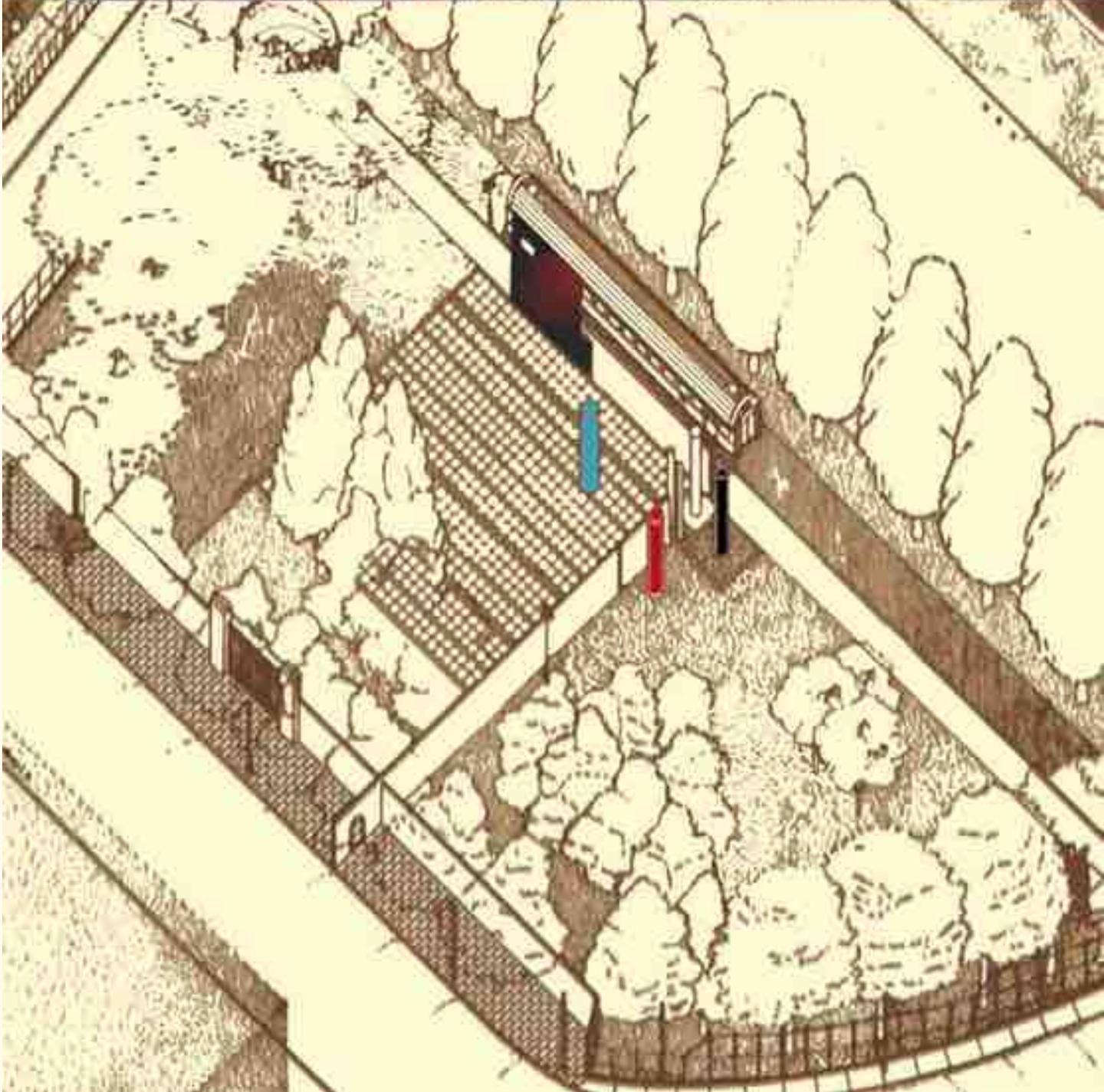


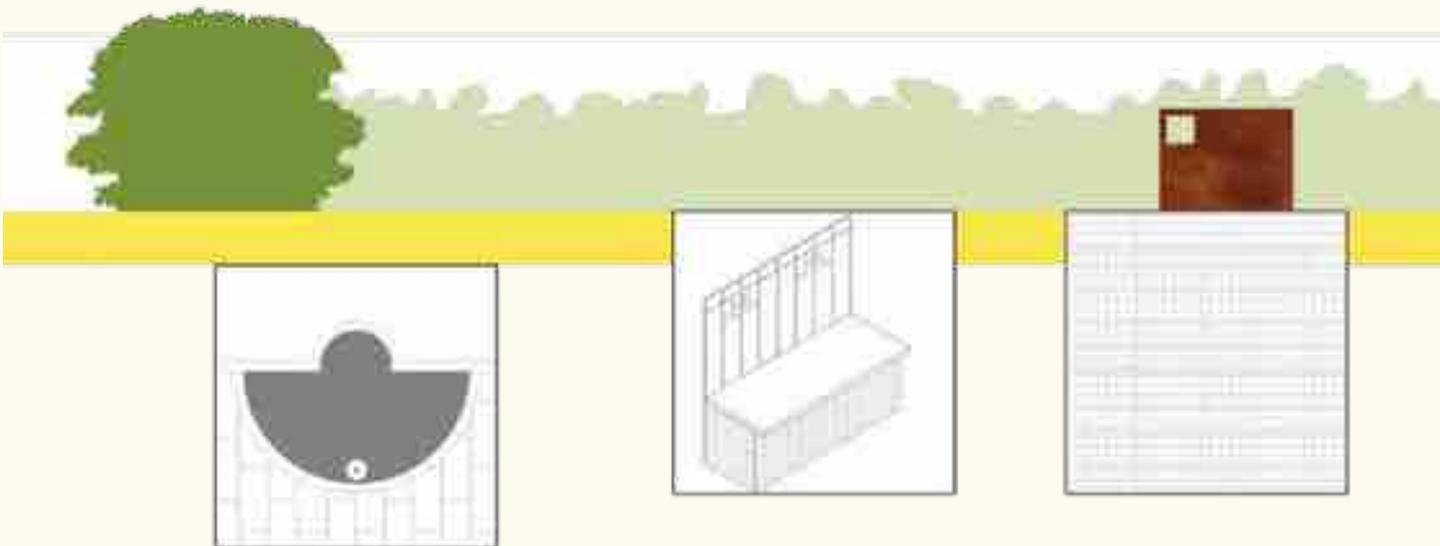
1987-2012

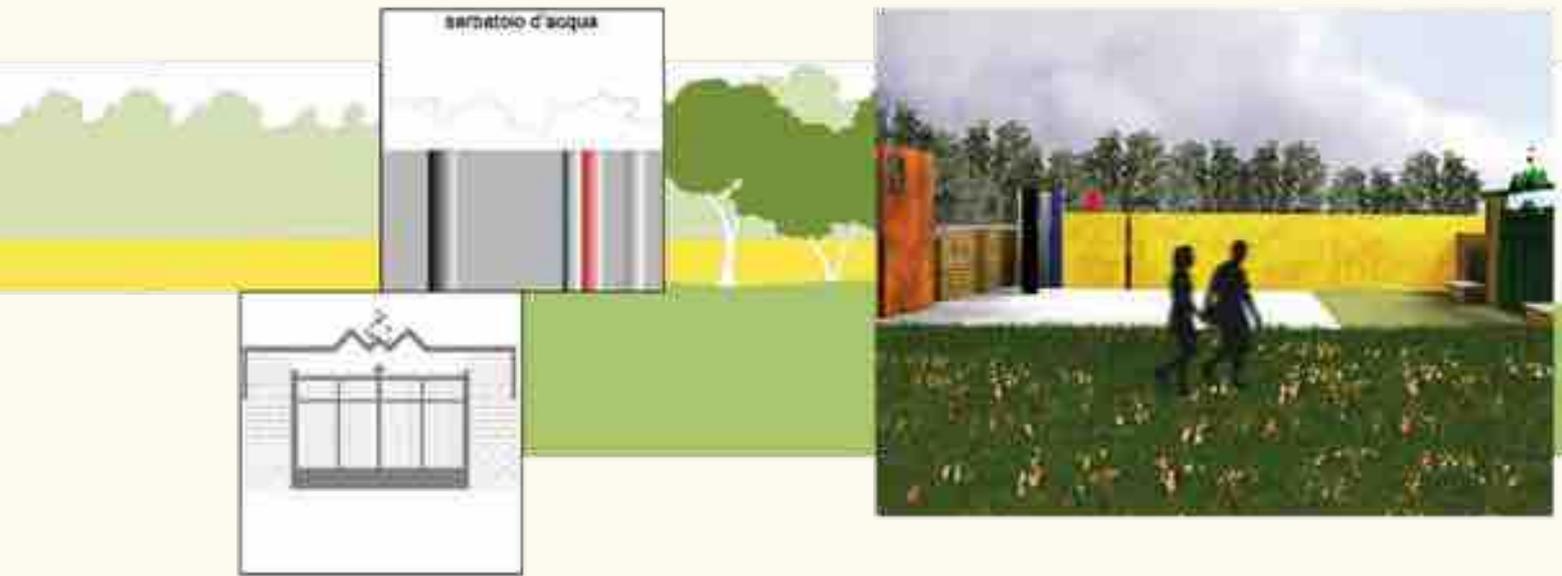
A. Sichenze
Progetto di uno spazio pubblico
destinato a verde nel quartiere Arcaccl

A. Sichenze
Project for a public space to be used as
green area in Arcaccl quarter

A. 希荷洋
阿尔卡齐区绿化用公用空间项目







C2_ GUERNICA

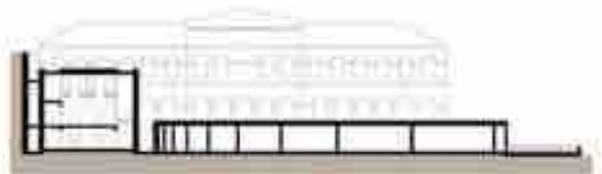
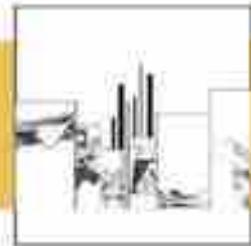
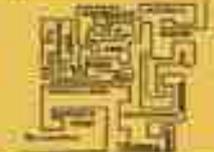
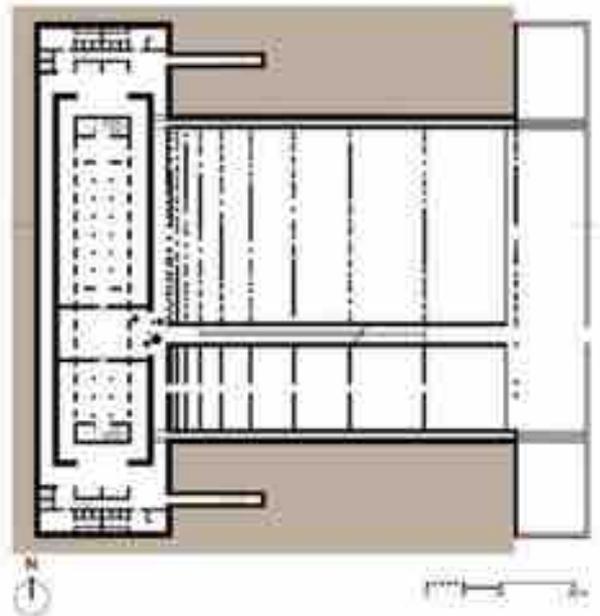
il labirinto come principio di città
the labyrinth as the beginning of the city
 作为城市原则的迷宫



IL MUSEO di Guernica nella città di Gernika
 2 percorsi affiancati giungono
 alla soglia dell'evento del bombardamento

Lo spazio della storia
 della città
 L'ALBERO
 è concepito
 come
 fondato
 razionale

Lo spazio del
 BOZZETTI
 preesistenti
 sia percorso
 di conoscenza
 labirintico che
 segue
 emozioni



1981

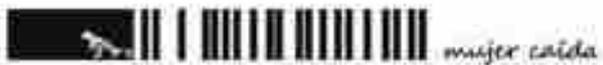
A. Sichenze, L. Ciancarelli
 Concorso di idee per la sistemazione
 architettonica e urbanistica dell'area
 destinata ad ospitare il "Guernica" di
 Pablo Picasso nella città di Gernika

A. Sichenze, L. Ciancarelli
 Ideating competition for the architectonic
 and urban planning of the area
 intended to be used to host Pablo Picasso's
 Guernica in the city of Gernika

A. 希曾泽, L. 钱卡莱利
 Gernika 市用于建设毕加索 "Guernica" 地
 区的建筑及城市规划安排构思招标



escenario



mujer caida



mujer que se asoma
por una ventana
con una lámpara



sol - bombilla



guerrero
desmembrado



mujer que cae
de una casa en
llamas



mujer con un niño
muerto y toro



caballo traspasado
por una pica

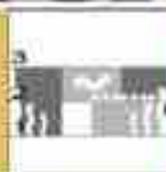
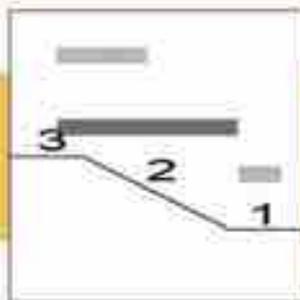


todos los detalles



C5_ COMPACT IN PENDENZA

salire in piazza
going up to the square
登上广场

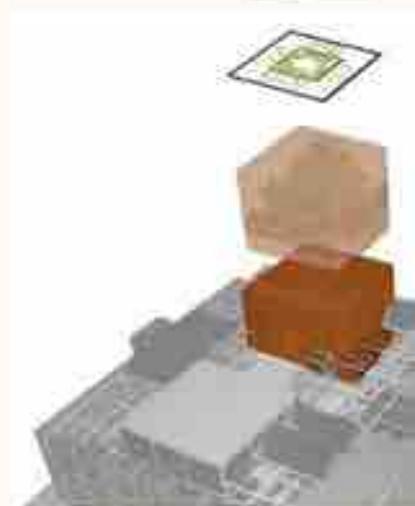
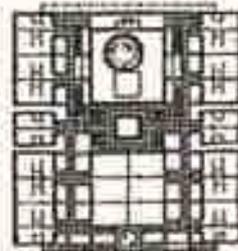


C5

C3

C3_ COMPACT ALBERO

il grande spazio dell'albero come inizio e centro
the big space of the tree as a beginning and a centre
作为前部与中部的树里的大空间



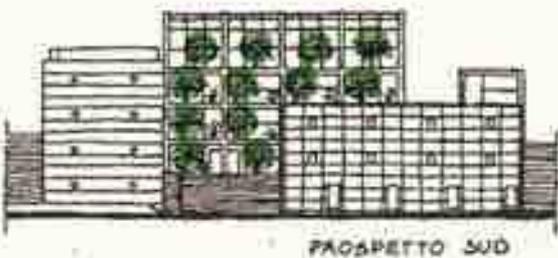
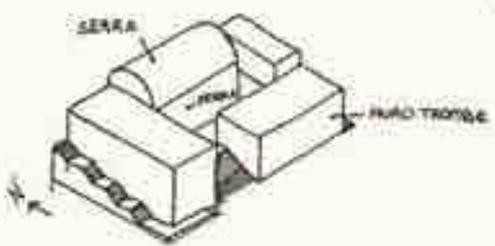
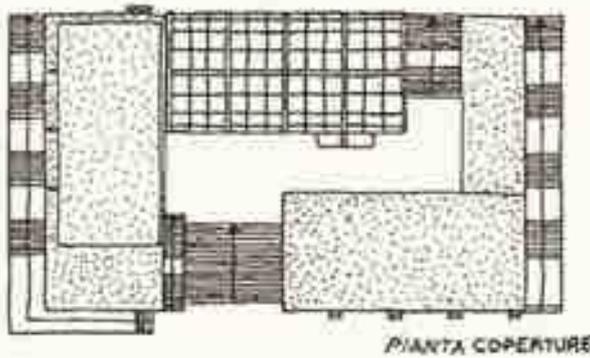
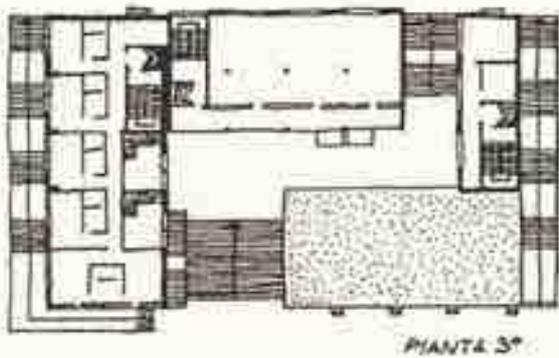
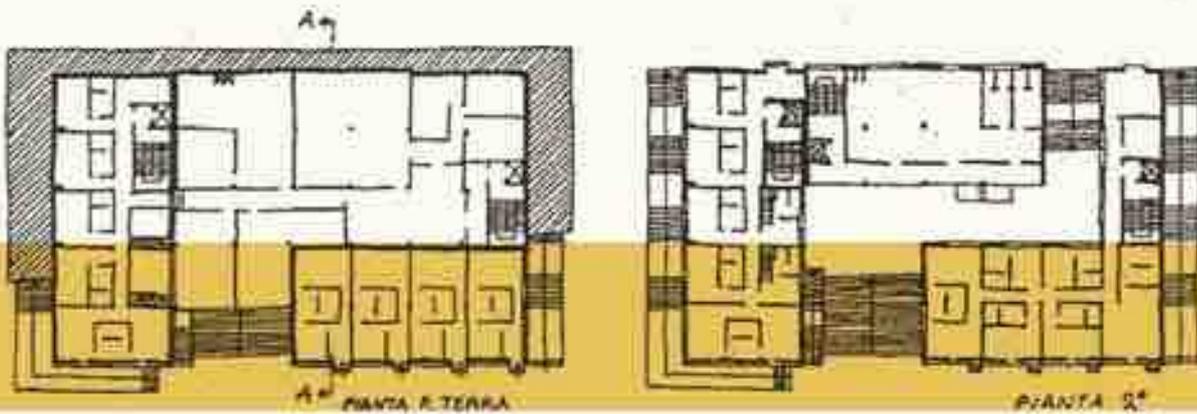
1998-2000

A. Sichenze, I. Macalione
Progetti ecologici appartenenti alla
Banca di Progetti di Eudossia

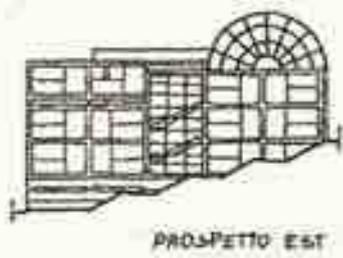
A. Sichenze, I. Macalione
Eudossia's Projects Bank ecological
projects

A. 希曾泽, I. 马卡利内
属于 Eudossia 设计银行的生态项目

Compact in pendenza_ Modello di case e servizi con strada urbana interna

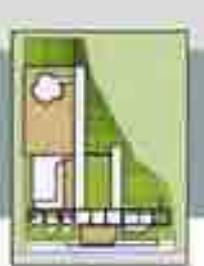
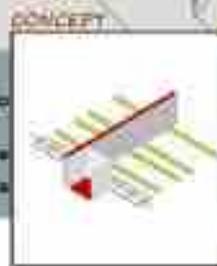
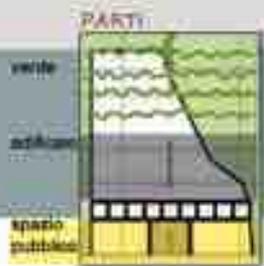
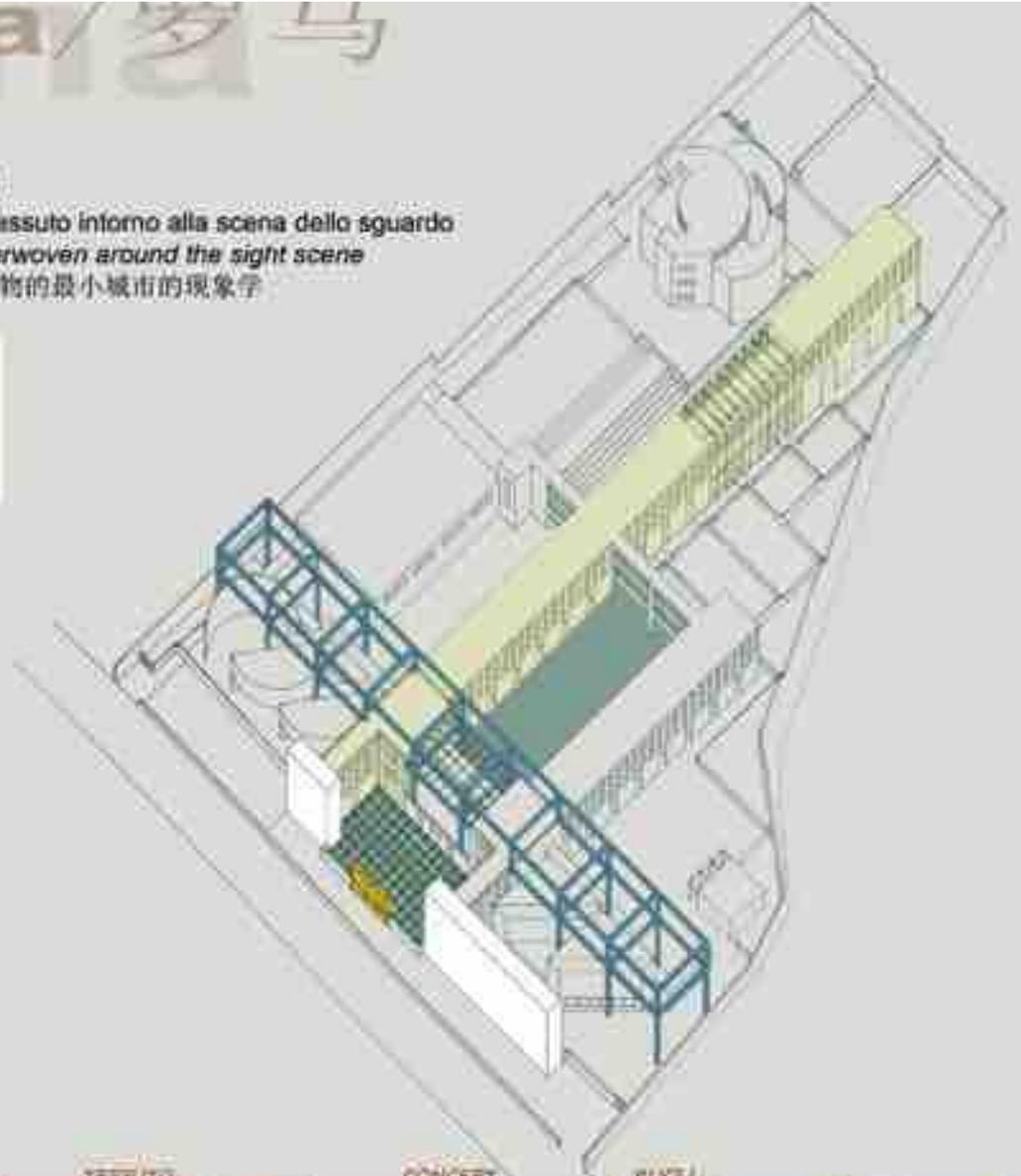


...Un *minimum urbano* con gli attributi sia della strada, sia della corte aperta delimitata dalle gradonate per "stare" anche seduti...



C4_ TRACCIATO

un edificio intessuto intorno alla scena dello sguardo
a building interwoven around the sight scene
视觉包围建筑物的最小城市的现象学



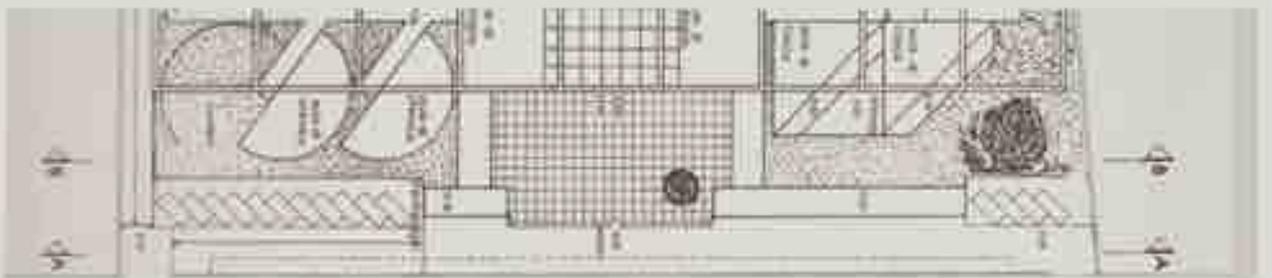
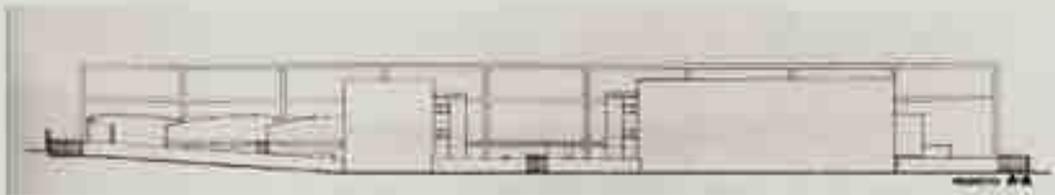
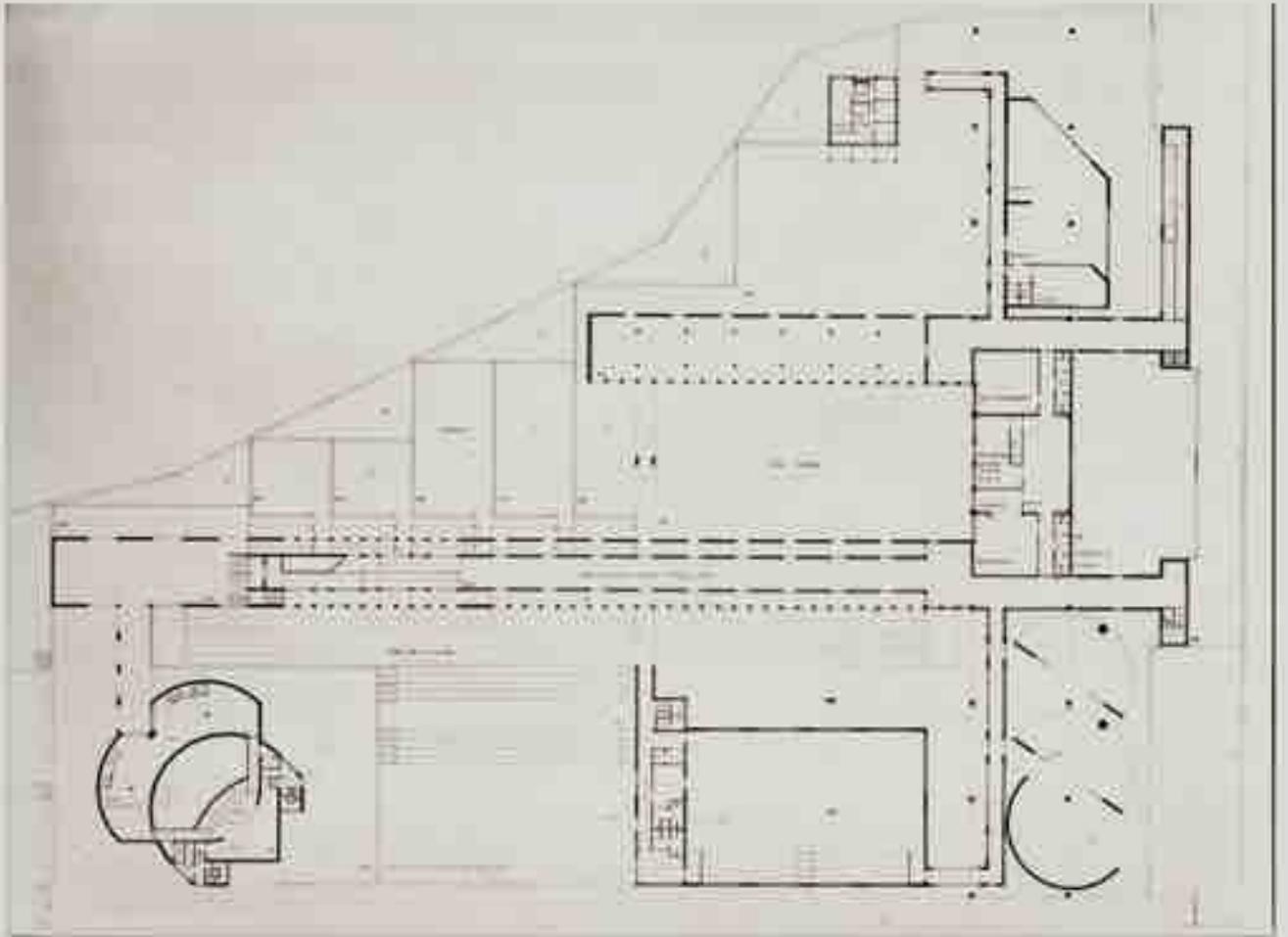
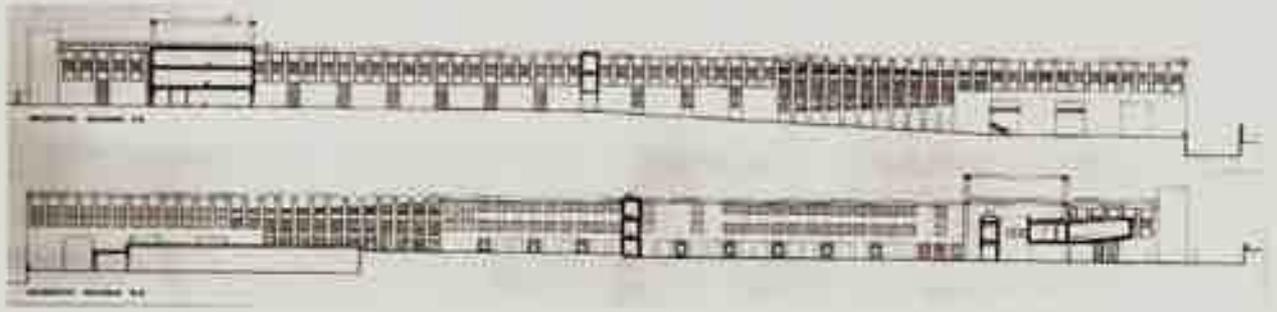
1986

A. Sichenza, M. Di Falco, G. Carnevale,
M. Montuori
Concorso per la Progettazione del
Liceo Scientifico nella Borgata Corviale

A. Sichenza, M. Di Falco, G. Carnevale,
M. Montuori
Open competition for designing the
Liceo Scientifico (Science high school)
in Borgata Corviale

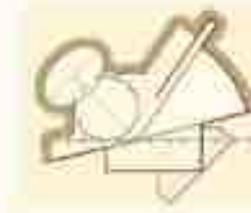
A. 希曾洋, M. 迪·达尔科, G. Carnevale,
M. Montuori

科尔维莱郊区理科高中设计招标

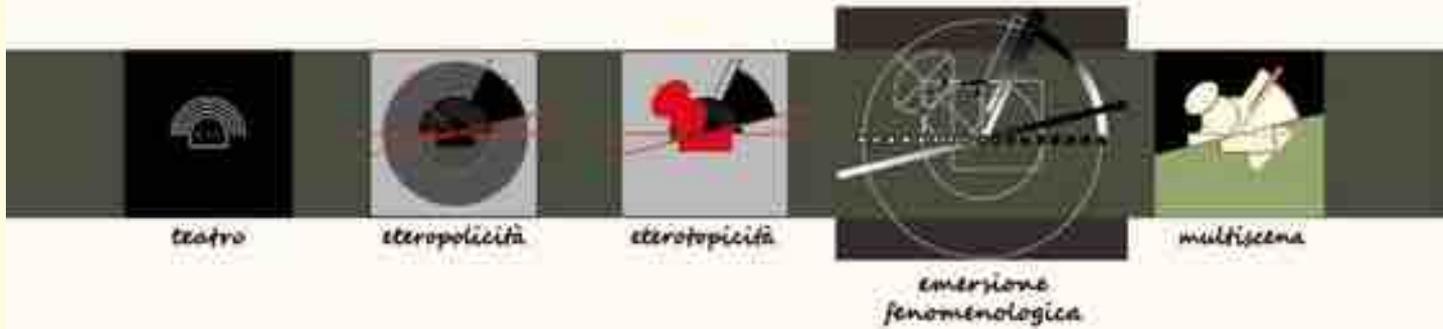
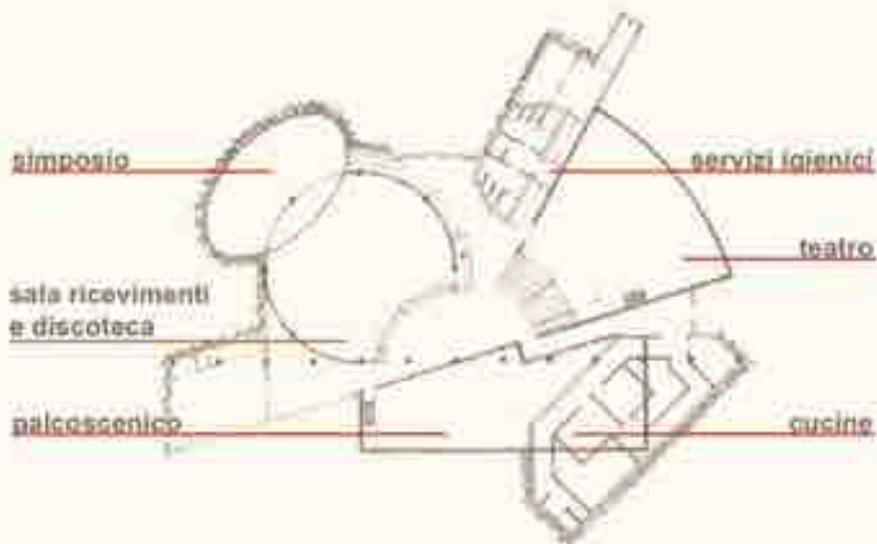


C6_ SIMPOSIO CON PARCHEGGIO ALBERATO

il teatro d'incontro nella (e della) terra
meeting theater in (and of) the earth
 地球的会议剧院



C6

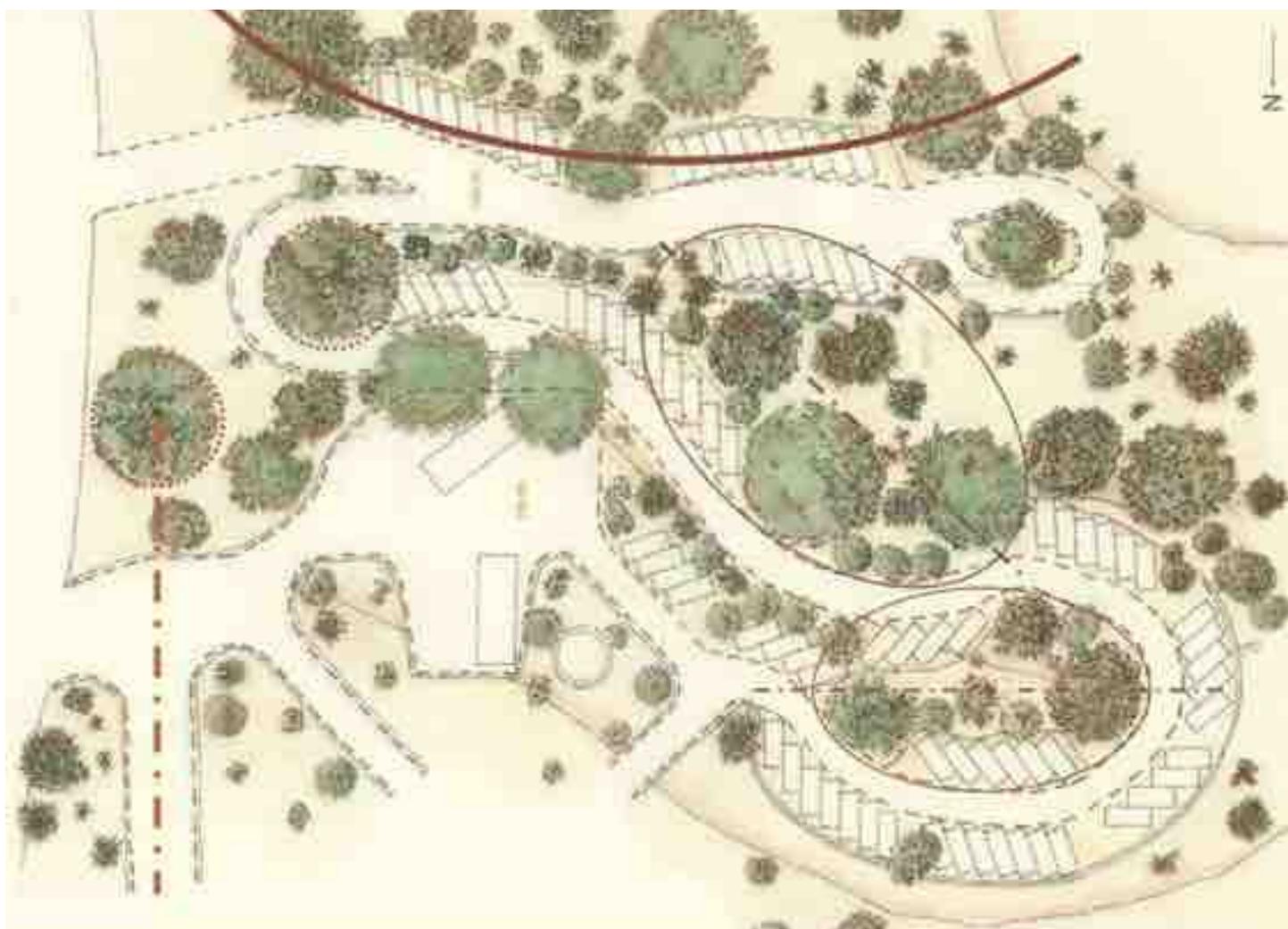


2003-2005

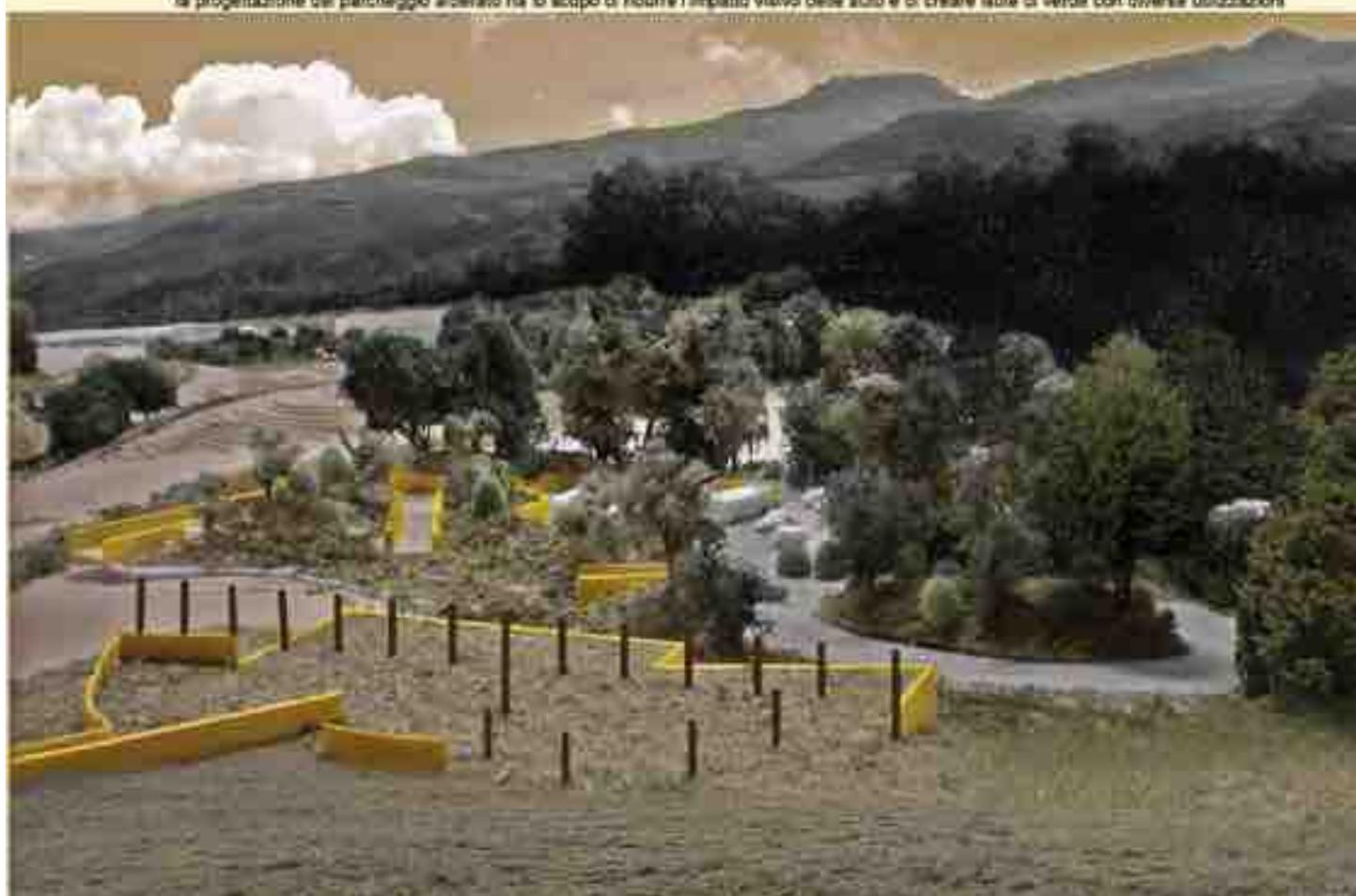
A. Sichenze, I. Macaione, A. Telesca,
 F. Romano
 Progetto per struttura per convegni
 nell'ambito del masterplan di Alétheia
 nell'Agro di Forenza (Potenza)

A. Sichenze, I. Macaione, A. Telesca,
 F. Romano
 Project for a convention structure
 within Alétheia masterplan in the
 countryside around Forenza

A. 希曾泽, I. 马卡约呢, A. 特莱斯卡,
 F. 罗马诺
 弗三萨 (波坦察) 农区Alétheia主项首内全
 务场所项目



la progettazione del parcheggio alberato ha lo scopo di ridurre l'impatto visivo delle auto e di creare isole di verdi con diverse utilizzazioni



C7_CAMPUS

attraversamento rigenerativo di un ipogeo artificiale
re-generative crossing of an artificial hypogeum
 一座地下人工建筑再生过程



C7

stato esistente



progetto



2003-2005

A. Sichenze, I. Maccone, M.I. Insefi
 Progetto di un punto di ristoro per
 studenti presso il Campus Universitario
 dell'Università della Basilicata di
 Macchia Romana a Potenza

A. Sichenze, I. Maccone, M.I. Insefi
 Project for a students' refreshment area
 in the University of Basilicata Campus
 of Macchia Romana in Potenza

A. 希曾泽, I. 马丰约内, M.I. 尹塞菲
 波坦祭马基雅·罗马纳巴西利卡塔大学校园
 内学生餐饮点项目

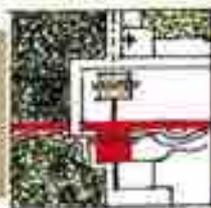


1. Erta locale, terreno vegetale, geotessile, ghiaia di drenaggio, geotessile, pannello termoisolante in polistirene estruso espanso battente 100 mm, membrana in tessuto non tessuto (TNT) membrana impermeabile antiradice, TNT, massetto a pendio, edoio in c/c armato e predalles alleggerite con polistirene 300 mm, soletta armata con rete elettrosaldata (Ø8 10x10cm) 50 mm.
2. Trave a doppia T tipo IPE 500.
3. Angolare di tenuta delle membrane di copertura assicurata alla struttura con fissaggio meccanico.
4. Intorcio sottile su isolante armato con reti in fibra di vetro 6 mm.
5. Sistema di aggancio della facciata alla struttura formata da un piatto in acciaio fissato alla struttura con viti a testa tonda autoflettante (1 ogni 50 cm).
6. Tassello ad espansione.
7. Facciata continua formata da lastra concreta skin prevevicciata, pannello termoisolante in lana di vetro 80 mm, fissaggio meccanico mediante sistema 83 della Novella, cordolo in c/c armato di contenimento dei pannelli di copertura.
8. Piatto metallico per il fissaggio del montante dell'infisso, assicurato alla struttura mediante trafori annegati nel c/c.
9. Sistema di raccolta ed espulsione delle acque meteoriche formato da lami in pvc 130 mm fissati con fascette metalliche ancorate alla struttura di copertura, tubi angolari in pvc Ø 100, tubi in pvc di raccolta delle acque provenienti dalla copertura Ø 100.
10. Profilo metallico sagomato ad U con terminale di connessione ad incastro con la lastra metallica della parte alta della facciata comprensivo di guarnizione in gomma, pannello termoisolante in materiale idrofobo 50mm, profilo superiore in alluminio verniciato dell'infisso.
11. Foro di emergenza per l'espulsione delle acque con retina anti-insetti Ø40.
12. Vetrocamera fotoelettrica 5/16/5 mm con argon.
13. Montante metallico dell'infisso con profilo scattolare assicurato alla struttura mediante fissaggio a bionetta saldato ai piatti appositamente predisposti.
14. Profilo inferiore in alluminio verniciato dell'infisso.
15. Profilo angolare di chiusura della facciata continua a protezione del pannello lacame.
16. Ciottoli di filtraggio dell'acqua meteorica, griglia metallica zincata a sostegno dei ciottoli.
17. Soletta in c/c armato a chiusura della scarrinatura, muretto in c/c armato a sostegno del vespaio.
18. Pavimentazione esterna in quadrati di c/c colorato 300x500 mm, massetto armato 60 mm, con rete elettrosaldata (Ø8 10x10 cm), vespaio predisposto a mano con pietre a grana variabile (cooperanti-trecciolino-stabilizzati).
19. Squadrette metalliche zincate fissate alla struttura mediante tasselli.
20. Pannello termoisolante in polistirene estruso espanso 80 mm.
21. Mastri a chiusura dell'intercapadine.
22. Tubo di aerazione con griglia protettiva Ø 30.
23. Tubo di drenaggio Ø 120.
24. Letto in sabbia di fiume.
25. Tubo di drenaggio Ø 200.
26. Letto in sabbia di fiume.
27. Fondazione in c/c armato.
28. Pavimentazione interna in gres, malta di affettamento, massetto 70 mm.
29. Colonne portanti in c/c armato Ø 500.
30. Controsoffitto formato da pannelli di cartongesso 20 mm, dispositivi di supporto in alluminio su travi in c/c di acciaio agganciati al solco mediante appositi ancoraggi in metallo.
31. Illuminazione mediante proiettori a scomparsa nel controsoffitto e ancorati al solco mediante cavi metallici agganciati a dispositivi metallici ad anello fissati mediante tasselli.



C9_ TERTIP

legame piranesiano di lamione + corte + torre
 pyraesian link of lamione + court + tower
 拉缪内+法院+塔的皮拉内西式连接



Una composizione di lamione, torre, corte genera un salto di scala verso la città



obiettivi

2006-2007

I. Macaione, A. Sichenze, M. Laterza
 Progetto di recupero di diverse unità abitative in Recinto San Nicola a Matera

I. Macaione, A. Sichenze, M. Laterza
 Renovation project of several housing units in Recinto San Nicola of Matera

T. 马卡约内, A. 希曾泽, M. 拉特尔查
 意大利马特拉市圣尼古拉城地区多所住宅修复项目

*spostare la scala
svuotare il lamione
guadagnare la luce*



Quota: +0.23

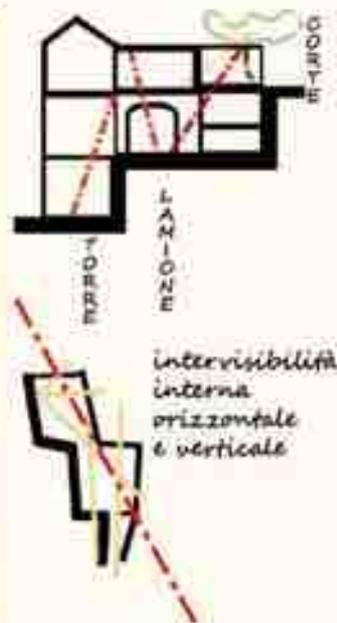
Quota: -4.17 / -4.54





proiezioni del sedile sulla terrazza

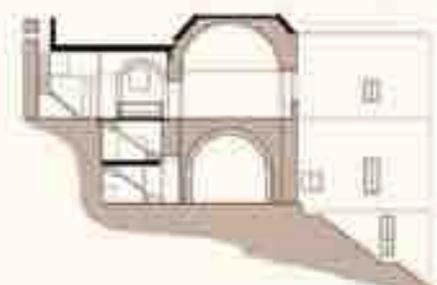
realizzare una eterotopia degli spazi interni

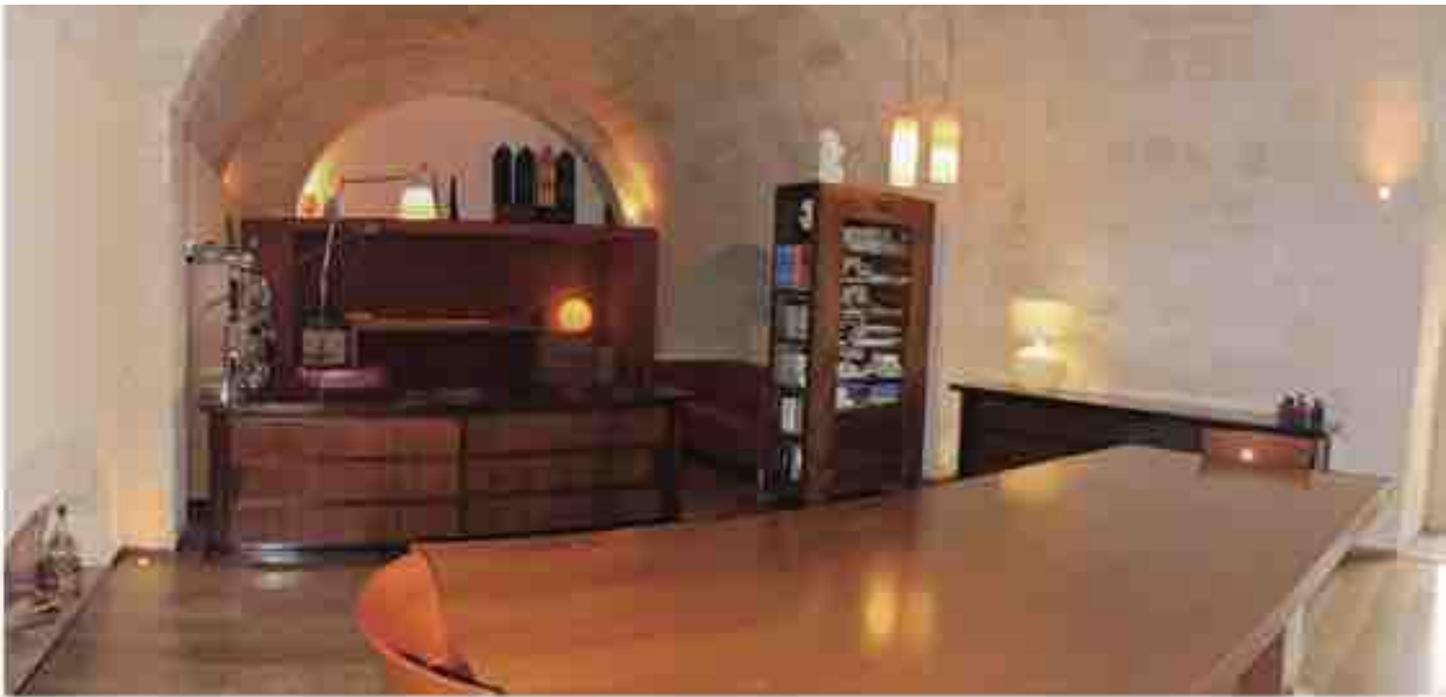






Quota: +0.25

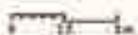


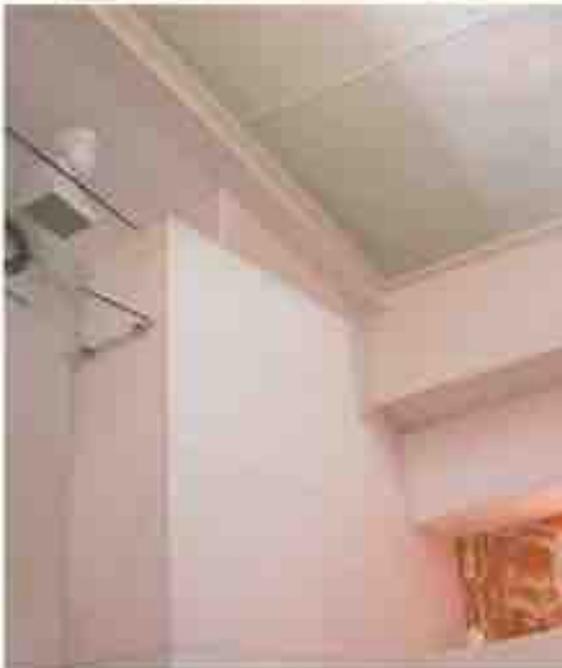


Progetto



Quota: -4.17 / -4.54

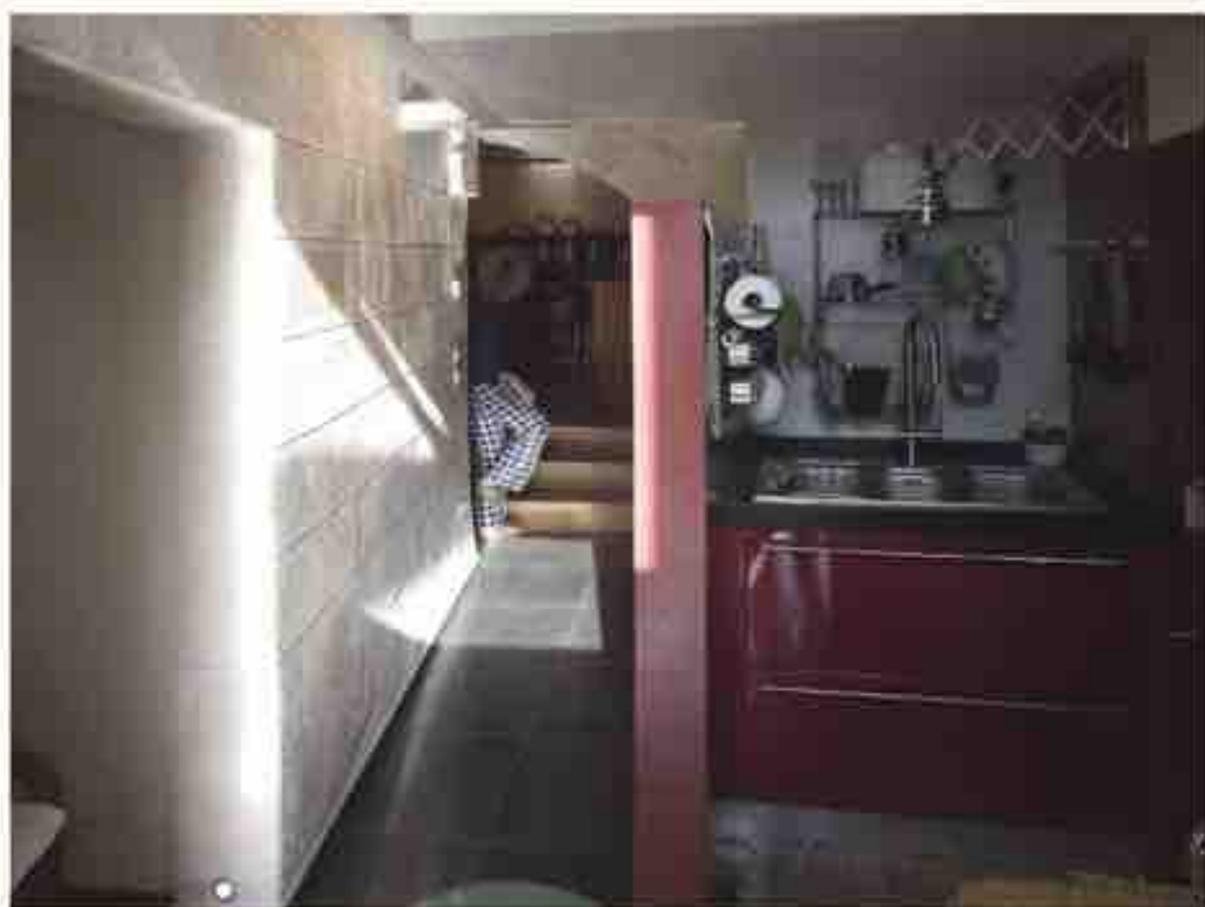
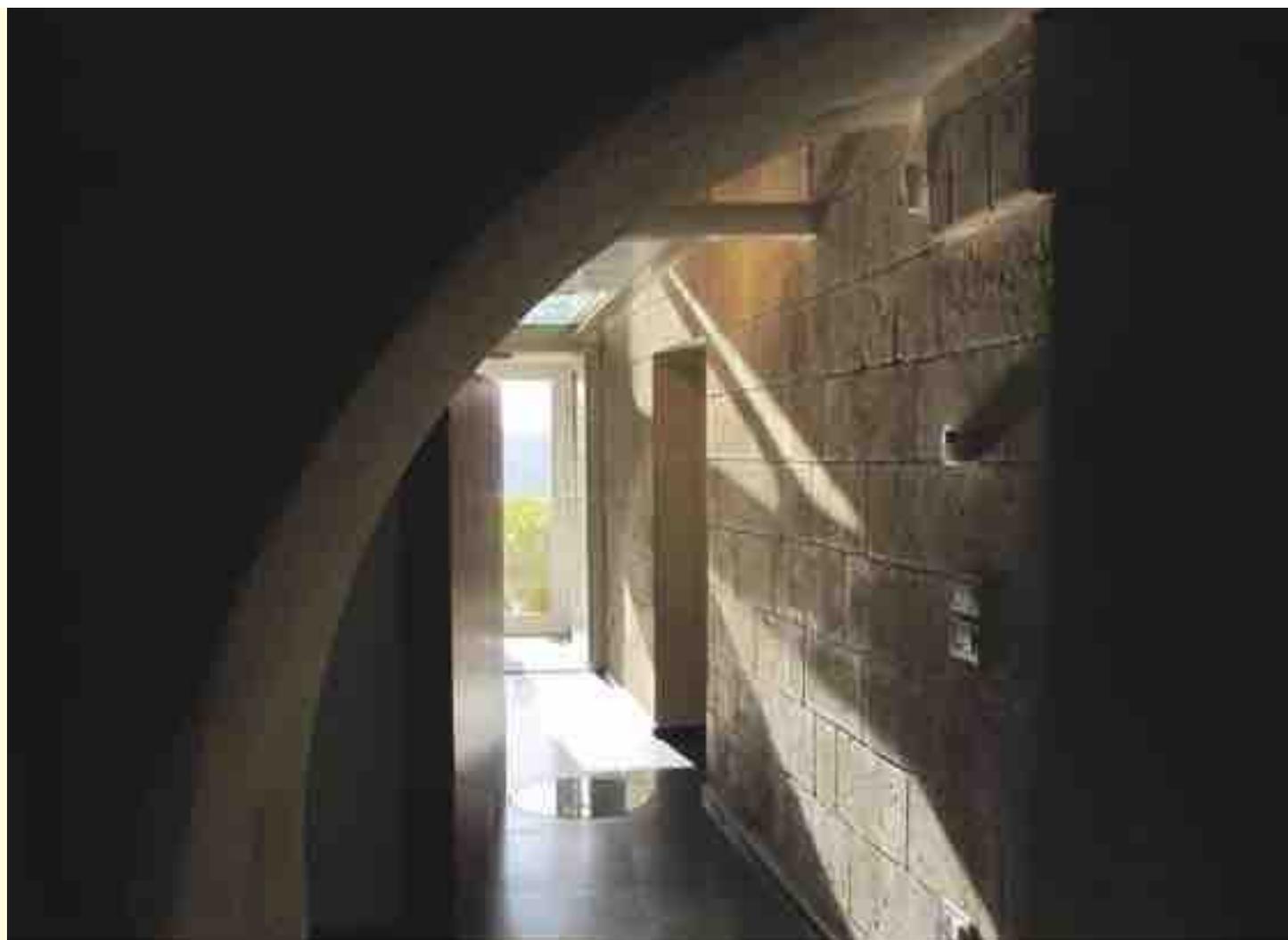


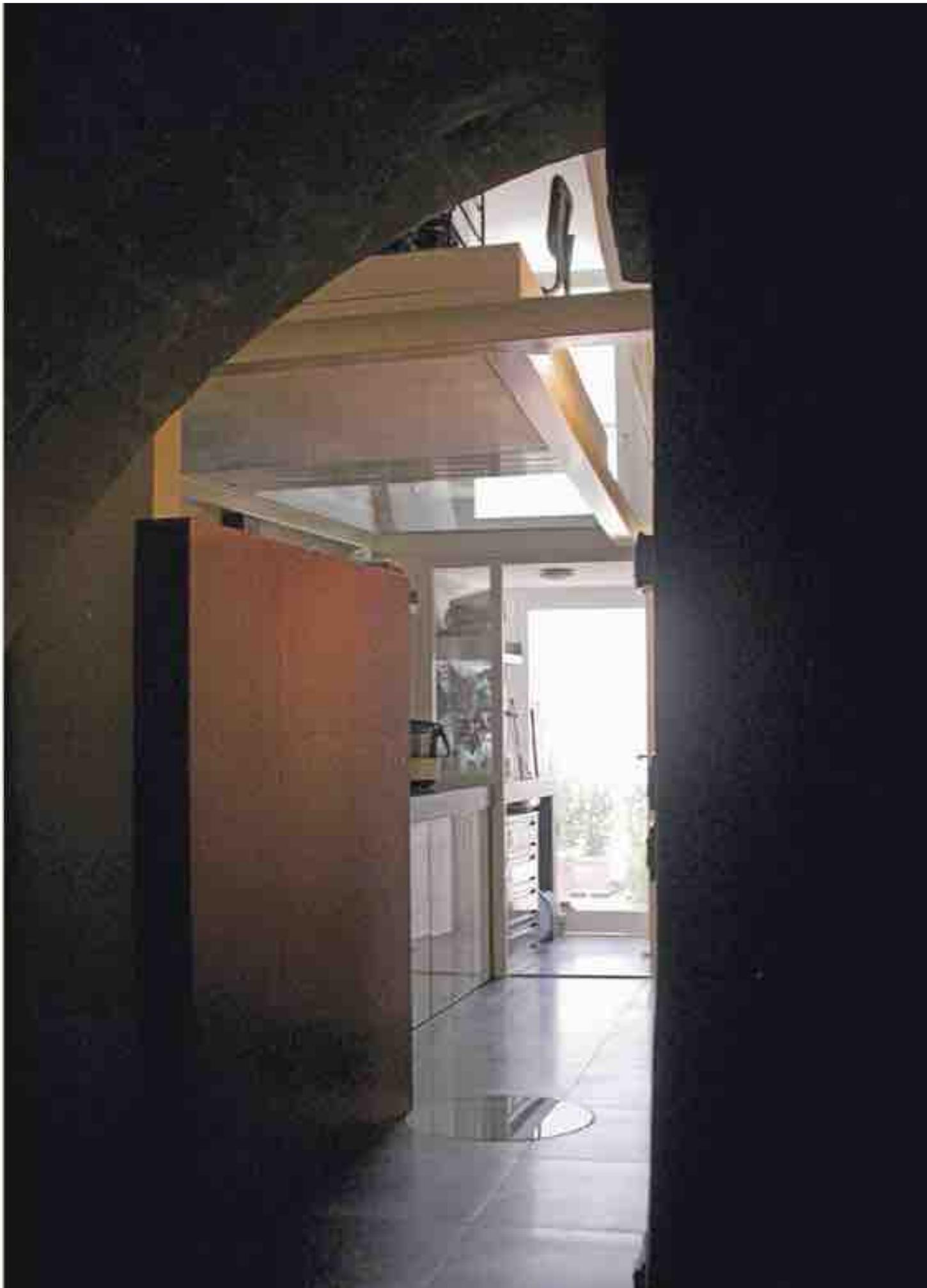






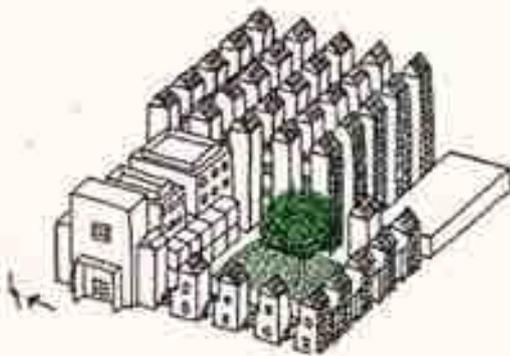
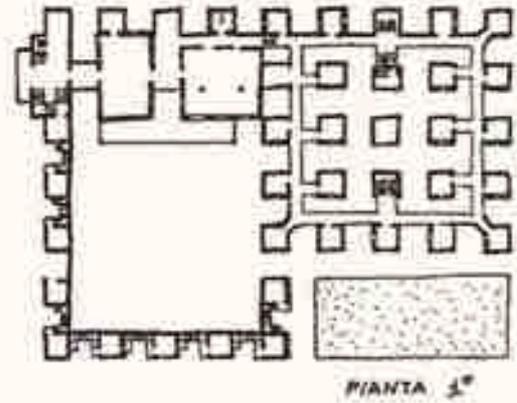
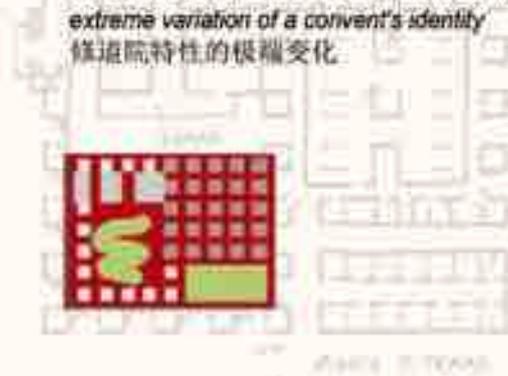




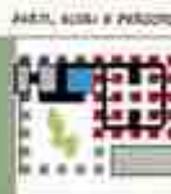


C8_ CONVENTO ALBERGO

variazione estrema dell'identità di un convento
 extreme variation of a convent's identity
 修道院特性的极端变化



...L'idea dell'albergo oscilla tra la necessità metropolitana di esaltare l'autonomia degli individui nelle stanze delle torri ed il modello del recupero della natura di un impianto claustrale, costruito interpretando i processi di recupero delle risorse depositati nella cultura dei monaci...



1998-2000

A. Sichenze, I. Macalione
 Progetto di albergo ecologico
 appartenente alla Banca di Progetti di
 Eudossia

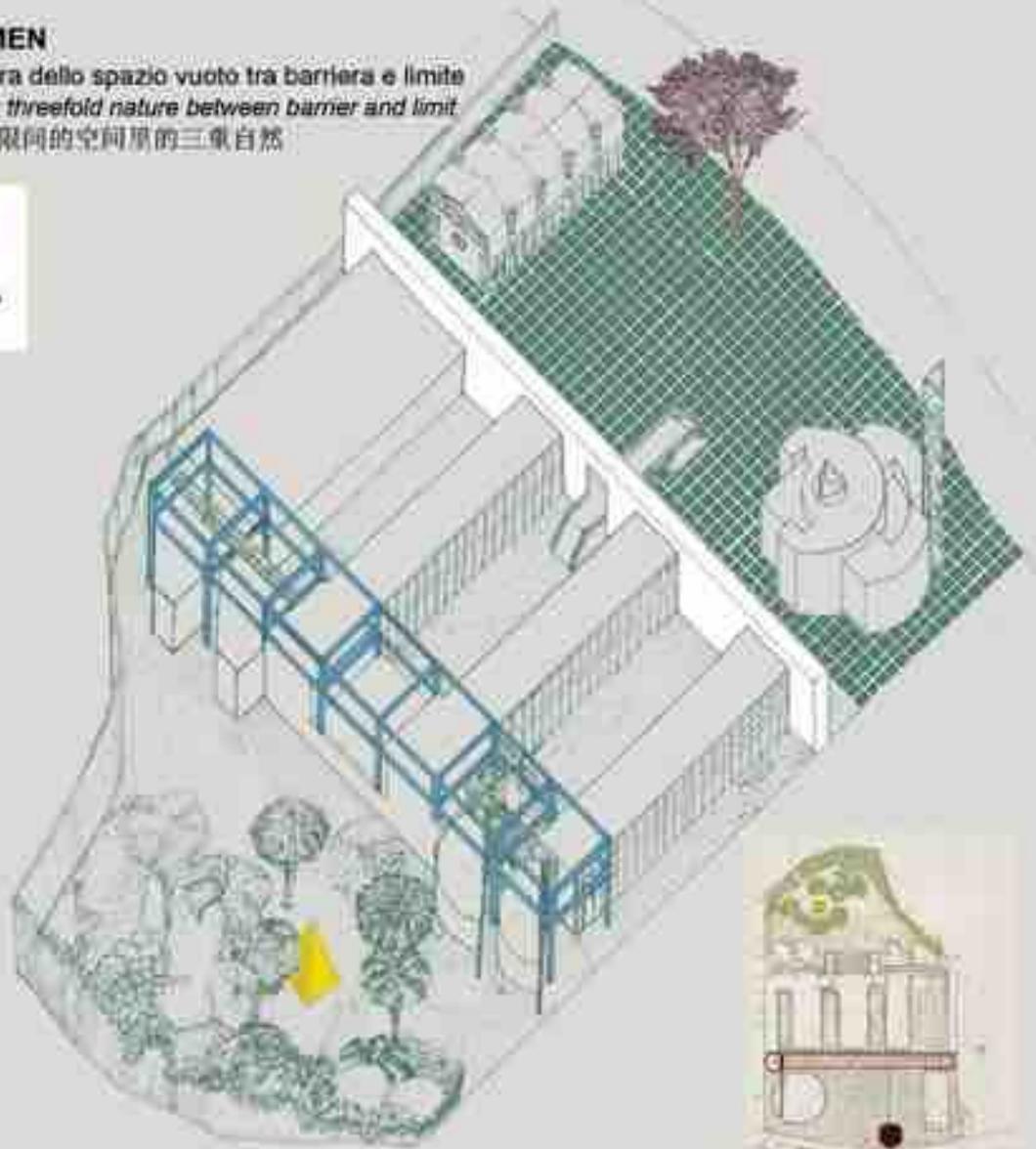
A. Sichenze, I. Macalione
 Project of an ecological hotel of
 Eudossia's Projects Bank

A. 希青萍, I. 马利均
 Eudossia 设计银行所属生态旅馆项目

C8
 C10

c10_ TRASLIMEN

triplice natura dello spazio vuoto tra barriera e limite
 void space's threefold nature between barrier and limit
 在屏障和极限间的空间里的三重自然



1980

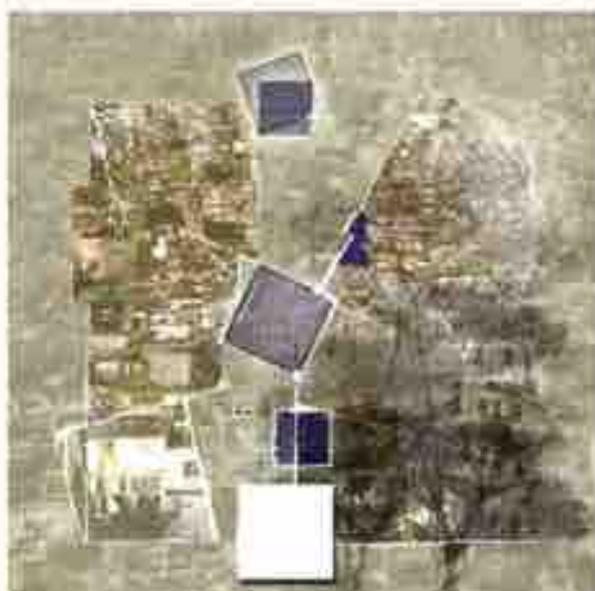
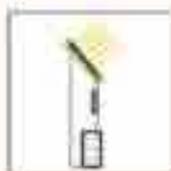
A. Sichenze
 Consorzio per la progettazione del
 Liceo Scientifico di Via Acquafredda a
 Roma

A. Sichenze
 Design competition for the Liceo
 Scientifico di Via Acquafredda (Science
 High school) in Rome

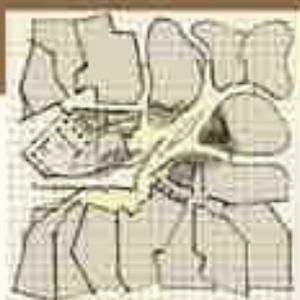
A. 希真泽
 罗马阿夸弗雷达路理科高中设计招研

C11_ GRATTACIELI

attraversamenti di inizi di città dentro grandezze autonome
cities' beginning crossing within independent sizes
独立尺寸里的城市开端通道



un grattacielo è una città

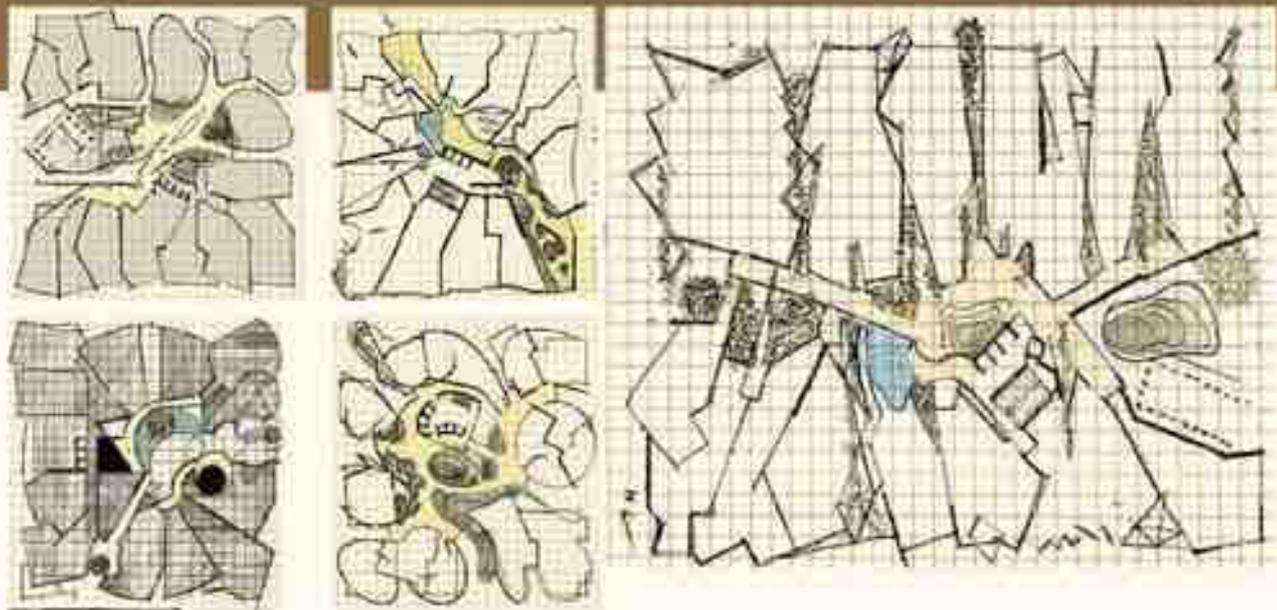
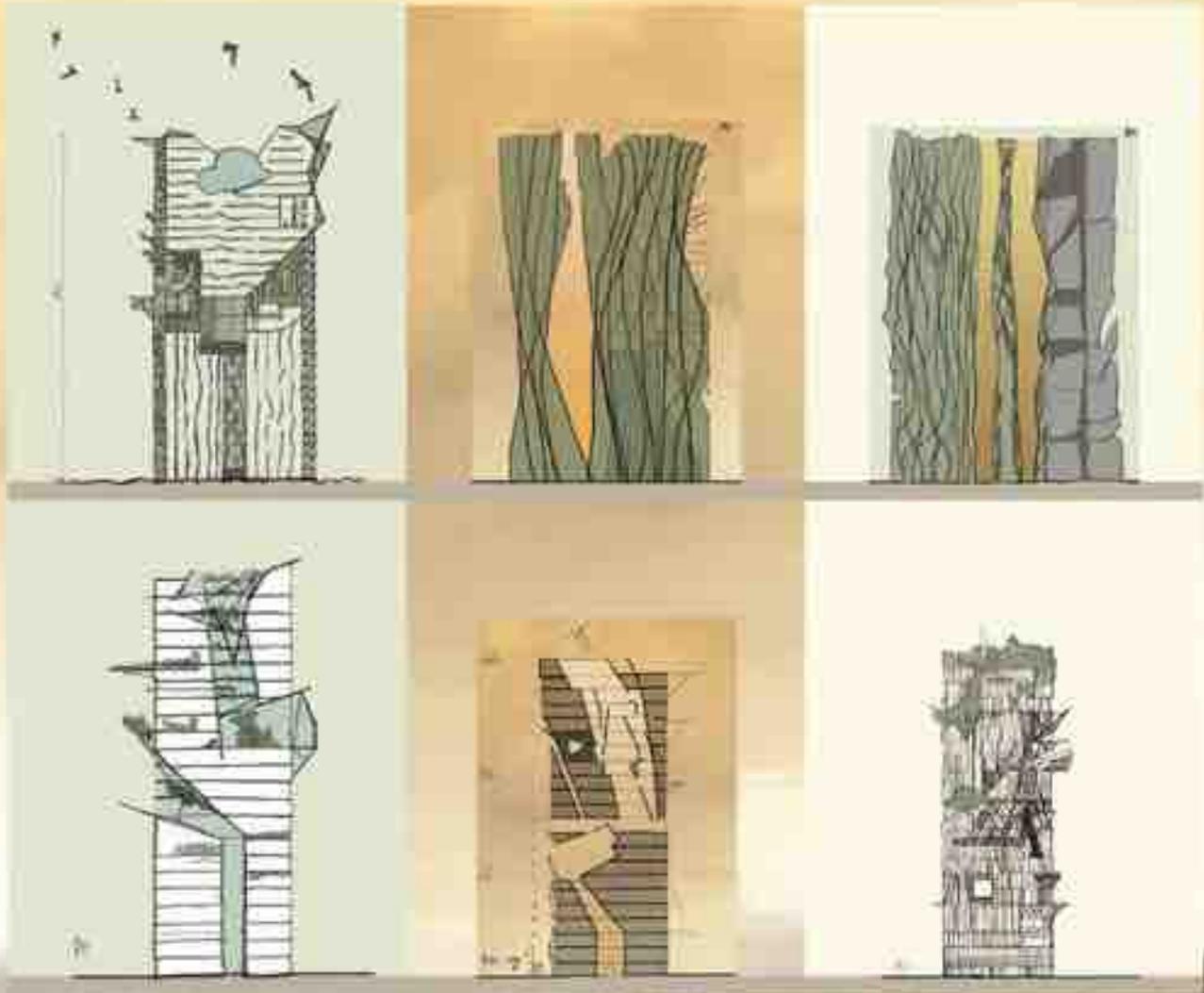


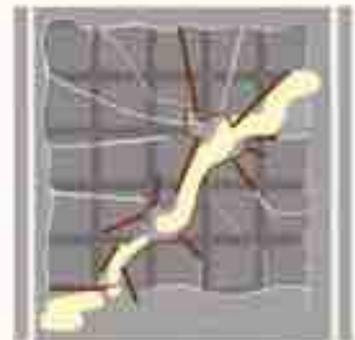
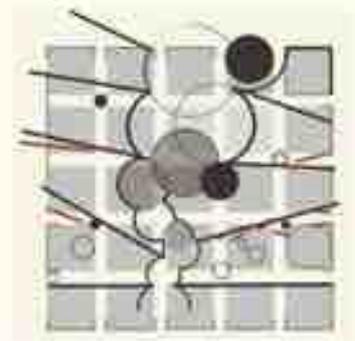
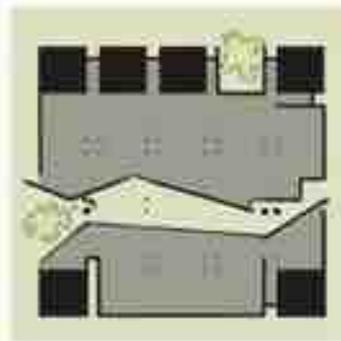
2006-2010

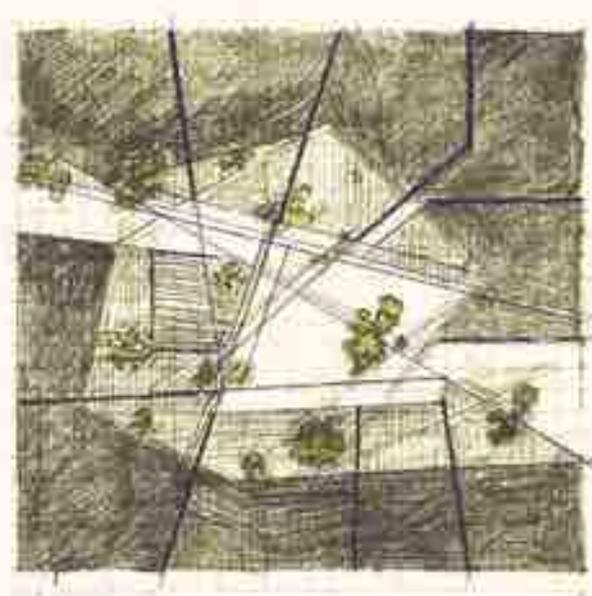
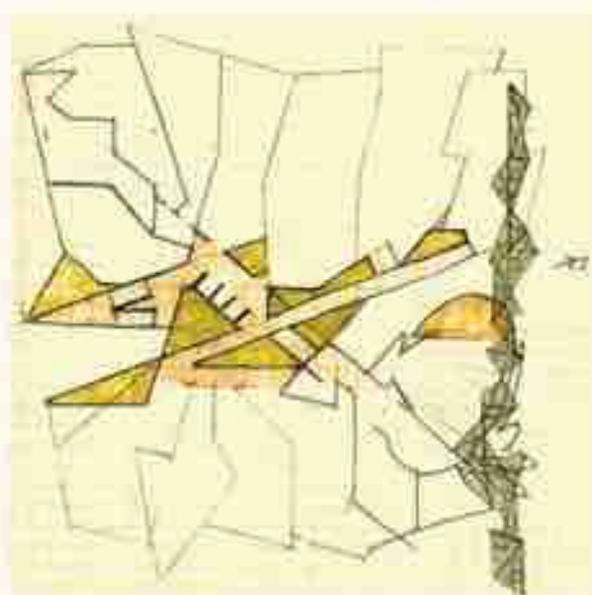
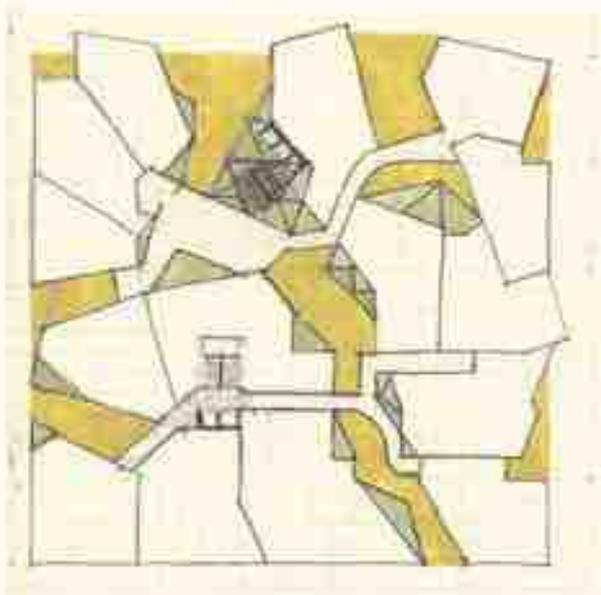
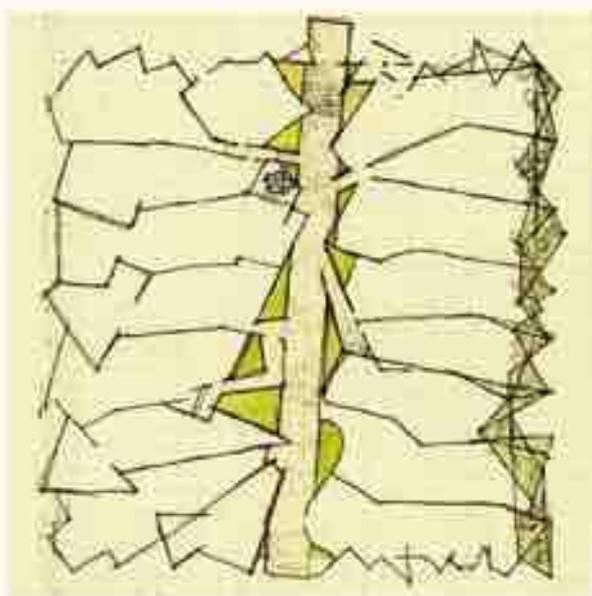
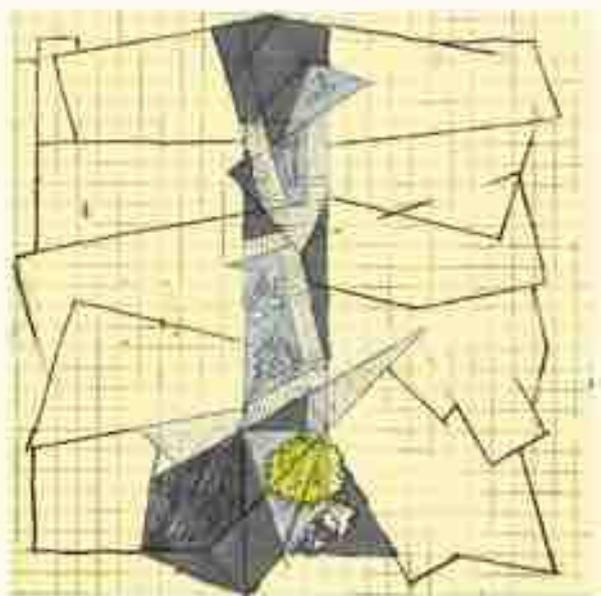
A. Sichenza, I. Maccone, M.I. Inseffi
Ideaioni progettuali di edifici "a torre"

A. Sichenza, I. Maccone, M.I. Inseffi
Design ideations of "tower" buildings

A. 希奇洋, I. 马卡内, M.I. 尹富基
塔楼设计构思







D

COMPOSIZIONI RIQUALIFICATIVE CON INIZI DI RIGENERAZIONE

Si tratta di costruzioni integralmente nuove. Piccoli edifici, per lo più residenziali, in cui la composizione propone caratteri architettonici in grado di assegnare una riconoscibile **identità** ai luoghi. Qui la composizione è una **manifestazione della mente**, come espressione di bellezza e dell'intelligenza del costruire, a sua volta inteso, anzitutto, come una tecnica, ossia come una chiara ed essenziale procedura del fare che legge lo spazio. Questo genere di composizione ha sempre avuto una dimensione di ricerca dignitosa in architettura quando il progetto, anche di un singolo, piccolo e nuovo edificio, si è posto l'obiettivo di avere un'anima urbana che potesse esprimersi in elementi rigenerativi ben chiari e identificati. Ovviamente questa ricerca non è isolata: Le Corbusier tentò persino una classificazione di quattro generi compositivi degli edifici, andando dal più facile al più difficile, e Mies van der Rohe utilizzò quattro principi semperiani per identificare le parti costitutive degli edifici (basamento, recinto, tettonica e focus).

In entrambi i riferimenti si trattò di guardare soprattutto gli aspetti **riqualificativi e rigenerativi** non solo dei modi di "abitare in interni", ma anche di coinvolgere, nel progetto di rigenerazione, l'intorno dell'edificio stesso.

Ciò può avvenire in diversi modi: per esempio svuotando e naturalizzando il più possibile i limiti fisici dell'architettura in progetto, trasformandoli in spazi destinati alla **ri-generazione di espressioni di grandezza** (vita, umanità, natura, paesaggio, città, mondo, mente), oppure contornando l'edificio con uno spazio vuoto, posto e protetto all'interno di un recinto. Questa creazione di **vuoto sul limite** è un primo modo per mettere il **grande nel piccolo**, l'esterno lontano nel piccolo vicino, l'**Altro**, apparentemente più estraneo e differente, come componente essenziale di una identità ricca.

REQUALIFICATION COMPOSITIONS WITH REGENERATION BEGINNINGS

These are totally new buildings. Small edifices, mainly residential ones, whose composition proposes architectonic features able to give a recognisable identity to places. Here the composition is a manifestation of the mind, as an expression of beauty and intelligence in the building work, meant as a technique, that is to say as a clear and fundamental making procedure able to read the space. This kind of composition has always had a research dimension full of dignity when the project, even one of a single, small and new building, set as its goal the achievement of an urban soul which could be expressed through clear and well identified regenerative elements.

Obviously, this search is not sporadic: Le Corbusier even tried to classify *Four composition* types of buildings, from the easier to the most difficult, and Mies van der Rohe used four Semperian principles to identify four structural parts of a building (the roof, the hearth, the mound and the enclosure). In both references is a matter of considering, most of all, the requalifying and regenerative aspects not only concerning the way of "living inside", but also involving the outside surrounding of the building itself in the regeneration project.

This could take place in many different ways, either voiding and naturalizing as much as possible the physical limits of the project's architecture, making them the spaces intended for greatness expression's regeneration (life, mankind, nature, landscape city, world, mind), for instance, or surrounding the building with a void space, located inside an enclosure and there protected. This creation of a void on the limit is a first way of putting the great into the small, the *far outside* in the *near small*, the Other, apparently more alien and different, as a fundamental component of a rich identity.



这是一些全新的建筑。是一些小型建筑物，往往是民居，由于特殊的组合而形成了突出的建筑特点，赋予当地明显的标志。在这里，组合是构思的形象化，是美和建筑智慧的体现；而建设首先是指一种技术，即一种明确和本质的、解读空间的操作过程。这种组合向来具有研究建筑的高尚境界，即使是一座单一的、小规模，新型的建筑物，都要在项目中提出一个目标，即让建筑物具有城市的灵魂，而这个灵魂体现在十分明确的创新性元素中。显然，这项研究不是孤立的：勒·柯布西耶甚至设法把四个建筑物组合类别由易到难，进行分类，密斯·凡·德罗则利用桑佩里亚四原则划分建筑物的组成部分（底座、围墙、房顶和焦点）。

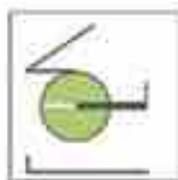
这两个例子都是首先关注高质量和创新问题，不仅涉及“内部居住”方式，而且在创新型项目中也涉及建筑物的外部环境。

这样做有不同的方式，如：倒空并尽量使项目涉及的建筑物物理极限自然化，将其转化为创新大小体现方式的空间（生活、人类、自然、景观、城市、世界、大脑），或者在建筑物周围留出一个空间，置于围墙之内并受其保护。这种在极限范围内构建空间的做法是以小寓大、以近寓远、融合个别，即吸纳奇思异想的第一种方法，把它们作为一个丰富特征的基本组成部分。

再生开始的重 建构成

d1_ MOEBIUS

attraversamento incrociato interno-esterno
Criss-cross pattern inside-outside crossing
 内外交叉隧道



D1

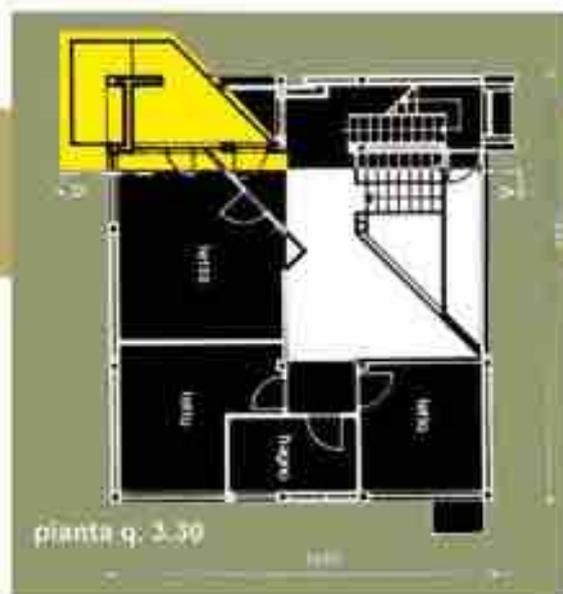


1973

A. Sichenze, M. Di Falco
 Progetti di case unifamiliari
 Casa-perimetro e Casa-loggia a
 Mascalucia (Catania)

A. Sichenze, M. Di Falco
 Detached houses projects
 Perimeter-house and loggia-house in
 Mascalucia (Catania)

A. 希奇泽, M. 迪·法尔科
 独立一户住宅项目
 马斯卡卢西亚 (卡特尼亚) 住宅-围圈和住
 宅-凉廊



d3_ TAMQUAM

tanto vuoto quanto pieno
 as void as full
 作为全为全



D3
 D4



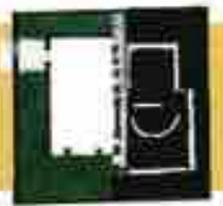
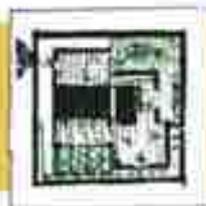
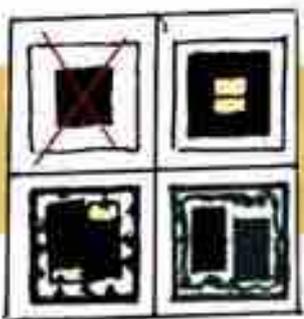
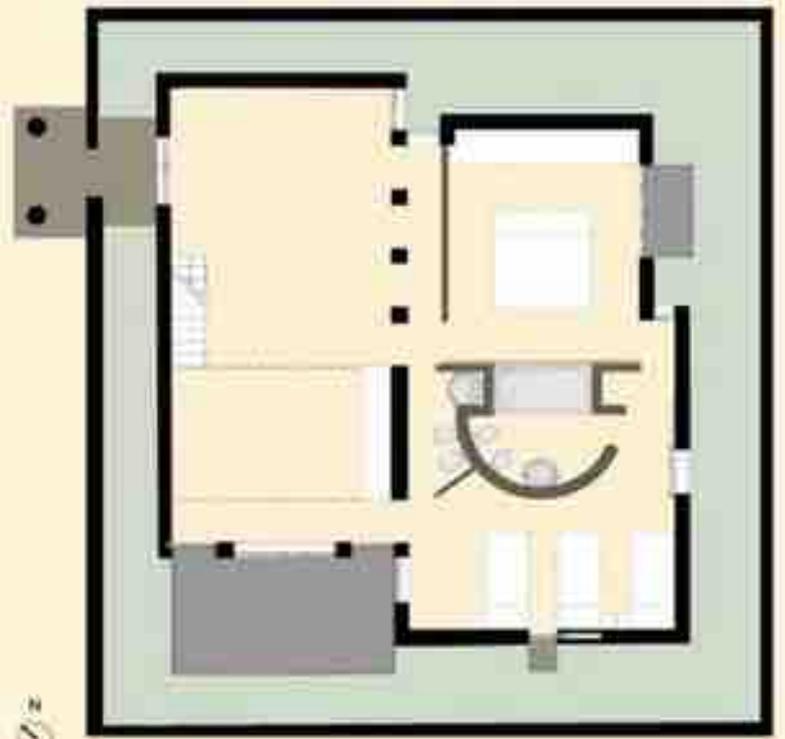
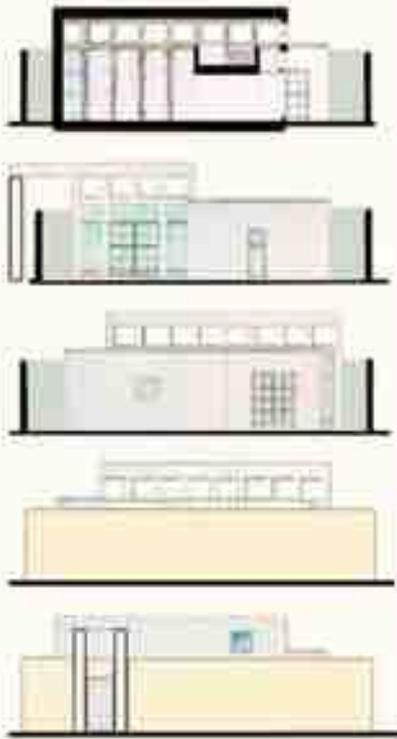
1973
 A. Sichenze, M. Di Falco
 Progetto di ristrutturazione di un appartamento a Palermo

A. Sichenze, M. Di Falco
 Fiat renovation project in Palermo

A. 希百洋, K. 迪·达尔科
 巴勒莫单元房装修项目

d4_ CASA RECINTO

muro del giardino come rigenerazione dell'interno
garden wall as re-generative tool of interior space
 内部再生作为花园的墙



1984

A. Sichenze
 Progetto di casa unifamiliare di 108 mq
 per la periferia di Roma

A. Sichenze
 108 sqm detached houses project in a
 Rome suburb

A. 齐森泽
 罗马郊区108平米独栋住宅项目

d5_ CASA TORRE

esistenza minimum urbano-abitativo di alta dignità
high dignity minimum urban-living space
尊贵的最小居住城市



D5

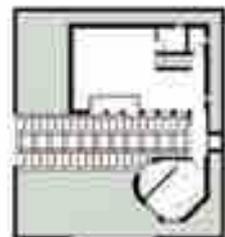


1984

A. Sichenze
Progetto di casa unifamiliare di 127 per
la periferia di Roma

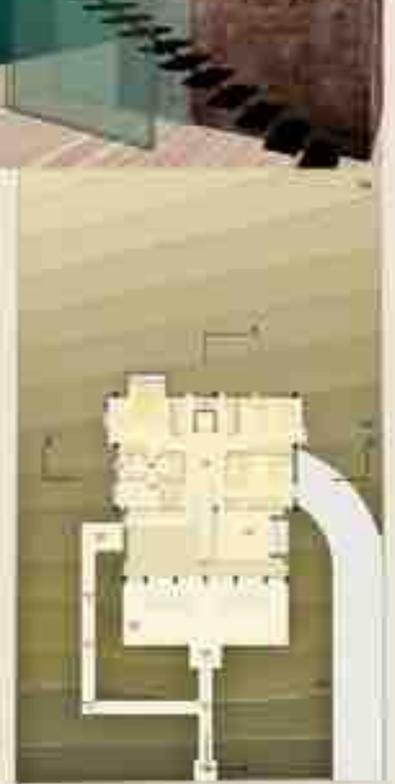
A. Sichenze
127 sqm attached houses project in a
Rome suburb

A. 齐森泽
罗马郊区127平米独户住宅项目

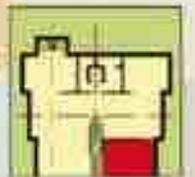


d2_ TORRE INCLUSA

la torre-rudere da fuori a dentro
 the tower-ruin from outside to inside
 塔毁從外到內



D2
D8



2006-2011
 A. Sichenze, I. Maccone
 Progetto di casa plurifamiliare nella
 periferia di Potenza
 Team: C.A. Foschi, M.J. Rossi

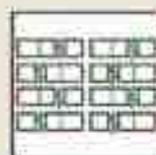
A. Sichenze, I. Maccone
 Multi-family houses project in Potenza
 suburba
 Team: C.A. Foschi, M.J. Rossi

A. 翁青译, T. 马宇阳内
 波坦郊外多户住宅项目

工作团队: C.A. 翁青, M.J. 尹青

d8_ CASE ECOLOGICHE

moltiplicazione del vuoto rigenerativo tra recinto e casa
multiplication of re-generative void space between fence and house
 围栏与房子的再生空间乘法法则



Tipo A



Tipo B



Tipo C



1998-2000

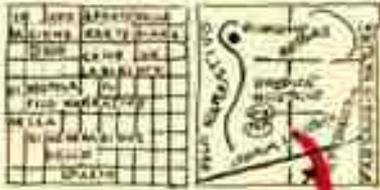
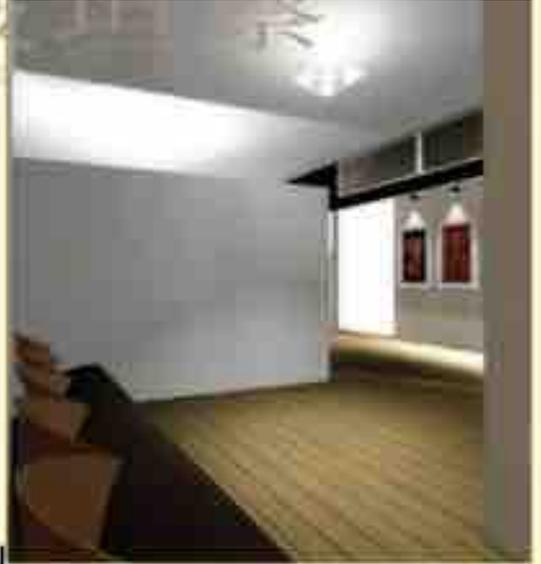
A. Sichenze, I. Maccone
 Progetto di Residenze Ecologiche
 appartenenti alla Banca di Progetti di
 Eudossia

A. Sichenze, I. Maccone
 Eudossia's Projects Bank project of
 ecological housing

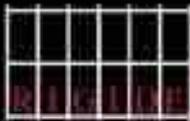
A. 翁青萍, T. 马宇均
 Eudossia 设计银行所属生态住宅项目

d7_ FILO D'ARIANNA

attraversamento rigenerativo anticartesiano
re-generative anti-cartesian crossing
反笛卡尔再生过程



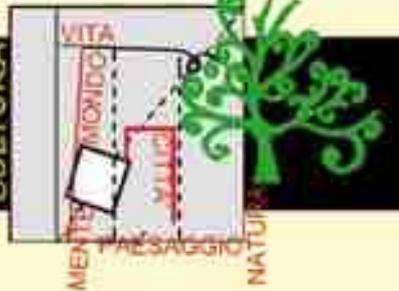
D7



6 m



CULTURA



VITA
MONDO
MENTE
PAESAGGIO

NATURA



2010-2012

A. Sichenze, I. Maccaione, M.I. Insetti
Progetto di ristrutturazione dell'edificio
del Rettorato dell'Università degli Studi
della Basilicata a Potenza

A. Sichenze, I. Maccaione, M.I. Insetti
Restoration project of the Rectorate
building at the University of Basilicata in
Potenza

A. 希肯泽, I. 马卡约内, M.I. 尹塞蒂
波坦察巴利卡塔大学校长办公楼装修项目



il filo ORDINA
il DIS-ordine.

è porta
è natura.

luce



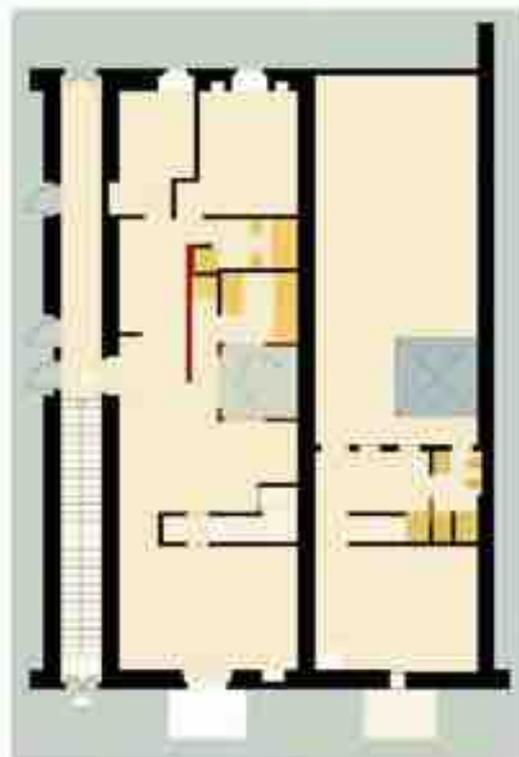
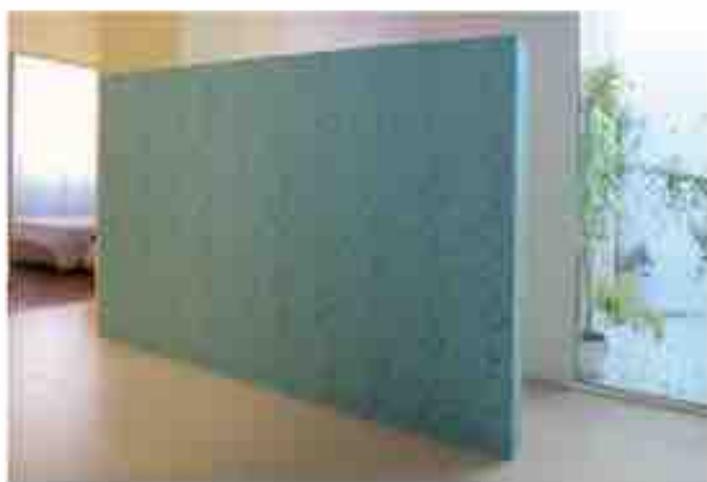
Ampliamento del rettorato con sala consiliare, nuovi involucri e inserimento dei pannelli solari.



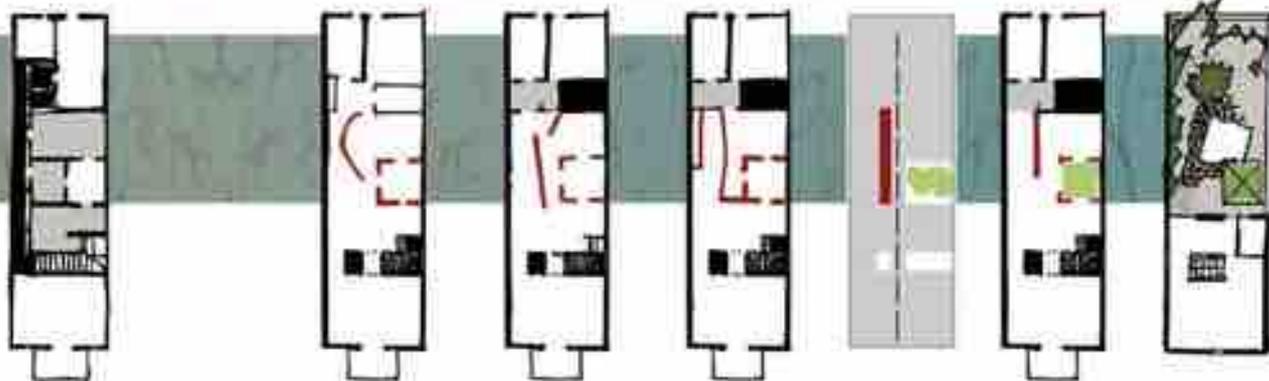


d9_ CLAUSTRUS

vita, natura e paesaggio nel cuore di una casa
life, nature and landscape in the heart of a house
 生命、自然和景观是一个房子的核心



D9



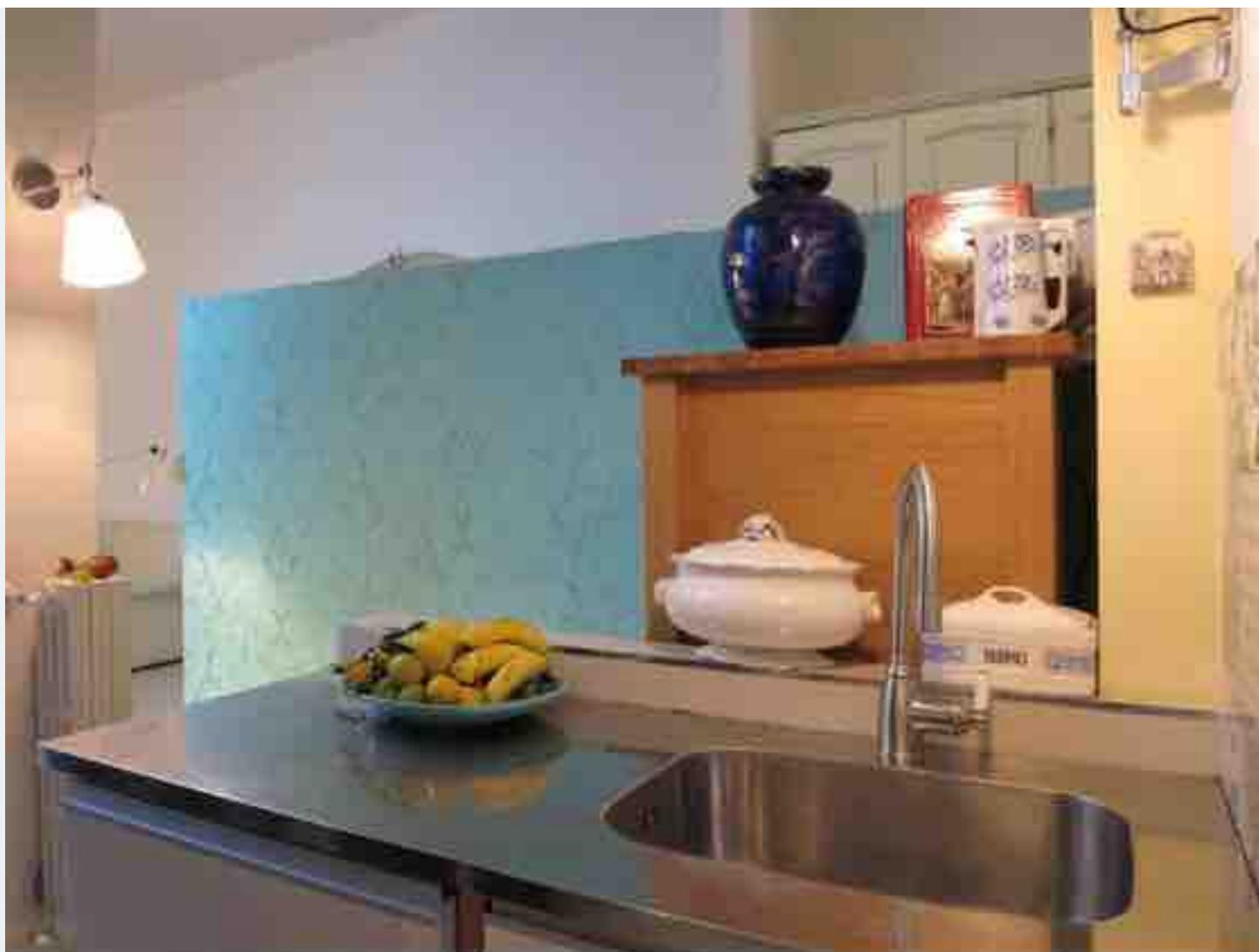
2008-2009

A. Sichenze, I. Macaione con M. Laterza
Progetto di ristrutturazione di un appartamento

A. Sichenze, I. Macaione with M. Laterza
Restoration project for a flat

A. 希曾泽, I. 马卡约内 和 M. 拉特尔查
 一单元房装修项目











d10_ DI-LATA

l'apertura dello sguardo e le case dei libri
the opening of the view and the houses of books
视野的开阔以及图书馆



D10



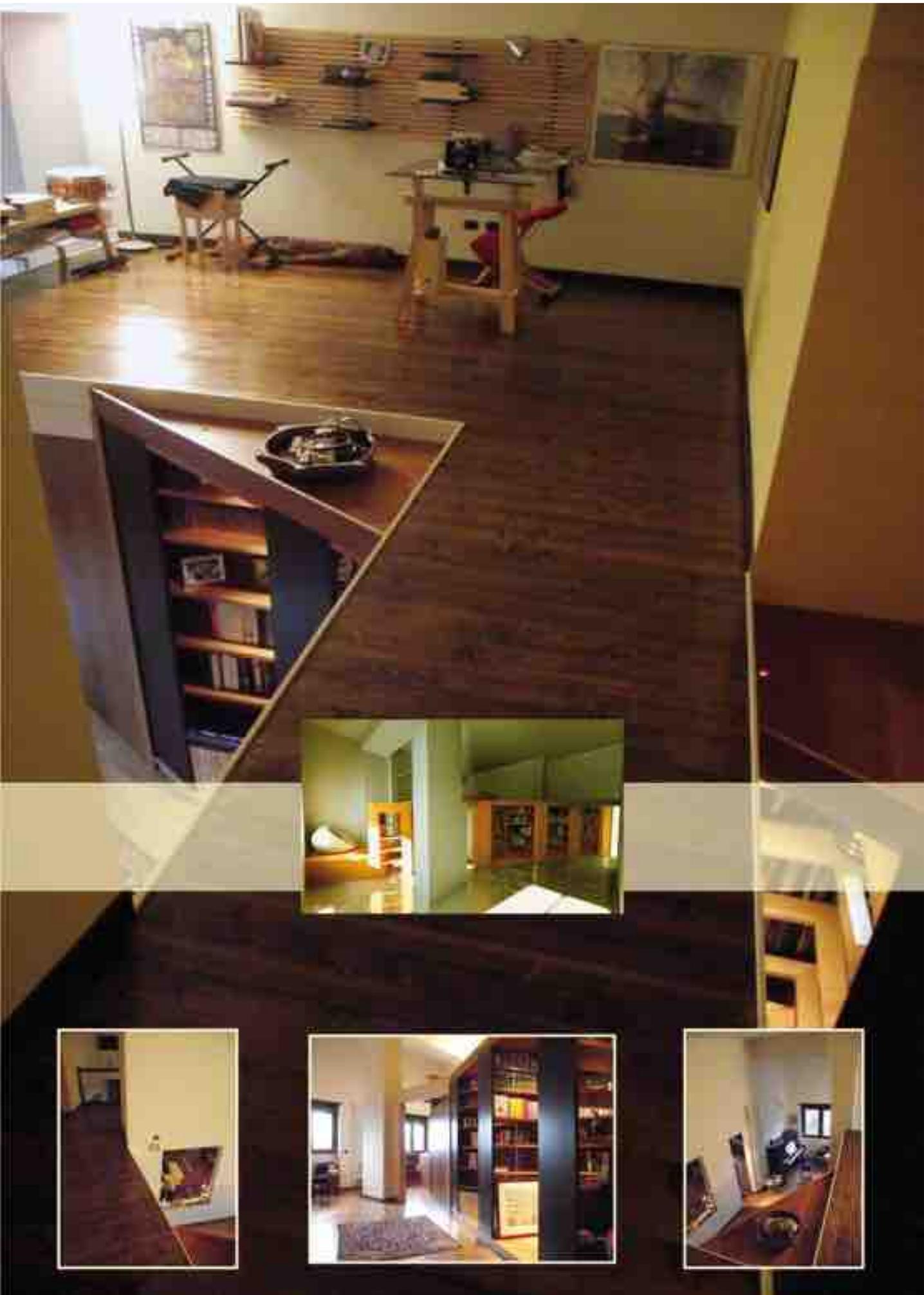
2008
I. Macalione A. Sicherze
Progetto di ristrutturazione di un appartamento in Via Mazzini a Potenza



I. Macalione A. Sicherze
Restoration project of a flat in Via Mazzini (Potenza)

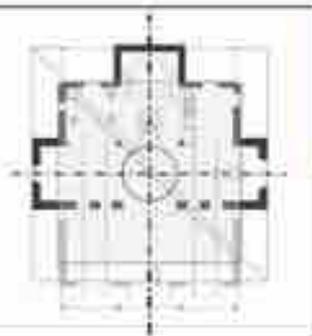
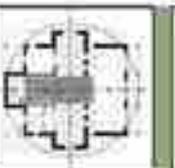
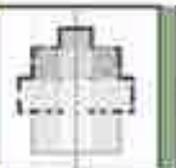
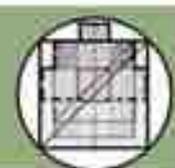
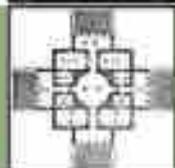
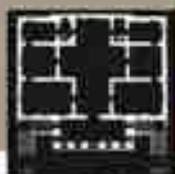


I. 马卡利内, A. 希宜泽
波坦塞马志尼路一单元房装修项目



d11_ PANOTTICA

rigenerazione col grande nel piccolo
re-generation through the bigness in the littleness
小空间里的大空间的再生



2005-2006

A. Sichenza, I. Macaione, M.I. Insetti con
G. Izzi
Progetto di casa unifamiliare a Potenza

A. Sichenza, I. Macaione, M.I. Insetti with
G. Izzi
Detached house project in Potenza

A. 希奇泽, I. 马卡约内, M.I. 尹塞蒂 和
G. 伊齐
波坦祭独栋住宅项目



DISPOSITIVI BIOCLIMATICI

1. Serra esposta a sud con vetri in cristallo ricotto float con una faccia resa a controllo solare e basso-emissiva, secondo la tecnologia Saint Gobain. Consente il controllo dell'energia solare e riflette verso l'interno dell'ambiente la quota parte di calore dovuta all'irraggiamento di elementi riscaldanti. Ne consegue un miglior isolamento termico e una più elevata temperatura superficiale della lastra interna, con miglior comfort, minore possibilità di condensa e di appannamento.
2. Giardini d'inverno esposti a nord. La loro funzione è di fungere da filtro climatico con l'esterno oltre che consentire un miglior comfort ambientale e visivo.
3. Finestre in legno di abete lamellare e vetri dello stesso tipo di quelli utilizzati per le serre.
4. Chiusura verticale ad alto potere isolante, dall'esterno verso l'interno:
 - strato d'intonaco, $s=1$ cm;
 - blocchi forati Porotherm Bio con coefficiente di trasmittanza pari a $0.444 \text{ W/m}^2\text{K}$, $s=25$ cm;
 - intercapedine ventilata, $s=5$ cm;
 - strato isolante in fibra di cocco all'interno del quale sono allocati gli impianti tecnologici, $s=10$ cm;
 - blocchi forati, $s=8$ cm;
 - strato di intonaco in calce, $s=1$ cm.
5. Pavimento radiante. L'impianto di riscaldamento è inoltre alimentato da una caldaia multifunzione di ultima generazione.







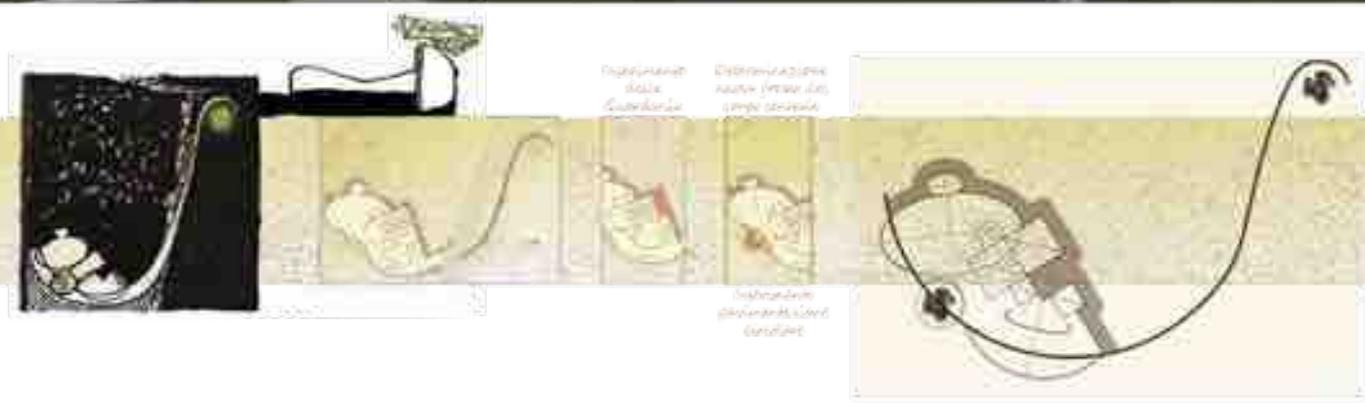
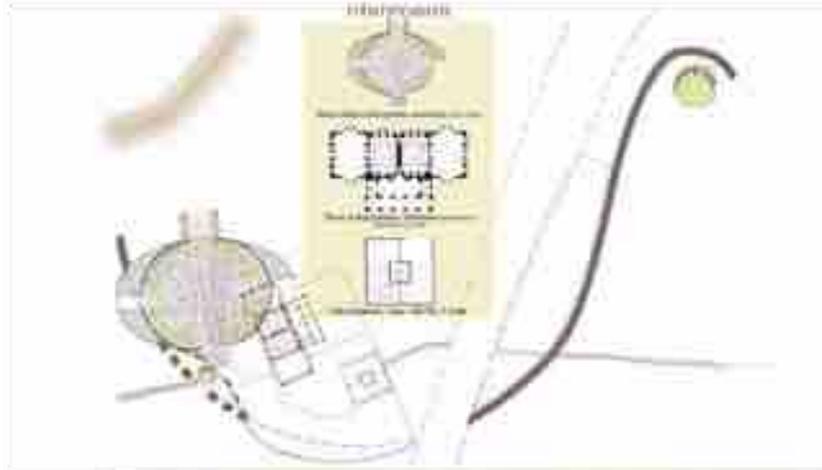




D6



d6_ PORTA DEL FALCO
 tracce essenziali emergono
essential traces emerge
 基本痕迹浮出水面



2002-2005
 A. Sichenze, I. Macaione con S. Gramegna
 Progetto di ingresso al parco di
 Alétheia nell'Agro di Forenza (Potenza)

A. Sichenze, I. Macaione with S. Gramegna
 Project of an entrance to Alétheia park
 in the countryside around Forenza

A. 希肯泽, I. 马卡约内 和 S. 格拉梅尼亚
 弗兰萨 (波坦察) 农区 Aletheia 公园大门
 项目

E

COMPOSIZIONI MINIMALI NELL'ESISTENTE

In questo gruppo, si raccolgono progetti che ristrutturano spazi nell'ambito di edifici già esistenti. Qui, la composizione architettonica ha il compito fondamentale di "fare spazio", di **svuotare e liberare preesistenti** luoghi dell'abitare, per conquistare un nuovo **senso di attraversamento** della **contemporaneità** (intesa, come vedremo in seguito, come insieme di tempi differenti) del vivere uno "spazio-tempo" di cui si avverte lo spessore. Ciò può avvenire anche solo con lo sguardo, mettendo in comunicazione visiva o mentale i vari ambienti, pur intendendo il linguaggio delle cose nello spazio, secondo la lezione di De Saussure, come un "sistema di differenze", sia nello spazio che nel **tempo di attraversamento**.

Attraversare la contemporaneità nelle sue differenze di tempo significa riuscire ad andare ben oltre uno "svuotamento ecologico", *creando uno spazio* nell'ambito di un'articolazione del tempo, vale a dire uno **"spazio del tempo"**. Questa è una cosa che, forse, solo l'architettura può realizzare, perché riesce ancora a considerare tutte e tre insieme le figure del tempo, create proprio dal tempo storico. E cioè: il tempo ciclico della natura; il tempo "scopico" oggettuale, di quando in determinati spazi poniamo di fronte a noi (in *ob-jectum*) gli scopi da raggiungere in tempi relativamente brevi e, quindi, le attività da svolgere a questo scopo; il tempo escatologico introdotto dalla cultura giudaico-cristiana, in cui alla fine si realizzerebbe ciò che era stato annunciato o promesso: una vita ultraterrena, la guarigione, la giustizia (dopo la rivoluzione), il progresso (dopo la ricerca). Ciò avviene soprattutto negli spazi domestici in cui si cerca di compensare l'avvenuto distacco della città dalla natura, dal comunitario, dalle eredità della sostenibilità, dalle completezze di mondo e dalle complementarità dello scambio culturale. I tre tempi allora si compongono *in cose* che appartengono ai diversi *tempi delle istituzioni umane*, al tempo ciclico della natura, della vita e del paesaggio, al tempo funzionalista degli scopi immediati della vita quotidiana e ai tempi simbolici delle promesse escatologiche nell'oltre, come mondo, eredità, religione e persino città, storia, scienza, ecc. Troviamo raccolti in questa categoria i progetti che intervengono su edifici esistenti già costruiti che, quindi, hanno avuto già almeno una storia di cui talvolta restano le tracce. C'è, quindi, anche un rapporto dei tre tempi consueti con il tempo passato che, tuttavia, può anche non assumere alcun valore.

MINIMAL COMPOSITIONS INSIDE THE EXISTING

In this types' group, you will find collected some projects that restore spaces of already existing buildings. The architectonic composition here has the crucial task of "clearing some space", of emptying and clearing pre-existent living places, in order to gain a new sense of going through of the contemporaneity (meant, as we will see hereafter, as a whole of different times, of living a "space-time" we can feel the thickness of. This is something that could happen even only by looking, establishing a visual or mental connection between the different rooms, even if conceiving the language of things in the space, following De Saussure's thought, as a "system of differences", both in the space and in the time of going through.

Going through contemporaneity in her difference of time means being able to go far beyond an "ecological" emptying, by *creating a space* within a time articulation, that is a "space of the time". This is something that only architecture, perhaps, could put into practice, because it can still take into consideration all the three figures of time generated by the historic time. That is: the cyclic time of nature; the object "scopic" time, typical of when, within some given spaces, (*in ob-jectum*) we get in front of the goal to achieve pretty soon and so the activities to carry on to fulfil this result; the eschatological time,

brought in by Judeo-Christian culture in which, at the end, is going to happen what was forecast or promised: afterlife, recovery, justice (after revolution), progress (after research). This occurs especially in domestic spaces that try to compensate the already happened separation of the city from the nature, from the communitarian, from sustainability's heritage, from world completeness and from cultural exchange's complementarities. The three times, so, form *things* belonging to the different *human institutions' times*, to the cyclic time of nature, life and landscape, to the functionalist time of daily life immediate purposes and to the symbolic times of eschatological *after's* promises, as world, heritage, religion and even city, history, science, etc.

This category contains the projects that works on existing building, already built, and, so, which have already had a history whose traces, sometimes, are left. Therefore, there is also a relationship of the three usual times with past time, which, however, could not get any value at all.

这一类别包括在原有建筑物内重组空间的项目。在这里建筑组合的基本任务是“构建空间”，把原有居住场所拆除、腾空，获取一个穿越“感受时空”同时性（如后文所指，意为不同时间的总和）的新含意，并体验其厚重。这一切也可只通过目光实现，让各种环境进行视觉交流或想象交流，尽管我们使用的是空间成分语言，根据德·索绪尔的教诲，这是一个在空间和穿越时间中的“差异系统”。

在时间差异中穿越同时性意味着要比“生态”腾空走得更远，在一个复杂的时间范畴内，即“时间空间”内，“构建”一个空间。这或许是惟有建筑学可以实现的东西，因为它尚能把历史时间创立的三个时间形象一并考虑。这就是：1) 大自然的周期时间，2) “目的”时间，即当我们在一定的空间内向我们提出的需要在相对较短的时间内达到的目的，并为达到目的而决定要做的工作，3) 末世时间，这是犹太-基督文化提出来的，意思是，到了世界末日，曾经宣告或许诺的一切将会实现：

一个超越尘世的生活、疾病得到痊愈、正义得到伸张（经过革命）、进步得以实现（通过科研）。这一切首先是在家庭内部实现的，人们设法补偿城市与自然、与集体、与可持续成果、与世界的完满和与文化交流互补性的相互脱节。三个时间组成了事物，事物属于不同的人类制度时间，属于自然、生命和景物的周期时间，属于日常生活近期目标的功能时间和对来世所做的末世许诺的象征性时间，而来世是指世界、遗产、宗教，甚至是城市、历史、科学等等。在这个类别中汇集了对已有建筑物实施的项目，它们至少有一定的历史，有时还留存着一些痕迹。于是，这三个寻常时间与过去的时间就有了关系，而这个过去的时间也可以没有任何价值。

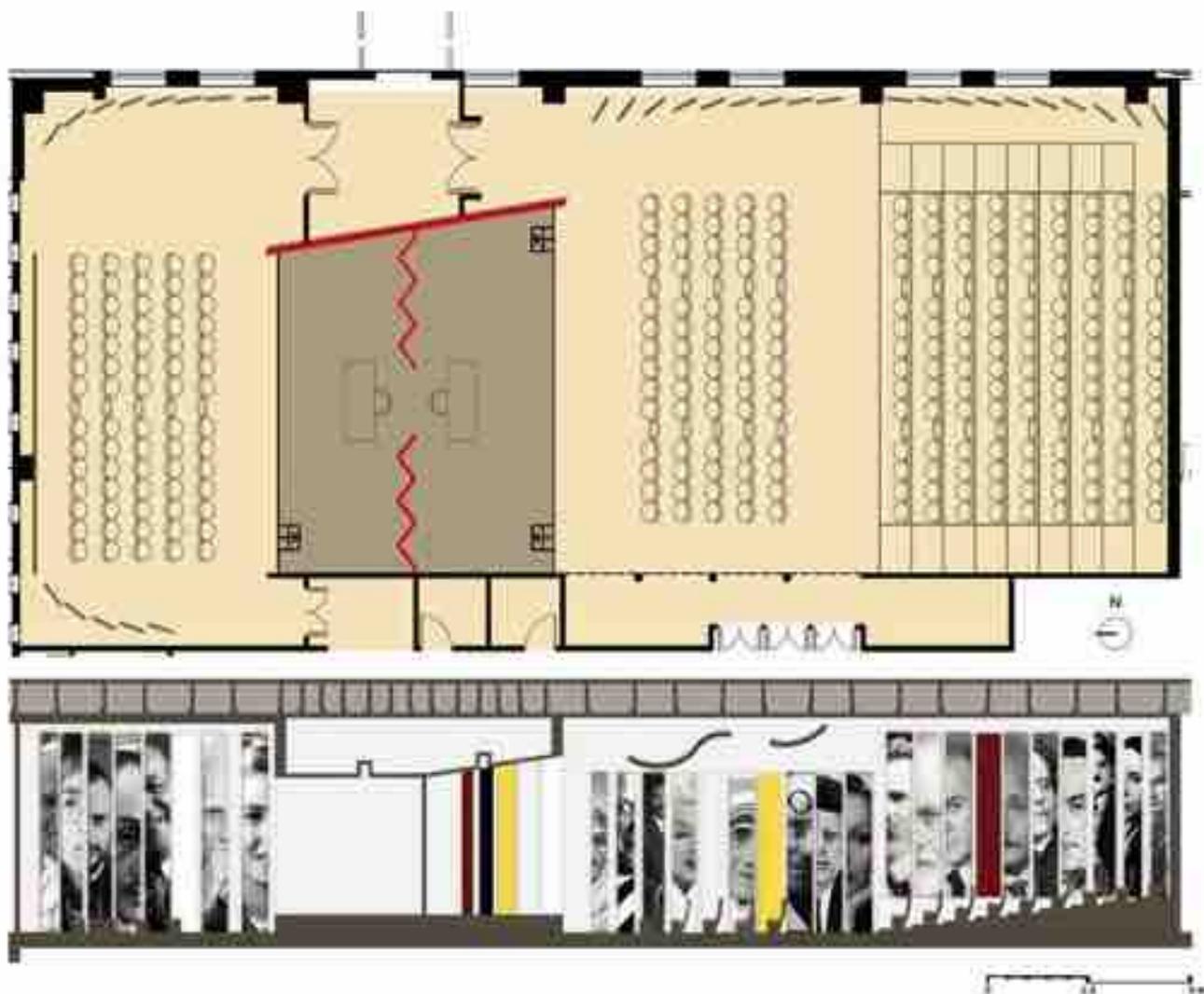
现有的构成

e1_ METAPHEREIN

la grandezza dell'umanità nel piccolo di un teatro
mankind bigness into the small space of a theatre
 在小剧场里展现的人类大小



Un progetto non realizzato compiutamente



E1

E2

2006

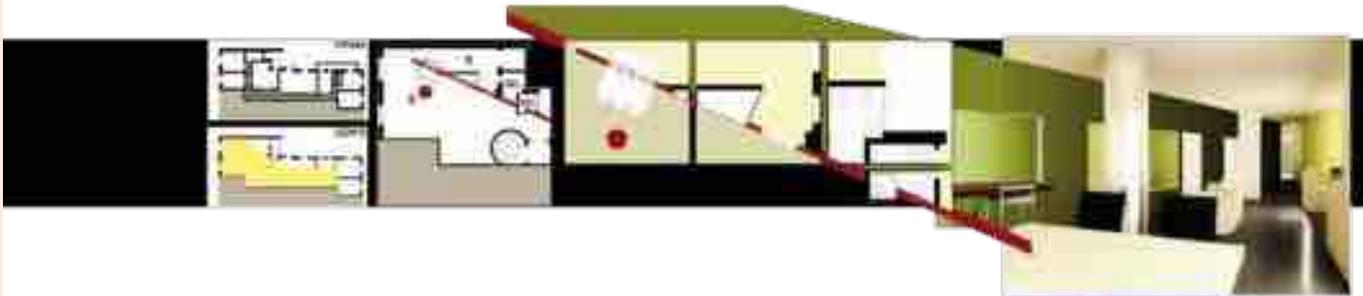
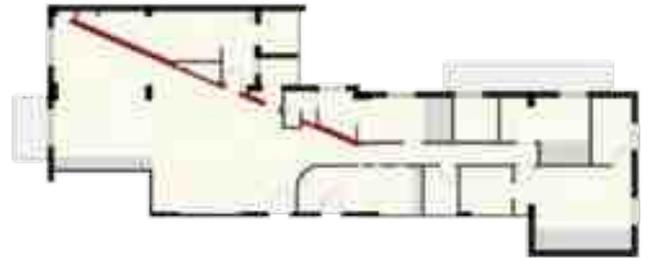
A. Sichenza, I. Macaione, M. Laterza,
 M.I. Insetti
 Progetto architettonico per la riconver-
 sione del corpo D del Circo della
 S.S.I.S. dell'Università degli studi della
 Basilicata, polo di Matera

A. Sichenza, I. Macaione, M. Laterza,
 M.I. Insetti
 Architectonic project for the reconver-
 sion of University of Basilicata's
 S.S.I.S. D body, centre of Matera

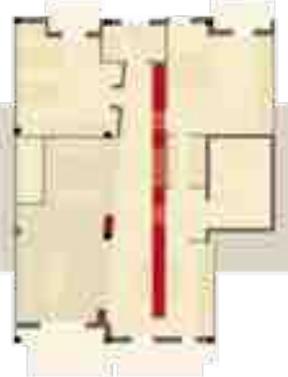
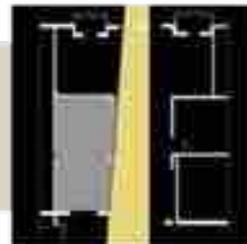
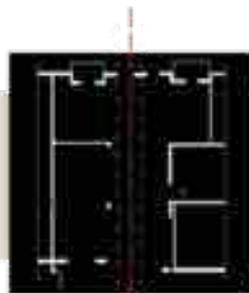
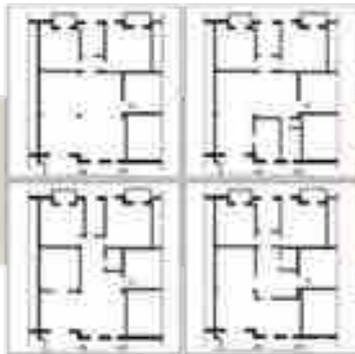
A. 希曾洋, I. 马卡约内, M. 拉特利亚,
 M.I. 尹塞西
 巴西利卡塔大学马特拉分校S.S.I.S.竞技场D
 区转型建筑项目

e2_ CASA DIAGONALE E MONOTECH

attraversamento per aprire al sole
crossing to open to the sun
向阳光打开的通道



Monotech



2006-2009

A. Sichenze, I. Macaione, M.I. Insetti con
R. Lotito

Progetto di ristrutturazione di
appartamenti a Palermo

A. Sichenze, I. Macaione, M.I. Insetti with
R. Lotito

Flats renovation project in Palermo

A. 希肯泽, I. 马卡约内, M.I. 尹塞蒂 和
R. 洛蒂托

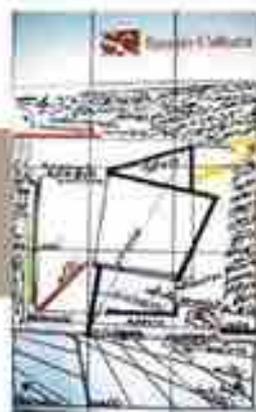
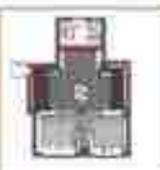
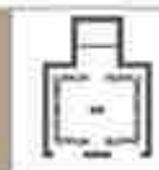
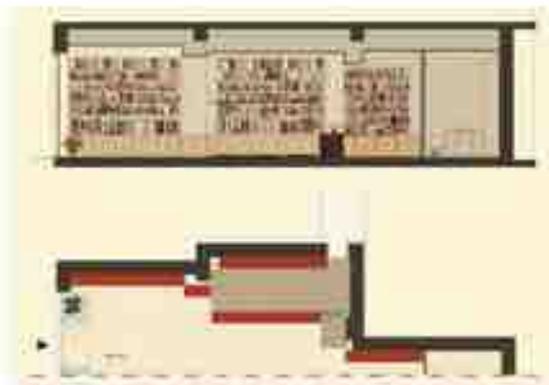
巴勒莫单元房装修项目

e3_ LIBRIA

progetto partecipato alla scoperta di luce-vita per spazio-cultura
shared project aimed at light-life finding for culture-space
参加发现光明·生活开辟文化园区的项目



Prima versione



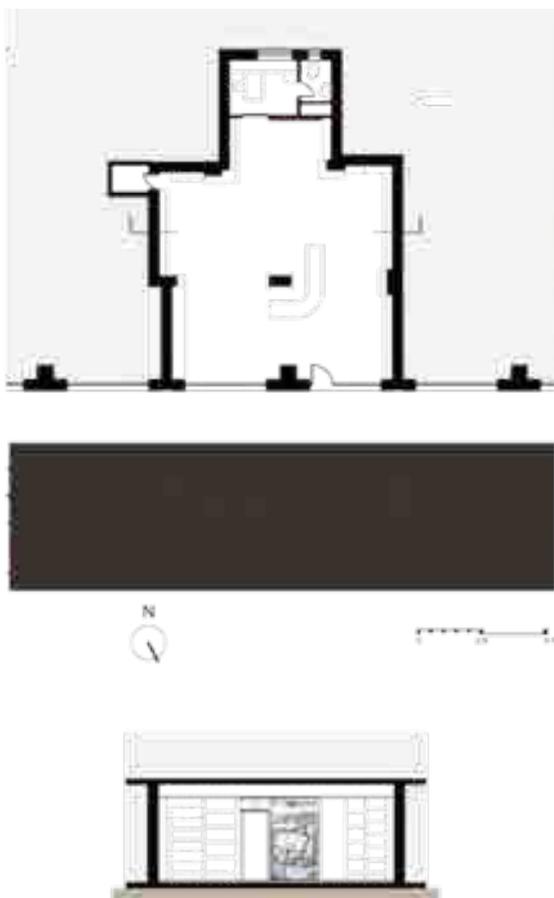
E3

2006-2009

I. Macalione, A. Sichenze
Ristrutturazione di una libreria a
Palermo

I. Macalione, A. Sichenze
Library renovation in Palermo

T. 马卡约内, A. 希曾泽
巴勒莫一图书馆装修项目

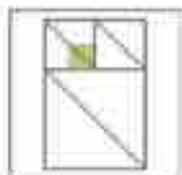


da libreria a spazio cultura



e4_ MINI24

esistenza minimum abitativo
 existence minimum housing
 现有的的最小住宅



panorama San Pietro-Monteverde



1988

I. Macaione, A. Sichenze
 Ristrutturazione di un mini alloggio di
 mq 24 a Roma

I. Macaione, A. Sichenze
 24 mq miniflat renovation in Rome

T. 马卡约内, A. 希肯泽
 罗马-24平米小型住所装修项目



|—————specchio—————|

panorama tomba di Cecilia Metella

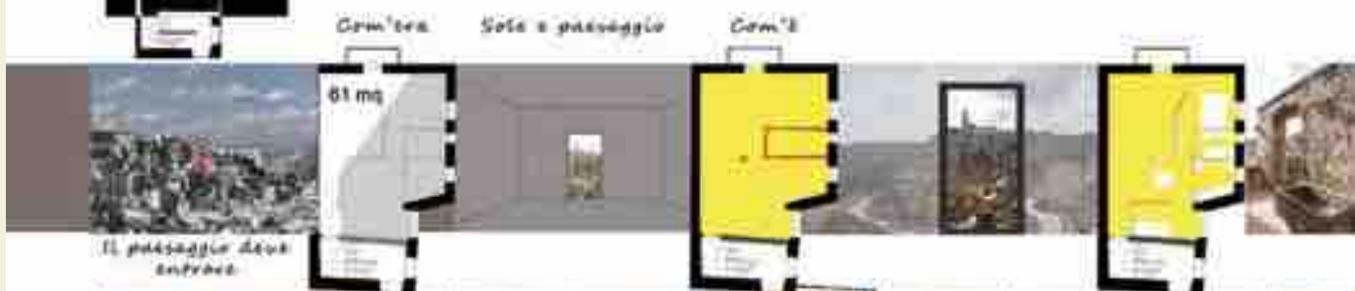


e5_ MAXFLEX

attraversare il paesaggio in un interno
going through the landscape indoor
室内穿越景观



Ancora prima



2008

A. Sichenze, I. Maccone
Progetto di ristrutturazione di un appartamento

A. Sichenze, I. Maccone
Flat renovation project

A. 希奇泽, I. 马塞内内
一单元房装修项目





E6



e6_ CASA CERCHIO

raccogliere il sole nel vuoto centrale
gathering the sun into the middle void
在中心空间会聚阳光



2010

A. Sichenze
Progetto di ristrutturazione di un
appartamento

A. Sichenze
Flat renovation project

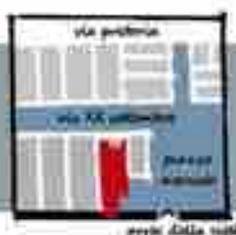
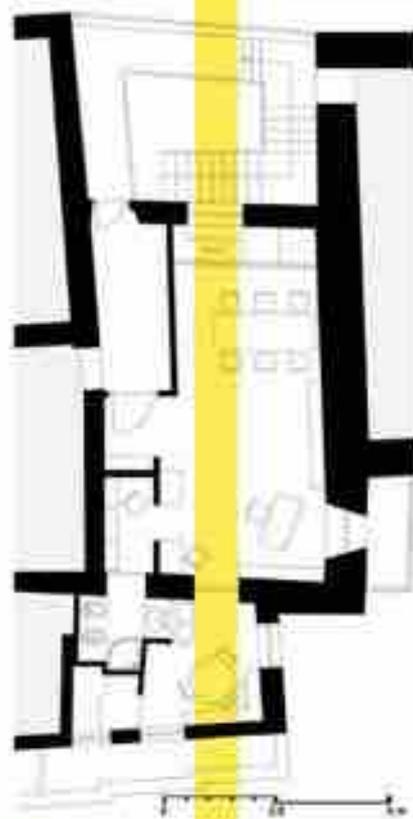
A. 希百洋
一单元房装修项目

e7_ CASA LIMITE

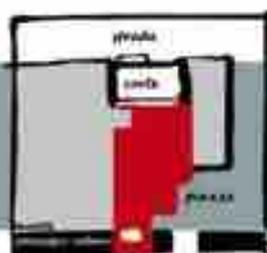
dal minimum urbano al minimum abitativo
 from urban minimum to housing minimum
 从最小的城市到最小的住宅



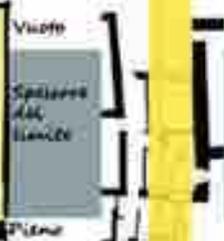
Arco della corte



vicolo della rocca



Stato dell'esistente



Porta San Giovanni



Terrazzo sulle mura

1995-1996

I. Macaione, A. Sichenze
 Ristrutturazione di un appartamento
 ottocentesco attestato nell'antico
 recinto murario di Potenza

I. Macaione, A. Sichenze
 Nineteenth-century certified flat
 renovation in the old Potenza's wall

T. 马卡约内, A. 希真泽
 波坦那老城墙内一处得到证明的十九世纪单
 元房装修项目





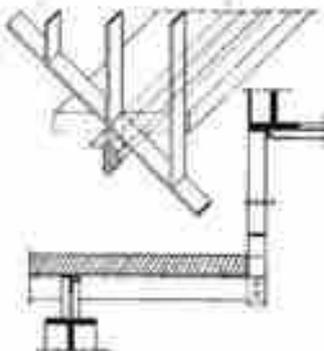




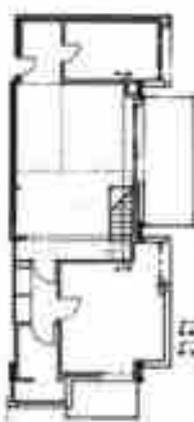


e8_ TRIPLEX

scala di luoghi nello spazio intero
scale of places in the entire space
一整片空间内各场所的比例



ASSONOMETRIA



PRIMA PIANO



PRIMA PIANO



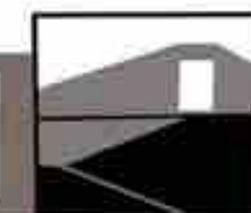
TRIPLEX
SEZ. B/B



TRIPLEX
SEZ. C/C



PRIMA PIANO



simplex



duplex



triplex



PRIMA PIANO



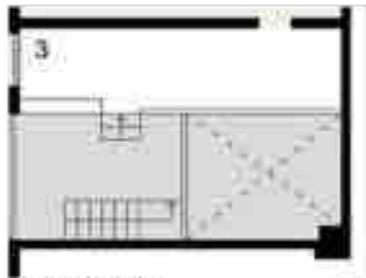
E8

1973

A. Sichenze, M. Di Falco
Progetto di ristrutturazione di un
appartamento in Via Montalone a Roma

A. Sichenze, M. Di Falco
Renovation project of a flat in Via
Montalone (Rome)

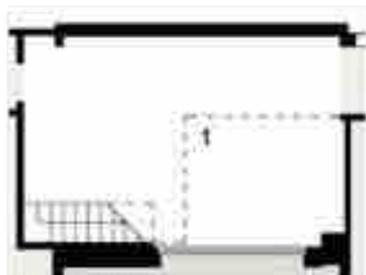
A. 希曾泽, M. 迪·达尔科
罗马蒙塔约内路一单元房屋改造项目



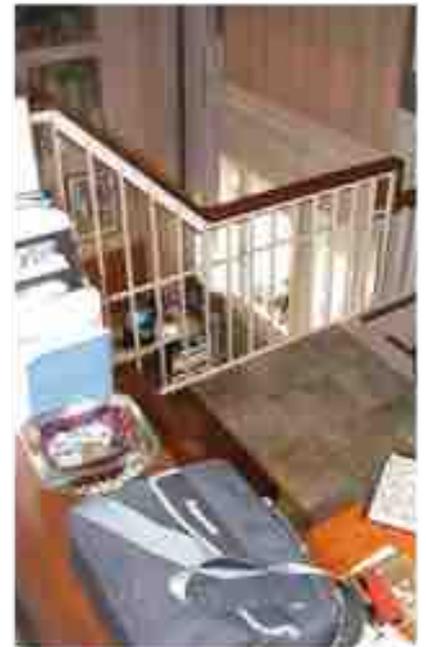
Terzo livello



Secondo livello



Primo livello



e9_ INTROIETTA

tutto il tempo del mondo in una stanza
all the time of the world in a room
一个房间内的所有世界时间



il FENOMENO ripercorre il processo di costruzione del vuoto estratto dallo scavo alla COSA nello spazio luminoso

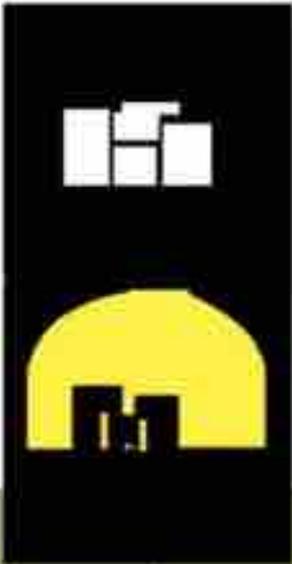
E9

2006

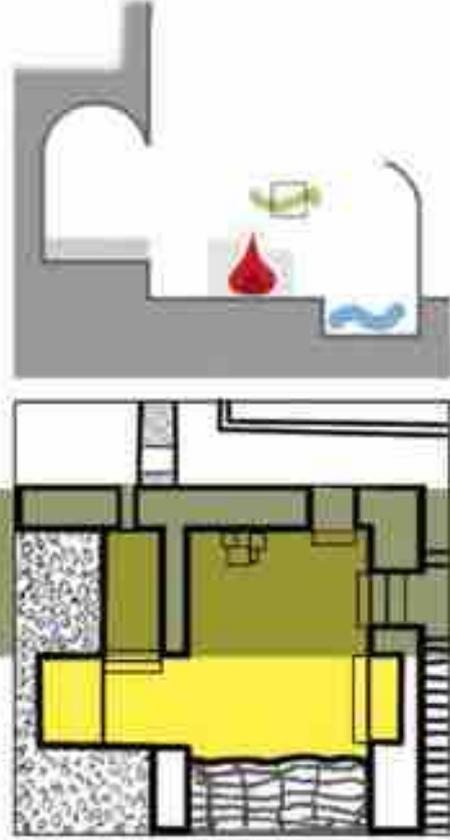
I. Macaione, A. Sichenze
Progetto di ristrutturazione di una casa
nel Sassi di Matera

I. Macaione, A. Sichenze
Restoration project of a house in
"Sassi di Matera"

T. 马卡约内, A. 希肯泽
马特拉萨西地区一住宅的装修项目



pietre di scavo.

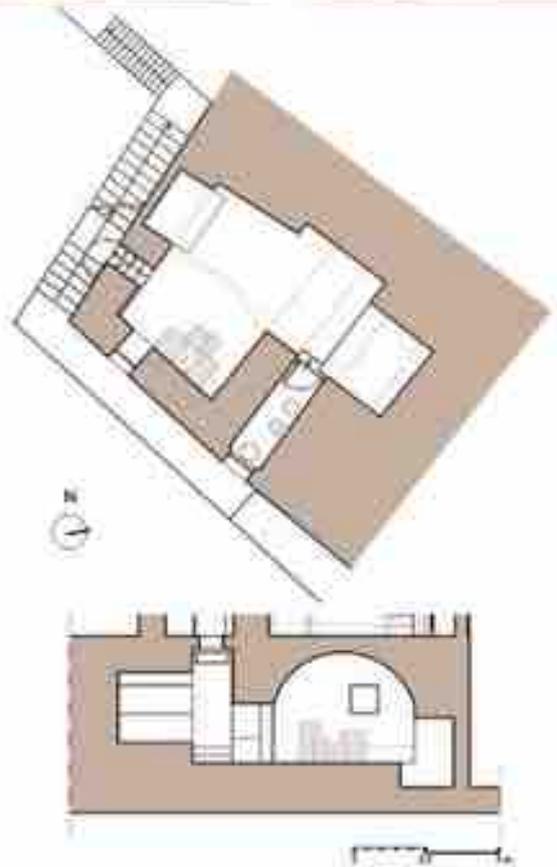
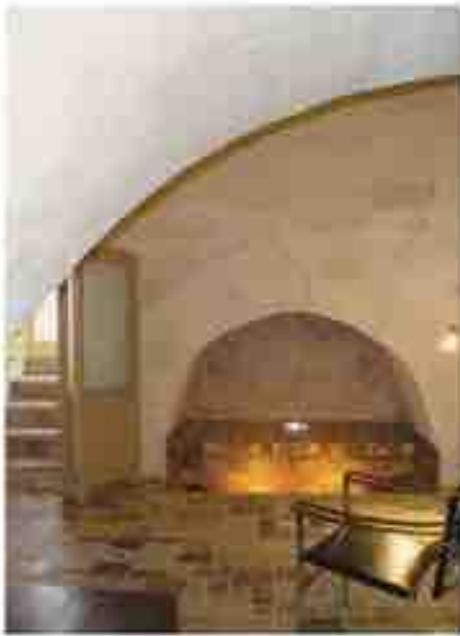


cucina

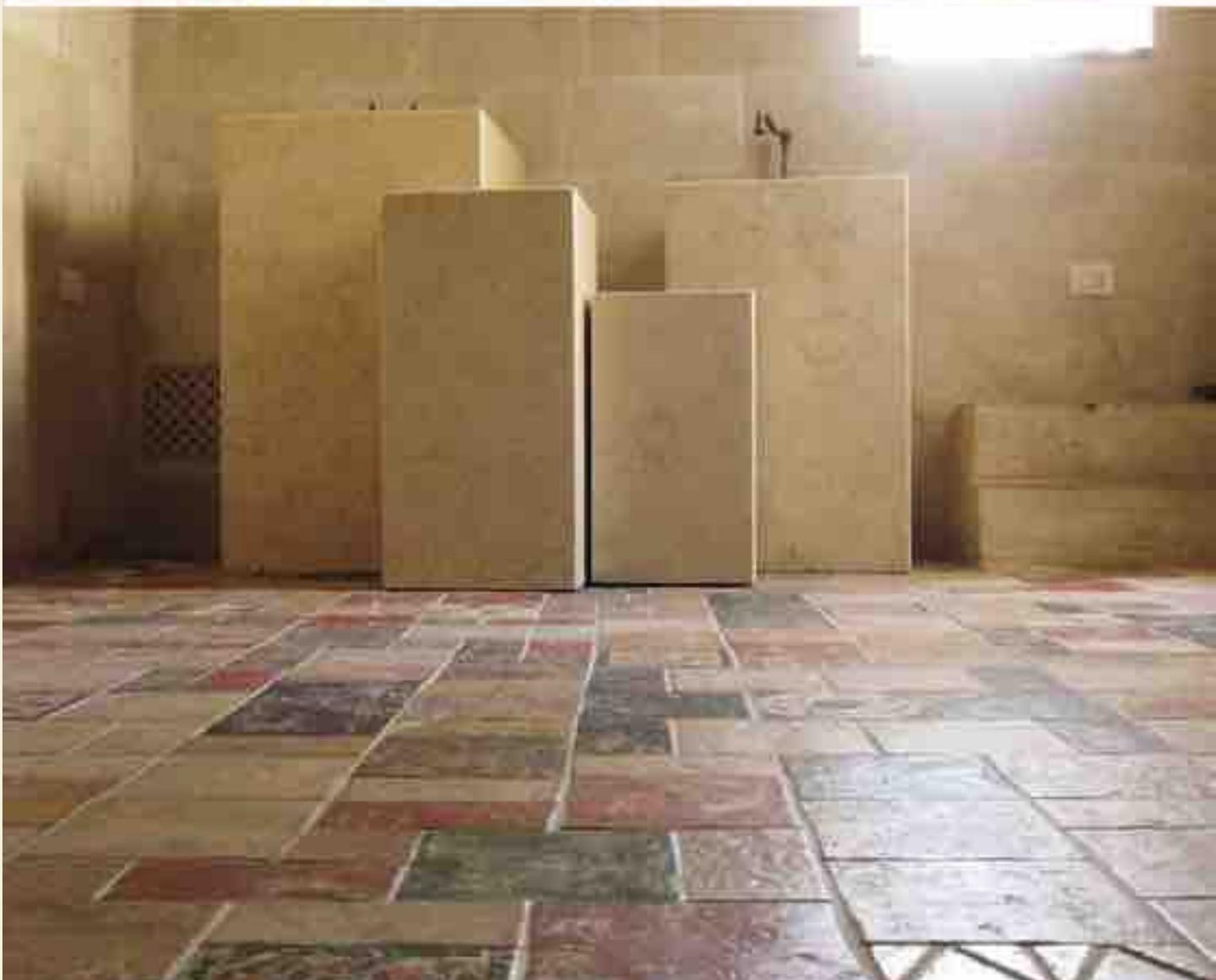








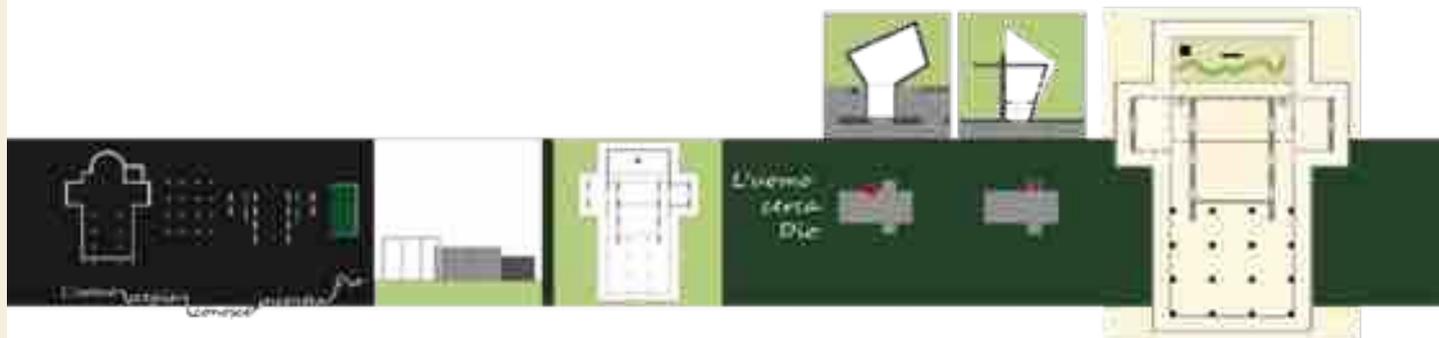
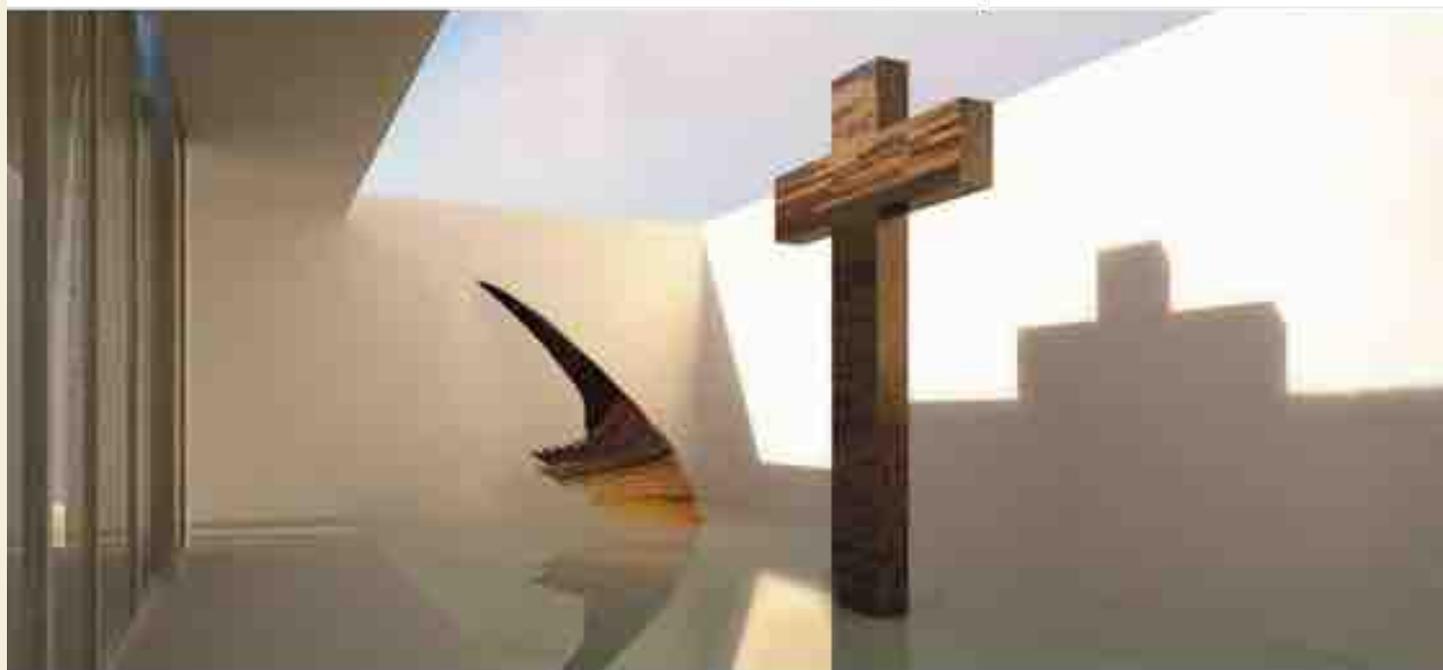




E10

e10_ ANNUNCIAZIONE

l'ala dell'angelo e la croce
the angel's wing and the cross
天使之翼十字架



2003-2005

A. Sichenze, I. Macaione
Progetto per un piccolo edificio di culto
nell'ambito del masterplan di Alétheia
nell'Agro di Forenza (Potenza)

A. Sichenze, I. Macaione
Project for a small religious building
within Alétheia masterplan in the
countryside around Forenza

A. 希肯泽, I. 马卡约内
弗兰萨 (波坦察) 农区Alétheia规划中一小
型宗教建筑项目

e11_co-HOUSING 3

alloggi minimi per paesaggio massimo
 minimum housing for maximum landscape
 小住宅大景观



2012

A. Sichenza, I. Macaione con
 N. M. Notarangelo
 Progetto di ristrutturazione di una casa
 nei Sassi di Matera

I. Macaione, A. Sichenza with
 N. M. Notarangelo
 Restoration project of a house in
 "Sassi di Matera"

A. 希肯泽, I. 马卡约内 和
 N. M. 诺塔朗杰罗
 马特拉萨西地区一住宅修缮项目



F

COMPOSIZIONI BIOCONSTRUTTIVE ED ECOVEGETATIVE

Dotare complessi edificati di carattere urbano (così come singoli edifici), di un nuovo rapporto tra **le cose e il mondo** conduce, talvolta, a scoprire un genere progettuale in cui, a differenza di tutti gli altri di cui si è detto, l'idea biocostruttiva si fonda anzitutto su un'**idea ri-generativa della natura**, ossia che ha un suo tempo di rigenerazione da rispettare, anche se questo si può accelerare e convogliare utilizzando determinati dispositivi. Perciò nel **pro(cesso-ob)getto** si pensa, prima di tutto, a comporre nello spazio la **presenza** di elementi della natura (in quanto **oggetti**: il sole, l'acqua, il vento, la terra) con il loro agire secondo **processi** rigenerativi di riutilizzo delle risorse naturali (per esempio il soleggiamento, la pluviazione, l'aerazione, la vegetazione, ecc.).

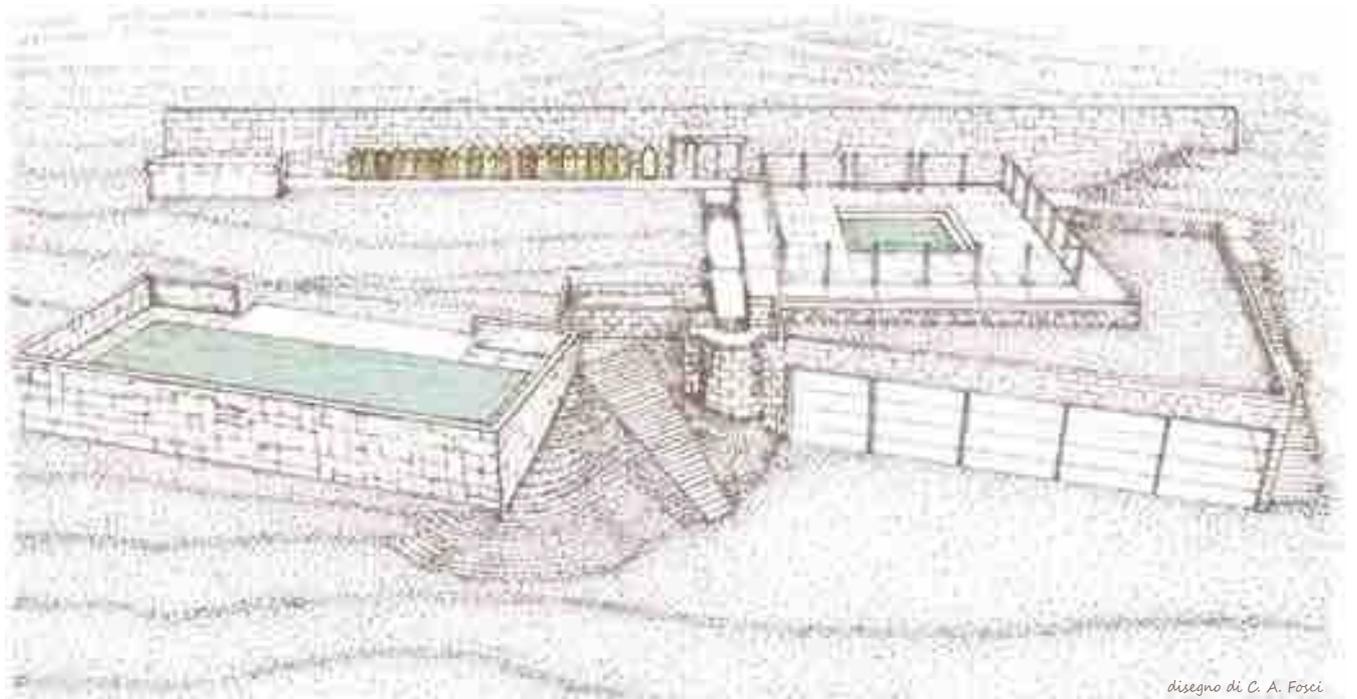
In questa idea del **pro(cesso-ob)getto** si compongono cose e oggetti dai diversi ruoli edilizi che, però, terminano sempre in elementi di massa naturale. Ossia, per esempio, in blocchi e spessori di "costruzione-natura" dove possono essere contenuti il terreno, la vegetazione, l'aerazione, l'acqua, il vuoto luminoso e/o areato, le pannellature solari e qualunque altro dispositivo o altra entità abbia un rapporto rigenerativo o cumulativo rispetto alla natura.

Nel *comporre* dell'agire naturale (il soleggiamento con l'aerazione e con l'acqua della pioggia, per esempio), questi spessori di entità naturali (un terrapieno, un basamento con eventuale recinto sovrastante, un gruppo d'alberi, una piscina, ecc.) assumono un carattere formale e architettonico di "pieno naturale" che entra in composizione con gli spazi più vuoti dell'abitare. In questo genere di composizione, in cui il rapporto pieno/vuoto assume un nuovo senso inconsueto e che definiamo **biocostruttiva e/o ecovegetativa**, si attua una strategia integrata del **pensare la costruzione con la natura insieme alla costruzione urbana**. Mettendo insieme le cose e il mondo in una chiara procedura del fare della tecnica.

BIO-CONSTRUCTIVE AND ECO-VEGETATIVE COMPOSITIONS

Giving urban complex buildings (as single edifices) a new relationship between the things and the world sometimes leads to find out a new design type, where, differently from all the others already mentioned, the bio-constructive idea is mainly founded upon an idea of regeneration of the nature, which means having its own time of regeneration that has to be respected, even if it could be sped up or conveyed by using certain systems. Thus, in the pro(cess-ob)ject, the first thought has to be combining together in the space some natural elements (being them *objects*: sun, water, wind, soil) with their acting according to regenerative processes (for example sun exposure, pluviation, aeration, vegetation, etc.) of natural resources reutilization. Within this idea of the pro(cess-ob)ject, we find the composition of things and object having different building roles, which, however, always result in natural mass elements. For instance, we are talking about "construction-nature" blocks and thicknesses, where soil, vegetation, aeration, water, light and/or air in the void, sun panelling and any other apparatus or entity has a regenerative or cumulative relationship with nature. In nature's composing process (sun exposure with aeration and rain water, for example), this thicknesses of natural entities (as a bank, a mound - with an overlooking enclosure if necessary -, a group of trees, a swimming pool, etc.) gain a formal and architectonic feature of "natural solid", which combines with the voidest living spaces.

In this type of composition (where the solid/void relationship gets a new, unusual sense and that we call bio-constructive and/or eco-vegetative), the integrated strategy that is put into practice is the one of thinking the *construction with nature* together with *urban construction*. Putting together the things and the world in a clear technique's making procedure.



disegno di C. A. Fosci

生物建筑与生态植物的组合

使复杂的建筑物具有城市特点（如同单个的建筑物一样），具有各种事物与世界之间的一种新型关系，有时会导致我们发现一种项目类型，它与我们述及的所有其他项目都不一样，其生物建设性理念首先建立在自然再生理念的基础上，也就是说，它有自己的再生时间需要尊重，尽管这个时间是可以加快并通过某些装置集中的。所以，在项目中首先就考虑把自然元素（作为客观事物：阳光、水、风、土地）的存在组合在空间内，连同它们按照利用自然资源的再生程序所具有的作用（如摄取阳光、降雨、通风、植被等等）。

在这种项目理念的指导下，把不同建筑作用的事物组合起来，而这些事物总会归结到某些自然物质。或者比如成为“建筑-自然”相结合的片的面，那里包含土壤、花草、通风设施、水流、采光和/或对流空间、太阳能板，以及对于自然来说具有再生或储存功能的任何其他装置和实体。

在把自然现象组合在一起时（例如把阳光和空气对流以及雨水组合起来），这些自然实体（如：土台、带有围栏的底座、一组树木、一个游泳池等）就具有了“自然实体”这种正式的建筑特性，同居所最空白的空间融为一体。在这类组合中（其虚/实关系具有非同一般的意义，我们称之为生物建筑组合和/或生态植物组合）我们实施一种在城市建设中通盘考虑建筑与自然的综合战略。把建筑成分与世界置于一个明确的应用技术的程序中。

f1_ MURO A SPESSORE

concentrazione di risorse rinnovabili in un blocco
concentration of renewable resources in a single block
 把可再生资源凝聚一处



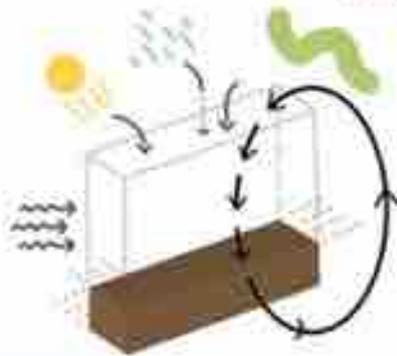
il muro a spessore contiene:

risparmia

recupera

ripara

ricicla

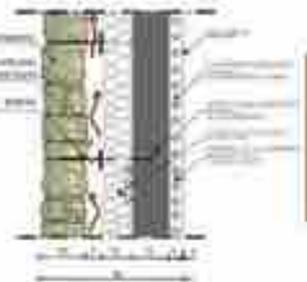
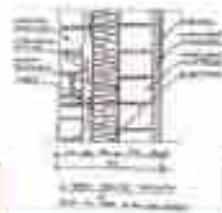


pannelli solari

filtro terra acqua piovana
+ vegetazione

serbatoio acqua

recupero terra = inerzia termica



sezioni orizzontali della sequenza costruttiva

2003-2005

A. Sichenza, I. Maccone, E. Miceli,
 A. Telesca, M.I. Insetti
 Dispositivo bioclimatico nell'ambito del
 masterplan di Alétheia nell'Agro di
 Forenza (Potenza)

A. Sichenza, I. Maccone, E. Miceli,
 A. Telesca, M.I. Insetti
 Bioclimatic equipments within Alétheia
 masterplan in the countryside around
 Forenza

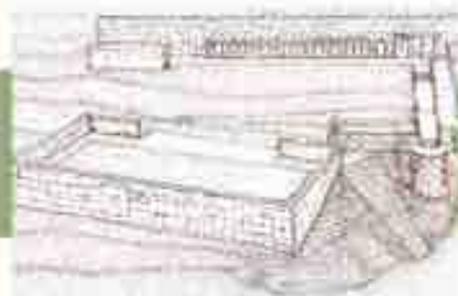
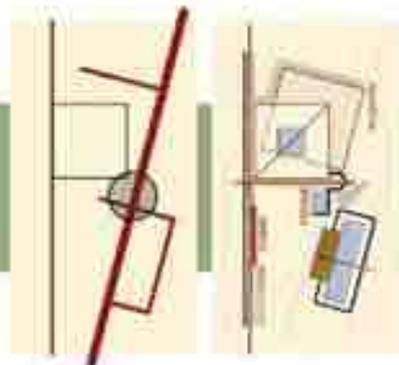
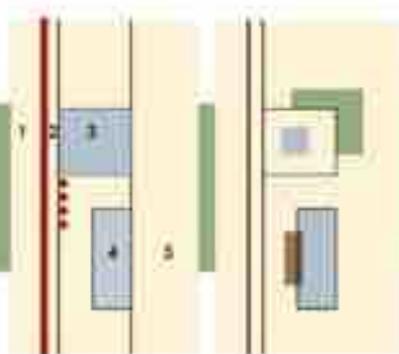
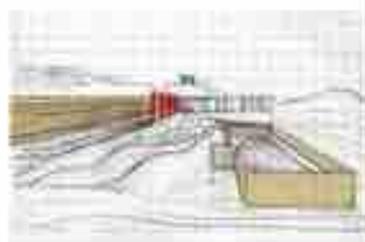
A. 希曾序, I. 马丰约内, E. 米切利,
 A. 特莱斯少, M.I. 尹克普
 弗三萨 (波坦察) 农区Alétheia总体规划中
 生物气候装置

F1

F3

f3_ PISCINE

recinti e spessori di acqua e di terra
fences and thickness of water and ground
 水和地面的围墙和厚度



2003-2005

A. Sichenza, I. Macaione, M. Lavecchia,
 A. Telesca

Progetto per un complesso di piscine,
 palestre e luoghi per il benessere
 nell'ambito del masterplan di Alétheia
 nell'Agro di Forenza (Potenza)

A. Sichenza, I. Macaione, M. Lavecchia,
 A. Telesca

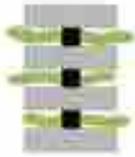
Project for a complex of swimming
 pools, gymnasiums and wellness cen-
 tres within Alétheia masterplan in the
 countryside around Forenza

A. 希奇萨, I. 马卡约内, M. 拉维基亚,
 A. 特莱斯卡

弗三萨 (波坦察) 农区Alétheia主项群中
 泳池、健身房和保健场所群项目

f2_ CATASTA

accumulatore botanico con fitodepurazione
botanical accumulator with phytodepuration
 植物修复的植物学累积



RECUPERO

RIUSO

RIQUALIFICAZIONE



F2

1985

A. Sichenze, P. Rocchi
 Progetto di sistemazione della Piazza di Badoere

A. Sichenze, P. Rocchi
 Project for the organization of Badoere square

A. 希曾泽, P. Rocchi
 巴多埃莱广场治理项目



RIGENERAZIONE



DETTAGLIO

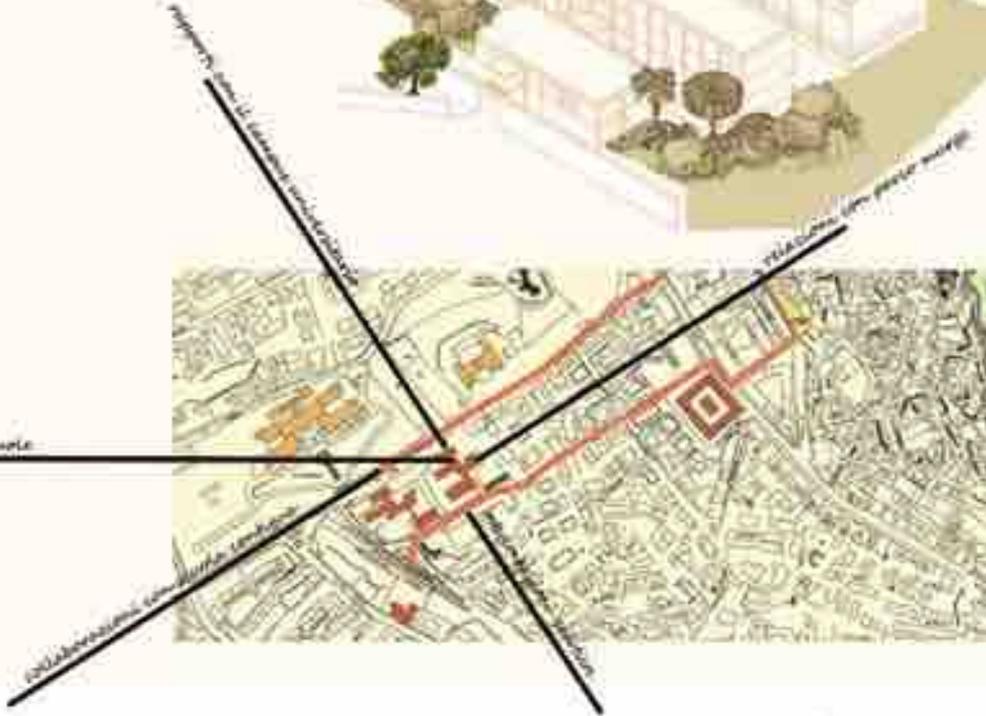


f4_ ITINERA

scuola come miniparco-laboratorio di scienza e natura
a school as a small park-science and nature lab
 作为小型园区-科学与自然实验室的学校



collegamenti con altri scuole



Sito di fatto: Aree verdi confinanti



Ricoverimento ecologico 1° fase



2° fase



Greenway



Tracciato natura

F4

F6

2012

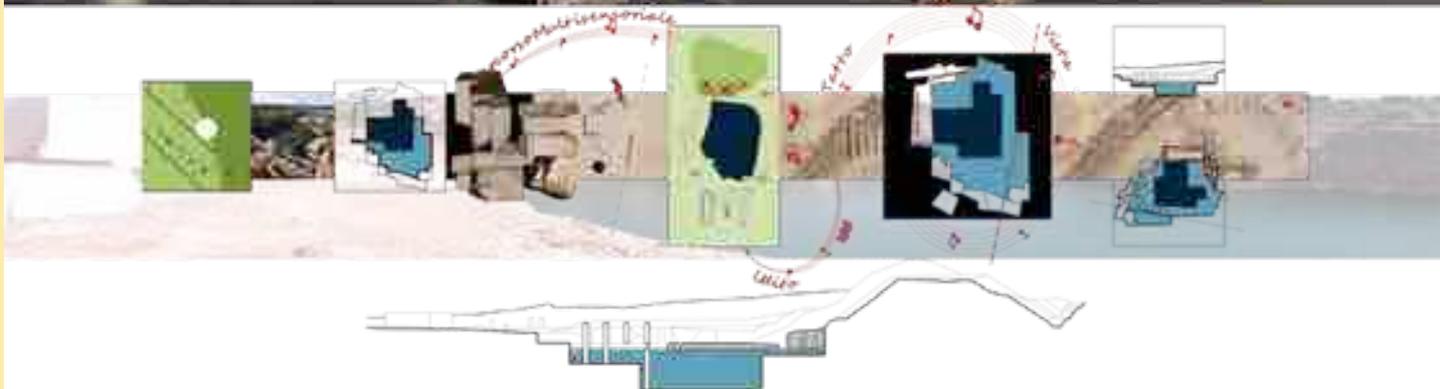
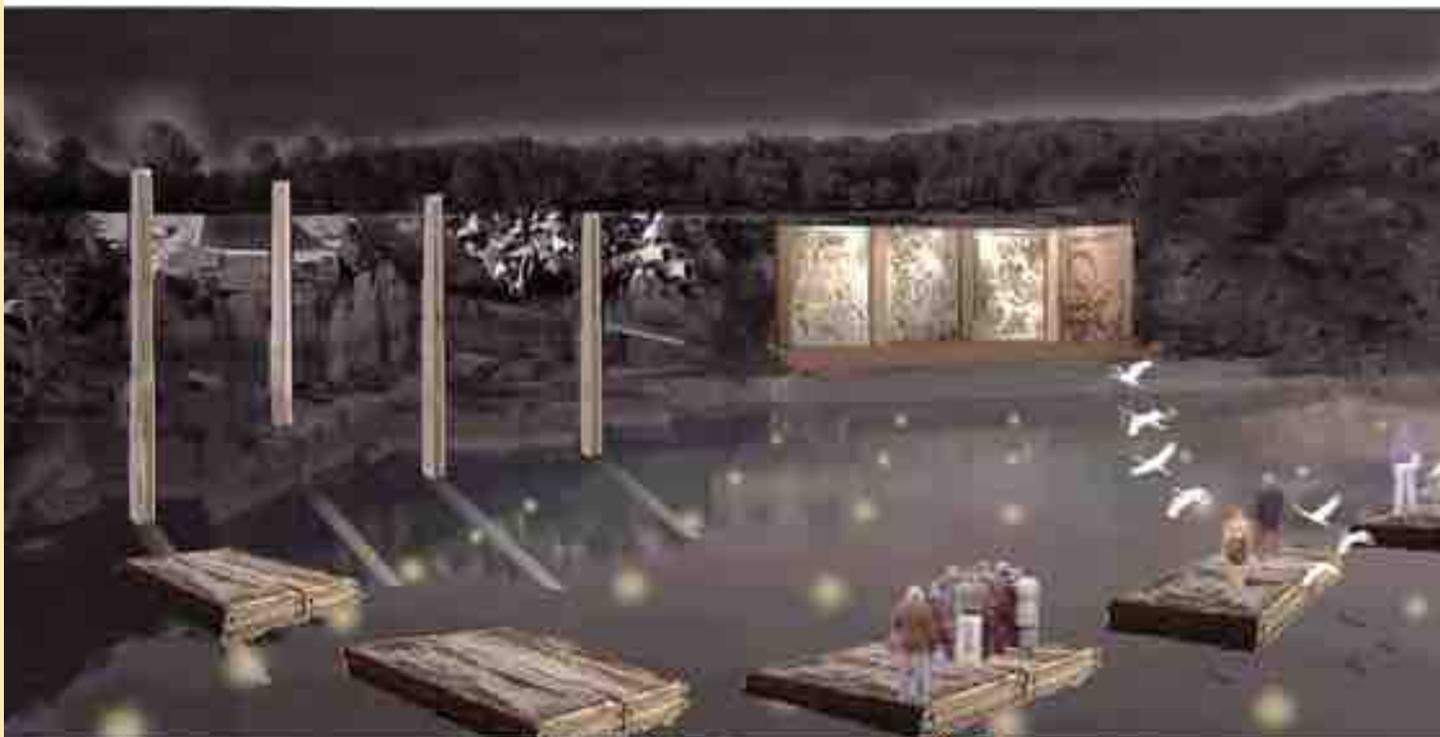
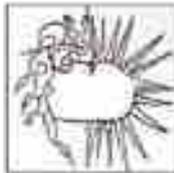
A. Sichenze
 Progetto per la riqualificazione delle
 aree verdi della scuola "N. Festa" di
 Matera

A. Sichenze
 Green area requalification project for
 the school "N. Festa" of Matera

A. 希音译
 马特拉“N.菲斯塔”学校绿化带改善项目

f6_ POLICAVA

rigenerazione di vuoti urbani in cave abbandonate
urban voids regeneration inside deserted quarries
废弃采石场中城市空白地区的再生



2011

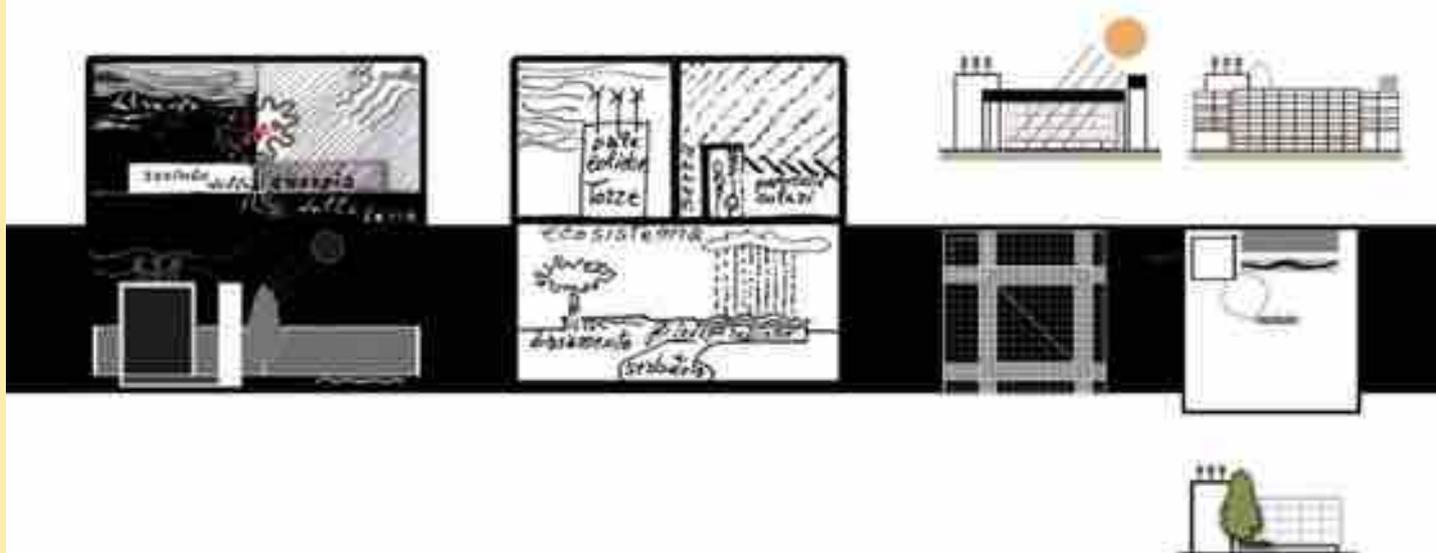
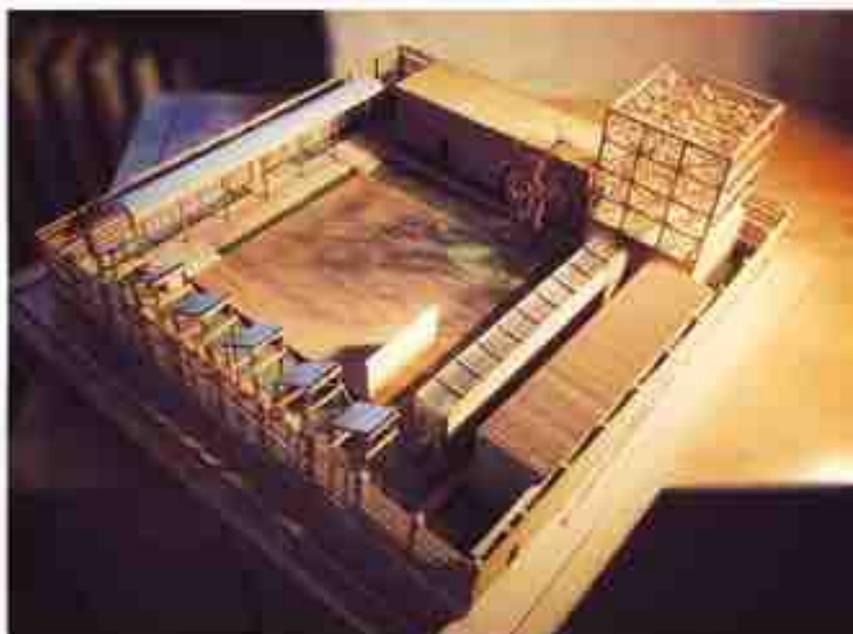
A. Sichenze, I. Macarione
Progetto di recupero di una cava di
marmo

A. Sichenze, I. Macarione
Marble quarry restoration project

A. 希肯泽, I. 马卡约内
一大理石采石场修复项目

f7_ RECINTO ECOEOLICO

esposizione laboratorio delle energie rinnovabili
renewable energies' laboratory-exhibition
 可再生能源的实验室展览



F7

1998-2000

A. Sichenza, I. Macalione
 Progetto per un Recinto EcoEolico per
 Eudossia

A. Sichenza, I. Macalione
 Eco-aeolian fencing project for
 Eudossia

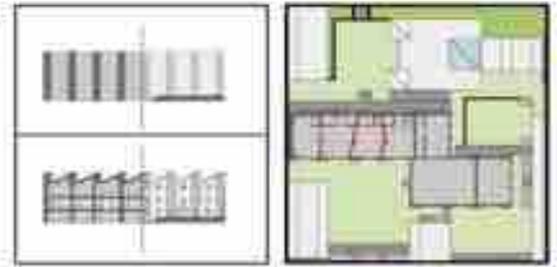
A. 希肯洋, I. 马卡利内
 Eudossia 生态防风带项目



$$1 \quad \frac{1}{2} \quad \frac{1}{4} \quad \dots \quad \frac{1}{n-1}$$

f8_ ALBERGO PICCOLO CON ROVINA

albergo come un convento attraversato dalla natura
hotel as a convent imbued by nature
 酒店作为大自然的修道院的过道



f5_ SPINA DEL BORGO

strada di vacanze e di spessori di riciclo
recycling thicknesses and holidays street
 度假之路和回收地带



le mura a spessore raccolgono natura e riciclo



F8

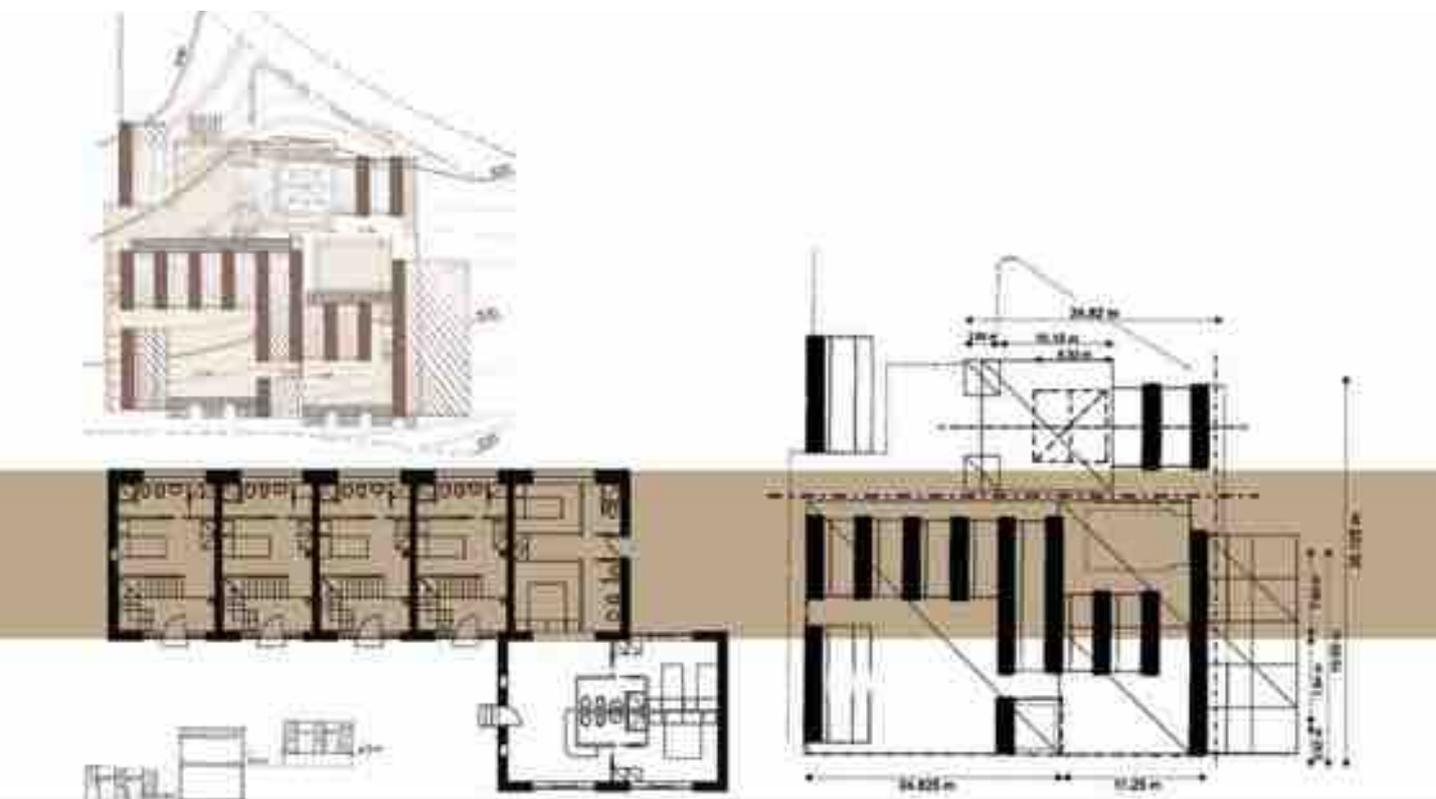
F5

2003-2005

A. Sichenze, I. Maccione
 Progetto di un sistema di alberghi
 nell'ambito del masterplan di Alétheia
 nell'Agro di Forenza (Potenza)

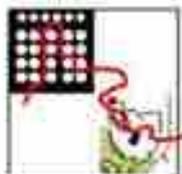
A. Sichenze, I. Maccione
 Project of a complex of hotels within
 Alétheia masterplan in the countryside
 around Forenza

A. 希奇泽, I. 马季约内
 弗兰萨 (波坦那) 农区 Alétheia 主项前中
 旅馆系统项目

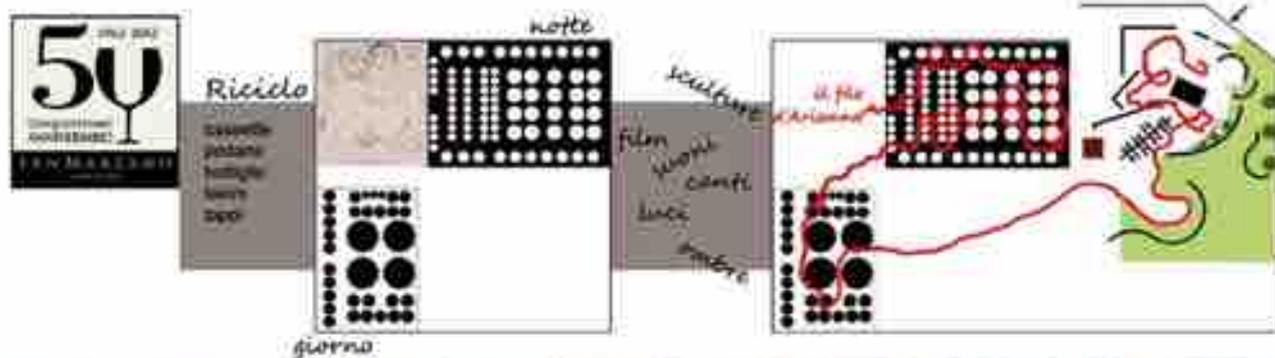


f9_ INSTALLAZIONI DI RICICLO

filo d'arianna in 2 labirinti notte-giorno
ariadne's thread in two night-day labyrinths
 两个日夜迷魂阵中的亚里安娜线



Mimesi



F9

2012

I. Macaione con MATArchitecture
 Allestimenti e realizzazioni di mostre ed eventi

I. Macaione with MATArchitecture
 Exhibitions mounting and events materials

I. 马卡约内 和 MATArchitecture
 布置展览和会议





*il riciclo
contiene uno
spazio da
scoprire*

*bisogna
cambiare lo
sguardo sui
rifiuti*



*guarda i
rifiuti
dall'interno*

*scopri lo
spazio
nascosto nei
piccoli oggetti*





Il rifiuto è in noi come un Alien

riconoscere che noi stessi produciamo Alien

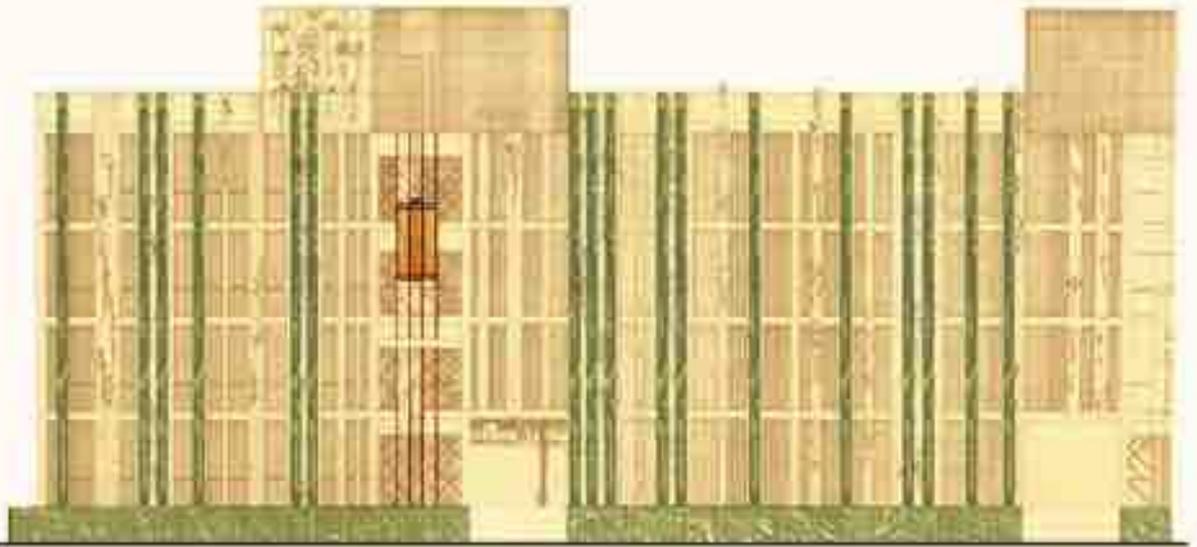
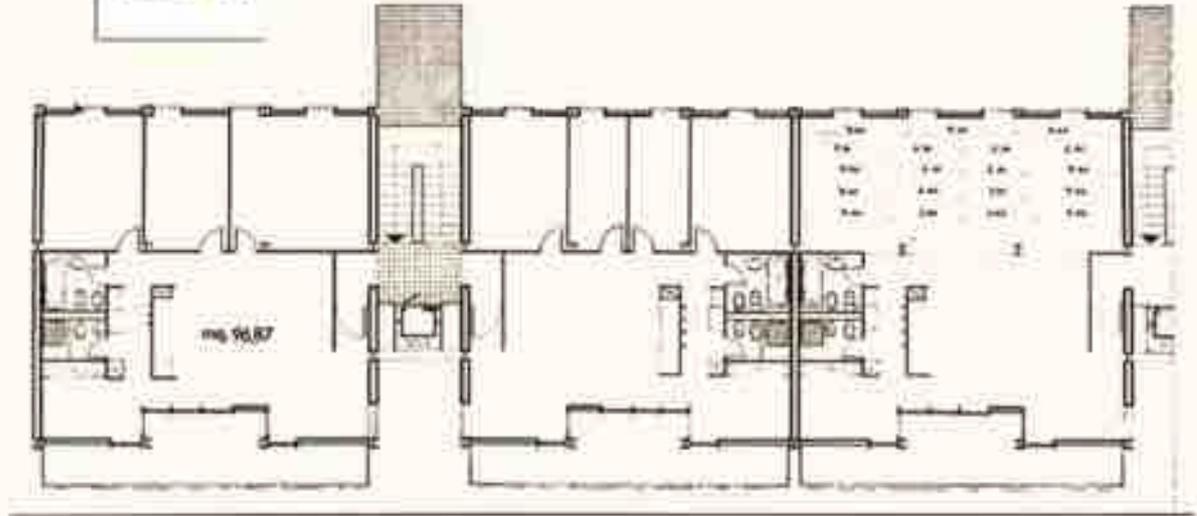
Alien è quell'essere più grande di noi nato dai nostri rifiuti

rifiuti che espelliamo e rimuoviamo come diverso da noi.



f10_ GRIPHOS

rigenerazione dell'involucro di una casa in linea
inline house shell regeneration
线形住宅外壳再生



F10

F11

1979

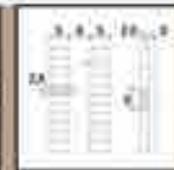
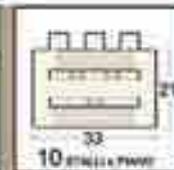
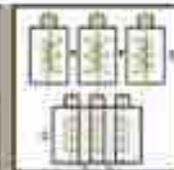
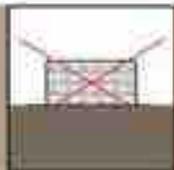
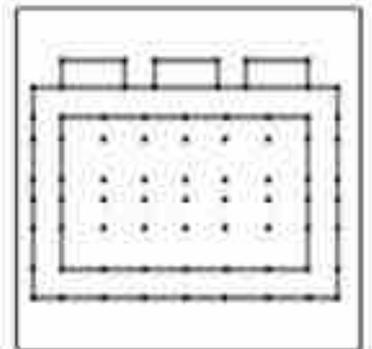
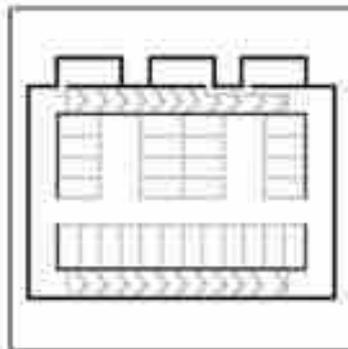
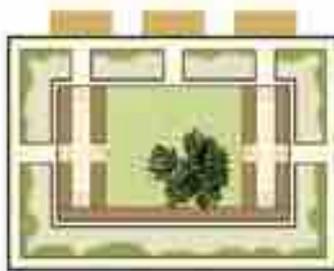
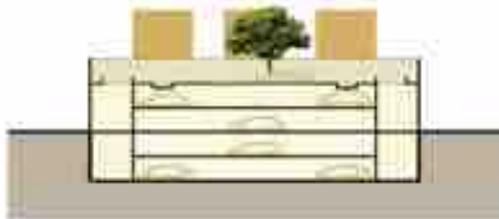
A. Sichenze, C. Oliviero, G. Ricci
Progetto di ristrutturazione del
patrimonio edilizio esistente

A. Sichenze, C. Oliviero, G. Ricci
*Existing building heritage's
restructuring project*

A. 希森泽, C. 奥利维耶罗, G. 里奇
遗产及现存建筑物装修项目

f11_ PARCHEGGIO ECOLOGICO

isole di verde sul tetto
green isles on the roof
屋顶绿岛



1998-2000

A. Sichenze, I. Maccone
Progetto per un parcheggio con
tetto-giardino appartenente alla Banca
di Progetti di Eudossia

A. Sichenze, I. Maccone
Project for a parking area with a
garden-roof of Eudossia's Projects
Bank

A. 希奇洋, T. 马利均内
Eudossia 设计银行所属带有屋顶花园的停
车楼项目

**INDICE DEI
PROGETTI**

*project
index*

作品索引

A

PROGETTI DI CITTÀ
CITY DESIGNS
城市项目

page • 50 2008

a2 • SIGHTWAY Teramo | 泰拉莫
filo narrativo di attraversamento urbano | *urban crossing narrative thread* | 城市隧道的叙事线
M. I. Insetti, A. Sichenze, I. Macaione, A. Catucci, G. Sportelli | M. I. 尹赛蒂, A. 希肯泽, I. 马卡约内, A. 卡杜齐, G. 斯波尔泰利
Concorso per la progettazione di un sistema di spazi pubblici e relazionali nel Centro Storico di Teramo | *Open competition for designing a public and relational spaces system in Teramo's historic city centre* | 特拉莫市历史中心通盘公用空间系统设计招标



page • 54 1989-1995

a4 • PALAZZINI Roma | 罗马
introduzione del vuoto urbano nella riconversione ecologica dei tessuti di palazzini | *urban void introjection into the ecological reconversion of "palazzini" textures* | "小楼"组织的城市空间生态转换的透视
A. Sichenze, I. Macaione, V. Gallo, G. Marucci | A. 希肯泽, I. 马卡约内, V. 加洛, G. 马尔齐
Campo di variabilità tipologica per il tipo "palazzino" di città | *Typological variability field for the city type "palazzino" (small building)* | 城市"小楼"多样化类型区



nell'ambito della ricerca MIUR "Luogo, misura, tipo nell'edificio urbano" responsabile scientifico A. Sichenze
Schizzi degli interni degli alloggi C. Mirobaldi

page • 60 2002-2005

a6 • ALÉTHEIA Agro di Forenza (Potenza) | *Countryside around Forenza* | 弗兰萨 (波坦察) 农区
fenomenologia di un parco-albergo di città-natura | *voiding towers for green textures* | 绿化用排水塔
A. Sichenze, I. Macaione | A. 希肯泽, I. 马卡约内
Masterplan e planivolumetrico del Parco turistico città-natura nell'Agro di Forenza (Potenza) | *Masterplan and planivolumetric plan of the nature-city tourist park in Agro di Forenza (Potenza)* | 弗兰萨 (波坦察) 农区城市-天然城市旅游园区平面立体主体项目



Team: N. Fortunato, C. A. Foschi, M. Lavecchia, E. Micelli, M. R. A. Piro, A. M. Puleo, A. Telesca, V. Telesca (progetti precursori | *forerunner projects*) | 工作团队: N. 弗尔图纳托, C. A. 福希, M. 拉威基亚, E. 米切利, M. R. A. 皮罗, A. M. 普莱奥, A. 特莱斯卡, V. 特莱斯卡 (前期设计)

nell'ambito della Convenzione Innovazione s. r. l. | Università degli Studi della Basilicata – "Elaborazione e applicazione di modelli sulla riconversione ecologica di villaggi rurali", responsabile scientifico A. Sichenze
Tesi di laurea specialistiche, relatore A. Sichenze di S. Gramegna, M. I. Insetti, C. Mirobaldi, F. Romano

page • 70 1998-2002

a8 • EUDOSSIA
banca di progetti per la riconversione ecologica della città esistente | *ecological projects' bank for the conversion of the existing city* | 现有城市生态转换项目的银行
A. Sichenze, I. Macaione | A. 希肯泽, I. 马卡约内
La città sostituita. Modello di rappresentazione ecologico-progettuale di un "catalogo" architettonico di edifici | *The replaced city, ecological-design representation model of an architecture catalogue of buildings* | 被替代的城市, 建筑物样本生态-设计展现模式



nell'ambito della ricerca POP-FESR 1994-99 misura 9.4 Sviluppo scientifico e innovazione tecnologica "Rete-Recupero-Urbsturismo" responsabile scientifico A. Sichenze
Foto modello M. Annunziata, disegno a mano libera C. Foschi, render di S. Caprarella, R. Cosentino, A. D'Andrea, G. F. Gianturco, R. Mattatelli, V. Scaroni, K. Smaldone, N. C. Smaldore

page • 86 2008-2012

a10 • ATTRAVERSAMENTO METROPOLITANO
altre strade del vuoto postcartesiano | *postcartesianum vacuum's other routes* | 后笛卡尔空白的其他道路
A. Sichenze | A. 希肯泽
Elaborazioni progettuali di città-natura nella cosmopolis | *Project formulations of nature-cities in the cosmopolis* | 国际都市城市自然项目的制定



Computer grafica di D. Garripoli, R. Lotito, G. Telesca, L. Telesca

page • 48 1979



a1 • VOLUMETRIA A SALDO ZERO Bagnoli (Napoli | *Naples* | 那不勒斯)
torri di svuotamento per tessuti di verde | *voiding towers for green textures* | 绿化用排水塔
A. Sichenze, C. Oliviero, G. Ricci | A. 希肯泽, C. 奥利维耶罗, G. 里奇
Progetto di ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente. Riscrittura del 2010 | *Existing building heritage's restructuring project. Rewriting in 2010* | 遗产及现存建筑物装修项目

Studenti workshop preliminare sulla scrittura architettonica, A. Sichenze A. A. 2011-2012, elaborazioni grafiche di F. Raimondi, D. Bellisario

page • 52 1978



a3 • URBANTRANSFERT Cefalù (Palermo) | 切法鲁 (巴勒莫)
paesaggio d'entroterra attraverso il limite | *inland landscape through the limit* | 穿过界线的内陆景观
M. Casciato, M. Di Falco, T. Maranzano, A. Sichenze | M. 卡夏托, M. 迪·法尔科, T. 马朗查诺, A. 希肯泽
Progetto di case e servizi per Cefalù | *Project of housing and services for Cefalù town* | 切法鲁住房及服务项目建筑物装修项目

nell'ambito dell' VIII Seminario di Gibilmanna
Render di A. Cartolano, G. Montessano, T. Zonzo

page • 58 2005-2007



a5 • GREENWAY Tricarico (Matera) | 特里卡里科 (马泰拉)
percorsi in limite città-campagna | *paths within the city-country limit* | 城乡结合部的路线
A. Sichenze | A. 希肯泽
Progetto di recupero e valorizzazione ambientale della valle del torrente Milo (Tricarico) | *Milo torrent valley's environmental restoration and valorisation project (Tricarico)* | 米洛河谷 (特里卡里科) 环境治理开发项目

Team: M. R. A. Piro (LaMuP), M. Lavecchia (vegetazione ed ecosistema | *vegetation and ecosystem*), I. Macaione (architettura e paesaggio | *architecture and landscape*), N. Fortunato (ingegneria naturalistica | *natural engineering*), C. A. Foschi (disegni a mano libera | *freehand drawing*), M. I. Insetti, E. Festa, L. Lisanti, A. Di Nuzzo (computer grafica | *computer graphics*) | 工作团队: M. R. A. Piro (LaMuP), M. 拉威基亚 (绿化及生态系统), I. 马卡约内 (建筑与景观), N. 弗尔图纳托 (自然工程), C. A. 福希 (草图), M. I. 尹赛蒂, E. 费斯塔, L. 利桑蒂, A. 迪·努佐 (电脑制图)

nell'ambito della Convenzione Regione Basilicata | Università degli Studi della Basilicata – "Progetto di monitoraggio di aree instabili degli abitati di Latronico e Tricarico", responsabile scientifico C. Di Maio
Render di F. Lavella, V. Montano, F. Pietragalla

page • 64 2008-2009



a7 • LANDSCAPEWAY Potenza | 波坦察
fenomenologia di un centro storico della città-natura | *phenomenology of a nature-city historic city centre* | 天然城市历史中心的现象学
A. Sichenze | A. 希肯泽
Progetti precursori per il sistema di greenway per la città di Potenza | *Potenza city's forerunner projects for the greenway system* | 波坦察市绿色通道系统前期设计

Team: I. Macaione, S. Manfreda, B. Manganelli, M. V. Mininni, A. Bixio, F. Di Bari, M. I. Insetti | 工作团队: I. 马卡约内, S. 曼弗莱达, B. 曼格内利, M. V. 米宁尼, A. 彼克西奥, F. 迪·巴里, M. I. 尹赛蒂

nell'ambito della Convenzione Comune di Potenza | Università degli Studi della Basilicata "Vie verdi per la città-natura di Potenza: il sistema della greenway (gwp). Prefigurazione del sistema di riconnessione delle aree verdi, nella prospettiva di un parco per la ri-generazione della città, valorizzazione attraverso progetti precursori di città-natura" responsabile scientifico A. Sichenze
Tesi di laurea specialistiche, relatore A. Sichenze di M. Laurita
Studenti corso di Progettazione Architettonica A. A. 2008-2009: N. M. Notarangelo G. Sportelli, G. Telesca, L. Telesca

page • 76 2009-2010



a9 • PAESAGGIO DEL TEMPO Matera | 马特拉
fenomenologia di attraversamento di un palinsesto urbano (dell'identità molteplice) | *phenomenology of the crossing of an urban schedule (of multiplicity identity)* | 城市通观现象学 (多重特性)
A. Sichenze, I. Macaione | A. 希肯泽, I. 马卡约内
Masterplan dell'architettonico per il Museo Demoetnoantropologico di Matera | *Matera's Demoethnoantropological Museum architectural project* | 马特拉人口种族古人类学博物馆项目

Progetto vincitore del concorso per lo studio di fattibilità per la predisposizione del programma per la realizzazione del Parco Museo Demoetnoantropologico da realizzarsi nel Sasso Caveoso nell'ambito del recupero dei Rioni Sassi di Matera (Bene demaniale), ente banditore Fondazione Canical-Comune di Matera.
ATI: Cies s. r. l., Studio Azzurro, Struttura. Coordinamento del progetto: A. F. Leon (coordinatore responsabile), A. Sichenze (coordinamento architettura), P. Rosa (coordinamento allestimenti), V. Padiglione (responsabile).
Team: G. Longobardi, I. Macaione, P. Donadieu, A. Conte, M. V. Mininni, M. C. Binetti, M. O. Panza, M. I. Insetti, A. M. Pelle, G. Colonna (progettazione fattibilità tecnica), F. Marano, L. Sangiorgi (progetto culturale e allestimenti), M. S. Ristuccia, M. Minuti, G. Galli, V. Tuccini, R. Ferrari (fattibilità economico-finanziaria), A. Hinna, D. Viscogliosi (fattibilità giuridica)
Tesi di laurea specialistiche, relatore A. Sichenze di A. Laguardia (pagg. 78-79)
Studenti workshop preliminare corso di Progettazione, A. Sichenze A. A. 2012-2013 e computer grafica: R. Blasi, L. Costa, R. Dirella, C. Fattore, A. Gilonna, F. Locantore, V. Lovallo, S. Monaco, R. Perna, R. Petrozza, A. Pucci, M. Romano, V. Sapia, S. Sileo

page • 88 2009-2010



a11 • ECUMENE DI CANTON Guangzhou (Cina) | *Guangzhou (China)* | 广州 (中国)
infrastrutture (anche narrative) e tessuti rigenerativi di una identità molteplice della città tra nuovo e recupero | *infrastructures (including the narrative ones) and regenerative textures of a city's multifaceted identity between new and renovation* | 介于新的与修复的、具有多重特性的城市的基础设施 (包括说明) 以及再生组织
A. Sichenze | A. 希肯泽
Elaborazioni progettuali di città-natura nella cosmopolis di Guangzhou | *Project formulations of nature-cities in Guangzhou cosmopolis* | 国际都市广州的城市自然项目的制定

Progetto in corso di elaborazione nell'ambito del Memorandum d'Intesa nel settore della qualità urbana tra il Dipartimento delle Costruzioni della Provincia del Guangdong (Cina) e la Conferenza Nazionale dei Presidi delle Facoltà di Architettura (Piattaforma Sud-Mediterranea, facoltà di Architettura di Reggio Calabria F. Fatta, G. Donin, Facoltà di Architettura di Napoli C. Claudi, G. Catenna, Facoltà di Architettura di Aversa C. A. Manzo, C. Lenza, Facoltà di Architettura di Matera A. Sichenze, A. Conte, Facoltà di Architettura di Palermo A. Milone, G. Leone, Facoltà di Architettura di Siracusa G. Dato, F. Castagneto)
Tesi di dottorato in Architecture and Urban Phenomenology di M. I. Insetti, V. Autilio; tesi di laurea specialistica, relatore A. Sichenze di A. Nole, F. Boezio (pagg. 90 e 93)
Studenti corso di Progettazione Architettonica: D. Garripoli, A. Laguardia, M. Laurita, R. Lotito, G. Manzella, N. M. Notarangelo.

B

COMPOSIZIONI DI EDIFICI PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA BUILDINGS COMPOSITION FOR URBAN REQUALIFICATION 城市重建的建筑物构成

page • 98 **1976-1977**

b2 • CENTRO APERTO Firenze | Florence | 佛罗伦萨
un nuovo centro urbano a Firenze | a new urban centre in Florence | 佛罗伦萨的一个新的城市中心
G. Samonà | G. Samonà
Progetto di un centro direzionale | *Project for a business district* | 一个领导中心项目

Team: E. Trincanato, A. Samonà, L. Toccafondi, A. Alfano, C. Bedoni, F. Bedoni, M. Di Falco, M. Marchetta, A. Sichenze, D. Tabet | 工作团队: E. 特林卡纳托, A. 萨莫纳, L. 托卡丰迪, A. 阿尔法诺, C. 贝多尼, F. 贝多尼, M. 迪·法尔科, M. 马尔凯塔, A. 希肯泽, D. 塔贝特

Il premio ex-aequo del Concorso Nazionale per la progettazione planivolumetrica di un'area direzionale situata nel territorio fiorentino all'interno dell'area centrale metropolitana

Prospettive di G. Samonà ed E. Trincanato

page • 97 **1986**

b4 • OUTVOID Roma | Rome | 罗马
costruzione urbana dello spazio vuoto cartesiano tra le case | urban construction of void Cartesian space among the houses | 城市房屋间笛卡尔空白空间的构建
A. Sichenze | A. 希肯泽
Progetto di uno spazio pubblico nella Borgata Torre Angela a Roma | *Projects for a public space in Borgata Torre Angela of Rome* | 在罗马 Torre Angela 郊区一个公用空间项目

nell'ambito dei Progetti UGISS (Unità di gioco, sport, informazione, spettacolo) per la riqualificazione urbana della Borgata Torre Angela a Roma 1986. A. Sichenze, G. Marucci

page • 102 **2003-2005**

b6 • ALBERGO GRANDE Agro di Forenza (Potenza) | *Countryside around Forenza* | 弗兰萨 (波坦察) 农区
un albergo come un convento di celle con serre | a hotel as a convent of cells with greenhouses | 酒店作为修道院的温室细胞
A. Sichenze, I. Macaione, E. Micelli, A. Telesca, M. I. Insetti | A. 希肯泽, I. 马卡约内, E. 密切利, A. 特莱斯卡, M. I. 尹塞蒂

Progetto per struttura alberghiera nell'ambito del masterplan di Alétheia nell'Agro di Forenza (Potenza) | *Project for a hospitality structure in Alétheia masterplan of Countryside around Forenza* | 弗兰萨 (波坦察) 农区 Alétheia 主项目内旅馆结构项目

nell'ambito del Masterplan e planivolumetrico del Parco turistico città-natura per la Convenzione Innovazione s. r. l. | Università degli Studi della Basilicata - "Elaborazione e applicazione di modelli sulla riconversione ecologica di villaggi rurali", responsabile scientifico A. Sichenze

Team: N. Fortunato, C. A. Foschi, M. Lavecchia, E. Micelli, M. R. A. Piro, A. M. Puleo, A. Telesca, V. Telesca (progetti precursori)
Disegni di C. A. Foschi
Computer grafica e render di L. Telesca

page • 107 **1998-2000**

b8 • FRAMMENTO URBANO
composizione di edifici lungo un recinto elevato | *buildings composition along a high fence* | 沿着高围栏的建筑物构成
A. Sichenze, I. Macaione | A. 希肯泽, I. 马卡约内
Progetto di centro polifunzionale appartenente alla Banca di Progetti di Eudossia | *Multipurpose centre project of Eudossia's Projects Bank* | Eudossia 设计银行所属多功能中心项目

nell'ambito della ricerca POP-FESR 1994-99 misura 9.4 Sviluppo scientifico e innovazione tecnologica "Rete-Recupero-Urbsturismo" responsabile scientifico A. Sichenze
Disegno di C. A. Foschi

page • 104 **2011**

b10 • VIANDANZA Barcellona (Spagna) | *Barcelona (Spain)* | 巴塞罗那 (西班牙)
la sospensione del bianco | *suspension of white* | 悬白
A. Sichenze | A. 希肯泽
Campo di variabilità tipologica per co-housing a Barcellona | *Typological variability field for co-housing in Barcelona* | 巴塞罗那合作住房 多样化类型

Tesi di laurea, relatore A. Sichenze di A. C. Gallotta
Render di N. M. Notarangelo

page • 96 **1987-2012**

b1 • ARCH3VOID Roma | Rome | 罗马
piazza in tre differenti vuoti nel pieno | *a square designed in three different voids into a full space* | 实体里三个不同空点上的广场

A. Sichenze, V. Gallo, I. Macaione, G. Marucci | A. 希肯泽, V. 加洛, I. 马卡约内, G. 马卢齐
Progetto precursore per una piazza nella Borgata Saline | *Forerunning project of a square in Borgata Saline* | 萨里内郊区一座广场的前期项目

nell'ambito nel Piano Particolareggiato di Recupero della Borgata Saline a Roma 1987-1992. A. Sichenze, M. Marocco, E. Mortola
Studenti workshop preliminare sulla scrittura architettonica, A. Sichenze A. A. 2011-2012: E. Erdlen, N. Lorigo, F. Santantonio, M. Santasiero, L. Telesca

page • 100 **1998-2000**

b3 • STRAD'ALBERGO
strada-serra che si apre ai luoghi | *greenhouse-pathways opening to places* | 处所的暖室道路
A. Sichenze, I. Macaione | A. 希肯泽, I. 马卡约内
Progetto di albergo ecologico appartenente alla Banca di Progetti di Eudossia | *Projects of an ecologic hotel of Eudossia's Projects Bank* | 通向 Eudossia 设计银行所属生态旅馆设计

nell'ambito della ricerca POP-FESR 1994-99 misura 9.4 Sviluppo scientifico e innovazione tecnologica "Rete-Recupero-Urbsturismo" responsabile scientifico A. Sichenze

page • 100 **1998-2000**

b5 • HOTEL FELIX
scale urbane di vuoti e di pieni | *solid and void spaces' urban scales* | 空体与实体里的城市阶梯
A. Sichenze, I. Macaione | A. 希肯泽, I. 马卡约内
Progetto di albergo ecologico appartenente alla Banca di Progetti di Eudossia | *Projects of an ecologic hotel of Eudossia's Projects Bank* | 通向 Eudossia 设计银行所属生态旅馆设计

nell'ambito della ricerca POP-FESR 1994-99 misura 9.4 Sviluppo scientifico e innovazione tecnologica "Rete-Recupero-Urbsturismo" responsabile scientifico A. Sichenze
Foto modello di N. M. Notarangelo

page • 107 **2002-2004**

b7 • VILLAGGIO Potenza | 波坦察
nodo riconnettivo del tessuto di vuoti tra case | *reconnective knot of the tissue of void spaces among the houses* | 房屋间的空间组织的重新连接
A. Sichenze, I. Macaione | A. 希肯泽, I. 马卡约内
Progetto di villaggio ecologico nella periferia di Potenza | *Project for an ecologic village in Potenza suburbs* | 波坦察郊区生态村项目

page • 108 **2011-2012**

b9 • INTRARCH Matera | 马特拉
edifici riconnessi da attraversamenti rigenerativi | *reconnected buildings by re-generative crossings* | 用于再生通道的重新连接建筑物
A. Sichenze, I. Macaione | A. 希肯泽, I. 马卡约内
Progetto di riconversione ecologica della Piazza della Visitazione a Matera | *Ecological reversion project of Visitazione Square in Matera* | 马特拉圣母访问广场生态转型项目

Tesi di laurea specialistica, relatore A. Sichenze di D. Garripoli
Scrittura con D. Garripoli, N. M. Notarangelo
Studenti workshop preliminare corso di Progettazione, A. Sichenze A. A. 2012-2013: D. Belisario, R. Blasi, F. Campanella, L. Costa, C. Fattore, V. Lovallo, V. Margiotta, F. Raimondi, D. Rizzi, S. Sileo

page • 110 **1979**

b11 • ECOSEMIOSFERA Ancona | 安科纳
riconversione ecologica di una piazza tripartita | *ecological reversion of a tripartite square* | 第三方广场的生态转换
A. Sichenze, M. Di Falco, T. Maranzana | A. 希肯泽, M. 迪·法尔科, T. 马朗查诺

Concorso di idee per la realizzazione di una piazza nell'area dell'ex panificio militare di Ancona | *Ideating competition for the creation of a square in the ex-military bakery of Ancona* | 安科纳原部队面包厂地区一广场建设构思招标
Studente workshop preliminare sulla scrittura architettonica, A. Sichenze A. A. 2011-2012: G. Verdano

C

COMPOSIZIONI COMPLESSE CON PRINCIPI DI CITTÀ COMPLEX COMPOSITIONS WITH CITY BEGINNINGS 城市原则的完整构成

page • 118 1981

c2 • GUERNICA Gernika (Spagna) | *Gernika (Spain)* | 格尔尼卡 (西班牙)
il labirinto come principio di città | *the labyrinth as the beginning of the city* | 作为城市原则的迷宫

A. Sichenze, L. Ciancarelli | A. 希肯泽, L. 钱卡莱利

Concorso di idee per la sistemazione architettonica e urbanistica dell'area destinata ad ospitare il "Guernica" di Pablo Picasso nella città di Gernika | *Ideating competition for the architectonic and urban planning of the area intended to be used to host Pablo Picasso's Guernica in the city of Gernika* | Gernika 市用于建设毕加索 "Guernica" 地区的建筑及城市规划安排构思招标



Scrittura con R. Lotito
Render di R. Lotito
Traduzioni in spagnolo di N. M. Notarangelo

page • 122 1986

c4 • TRACCIATO Roma | *Rome* | 罗马
un edificio intessuto intorno alla scena dello sguardo | *a building interwoven around the sight scene* | 视觉包围建筑物的最小城市的现象学

A. Sichenze, M. Di Falco, G. Carnevale, M. Montuori | A. 希肯泽, M. 迪 · 法尔科, G. Carnevale, M. Montuori

Concorso per la Progettazione del Liceo Scientifico nella Borgata Corviale | *Open competition for designing the Liceo Scientifico (Science high school) in Borgata Corviale* | 科尔维亚莱郊区理科高中设计招标



Studente workshop preliminare sulla scrittura architettonica, A. Sichenze A. A. 2011-2012: V. Amodeo

page • 124 2003-2005

c6 • SIMPOSIO CON PARCHEGGIO ALBERATO Agro di Forenza (Potenza) | *Countryside around Forenza* | 弗兰萨 (波坦察) 农区
il teatro d'incontro nella (e della) terra | *meeting theater in (and of) the earth* | 地球的会议剧院

A. Sichenze, I. Macaione, A. Telesca, F. Romano | A. 希肯泽, I. 马卡约内, A. 特莱斯卡, F. 罗马诺

Progetto per struttura per convegni nell'ambito del masterplan di Alétheia nell'Agro di Forenza (Potenza) | *Project for a convention structure within Alétheia masterplan in the countryside around Forenza* | 弗兰萨 (波坦察) 农区 Aletheia 主项目内会务场所项目



nell'ambito del Masterplan e planivolumetrico del Parco turistico città-natura per la Convenzione Innovazione s. c. l. | Università degli Studi della Basilicata – "Elaborazione e applicazione di modelli sulla riconversione ecologica di villaggi rurali", responsabile scientifico A. Sichenze
A. Sichenze, I. Macaione
Team: N. Fortunato, C. A. Fosci, M. Lavecchia, E. Micelli, M. R. A. Piro, A. M. Puleo, A. Telesca, V. Telesca (progetti precursori)
Scrittura con G. Telesca, L. Telesca
Disegno di M. I. Insetti
Computer grafica di L. Telesca

page • 140 1998-2000

c8 • CONVENTO ALBERGO
variazione estrema dell'identità di un convento | *extreme variation of a convent's identity* | 修道院特性的极端变化

A. Sichenze, I. Macaione | A. 希肯泽, I. 马卡约内

Progetto di albergo ecologico appartenente alla Banca di Progetti di Eudossia | *Projects of an ecologic hotel of Eudossia's Projects Bank* | 通向 Eudossia 设计银行所属生态旅馆设计



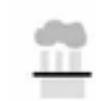
nell'ambito della ricerca POP-FESR 1994-99 misura 9.4 Sviluppo scientifico e innovazione tecnologica "Rete-Recupero-Urbsturismo" responsabile scientifico A. Sichenze
Collaborazione per i disegni schede Banca progetti di Eudossia di L. Di Pietro

page • 141 1980

c10 • TRASLIMEN Roma | *Rome* | 罗马
triplice natura dello spazio vuoto tra barriera e limite | *void space's threefold nature between barrier and limit* | 在屏障和极限间的空间里的三重自然

A. Sichenze | A. 希肯泽

Concorso per la progettazione del Liceo Scientifico di Via Acquafredda a Roma | *Design competition for the Liceo Scientifico di Via Acquafredda (Science High school) in Rome* | 罗马阿夸弗雷达路理科高中设计招标



page • 114 1987-2012

c1 • ECOSIMBOLI Roma | *Rome* | 罗马
attraversare per narrare il paesaggio | *crossing to tell the landscape* | 穿越并讲述景观

A. Sichenze | A. 希肯泽

Progetto di uno spazio pubblico destinato a verde nel quartiere Arcacci | *Project for a public space to be used as green area in Arcacci quarter* | 阿尔卡齐区绿化用公用空间项目



Concorso nazionale di idee sulla riqualificazione di aree destinate a verde, indetto dal comune di Roma, Progetto "idoneo" (area n. 37, Arcacci), A. Sichenze, L. R. Bertolaccini, G. Marucci, P. Prorati, M. Taglienti
Studenti workshop preliminare sulla scrittura architettonica, A. Sichenze A. A. 2011-2012 e computer grafica: A. L. Giionna, F. Locantore, R. Lomastro, M. R. Maio, R. Perna

page • 120 1998-2000

c3 • COMPACT ALBERO
il grande spazio dell'albero come inizio e centro | *the big space of the tree as a beginning and a centre* | 作为前部与中部的树里的大空间

A. Sichenze, I. Macaione | A. 希肯泽, I. 马卡约内

Progetto ecologico appartenente alla Banca di Progetti di Eudossia | *Eudossia's Projects Bank ecological project* | 属于 Eudossia 设计银行的生态项目



nell'ambito della ricerca POP-FESR 1994-99 misura 9.4 Sviluppo scientifico e innovazione tecnologica "Rete-Recupero-Urbsturismo" responsabile scientifico A. Sichenze
pag. 121 Collaborazione per il disegno scheda di L. Di Pietro

page • 120 1998-2000

c5 • COMPACT IN PENDENZA
salire in piazza | *going up to the square* | 登上广场

A. Sichenze, I. Macaione | A. 希肯泽, I. 马卡约内

Progetto di case e servizi appartenente alla Banca di Progetti di Eudossia | *Housing and services project of Eudossia's Projects Bank* | 属于 Eudossia 设计银行的住房及服务项目



nell'ambito della ricerca POP-FESR 1994-99 misura 9.4 Sviluppo scientifico e innovazione tecnologica "Rete-Recupero-Urbsturismo" responsabile scientifico A. Sichenze
Foto modello di N. M. Notarangelo

page • 126 2003-2005

c7 • CAMPUS Potenza | 波坦察
attraversamento rigenerativo di un ipogeo artificiale | *re-generative crossing of an artificial hypogean*
| 一座地下人工建筑再生过程

A. Sichenze, I. Macaione, M. I. Insetti | A. 希肯泽, I. 马卡约内, M. I. 尹塞蒂

Progetto di un punto di ristoro per studenti presso il Campus Universitario dell'Università della Basilicata di Macchia Romana a Potenza | *Project for a students' refreshment area in the University of Basilicata Campus of Macchia Romana in Potenza* | 波坦察马基雅 · 罗马纳巴西利卡塔大学校园内学生餐饮点项目



Tesi di laurea specialistica, relatore A. Sichenze di A. Zoffanelli

page • 126 2006-2007

c9 • TERTIP Matera | 马特拉
legame piranesiano di lamione + corte + torre | *piranesian link of lamione + court + tower* | 拉缪内+法院+塔的皮拉内西式连接

A. Sichenze, I. Macaione, M. Laterza | I. 马卡约内, A. 希肯泽, M. 拉特尔特查

Progetto di recupero di diverse unità abitative in Recinto San Nicola a Matera | *Renovation project of several housing units in Recinto San Nicola of Matera* | 马特拉市圣尼克拉城地区多所住宅修复项目



Foto del realizzato di N. M. Notarangelo

page • 142 2006-2010

c11 • GRATTACIELI
attraversamenti di inizi di città dentro grandezze autonome | *cities' beginning crossing within independent sizes* | 独立尺寸里的城市开端通道

A. Sichenze, I. Macaione, M. I. Insetti | A. 希肯泽, I. 马卡约内, M. I. 尹塞蒂

Ideazioni progettuali di edifici "a torre" | *Design ideations of "tower" buildings* | 塔楼设计构思



Computer grafica di D. Garripoli, R. Lotito, G. Telesca, L. Telesca

D

COMPOSIZIONI RIQUALIFICATIVE CON INIZI DI RIGENERAZIONE REQUALIFICATION COMPOSITIONS WITH REGENERATION BEGINNINGS 再生开始的重构成



page • 154 **2006-2011**

d2 • TORRE INCLUSA Potenza | 波坦察

la torre-rudere da fuori a dentro | *the tower-ruin from outside to inside* | 作为城市原则的迷宫

A. Sichenze, I. Macaione | A. 希肯泽, I. 马卡约内

Progetto di casa plurifamiliare nella periferia di Potenza | *Multi-family houses project in Potenza suburbs* | 波坦察郊区多户住宅项目

Team: C. A. Fosci, M. I. Insetti | 工作团队: C. A. 福希, M. I. 尹塞蒂
Disegni e render di M. I. Insetti e G. Telesca



page • 151 **1984**

d4 • CASA RECINTO Roma | Rome | 罗马

muro del giardino come rigenerazione dell'interno | *garden wall as re-generative tool of interior space* | 内部再生作为花园的墙

A. Sichenze | A. 希肯泽

Progetto di casa unifamiliare di 108 mq per la periferia di Roma | *108 sm detached houses project in a Rome suburb* | 罗马郊区108平米独户住宅项目

Render di G. Telesca



page • 175 **2002-2005**

d6 • PORTA DEL FALCO Agro di Forenza (Potenza) | Countryside around Forenza | 弗兰萨 (波坦察) 农区

tracce essenziali emergono | *essential traces emerge* | 基本痕迹浮出水面

A. Sichenze, I. Macaione con S. Gramegna | A. Sichenze, I. Macaione with S. Gramegna | A. 希肯泽, I. 马卡约内和 S. 格拉梅尼亚

Progetto di ingresso al parco di Alétheia nell'Agro di Forenza (Potenza) | *Project of an entrance to Alétheia park in the countryside around Forenza* | 弗兰萨 (波坦察) 农区 Aletheia 公园大门项目

nell'ambito del Masterplan e planivolumetrico del Parco turistico città-natura per la Convenzione Innovazione s. r. l. | Università degli Studi della Basilicata – "Elaborazione e applicazione di modelli sulla riconversione ecologica di villaggi rurali", responsabile scientifico A. Sichenze
A. Sichenze, I. Macaione
Team: N. Fortunato, C. A. Fosci, M. Lavecchia, E. Micelli, M. R. A. Piro, A. M. Puleo, A. Telesca, V. Telesca (progetti precursori)
Render e computer grafica di N. M. Notarangelo



page • 155 **1998-2000**

d8 • CASE ECOLOGICHE

moltiplicazione del vuoto rigenerativo tra recinto e casa | *multiplication of re-generative void space between fence and house* | 围栏与房子的再生空间乘法法则

A. Sichenze, I. Macaione | A. 希肯泽, I. 马卡约内

Progetto di Residenze Ecologiche appartenenti alla Banca di Progetti di Eudossia | *Eudossia's Projects Bank project of ecological housing* | Eudossia 设计银行所属生态住宅项目

nell'ambito della ricerca POP-FESR 1994-99 misura 9.4 Sviluppo scientifico e innovazione tecnologica "Rete-Recupero-Urbaturismo" responsabile scientifico A. Sichenze



page • 166 **2008**

d10 • DI-LATA Potenza | 波坦察

l'apertura dello sguardo e le case dei libri | *the opening of the view and the houses of books* | 视野的开阔以及图书馆

A. Sichenze, I. Macaione | A. 希肯泽, I. 马卡约内

Progetto di ristrutturazione di un appartamento in Via Mazzini a Potenza | *Restoration project of a flat in Via Mazzini (Potenza)* | 波坦察马志尼路一单元房装修项目

Render di Di Carlo



page • 148 **1973**

d1 • MOEBIUS • Mascalucia (Catania) | 马斯卡卢齐亚 (卡塔尼亚)

attraversamento incrociato interno-esterno | *criss-cross pattern inside-outside crossing* | 内外交叉隧道

A. Sichenze, M. Di Falco | A. 希肯泽, M. 迪·法尔科

Progetti di case unifamiliari. Casa-perimetro e Casa-loggia a Mascalucia (Catania) | *Detached houses projects. Perimeter-house and loggia-house in Mascalucia (Catania)* | 独家独户住宅项目。马斯卡卢齐亚 (卡塔尼亚) 住宅-周围和住宅-凉廊

Scrittura con N. M. Notarangelo
Computer grafica di N. M. Notarangelo



page • 150 **1973**

d3 • TAMQUAM Palermo | 巴勒莫

tanto vuoto quanto pieno | *as full as void* | 作为全为空白

A. Sichenze, M. Di Falco | A. 希肯泽, M. 迪·法尔科

Progetto di ristrutturazione di un appartamento a Palermo | *Flat renovation project in Palermo* | 巴勒莫单元房装修项目

Computer grafica di G. Telesca



page • 152 **1984**

d5 • CASA TORRE Roma | Rome | 罗马

esistenza minimum urbano-abitativo di alta dignità | *high dignity minimum urban-living space* | 尊贵的最小居住城市

A. Sichenze | A. 希肯泽

Progetto di casa unifamiliare di 127 per la periferia di Roma | *127 sm etached houses project in a Rome suburb* | 罗马郊区127平米独户住宅项目

Studentesse workshop preliminare sulla scrittura architettonica, A. Sichenze A. A. 2011-2012: I. D'Andrea, M. V. Matera, A. Moscato, M. Saracino, N. Raimondi
Computer grafica di N. M. Notarangelo



page • 156 **2010-2012**

d7 • FILO D'ARIANNA Potenza | 波坦察

attraversamento rigenerativo anticartesiano | *re-generative anti-cartesian crossing* | 反笛卡尔再生过程

A. Sichenze, I. Macaione, M. I. Insetti | A. 希肯泽, I. 马卡约内, M. I. 尹塞蒂

Progetto di ristrutturazione dell'edificio del Rettorato dell'Università degli Studi della Basilicata a Potenza | *Restoration project of the Rectorate building at the University of Basilicata in Potenza* | 波坦察巴西利卡塔大学校长办公楼装修项目

Students workshop preliminare sulla scrittura architettonica, A. Sichenze A. A. 2011-2012: G. Logiudice, M. Lorusso, M. Tota
Render di N. Santarsiero, N. Tsikou Vasiliki
Tesi di laurea specialistica, relatore A. Sichenze di D. Marrone



page • 160 **2008-2009**

d9 • CLAUSTRUS Matera | 马特拉

vita, natura e paesaggio nel cuore di una casa | *life, nature and landscape in the heart of a house* | 生命, 自然和景观是一个房子的核心

A. Sichenze, I. Macaione con M. Laterza | A. Sichenze, I. Macaione with M. Laterza | A. 希肯泽, I. 马卡约内和 M. 拉特尔查

Progetto di ristrutturazione di un appartamento | *Restoration project for a flat* | 一单元房装修项目

Foto del realizzato di N. M. Notarangelo e F. Marano



page • 168 **2005-2006**

d11 • PANOTTICA Potenza | 波坦察

rigenerazione col grande nel piccolo | *re-generation through the bigness in the littleness* | 小空间里的大空间的再生

A. Sichenze, I. Macaione, M. I. Insetti con G. Izzì | A. Sichenze, I. Macaione, M. I. Insetti with G. Izzì | A. 希肯泽, I. 马卡约内, M. I. 尹塞蒂和 G. 伊齐

Progetto di casa unifamiliare a Potenza | *Detached house project in Potenza* | 波坦察独户住宅项目

Render di M. Dragonetti
Computer grafica di C. A. Fosci
Foto del realizzato di R. Petrozza, A. Pucci

E

COMPOSIZIONI MINIMALI NELL'ESISTENTE MINIMAL COMPOSITIONS INSIDE THE EXISTING 现有的构成

page • 179 2006-2009



e2 • DIAGONALE E MONOTECH Palermo | 巴勒莫
attraversamento per aprire al sole | *crossing to open to the sun* | 向阳光打开的通道

A. Sichenze, I. Macaione, M. I. Insetti con R. Lotito | A. Sichenze, I. Macaione, M. I. Insetti with R. Lotito | A. 希肯泽, I. 马卡约内, M. I. 尹塞蒂和 R. 洛蒂托

Progetto di ristrutturazione di appartamenti a Palermo | *Flats renovation project in Palermo* | 巴勒莫单元房装修项目

Computer grafica di G. Telesca

page • 182 1988



e4 • MINIZ24 Roma | *Rome* | 罗马
esistenza minimum abitativo | *existence minimum housing* | 现有的最小住宅

I. Macaione, A. Sichenze | I. 马卡约内, A. 希肯泽

Ristrutturazione di un mini alloggio di mq 24 a Roma | *24 sm miniflat renovation in Rome* | 罗马—24平米小型住所装修项目

page • 187 2010



e6 • CASA CERCHIO Potenza | 波坦察
raccolgere il sole nel vuoto centrale | *gathering the sun into the middle void* | 在中心空间会聚阳光
A. Sichenze | A. 希肯泽

Progetto di ristrutturazione di un appartamento | *Restoration project for a flat* | 一单元房装修项目

Studenti workshop preliminare sulla scrittura architettonica, A. Sichenze A. A. 2011-2012: G. Ferrulli
Render di G. Telesca

page • 194 1973



e8 • TRIPLEX Roma | *Rome* | 罗马
scala di luoghi nello spazio intero | *scale of places in the entire space* | 一整片空间内各场所的比例
A. Sichenze, M. Di Falco | A. 希肯泽, M. 迪·法尔科

Progetto di ristrutturazione di un appartamento in Via Montaine a Roma | *Renovation project of a flat in Via Montaine (Rome)* | 罗马蒙塔内路一单元房装修项目

Render di G. Telesca

page • 203 2003-2005



e10 • ANNUNCIAZIONE Agro di Forenza (Potenza) | *Countryside around Forenza* | 弗兰萨 (波坦察) 农区
l'ala dell'angelo e la croce | *the angel's wing and the cross* | 天使之翼十字架

A. Sichenze, I. Macaione | A. 希肯泽, I. 马卡约内

Progetto per un piccolo edificio di culto nell'ambito del masterplan di Alétheia nell'Agro di Forenza (Potenza) | *Project for a small religious building within Alétheia masterplan in the countryside around Forenza* | 弗兰萨 (波坦察) 农区Alétheia规划中一小型宗教建筑项目

nell'ambito del Masterplan e planivolumetrico del Parco turistico città-natura per la Convenzione Innovazione s. r. l. | Università degli Studi della Basilicata – "Elaborazione e applicazione di modelli sulla riconversione ecologica di villaggi rurali", responsabile scientifico A. Sichenze

A. Sichenze, I. Macaione
Team: N. Fortunato, C. A. Fosci, M. Lavecchia, E. Micelli, M. R. A. Piro, A. M. Puleo, A. Telesca, V. Telesca (progetti precursori)
Studenti workshop preliminare sulla scrittura architettonica, A. Sichenze A. A. 2011-2012: F. Buongiorno, A. Fortunato, A. Mastroia, L. Provenzano, M. Pugliese, L. Simone
Render di F. Buongiorno, A. Laurita, L. Telesca

page • 178 2006



e1 • METAPHEREIN Matera | 马特拉
la grandezza dell'umanità nel piccolo di un teatro | *mankind bigness into the small space of a theatre* | 在小剧场里展现的人类大小

A. Sichenze, I. Macaione, M. Laterza, M. I. Insetti | A. 希肯泽, I. 马卡约内, M. 拉特尔查, M. I. 尹塞蒂

Progetto architettonico per la riconversione del corpo D del Circo della S.S.I.S. dell'Università degli studi della Basilicata, polo di Matera | *Architectonic project for the reconversion of University of Basilicata's S.S.I.S. D body, centre of Matera* | 巴西利卡塔大学马特拉分校S.S.I.S. 竞技场D区转型建筑项目

page • 180 2006-2009



e3 • LIBRIA Palermo | 巴勒莫
progetto partecipato alla scoperta di luce-vita per spazio-cultura | *shared project aimed at light-life finding for culture-space* | 参加发现光明-生活开辟文化园区的项目

I. Macaione, A. Sichenze | I. 马卡约内, A. 希肯泽

Ristrutturazione di una libreria a Palermo | *Library renovation in Palermo* | 巴勒莫一图书馆装修项目

Render di M. Dragonetti

page • 184 2008



e5 • MAXFLEX Matera | 马特拉
attraversare il paesaggio in un interno | *going through the landscape indoor* | 室内穿越景观

A. Sichenze, I. Macaione | A. 希肯泽, I. 马卡约内

Progetto di ristrutturazione di un appartamento | *Restoration project for a flat* | 一单元房装修项目

Studenti workshop preliminare sulla scrittura architettonica, A. Sichenze A. A. 2011-2012: C. Acquaviva, Boccia, D. Debenedictis, F. Macchia, C. Palmadessa
Foto del realizzato di N. M. Notarangelo

page • 188 1995-1996



e7 • CASA LIMITE Potenza | 波坦察
dal minimum urbano al minimum abitativo | *from urban minimum to housing minimum* | 从最小的城市到最小的住宅

I. Macaione, A. Sichenze | I. 马卡约内, A. 希肯泽

Ristrutturazione di un appartamento ottocentesco attestato nell'antico recinto murario di Potenza | *Nineteenth-century certified flat renovation in the old Potenza's wall enclosure* | 一单元房装修项目

Studenti workshop preliminare sulla scrittura architettonica, A. Sichenze A. A. 2011-2012: G. Ferrulli
Render di G. Telesca

page • 196 2006



e9 • INTROIETTA Matera | 马特拉
tutto il tempo del mondo in una stanza | *all the time of the world in a single room* | 一个房间内的所有世界时间

A. Sichenze, I. Macaione | A. 希肯泽, I. 马卡约内

Progetto di Ristrutturazione di una casa nei Sassi di Matera | *Restoration project of a house in "Sassi di Matera"* | 马特拉萨西地区一住宅的装修项目

Computer grafica di A. Di Nuzzo
Foto del realizzato di N. M. Notarangelo

page • 204 2012



e11 • CO-HOUSING 3 Matera | 马特拉
alloggi minimi per paesaggio massimo | *minimum housing for maximum landscape* | 小住宅大景观

A. Sichenze, I. Macaione con N. M. Notarangelo | A. Sichenze, I. Macaione with N. M. Notarangelo | A. 希肯泽, I. 马卡约内 和 N. M. 诺塔朗杰罗

Progetto di Ristrutturazione di una casa nei Sassi di Matera | *Restoration project of a house in "Sassi di Matera"* | 马特拉萨西地区一住宅的装修项目

Tesi di laurea specialistica, relatore A. Sichenze di N. M. Notarangelo
Foto di N. M. Notarangelo

F

COMPOSIZIONI BIOCoSTRUTTIVE ED ECOVEGETATIVE
 BIO-CONSTRUCTIVE AND ECO-VEGETATIVE COMPOSITIONS
 生物建筑与生态植物的组合

page • 210 1985



f2 • CATASTA Badoere (Treviso) | 特雷维索
 accumulatore botanico con fitodepurazione | *botanical accumulator with phytodepuration* | 植物修复的植物学累积
 A. Sichenze, P. Rocchi | A. 希肯泽, P. Rocchi
 Progetto di sistemazione della Piazza di Badoere | *Project for the organization of Badoere square* | 巴多埃莱广场治理项目

nell'ambito della III Mostra Internazionale di Architettura nella Biennale di Venezia
 Studenti workshop preliminare sulla scrittura architettonica, A. Sichenze A. A. 2011-2012: R. Caprara, M. Chietera, A. Masserio, A. Orlando
 Computer grafica di N. M. Notarangelo, R. Caprara, M. Chietera, A. Masserio, A. Orlando
 Foto di G. Guarini

page • 212 2012



f4 • ITINERA Matera | 马特拉
 scuola come miniparco-laboratorio di scienza e natura | *a school as a small park-science and nature lab* | 作为小型园区-科学与自然实验室的学校
 A. Sichenze | A. 希肯泽
 Progetto per la riqualificazione delle aree verdi della scuola "N. Festa" di Matera | *Green areas requalification project for the school "N. Festa" of Matera* | 马特拉 "N.菲斯塔" 学校绿化带改善项目

Laboratorio di architettura e natura "Cambiamenti di stato. Ex. 1000" con gli insegnanti e gli alunni della Scuola Media Statale "N. Festa" di Matera, A. S. 2012-2013, responsabili didattici P. Di Franco, A. Comisso, A. Murgano, S. Palumbo, C. Santochirico, responsabile scientifico A. Sichenze
 Tesi di laurea specialistica, relatore A. Sichenze di A. Albano
 Scrittura con N. M. Notarangelo

page • 213 2011



f6 • POLICAVA Vila Viçosa (Portogallo | *Portugal* | 葡萄牙)
 rigenerazione di vuoti urbani in cave abbandonate | *urban voids regeneration inside deserted quarries* | 废弃采石场中城市空白地区的再生
 A. Sichenze, I. Macaione | A. 希肯泽, I. 马卡约内
 Progetto di recupero di una cava di marmo | *Marble quarry restoration project* | 大理石采石场修复项目

Nell'ambito della "1st International Biennial Stone Project. Architecture • Design • Landart • Heritage" Ace, Le Carré Bleu, 8-16 ottobre 2011.
 Studenti workshop preliminare sulla scrittura architettonica, A. Sichenze A. A. 2011-2012: O. Campitelli, M. Mininno, S. Monaco, A. Pace, C. Raimondi, V. Roma
 Computer grafica di V. Roma

page • 216 2003-2005



f8 • ALBERGO PICCOLO Agro di Forenza (Potenza) | *Countryside around Forenza* | 弗兰萨 (波坦察) 农区
 albergo come un convento attraversato dalla natura | *hotel as a convent imbued by nature* | 酒店作为大自然的修道院的通道
 A. Sichenze, I. Macaione, E. Micelli, A. Telesca, M. I. Insetti | A. 希肯泽, I. 马卡约内, E. 米切利, A. 特莱斯卡, M. I. 尹塞蒂

Progetto per struttura alberghiera nell'ambito del masterplan di Alétheia nell'Agro di Forenza (Potenza) | *Hotels project within Alétheia masterplan in the countryside around Forenza* | 弗兰萨 (波坦察) 农区Aletheia主项目中之旅馆项目
 nell'ambito del Masterplan e planivolumetrico del Parco turistico città-natura per la Convenzione Innovazione s. r. l. | Università degli Studi della Basilicata – "Elaborazione e applicazione di modelli sulla riconversione ecologica di villaggi rurali", responsabile scientifico A. Sichenze
 A. Sichenze, I. Macaione
 Team: N. Fortunato, C. A. Fosci, M. Lavecchia, E. Micelli, M. R. A. Piro, A. M. Puleo, A. Telesca, V. Telesca (progetti precursori)
 Disegni di M. I. Insetti
 Render di G. Telesca

page • 222 1979



f10 • GRIPHOS Bagnoli (Napoli | *Naples* | 那不勒斯)
 rigenerazione di un involucro di una casa in linea | *inline house shell regeneration* | 线形住宅外壳再生
 A. Sichenze, C. Oliviero, G. Ricci | A. 希肯泽, C. 奥利维耶罗, G. 里奇
 Progetto di ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente | *Existing building heritage's restructuring project* | 遗产及现存建筑物装修项目

Studenti workshop preliminare sulla scrittura architettonica, A. Sichenze A. A. 2011-2012, elaborazioni grafiche di F. Raimondi, D. Bellisario

page • 208 2003-2005



f1 • MURO A SPESSORE Agro di Forenza (Potenza) | *Countryside around Forenza* | 弗兰萨 (波坦察) 农区
 concentrazione di risorse rinnovabili in un blocco | *concentration of renewable resources in a single block* | 把可再生资源凝聚一处
 A. Sichenze, I. Macaione, E. Micelli, A. Telesca, M. I. Insetti | A. 希肯泽, I. 马卡约内, E. 米切利, A. 特莱斯卡, M. I. 尹塞蒂
 Dispositivo bioclimatico nell'ambito del masterplan di Alétheia nell'Agro di Forenza (Potenza) | *Bioclimatic equipments within Alétheia masterplan in the countryside around Forenza* | 弗兰萨 (波坦察) 农区Aletheia总体规划中生物气候装置

nell'ambito del Masterplan e planivolumetrico del Parco turistico città-natura per la Convenzione Innovazione s. r. l. | Università degli Studi della Basilicata – "Elaborazione e applicazione di modelli sulla riconversione ecologica di villaggi rurali", responsabile scientifico A. Sichenze
 A. Sichenze, I. Macaione
 Team: N. Fortunato, C. A. Fosci, M. Lavecchia, E. Micelli, M. R. A. Piro, A. M. Puleo, A. Telesca, V. Telesca (progetti precursori)

page • 209 2003-2005



f3 • PISCINE Agro di Forenza (Potenza) | *Countryside around Forenza* | 弗兰萨 (波坦察) 农区
 recinti e spessori di acqua e di terra | *hences and thickness of water and ground* | 水和地面的围墙和厚度
 A. Sichenze, I. Macaione, M. Lavecchia, A. Telesca | A. 希肯泽, I. 马卡约内, M. 拉维基亚, A. 特莱斯卡
 Progetto per un complesso di piscine, palestre e luoghi per il benessere nell'ambito del masterplan di Alétheia nell'Agro di Forenza (Potenza) | *Project for a complex of swimming pools, gymnasiums and wellness centres within Alétheia masterplan in the countryside around Forenza* | 弗兰萨 (波坦察) 农区Aletheia主项目中游泳池、健身房和保健场所群项目

nell'ambito del Masterplan e planivolumetrico del Parco turistico città-natura per la Convenzione Innovazione s. r. l. | Università degli Studi della Basilicata – "Elaborazione e applicazione di modelli sulla riconversione ecologica di villaggi rurali", responsabile scientifico A. Sichenze
 A. Sichenze, I. Macaione
 Team: N. Fortunato, C. A. Fosci, M. Lavecchia, E. Micelli, M. R. A. Piro, A. M. Puleo, A. Telesca, V. Telesca (progetti precursori)
 Scrittura con N. M. Notarangelo
 Disegno in scrittura di C. A. Fosci
 Render di G. Telesca

page • 216 2003-2005



f5 • SPINA DEL BORGO Agro di Forenza (Potenza) | *Countryside around Forenza* | 弗兰萨 (波坦察) 农区
 strada di vacanze e di spessori di riciclo | *recycling thicknesses and holidays street* | 度假之路和回收地带
 A. Sichenze, I. Macaione | A. 希肯泽, I. 马卡约内
 Progetto di un sistema di alberghi nell'ambito del masterplan di Alétheia nell'Agro di Forenza (Potenza) | *Project of a complex of hotels within Alétheia masterplan in the countryside around Forenza* | 弗兰萨 (波坦察) 农区Aletheia主项目中之旅馆系统项目

nell'ambito del Masterplan e planivolumetrico del Parco turistico città-natura per la Convenzione Innovazione s. r. l. | Università degli Studi della Basilicata – "Elaborazione e applicazione di modelli sulla riconversione ecologica di villaggi rurali", responsabile scientifico A. Sichenze
 A. Sichenze, I. Macaione
 Team: N. Fortunato, C. A. Fosci, M. Lavecchia, E. Micelli, M. R. A. Piro, A. M. Puleo, A. Telesca, V. Telesca (progetti precursori)
 Scrittura con A. Laurita
 Computer grafica di A. Laurita

page • 214 1998-2000



f7 • RECINTO ECOELICO
 esposizione laboratorio delle energie rinnovabili | *renewable energies' laboratory-exhibition* | 可再生能源的实验室曝光
 A. Sichenze, I. Macaione | A. 希肯泽, I. 马卡约内
 Progetto per un Recinto EcoEolico per Eudossia | *Eco-aeolian fencing project for Eudossia* | Eudossia 生态防风带项目

nell'ambito della ricerca POP-FESR 1994-99 misura 9.4 Sviluppo scientifico e innovazione tecnologica "Rete-Recupero-Urburismo" responsabile scientifico A. Sichenze
 Scrittura con A. Cortese
 Foto modello di N. M. Notarangelo

page • 218 2012



f9 • INSTALLAZIONI DI RICICLO San Marzano (Taranto | 塔兰托) e Matera | 马特拉
 filo d'arianna in 2 labirinti notte-giorno | *anadn's thread in two night-day labyrinths* | 两个日夜迷魂阵中的亚里安姆线
 I. Macaione con MATArchitecture | I. Macaione with MATArchitecture | I. 马卡约内和 MATArchitecture

Allestimenti e realizzazioni di mostre ed eventi | *Exhibitions mounting and events materials* | 布置展览和会议
 Allestimento percorso artistico in "Mimesi. Vino arte musica spettacolo" per il 50° anniversario delle Cantine di San Marzano, direzione artistica M. Natale. Progettazione, allestimento e coordinamento I. Macaione con E. Ferrara, D. Garripoli. Architettura e allestimenti creativi MATArchitecture (R. Blasi, R. Dirella, I. Itta, V. Margiotta, E. Melchionne, R. Pedone, F. Ricchiuti, A. Stante, M. Tricarico). Render di D. Garripoli.
 Mostra "Ex. 0 Cambiamenti di stato" a cura di I. Macaione, M. Ragozzino. Progetto allestimento I. Macaione con MATArchitecture (R. Dirella, E. Ferrara, M. Natale, A. Pucci). Coordinamento E. Ferrara. Installazione artistica R. Dirella, M. Natale, R. Pedone, M. Tricarico. Grafica C. Fattore, E. Ferrara. Allestimento tecnico MATArchitecture, G. Di Trani, T. Logiisci, P. P. Tarasco.
 Scrittura con N. M. Notarangelo
 Foto di A. Pucci

page • 223 1998-2000



f11 • PARCHEGGIO ECOLOGICO
 isole di verde sul tetto | *green isles on the roof* | 屋顶绿岛
 A. Sichenze, I. Macaione | A. 希肯泽, I. 马卡约内
 Progetto per un parcheggio con tetto-giardino appartenente alla Banca di Progetti di Eudossia | *Project for a parking area with a garden-roof of Eudossia's Projects Bank* | Eudossia 设计银行所属带有屋顶花园的停车楼项目

nell'ambito della ricerca POP-FESR 1994-99 misura 9.4 Sviluppo scientifico e innovazione tecnologica "Rete-Recupero-Urburismo" responsabile scientifico A. Sichenze

APPENDICE

appendix

附錄

WRITING ABOUT ARCHITECTURE IN DESIGN RESEARCH

Maria Italia Insetti

There is an oddity in architecture, which brings us to investigate the aspects of phenomenological qualification, first of all, as a way of cognitive and emotional approach to the wideness of the already mentioned *size dimensions of reality* (from life to the world), even in their own indeterminateness facets.

The oddity is that, within the very same *focal point*, we find both the practical ability to catch the *sense* of the *in-determinate quality* - neglected by science - and, at the same time, the chance of measuring the perennial “theoretical gap” of explanation of such an extraordinary fact.

In other words, architectural thought always lags behind the practical act. Reflexive backwardness keeps on chasing architectural creation’s cultural originality.

The seven dimensions, which make reality Great (already mentioned especially in *Architettura vs Nichilismo*) and which seem to be incompatible with one other, in nature-city’s heterotopy can enter our small surroundings, juxtaposing themselves in the heterotopic work, just in different spaces, without shutting them into the cage of their own unique “Absolute Sense”.

But if this is possible, it is also true that the architectural work which has been created always shows itself as a physical condition to its inhabitant; this condition contains a quota of conceptual and - at least to some extent - metaphysical knowledge construction, which, even in the best works, does not seem to be totally eradicable. Therefore, in order to lower determinism imposition degrees, it becomes important for the *practical reason* of living to rule the project with the due indeterminacy degrees.

Thus we need to know the presence and the essence of the *culture of living* in the *heterotopic* horizon of the nature-city. This is something which we have already experienced, partly through *Urbstourism* (nature-cities tourism) and partly also in the project itself, by setting up and organising a *Nature-city modelling Lab*, aimed at urban *regeneration*. This Lab has been built upon an *ecological projects’ bank* for the city’s reconversion, named after one of Calvino’s *Invisible cities*, *Eudossia*.

It is from this horizon that arise not only *designing strategies at the city scale*, but, most of all, also reasons to hope and ways to address our job. So we need to take into account that this work always take place in a context of a *limit of physicality’s conditional restrictions* (like basements, fences, tectonics) which have to be defined every time we start an architectural project, trying to reduce it to the maximum and yet thinking about it in its *nature*, as always containing one nature-city’s *principle*, at least.

The second series of works is part and parcel of this framework of intentions. And the context is that of an “academic system” based on teaching architecture and on architectural and urban composition

Obligatory, the last reference framework has to be the one of the architectural and designing experiences, which can be summed up in the projects’ *concepts* framework that, springing out from an *ideogram* of the nature-city - which opens horizontally as if to indicate the crisis between past and present’s historical spacing - hints at its heterotopy. Within such a historical discontinuity, we define a series of key-words able to contain and carry all the designing experiences by indicating the most interesting issue from the viewpoint of the architectural phenomenon that, from time to time, appears in the several working opportunities. In fact, each project is part of the whole nature-city *ideogram*, working as an *apparatus of the mind* able to detect the emerging aspect which is still recognizable in the achieved result. The website www.unibas.it/utenti/sichenze/home.html is aimed at involving the internaut in this way of conceiving the relationship between the architecture and the city.

在设计研究中就建筑学进行表述

玛丽亚·伊达利亚·尹塞蒂

建筑学中有一个奇特之处，也可能是所有艺术的共同点，促使我们对现象学资格确定的各个方面进行探究，这条路首先引导我们逐步认识现实大小范围的广泛性（从生活到世界），这个过程令人激动，这一点已在上文述及，在其不确定性方面也是同样。

奇特之处在于，在同一个焦点，既存在抓住（被科学所忽视的）未确定之物质意义的实际能力，同时又有在同一焦点测量解释这一特殊事实永恒的“理论亏损”的可能性。简言之，建筑思想对于实际行动而言，总是处于焦虑不安的状态。思考滞后追赶着建筑实践的文化特征。

将现实放大的七维（其中在建筑学中特别提及的是vs 虚无主义），在它们之间似乎也往往不能相互兼容，而在自然城市的异位中则可进入我们狭小的天地，在异位工程中并列在不同的空间，而不强求介入它们唯一的绝对意义的关系中。

然而，假如这一点确系可能，那么，已经竣工的建筑工程对于其住户来说就总是一个物理条件，它包含一些概念知识和至少一部分形而上知识的成分，即使在最佳的工程中也无法全部消除。因此，为了减少强加宿命论的幅度，重要的是居住的实际需要决定设计，并带有应有程度的不确定性。

这就需要了解，在自然城市异位方面居住文化是如何表现的。我们已经通过城市旅游（自然城市旅游）这样做了，至少做了一部分，让游客在一种“异域美学”中发现当地的美丽；同时也通过项目本身，构建塑造自然城市实验室了解居住文化，该实验室必定会促使城市再生，它是利用Eudossia城市（卡尔维诺无形城市之一的名字）生态转型建筑设计数据库而建成的，在本书下一章有详尽介绍，还可将其与其他城市项目进行比较。

由此不仅产生了城市规模设计战略，而且首先是为我们的工作展现希望并指出方向。必须指出，我们的工作总是受到物理界限的条件限制（如同底座、围墙、屋顶），每次启动一个建筑项目时，都须确定下来，并力图最大限度地缩小，尽管要考虑到它的性质，至少要包含自然城市的一个原则。

在这个意图的框架内加入了第二系列的工作。其范围是以建筑和城市组合为中心的学术系统。

最后一个参考的框架必然是建筑及设计经验，它们可以归为项目概念范畴，而这个范畴产生于自然城市的表意符号，它横向展开，似乎是要强调古今之间危机的历史间隔，暗指自然城市的异位。

在历史的断续中，一系列关键词被确定下来，它们包含并传递着全部设计经验，从建筑现象的观点指明最重要的问题，这些问题总会在我们工作的各个环节浮出水面。实际上，每一个项目都会纳入整个自然城市的表意符号，它像人脑一样能够发现业已取得的成果中尚可识别的正在出现的问题。网址www.unibas.it/utenti/sichenze/home.html提出的目标是吸引所有对建筑与城市的关系抱着这种观点的人参与。

SCRIVERE SULL'ARCHITETTURA NELLA RICERCA PROGETTUALE

Maria Italia Insetti

C'è una stranezza nell'architettura, forse comune a tutte le arti, che ci spinge a indagare gli aspetti di qualificazione fenomenologica anzitutto come via di accostamento cognitivo ed emozionale alla vastità delle già menzionate *dimensioni di grandezza della realtà* (dalla vita al mondo), anche nei loro aspetti d'indeterminatezza.

La stranezza è che in uno stesso *punto focale* sussistono sia la capacità pratica di cogliere il *sensu* della qualità dell'*indeterminato* (trascurato dalle scienze) - come *accesso attraente a quest'ultimo* -, posto, perciò, oltre le misure esatte del *limite fisico*, sia, al tempo stesso, la possibilità di misurare nel medesimo punto il perenne "disavanzo teorico" di spiegazione di questo fatto straordinario. In altre parole il pensiero architettonico è sempre in affanno rispetto all'agire pratico. L'arretratezza riflessiva insegue l'originalità culturale del fare architettonico.

Per queste ragioni, è opportuno far riferimento alle scritture sull'architettura e sulla città; una *scrivere sull'architettura* che è cosa ben diversa dallo "scrivere architettura", concetto di cui si è già parlato precedentemente. Tali scritture corrono parallele, non senza differenze, in ritardo, ma anche in anticipo, rispetto allo "scrivere architettura" nelle esperienze di progetto.

In questa cornice si collocano tre gruppi di lavori dai quali si estrarranno i seguenti riferimenti fondamentali, lasciando il quadro completo al curriculum integrale pubblicato sul sito internet www.unibas.it/utenti/sichenze/home.html.

Sulla Città

- Quilici V., Sichenze A., *Costruttori di architetture. Bologna 1960-1980*, Officina, Roma 1985.
Sichenze A., "La città promessa. La Roma dei PEEP (1965-1985)", in *Tre città. Roma Venezia Palermo*, a cura di M. Canestrari, Officina, Roma 1988;
Sichenze A., *Città-Natura/Nature-City in Basilicata*, De Agostini, Novara 2000;
Sichenze A., "Il progetto della città-natura nella fenomenologia dei centri storici", in AA.VV., *Instant book - IV Forum internazionale di studio Le città del Mediterraneo*, Lirici Editore, Reggio Calabria 2008;
Sichenze A., Macaione I., Insetti M. I., "The identity complexity of the nature-city", in *Journal of Design and Nature*, Wit Press, in corso di stampa;

Sulla fenomenologia architettonica e urbana

(discussa in numerosi convegni)

- Sichenze A., "Il senso della sintesi nel progetto", in *Il progetto si informa*, a cura di Sichenze A., Macaione I., Marino A., FrancoAngeli, Milano 1992;
Sichenze A., *Il limite e la città. La qualità del minimum urbano sul limite dell'edificio dalla Grecia antica al tempo della metropoli*, FrancoAngeli, Milano 1995;
Sichenze A., "Dalla città-natura all'architettura e ritorno", in *Architettura e manager della città-natura*, a cura di Macaione I., FrancoAngeli, Milano 2006;
Sichenze A., *Architettura vs Nichilismo*, Mimesis, Milano 2011;
Sichenze A., Macaione I., Lavecchia M., "Il turismo delle città natura", in *Dodicesimo Rapporto del turismo italiano 2003*, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento del Turismo, Turistica-Mercury, Firenze 2003;
Sichenze A., Macaione I., M. Lavecchia, Insetti M. I., "Strategie della città-natura", in *Quindicesimo Rapporto del turismo italiano 2003*, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento del Turismo, Turistica-Mercury, Firenze 2003;
Sichenze A., Macaione I., Insetti M. I., "The discovery of the nature-city and re-generative strategies", in *Sustainable Tourism II*, a cura di C.A. Brebbia, F.D. Pineda, WIT Press, Southampton, Boston 2006;
Sichenze A., Macaione I., Insetti M. I., "From cultural heritage to sustainability: architecture and nature-city", in *Atti della 7th European conference "SAUVER", Safeguarded Cultural Heritage - Understanding & Viability for the Enlarged Europe*, Prague - Czech Republic 2007;
Sichenze A., Macaione I., Insetti M. I., "Architettura e fenomenologia della città-natura", in *dall'Architettura Bioecologica all'Architettura Naturale*, atti dell'omonimo convegno, a cura di ANAB Friuli Venezia Giulia, ottobre 2009;
Sichenze A., Macaione I., Insetti M. I., "Scoprire il bello in città-natura", in *EURAU '10 "Venustas. Architettura/mercato/democrazia"*, atti dell'omonimo convegno internazionale, Napoli 2010;

Sulle applicazioni ecosostenibili e sul turismo

- Sichenze A., "Le città nell'urbsturismo", in *Urbsturismo*, cit., pp. 350-386;
Sichenze A., "Architetture ecologiche ed incubatori di progetto. Modelli prototipi ed esempi pilota", in *Architetture ecologiche*, cit., pp. 171-222;
Sichenze A., "La riconversione turistica ed ecologica della città nel progetto Rete-Recupero-Urbsturi-

smo”, in *Rete-Recupero-Urbsturismo*, a cura di A. Colonna, M. Lavecchia, F. Marino, FrancoAngeli, Milano 2000;

Sichenze A., M. Lavecchia, Macaione I., “I prodotti-mercato: l’urbsturismo”, in *Settimo Rapporto del turismo italiano 1997*, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento del Turismo, Turistica-Mercury, Firenze 1997.

Sichenze A., Macaione I., “La città-natura per il turismo sostenibile: fenomeni e strategie”, in *Il progetto sostenibile*, n.14, giugno 2007;

Sichenze A., Macaione I., Insetti M. I., “The dislocation of composition: Architecture and Eco-sustainability”, in *Eco Architecture II*, a cura di Broadbent G., Brebbia C. A., WIT Press, Ashurst Lodge, Ashurst, Southampton 2008, pp. 107-116; II Conferenza sull’Eco-Architettura, *Eco Architecture II*, Algarve - Portugal giugno 2008;

Architetture ecologiche nel turismo, nel recupero, nelle città-natura della Basilicata, a cura di Sichenze A., Macaione I., FrancoAngeli, Milano 1999;

Urbsturismo, dimensioni culturali, progetto e prime esperienze in Basilicata, a cura di Sichenze A., Macaione I., FrancoAngeli, Milano 1997;

Un’utile riflessione ci permette di passare alla seconda serie di lavori.

Infatti, le sette dimensioni che fanno *Grande* la realtà (di cui si dice in particolare in *Architettura vs Nichilismo*) che spesso sembrano anch’esse incompatibili tra loro, nell’eterotopia della città-natura possono entrare nel nostro piccolo circostante, giustapponendosi nell’opera eterotopica, appunto, in diversi spazi, senza pretendere di ingabbiarsi nel legame di un loro unico *Senso assoluto*.

Ma se questo è possibile, è anche vero che l’opera architettonica realizzata si presenta sempre al suo abitante come una condizione fisica che contiene una quota di costruzione di sapere concettuale e, almeno in parte, metafisico, che non sembra, anche nelle opere migliori, del tutto eliminabile. Perciò, allo scopo di ridurre i gradi d’imposizione del determinismo, diventa importante che sia la *ragion pratica* dell’abitare a governare il progetto con i dovuti *gradi d’indeterminatezza*.

Occorre perciò conoscere come si presenta la cultura dell’abitare nell’orizzonte *eterotopico* della città natura. Cosa che per noi è già avvenuta sia, in parte, attraverso l’*Urbsturismo* (il turismo delle città-natura) che si propone di far scoprire al turista la diversa bellezza dei luoghi in una sorta di “etero-estetica”, sia nel progetto stesso, allestendo un *Laboratorio di modellazione della città-natura*, destinato alla rigenerazione urbana e costruito utilizzando una *banca di progetti architettonici di riconversione ecologica* della città, che prende il nome di *Eudossia* (dal nome di una delle città invisibili di Calvino), come si vede soprattutto nel capitolo successivo del libro, dove è possibile poi confrontarla con altri progetti di città.

Da quest’orizzonte nascono non solo *strategie progettuali alla scala della città*, ma soprattutto motivi di speranza e orientamento del nostro lavoro. Tenendo conto che esso scaturisce sempre dalla restrizione condizionale di un limite *di fisicità* (come un basamento, un recinto, la tettonicità), che deve essere definito ogni volta che si inizia un progetto di architettura, cercando di ridurlo al massimo, pur pensandolo nella sua *natura*, come contenente sempre almeno uno dei *principi* della città-natura.

Ed è proprio in questo quadro di intenzioni che si inserisce la seconda serie in questione. Il contesto è quello di un sistema accademico incentrato sulla composizione architettonica e urbana che interloquisce, da un lato, con una lunga esperienza nella Facoltà di Ingegneria e, dall’altro, con la nascente Facoltà di Architettura di Matera e con il nuovo Dottorato Internazionale in *Architecture and Urban Phenomenology* (Facoltà e Dottorato di cui Armando Sichenze è rispettivamente Presidente del Comitato Ordinatore e Coordinatore).

È su questa base che, a partire dal 2001, si sviluppa una linea di ricerca che produce una serie di concetti innovativi su principi, metodi e strumenti volti, da un lato, a vincolare alle realtà d’origine l’orientamento che va dal progetto all’architettura, per poi scoprire il “ribaltamento di scrittura” che, invece, porta dall’architettura al progetto, titolo di un testo impegnativo (*Dall’architettura al progetto. Costruzioni di conoscenza nel rapporto con la natura*, FrancoAngeli, Milano 2004, in ristampa 2007) di Ina Macaione, con la quale, insieme ad Armando Sichenze, condividiamo molte esperienze di studio e di progetto. In questo quadro si collocano due ulteriori gruppi di riferimenti:

Il gruppo che procede DAL PROGETTO ALL’ARCHITETTURA

Sichenze A., “Dalla città-natura all’architettura e ritorno”, in *Architettura e manager della città-natura*, cit., pp. 15-36;

Sichenze A., “Connecting Architectures, in-between heritage and ecological reconversion: the strategy of nature-city”, in *Biennial of towns & town planners in Europe*, Barcelona 2003.

Sichenze A., “Alétheia, un parco di città-natura nel non-tempo dell’architettura”, in *Siti numero speciale*, allegato al numero 4, a cura di Macaione I., settembre 2005;

Sichenze A., Insetti M. I., “Educare alla “Sostenibilità” in architettura nel tempo della sostenibilità diffusa”, in *Energia: un cammino nei tempi, nei luoghi, fra gli uomini. Programma di eventi, iniziative e attività educative sul tema “Energia”, all’interno della Decade UNESCO di Educazione allo Sviluppo*

Sostenibile, a cura di P. Baffari, Regione Basilicata, Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità, Centro Regionale di Coordinamento della Redus, pp. 177-187, Potenza 2008;

Il gruppo che procede DALL'ARCHITETTURA AL PROGETTO

Sichenze A., "Il metodo Alétheia nei parchi di città-natura", in *Architettura e manager della città-natura*, cit.

Sichenze A., "Collimazioni di ordini. L'architettura di Mies van der Rohe", in Macaione I., *Dall'architettura al progetto. Costruzioni di conoscenza nel rapporto con la natura*, FrancoAngeli, Milano 2004, I ristampa 2007;

Sichenze A., "Dalla genealogia al progetto come fenomeno nella didattica", in *Genealogia di un comporre in architettura*, a cura di Insetti M. I., Labella A., Lanini L., FrancoAngeli, pp. 131-138, Milano 2008;

Sichenze A., "La città plurale nei centri storici della natura", in *Le città del Mediterraneo*, atti del IV forum internazionale *Le città del Mediterraneo*, a cura di Fallanca C., Iiriti editore, Reggio Calabria 2010;

Traiettorie di ricerca in Cina. Quaderni del Dottorato Internazionale in ARCHITECTURE and Urban Phenomenology, a cura di Conte A., Libria, Melfi 2011.

D'obbligo, l'ultimo quadro di riferimenti non può che essere quello delle esperienze architettoniche e progettuali che si possono riassumere all'interno della cornice dei *concepts* dei progetti, presente anche all'interno del sito web (www.unibas.it/utenti/sichenze/home.html), concepito a partire da un *ideogramma* della città-natura che, aprendosi orizzontalmente come per indicare la spazialità storica di una crisi tra passato e presente, allude all'eterotopia della città-natura. In questa discontinuità storica si definisce una serie di termini chiave che racchiudono e sono latori di tutte le esperienze progettuali, segnalando l'argomento di maggiore interesse dal punto di vista del fenomeno architettonico che, di volta in volta, appare nelle varie occasioni di lavoro. In effetti ogni progetto si inserisce nell'intero *ideogramma* della città-natura, funzionante come un apparato mentale in grado di rilevare, però, l'aspetto emergente ancora riconoscibile nel risultato conseguito. Il sito web così proposto si pone l'obiettivo di coinvolgere l'internauta in questo modo di pensare il rapporto tra architettura e città.

Qui, appaiono rilevanti le raccolte di progetti presenti nelle seguenti pubblicazioni:

Architetture ecologiche, cit, dove si raccolgono diversi progetti dello scorso secolo;

Dall'architettura al progetto, cit., I ristampa, con il progetto di *casa Panottica* e di *Alétheia*;

Genealogia di un comporre in architettura, cit., con il progetto di *casa Panottica*;

Il progetto si informa, cit., con illustrazioni iconografiche degli studi per la riqualificazione urbana della periferia di Roma;

Rete-Recupero-Urbsturismo, cit., dove s'illustrano soprattutto le esperienze del laboratorio Eudossia;

Siti numero speciale, cit., con il laboratorio applicativo di *Alétheia*;

Ora concludo enucleando alcuni punti di riflessione sulla ricerca, come risultato di osservazioni condotte "sul campo", sia durante l'elaborazione di alcuni progetti sia durante il loro studio, la loro scomposizione atta all'individuazione del *concept* e dei principi-chiave dai quali l'intero quadro dei progetti è stato sostanziato.

1. L'elemento più importante, il *concetto*¹ (o, volendo usare un termine più attuale, il *concept*²) è sempre qualcosa che, nei temi progettuali trattati, ha a che vedere con la CITTÀ, nel caso di progetti di *case* (si vedano *Panottica*, *casa torre*, *TerTip*, *Recinto*, *Claustrus*, *torre inclusa*), con il MONDO, nel caso di progetti di *parti di città* (si sta facendo qui riferimento in particolare a *Urbantranfert*, *LandscapeWay*, *GreenWay*, *Eudossia*) e, al contrario, con le caratteristiche di una DOMESTICITÀ forte e, più nello specifico, con ciò che riguarda l'UOMO, nel caso di diversi altri temi architettonici (a questo proposito si vedano: *giardino pensile*, *Roma*, *strada albergo*, *muro a spessore*, *albergo grande*, *THiasos*, *meriston*, *piscine*, *albergo piccolo*, *case ecologiche*, *palazzini*, *villaggio*, *compatto albergo*, *compact piazza*, *felix*, *frammento urbano*).

Esiste cioè una forte *relazione* tra il PICCOLO e il GRANDE e tra il GRANDE e il PICCOLO (ma l'*idea forte* è sempre quella del *grande* nel *piccolo*³).

2. Ogni progetto porta con sé una carica *ri-generativa* derivante dalla comprensione del CONTESTO in cui si trova. La RI-GENERAZIONE è un concetto chiaramente dinamico, ma, allo stesso tempo, drammaticamente legato alle condizioni contestuali in cui il processo o il fenomeno si attiva. La ri-generazione qui ha a che vedere con l'architettura, ma anche con ciò che è la città in cui è immersa l'architettura o ciò che è il contesto, in un senso più globale. E anzi, l'architettura, quanto più risulta legata alle condizioni di *fondo*, inteso qui in senso fenomenologico, tanto più risulta avere potenziale ri-generativo. Questa permette la ri-generazione di parti di città⁴ o di intere città⁵.

3. Ciò vuol dire che, sebbene ogni progetto tenda all'IN-FENOMENALITÀ della città⁶ (ovvero

1. «[...] È molto difficile raccontare i propri progetti, a meno che non siano progetti descrivibili a parole e perché questo sia possibile devono avere caratteri di razionalità, devono contenere concetti che possono essere resi a parole. Questo termine medio fra il progetto e la parola adatta a descriverlo è appunto il concetto su cui il progetto si fonda. [...]», cfr. A. Monestirolì, «Gardella compie cento anni», in *Casabella*, n. 736, settembre 2005.

2. M.I. Insetti, «Leggere la composizione, con e oltre la ragione», in *Genealogia di un comporre in architettura*, a cura di M.I. Insetti, A. Labella, L. Lanini, FrancoAngeli, Milano 2008, pp. 13-32.

3. A. Sichenze, I. Macaione e M.I. Insetti, «Architettura e fenomenologia della città-natura», relazione presentata al simposio internazionale *dall'architettura bioecologica all'architettura naturale*, organizzato da ANAB International, Udine, 30 settembre-03 ottobre 2010.

4. Il riferimento è qui, per esempio, alla città antica di Matera o alle città nelle quali si costruiscono *network di parchi* o di *elementi costitutivi di brand* (si pensi, per esempio, a Bremen, in Germania, nota in tutto il mondo per il suo legame con la fiaba de *I musicanti di Brema*) o al lungomare di Salerno e, ancora, agli interventi di parchi urbani in città quali Berlino, Roma, Guangzhou. Ci si sta, inoltre, riferendo a tre differenti strategie ri-generative della città ed, in particolare, della città-natura (ovvero di quella città o di quelle parti di città che a loro volta si compongono di *pricipi di città*), elaborate da A. Sichenze: la strategia della *città-albergo*, quella dell'*arcipelago* e quella dell'*immersione*. Cfr. A. Sichenze, I. Macaione, M.I. Insetti, «The discovery of the nature-city and the re-generative strategies», in *Sustainable Tourism II*, a cura di G. Broadbent, C.A. Brebbia, WIT Press, Ashurst Lodge, Ashurst, Southampton 2008, pp. 107-116.

5. Si pensi, per esempio, al caso del *Guggenheim* di Frank O. Ghery a Bilbao. Qui il fenomeno ri-generativo è stato molto evidente e chiaro. Da città basca nota con difficoltà solo per il bombardamento subito durante l'offensiva franchista nella guerra civile spagnola, è passata ad essere una delle città più frequentate non solo da appassionati di architettura e tutto grazie ad un'intelligente azione di *marketing*.

6. A. Sichenze, «La città plurale nei centri storici della natura», relazione presentata al IV FORUM internazionale di studi *LE CITTÀ del MEDITERRANEO*, organizzato dalla Facoltà di Architettura dell'Università degli studi «Mediterranea» di Reggio Calabria, Reggio Calabria 27, 28 e 29 maggio 2008.

alla *compresenza* di tutti i *dieci fenomeni d'esistenza della città-natura*⁷, tale tendenza non viene sempre realizzata completamente proprio perché è in questo modo che viene assicurata l'aderenza al CONTESTO di APPARTENENZA. Ciò che si sta affermando qui è che le città sono attraversate, interessate, pervase da fenomeni d'esistenza che si presentano quasi esclusivamente in tre maniere differenti: *latenti, quiescenti o evidenti*. L'architettura, proprio perché capace di sintetizzare le informazioni che preleva dal fondo riesce a far prevalere taluni fenomeni più di altri a seconda del modo in cui si manifesta.

4. Ogni progetto aspira ad un ALTO grado di *RESILIENZA*⁸ (si pensi anche al termine con l'accezione di *flessibilità*) che gli permette di sopravvivere e di reagire ad impatti forti che tenderebbero a destabilizzarlo nella sua IDEA ORIGINARIA (il *concept*). La *resilienza*, concetto molto più legato all'ambito biologico che a quello architettonico, è in realtà, una particolarità che permette di tener conto della capacità di un'architettura, o ancor più di una città, di reagire ad un evento catastrofico in maniera *elastica*. Senza cioè che tale evento comprometta in modo definitivo le caratteristiche della città stessa. E lo stesso accade alle architetture di cui si sta parlando.

5. Ogni progetto ha precisa COSCIENZA del proprio *limite*⁹ tanto che in alcuni di essi questo viene volutamente messo in EVIDENZA, talvolta anche nel nome che gli si attribuisce (si veda, per esempio, *casa limite* per quanto riguarda sia il nome che il senso, e poi *Cefalù* ma anche *Tricarico* e *Gernika* e poi più propriamente *Ecumene di Canton*, *Alétheia* e *Strada Albergo*).

6. In questo caso il *pendolo* (del LIMITE) oscilla tra APERTURA e CHIUSURA, tra EVIDENZA e TRACCIA (come è particolarmente chiaro in *Alétheia*). Il limite che l'architettura segna, in ultima istanza, è una separazione tra ciò che si vede chiaramente e ciò che rimane come traccia. Per cui il riferimento alla traccia non è legato solo a ciò che è fisico; il riferimento è anche a ciò che come traccia rimane latente, e quindi appena leggibile, all'interno del progetto.

7. Nessun progetto è pensato compiuto esclusivamente in sé: sono il *fruitore*, e le condizioni contestuali del progetto che individuano i rapporti possibili con le sette DIMENSIONI DI GRANDEZZA della realtà (si veda, per esempio, *Volumetrie a Saldo Zero*, *Ecosemisfera*, *Metapherein*). Questo punto è stato già ampiamente affrontato nei paragrafi precedenti.

8. Ciascun progetto è *PONDERATO* nei suoi PESI, nei suoi SIGNIFICATI, nei suoi SENSI. Anche questo punto è stato affrontato nei paragrafi precedenti.

9. Tutto ciò dà ragione della tendenza AUTOPOIETICA¹⁰ dei progetti, non delle architetture o delle architetture ma solo quando sono realizzate. L'architettura, le architetture in esame, cioè, al pari di un essere vivente, tendono a sostenere se stesse senza dover necessariamente ricorrere a supporti esterni. A ben vedere, dunque, queste non costituiscono un sistema chiuso ma aperto e caratterizzato dalla massima flessibilità ed elasticità, alla stregua di un organismo vivente in grado di *autoripararsi*. In realtà qui il termine più corretto non fa riferimento all'autoriparazione quanto alla possibilità di *riconversione* dell'architettura stessa.

10. In conclusione, il pensiero che sta alla base di tutto è la COSA¹¹ non l'essere, se non come linguaggio, anzi *scrittura*. Il FENOMENO, o meglio, i *fenomeni* che stanno sul *fondo* vengono visti attraverso il *pensiero*, lo *studio*, l'*esperienza*, in ARCHITETTURA.

7. Si tratta di 10 fenomeni che caratterizzano l'esistenza della città. I loro nomi, immediatamente comprensibili anche non da tecnici, richiamano chiaramente gli aspetti fondamentali dei fenomeni urbani: inizialità, insularità, paesisticità, rappresentatività, centralità, domesticità, topicità, coesistenzialità, naturalità, temporalità. Cfr. A. Sichenze et al., *Programma 2006 – 2010 di Architettura e Città-Natura*, Bari 2005.

8. Il riferimento è qui alla tesi di dottorato internazionale in *ARCHITECTURE and Urban Phenomenology*, attivo presso l'Università degli Studi della Basilicata, di Maria Italia Insetti, *Il ruolo dell'architettura nei processi di ri-generazione della città con intenzioni di sostenibilità*. Si confronti inoltre *The resilient city. How modern cities recover from disaster*, a cura di L.J. Vale e T.J. Campanella, Oxford University Press, New York 2005.

9. A. Sichenze, *Il limite e la città. La qualità del minimum urbano sul limite dell'edificio dalla Grecia antica al tempo della metropoli*, FrancoAngeli, Milano 1995.

10. Si faccia riferimento a M.I. Insetti, *Il ruolo dell'architettura*, cit. e a H.R. Maturana, F.J. Varela, *Autopoiesi e cognizione. La realizzazione del vivente*, Marsilio, Venezia 1985.

11. I. Macaione, «La cosa. Architettura di cose adeguate», in *Traiettorie di ricerca. Il contesto le tracce la cosa il corpo il mondo l'esperienza*, a cura di A. Conte, I. Macaione, Libria, Melfi ISBN 978-88-96067-04-8

Il tema della scrittura attraverso l'architettura entra realmente nel dibattito internazionale nei primi anni Ottanta. A partire cioè dalla pubblicazione nel 1984 dei *Manhattan Transcripts* di Bernard Tschumi (London, Architectural Design). Da allora ad oggi si è sviluppato un ampio dibattito. Soprattutto tra filosofi ed architetti. Si è tornati spesso a discutere sugli aspetti innovativi della *Archi-scrittura* (il termine è di Jacques Derrida) a cui tuttavia non è seguita una sufficiente applicazione. Esistono sicuramente degli esempi, prodotti soprattutto da dottorandi di ricerca, ma prima di questo libro non è mai stata pubblicata un'applicazione estesa e tale da consentire un confronto tra i diversi possibili modi di scrivere architettura. Difficile, perciò, data la novità, reperire dei veri precedenti. Tuttavia esiste una sorta di "costellazione" di testi che, ad eccezione di pochi noti, si può dire si avvicinano all'argomento trattato.

Comunque la bibliografia di questo libro è distinta in due parti. Alla precedente, riferita prevalentemente agli autori del libro, per indicare alcuni possibili approfondimenti, anche terminologici, segue la presente, presentata in ordine logico, in cui talvolta i termini più frequenti (come per esempio: *scrittura, eterotopia, vuoto, nichilismo, fenomeno, cosa, limite, sospensione, senso, ecc.*), che appartengono ormai da molti decenni ad un dibattito ancora aperto, trovano, più che una definizione da glossario, dei riferimenti al campo problematico.

Husserl E., *La filosofia come scienza rigorosa*, trad. it. C. Sinigaglia, Laterza, Roma-Bari 2005.

Merleau-Ponty M., *Phénoménologie de la perception*, Librairie Gallimard, Paris 1945.

Merleau-Ponty M., *L'œil et l'esprit*, Librairie Gallimard, Paris 1945.

Leroi-Gourhan A., *Le geste et la parole. I, Technique et Langage*, A. Michel, Paris 1964.

Derrida J., *De la grammatologie*, Minuit, Paris 1967.

Bateson G., *Steps to an ecology of mind*, Ballantine Books 1972.

Derrida J., *Glas*, Galilée, Paris 1974.

Deleuze G., Guattari F., *Mille plateaux: Capitalisme et Schizophrénie*, Minuit, Paris 1980.

Foucault M., "Spazi altri. I principi dell'eterotopia - Other Spaces. The Principles of Heterotopia", in *Lotus*, n. 48-49, 1985.

Derrida J., *Khôra*, Galilée, Paris 1993.

Nancy J. L., *La città lontana*, a cura di Di Vittorio P., Ombre Corte, Verona 2002.

Kwinter S., *Architectures of time: toward a theory of the event in modernist culture*, MIT Press, Cambridge 2002.

Chora N. 15, Gennaio/Febbraio 2008.

Bodei R., *La vita delle cose*, Laterza, Roma-Bari 2009.

Nancy J. L., *Il peso di un pensiero, l'approssimarsi*, a cura di Calabrò D., Mimesis, Milano-Udine 2009.

Amendola G., *Il progettista riflessivo: scienze sociali e progettazione architettonica*, Laterza, Roma-Bari 2009.

Rovatti P., *La posta in gioco. Heidegger, Husserl, il soggetto*, Mimesis, Milano-Udine 2010.

Ferraris M., *Estetica razionale*, Cortina, Milano 2011.

Quilici V., *La vita delle opere. Una riflessione e vari pretesti sulla durata in architettura*, Palombi Editori 2011.

Esposito R., *Dall'impolitico all'impersonale: conversazioni filosofiche*, a cura di Saidel M., e Arias G., Mimesis, Milano-Udine 2012.

Rispoli E., *Ponti sull'Atlantico. L'Institute for architecture and urban studies e le relazioni Italia-America (1967-1985)*, Quodlibet, Macerata 2012.

Janeiro P. A., *A imagem por-escrita, Desenho e Comunicação Visual: entre a Arquitetura e a Fenomenologia*, FAU/USP, Seção Internacional, Brasil 2012.

Filipuzzi F., Taddio L., *Costruire, abitare, pensare*, Mimesis, Milano-Udine 2010.

Barison M., "Eterotopie. Gropius - Heidegger - Scharoun" in *Costruire, abitare, pensare*, ibidem.

Severino E., "Raumgestaltung" in *Costruire, abitare, pensare*, ibidem.

Cantone D., Taddio L., "L'affermazione dell'architettura" in *Costruire, abitare, pensare*, ibidem.

Vitta M., "Il pensiero e lo spazio. L'estetica e il mondo delle cose" in *Costruire, abitare, pensare*, ibidem.

Mandelbrot B., *Fractals: Form, Chance, and Dimension*, San Francisco 1977.

Harris R., *The origin of writing*, Open Court 1986.

Dal Co F., "Areté. Dalle note e dai libri di Mies", in *Casabella*, n. 526, luglio-agosto 1986.

Boulez P., *Le pays fertile: Paul Klee*, a cura di Thévenin P., Editions Gallimard, Paris 1989.

- AA.VV., *Dimitris Pikionis, Architect 1887-1968: A Sentimental Topography*, Architectural Association, London 1989.
- Godart L., *L'invenzione della scrittura. Dal Nilo alla Grecia*, Einaudi, Torino 1992.
- Pasqualotto G., *Estetica del vuoto: arte e meditazione nelle culture d'Oriente*, Marsilio, Venezia 1992.
- Lorenz E. N., *The essence of chaos*, University College, London 1993.
- Restany P., *Yves Klein, le feu au cœur du vide*, Différence, 1992.
- Pizziolo G., Micarelli G., *L'arte delle relazioni*, Alinea, 2003.
- Cruz Pinto J., *O espaço limite: produção e recepção em arquitetura*, Edições ACD+FAUTL, Lisboa 2007.
- Gregotti V., *L'architettura di Cézanne*, Skira, 2011.
- Vitale F., *Mitografie. Jacques Derrida e la scrittura dello spazio*, Mimesis, Milano-Udine 2012.
- Rossi A., *A Scientific Autobiography*, MIT Press, Cambridge 1984.
- Villani T., *I cavalieri del vuoto: il nomadismo nel moderno orizzonte urbano*, Associazione Culturale Mimesis, Milano 1992.
- Cassano F., *Il pensiero meridiano*, Laterza, Roma-Bari 1996.
- Vila-Matas E., *Exploradores del abismo*, Anagrama, Barcelona 2007.
- Mawer S., *La casa di vetro*, Neri Pozza, Vicenza 2009.
- Arpaia B., *L'energia del vuoto*, Guanda, Parma 2011.
- Arminio F., *Terracarne*, Arnoldo Mondadori Editore, Milano 2011.
- Derrida J., Eisenman P., "Talking about Writing", in *ANY* Vol. 1, n. 0 1993.
- Goetz B., *La dislocation: architecture et philosophie*, Les Éditions de la Passion, 2001.
- Aut Aut* "Enzo Paci: architettura e filosofia", n. 333, 2007.
- Rispoli F., "La ragione di Ulisse. Il colloquio tra Paci e Rogers" in *Aut Aut*, n. 333, 2007.
- Derrida J., *Adesso l'architettura*, a cura di Vitale F., Scheiwiller, Milano 2008.
- Schultze F., *Mies van der Rohe. A Critical Biography*, University of Chicago Press, Chicago 1985.
- Isozaki A., Ishimoto Y., *La Villa Imperiale di Katsura: l'ambiguità dello spazio*, Giunti, Firenze 1987.
- Fuyurama M., *Tadao Andō*, Artemis Verlags-AG, Zürich 1993.
- Casabella* n. 597-598, Gennaio/Febbraio 1993.
- Rogers E. N., *Architettura, misura e grandezza dell'uomo: scritti, 1930-1969*, a cura di Maffioletti S., Il Poligrafo, Padova 2010.
- Rogers E. N., *Gli elementi del fenomeno architettonico*, a cura di De Seta C., Guida, Napoli, 1981.
- Samonà G., *L'unità Architettura-Urbanistica*, FrancoAngeli, Milano 1975.
- Tschumi B., *La case vide. La Villette 1985*, Architectural Association, London 1986.
- Tschumi B., "Disjunction" in *Perspecta: The Yale Architectural Journal*, n. 23, 1987.
- Ciorra P., *Ludovico Quaroni: 1911-1987*, Electa, Milano 1989.
- Giammarco C., Isola A. *Disegnare le periferie: il progetto del limite*, La Nuova Italia Scientifica, 1993.
- AA. VV., *Barragán. Obra Completa*, Tañáis Ediciones, Madrid 1995.
- Berque A. et al., *Mouvance. Cinquante mots pour le paysage*, Éditions de La Villette, Paris 1999.
- Purini F., *Comporre l'architettura*, Laterza, Roma-Bari 2000.
- Dean A., Hursley T., *Rural Studio: Samuel Mockbee and an Architecture of Decency*, Princeton Architectural Press, New York 2002.
- Longobardi G., *Toyo Ito*, Edizioni Kappa, Roma 2003.
- Labella A., *George W. Reinberg: solar architecture*, trad. ingl. Lettieri I., Libria, Melfi 2004.
- Lahti L., *Aalto*, Taschen, Köln 2005.
- Marotta A., *Diller + Scofidio: il teatro della dissolvenza*, EdilStampa, Roma 2005.
- Zumthor P., *Atmosfera: ambienti architettonici: le cose che ci circondano*, trad. it. E. Sala, Mondadori Electa, Milano 2007.
- Schildt G., *Alvar Aalto: His Life*, Alvar Aalto Museum, 2007.
- Jodidio P., *Ando: complete works*, Taschen, Köln 2007.
- Saggio A., *Architettura e modernità: dal Bauhaus alla rivoluzione informatica*, Carocci, Roma 2010.
- Ciorra P., *Re-cycle. Strategie per l'architettura, la città e il pianeta*, a cura di Marini S., Electa, Milano 2011.
- Cerviere G., *Luis Callejas. From paisajes emergentes to LCLA office*, trad. ingl. Bergamin A., Libria, Melfi 2012.
- Ermolli S., D'Ambrosio V., *The building retrofit challenge. Programmazione, progettazione e gestione degli interventi in Europa*, Alinea, Firenze 2012.